Restituite i parchi ai giochi dei bambini

MARC AUGÉ

SONO figlio della città e della guerra. Sono cresciuto a Parigi. Nel 1945 avevo dieci anni. Se provo a mettere in relazione il tema dei miei giochi d'infanzia e quello dei luoghi della città in cui sono cresciuto (in questo caso Parigi), posso supporre, senza grosse possibilità di essere smentito, che le due realtà siano cambiate moltissimo; la cosa più sorprendente sarebbe che i miei ricordi riuscissero a dire qualcosa a un bambino o a un preadolescente di oggi.

Iniziamo con qualche ricordo.

Durante la guerra lo stato maggiore tedesco aveva occupato, vicino al giardino di Luxembourg e al Senato, il "Lycée Montaigne", che normalmente era la mia scuola. Così, fino all'ottobre del '44, quando il "Lycée Montaigne" tornò alla sua funzione originale, noi bambini eravamo stati smistati in diverse scuole primarie del quinto *arrondissement*. Avevo nove anni e a scuola ci andavo da solo a piedi partendo dalla rue Monge, risalendo la rue de la Montagne Sainte-Geneviève, discendendo la rue Soufflot e attraversando il giardino di Luxembourg.

I miei primi luoghi di gioco furono i cortili delle scuole e la strada, poi il giardino di Luxembourg. Il mio quartiere, da cui non mi sono mai allontanato se non per ritornarci, l'ho percorso in tutti i sensi, prima accompagnato dall'uno o l'altro dei miei genitori e poi da solo. È il luogo della mia infanzia al quale sono rimasto fedele. Viaggio molto, ma, a intervalli più o meno regolari, lo ritrovo e mi ci ritrovo.

I nostri giochi d'infanzia erano molto fisici e segnati dagli eventi dell'epoca. Le prime classi della scuola elementare erano miste e le bambine avevano i loro giochi, per esempio "la campana" (*la marelle*), ai quali di solito noi bambini non ci associavamo. Partecipavamo solamente quando cedevamo alla tentazione di mostrare la nostra forza, mettendoci quindi a saltare di casella in casella con un piede solo, cercando di raggiungere il cielo che coronava quella struttura tracciata frettolosamente per terra con il gesso. Di solito noi giocavamo alla guerra. Divaricavamo le braccia e volavamo per il cortile ruggendo come i motori degli aerei. Da buoni piccoli maschi fallocratici ci suddividevamo i ruoli: alcuni di noi attaccavano le bambine, gli altri le difendevano. L'arbitraggio arrivava spesso dal cielo, quando le sirene risuonavano. Era l'allarme, la guerra vera. Ci facevano scendere di corsa nei rifugi sotterranei, che in questa parte di Parigi erano un pezzo delle catacombe. Quando dopo l'allarme rientravamo a casa, cercavamo i frammenti dei proiettili tirati dalla DCA (la difesa contraerea). Erano delle calamite eccellenti ed erano facili da trasportare poiché si fissavano le une sulle altre, formando dei piccoli cumuli irregolari e compatti che laceravano le nostre tasche (...).

Oggi i giochi sono cambiati e c'è sicuramente molto da osservare e imparare a contatto con i bambini e gli adolescenti. La familiarità che la maggior parte di loro ha con gli strumenti elettronici modifica sia il loro rapporto con la solitudine, sia il modo di instaurare relazioni sociali. È vero anche, d'altro canto, che la geografia della città e dell'ambiente si trasforma. Tuttavia, non è detto che la necessità di aprire spazi pubblici per i bambini e gli adolescenti non resti ancora una necessità urgente. Un mio collega, David Lepoutre, ha scritto un libro molto interessante sull'etnologia della città, *Coeur de banlieue*, pubblicato nel 1997 da Odile Jacob. Lepoutre insegnava, all'inizio degli anni Novanta, nel quartiere della Courneuve e la Cité des Quatre Mille e aveva avuto modo di notare che i bambini, a volte molto piccoli e per la maggior parte figli di genitori immigrati, tendevano a formare delle bande, la cui prima occupazione era di appropriarsi del territorio, del loro ambiente, trasformandolo attraverso l'immaginazione: inventavano frontiere, luoghi straordinari e persino riti d'iniziazione. In queste bande di preadolescenti e adolescenti c'erano ragazzi di diverse età, ed era verso i sedici anni il periodo in cui avveniva la selezione tra chi abbandonava la banda e chi entrava invece nel mondo della delinquenza, sollecitato da traffici di tutti i generi.

Senza la pretesa di paragonare il giardino di Luxembourg degli anni '50 e le *banlieue* degli anni '90 o di oggi, vorrei suggerire l'idea che i temi del gioco, dello spazio e dell'infanzia hanno da molto tempo una portata sociale e politica fondamentale. Uno dei problemi delle *banlieue* è che gli spazi di cui i giovani cercano di appropriarsi non sono spazi pubblici, semplicemente perché gli spazi pubblici non esistono o comunque non esistono più oggi. L'immaginario corre liberamente senza un ambiente circostante che lo accolga e dunque senza una protezione simbolica. Il miracolo dei giardini pubblici è dovuto al fatto che sono un bene che permane. Le Tuileries o il Luxembourg non sono cambiati da quando Proust o Anatole France li frequentavano da bambini. Ma, dato il decentramento della capitale verso le periferie, questi giardini fungono da spazi pubblici solamente per una manciata insignificante

la Repubblica

di favoriti.

Uno degli obiettivi del *Grand Paris*, di cui si parla tanto oggi, dovrebbe essere la creazione, vicino agli edifici scolastici, di luoghi perenni, tra i quali i giardini pubblici restano ancora oggi il miglior esempio. Questi luoghi dovrebbero manifestarsi in modo spettacolare e simbolico come degli spazi pubblici, situarsi in prossimità di edifici pubblici, di teatri o di cinema, non limitarsi alla riduttiva funzione di luoghi di passaggio ma restare aperti, in quanto spazi ludici, alle iniziative dei giovani.

Alla fine tutto è politico. Va bene creare stadi, piscine, luoghi strutturati per la formazione di "corpi efficacemente disciplinati", ma è bene anche lasciare che si crei qualche luogo di libera espressione di sé e di confronto con gli altri in spazi che permettono tutto senza nulla imporre. Recentemente mi è capitato di vedere dei ragazzi molto giovani e di talento che si allenavano con lo skateboard la domenica vicino alla fontana di Trocadéro, sotto uno sguardo vagamente preoccupato ma allo stesso tempo ammirato dei passanti e dei turisti. Spero che potremo ancora per lungo tempo continuare a osservarli giocare e sfidarsi nel cuore di Parigi. È il loro modo per crescere ed educarsi.

Traduzione di Chiara Pavan

Il testo è parte dell'intervento che Marc Augé terrà a "Tocatì", il Festival Internazionale dei Giochi in Strada che si terrà da oggi al 26 settembre a Verona, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi e dal comune. Il Paese ospite dell'ottava edizione è la Svizzera

Tradisjonsrike leker og spill i Verona

I dagene 23.-25. september står den norditalienske byen Verona på hodet. Ikke pga. sine operaer, men nå fordi man har samlet all verdens klassiske leker og spill til egen festival for skjønnere. Fra Norden deltar rundt 12 kjente samlere, antikvitetsforretninger og auksjonshus.

Under navnet TOCATI – International Festival of Street Games deltar utstillere og representanter fra hele Italia samt en rekke land med slike tradisjoner. Åtte timer hver dag demonstrerer deltagere alle typer spill, oftest under åpen himmel. Hver formiddag og ettermiddag fremfores en rekke festlige show og foretillinger som har sitt utgangspunkt i leker og spill. Handelsstanden og restaurantnæringen i Verona tilbyr de beste lokale varer, viner og menyer.

Arrangør er Tocati og Den italienske foreningen for klassiske leker.

Wydarzenia

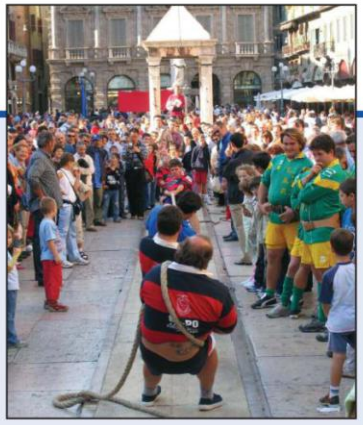
Tocati – twój ruch

Ponad 50 tradycyjnych gier ze wszystkich włoskich regionów zostanie zaprezentowanych w dniach 23-25 września w Weronie na Międzynarodowym Festiwalu Gier Ulicznych Tocati. W odróżnieniu od poprzednich edycji imprezy, na których pojawiał się tylko jeden gość honorowy z zagranicy (2010 r. – Szwajcaria), w tym roku zaproszono przedstawicieli wielu krajów. Związane jest to z odbywającym się podczas festiwalu międzynarodowym kongresem poświęconym grom tradycyjnym.

W centrum Werony będzie można obejrzeć pokazy m.in. capoeiry (brazylijska walka-taniec), ulama de cadera (meksykańska gra w piłkę, której początki wywodzą się z czasów Azteków) oraz kabubu (sztuka walki z Konga).

Festiwal Tocati (nazwa w dialekcie werońskim oznacza „twój ruch") po raz pierwszy zorganizowano w 2003 r. Według danych organizatorów w ubiegłorocznej imprezie uczestniczyło prawie ćwierć miliona odwiedzających z całego świata. ❖

Fot. Giorgio Marchiori



Piazza dei Signori Square will be named "Piazza Mondo" ("World Square") for the occasion, and the public will be given the opportunity to explore the cultural and artistic traditions of four different continents. On the stage, a succession of artists involved in the fields of music, singing, and dance will present their repertory pieces. Parallel to this, another performance of Italian music artists chosen in collaboration with the Rete Italiana di Cultura Popolare (Italian Network of Popular Culture) will be staged at Lungadige San Giorgio. In addition, in the old church of San Giorgetto (S. Pietro Martire), a temporary photographic exhibition will showcase Italy's history as narrated through powerful images of local traditional game artifacts. Various meetings and conferences will take place in different parts of the city, featuring a series of presentations given by experts in varying fields of research.

The Tocatì festival is conceived and organized by the Associazione Giochi Antichi (AGA) in collaboration with the Municipality of Verona and with the Veneto Region. The European Traditional Sports and Games Association (ETSGA) is a partner of this year's edition. The initiative is under the patronage of MIBAC, UNICEF, the Italian Touring Club, and the University of Verona. Banco Popolare is among the sponsors. AGA aims at protecting and enhancing the traditional game, which has been recently declared a "UNESCO element of Intangible Cultural Heritage of Humanity (2003)." ■

For more information, visit www.tocati.it
For tourist information, visit www.veronatuttintorno.it
In case of rain the festival will be held indoors.

Organisation Office of Tocatì and of Associazione Giochi Antichi: tel. 045/8077082 fax. 045/8077668
info@tocati.it or info@associazionegiochiantichi.it
www.associazionegiochiantichi.it
Communication of Tocatì and Associazione Giochi Antichi tel. 045/8077863 fax. 045/8077668
comunicazione@associazionegiochiantichi.it
or comunicazione@tocati.it

International Toy News

Tocatì
Ninth International Festival of Street Games

Tòca-a-tì: the festival takes its name from the Veronese dialect voice which means "it's your turn."

Spectacular traditional games, coming from various countries in the world and from all Italian regions, will be at the heart of the ninth edition of the Tocati International Street Games Festival, which will be held September 23-25. Tocati is organized by the Associazione Giochi Antichi with the collaboration and the support of the Municipality of Verona—Culture Department.

Every year, groups of passionate players come to Verona to share customs and traditions from their region, together with the ancestral games of their homeland. Players will be involved in approximately 50 games taking place on the streets of one of the most beautiful cities in the world, and vehicles will not be allowed to circulate in the city center for three days. Every Italian region will be represented with its traditional games to remember the 150th National Unity anniversary. Among the international games are the world-renowned Brazilian art form Capoeira, the martial art Kabubu (Democratic Republic of Congo), El Matreg (an Algerian art form where long sticks are used to fight), Rope Skipping (a Taiwanese acrobatic rope skipping), Zurkhaneh (an Iranian rite with Persian roots), Ulama de Cadera (a Mexican ball game handed down from the Aztecs), the Varpa (a Swedish game played with a flying tool), and La Malha (Portuguese skittles).

Unlike previous editions, in which there was only one guest of honor (2006 Spain, 2007 Croatia, 2008 Scotland, 2009 Greece, 2010 Switzerland), this year the event will host more than one nation, as it will be the inaugural session of the international ITSGA Congress. Scholars and professors from all over the word will converge on the site to reaffirm the importance of the traditional game as part of the human world heritage in the presence of delegates representative of the UNESCO Agency. On the afternoon of September 25, a convention open to the general public will be held in Palazzo della Ragione. In this respect, it is worth remembering that the traditional game was declared a "UNESCO element of Intangible Cultural Heritage" (International Charter of the Traditional Games) in 2003.

At Tocatì:
—Games will be played eight hours a day as a show for the public. The public will be able to participate in the games and learn more about traditional games thanks to the players who will be at their disposal to share their passion and their experience.
—In addition to the scheduled shows, there will be street concerts, aperitifs, and tastings in squares and inns.
—Visitors will be offered the chance to visit Verona from the river Adige with a special rafting service.
—In the festival restaurant and in the "Osteria del Gioco," people will be able to try wines and products from the region together with other international dishes.

Facts About Tocatì's 2010 Festival
- 250,000 attendees in three days
- 468 volunteer staff
- 250 players
- 130 musicians and dancers
- 28 conference speakers

ANDERSEN

N° e data : 294 - 01/07/2012
Diffusione : 4999
Periodicità : Mensile
Andersen_294_38_1.pdf

Pagina 38
Dimens38.51 %
214 cm2

Sito web: http://www.andersen.it

FESTIVAL

Giochi da tutto il mondo

VERONA - Giunge alla sua decima edizione **Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi di Strada**, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi nei giorni 21, 22 e 23 settembre. Un traguardo importante per questa manifestazione, che ogni anno accoglie quasi trecento giocatori italiani e stranieri, pronti a condividere col pubblico le antiche tradizioni dei loro territori. Obiettivo della manifestazione è mettere in luce l'importanza di un bene intangibile come il gioco, che l'Unesco ha riconosciuto parte del patrimonio immateriale dell'Umanità. Spagna, Croazia, Scozia, Grecia, Svizzera, Svezia, Portogallo, Irlanda, Francia e Slovenia sono i paesi europei che parteciperanno all'edizione del 2012 con giochi tradizionali selezionati dagli organizzatorii per la loro originalità: Salto del Pastor (Spagna), Kispetia (Grecia), Kegeln (Svizzera) Ba' game (Scozia - Gran Bretagna), Skakanje na Mje_inu (Croazia), Pandolo (Slovenia). Affiancheranno queste attività spettacolari anche i giochi tradizionali italiani, rappresentativi della variegata ricchezza culturale delle nostre regioni. Tra i più significativi: *Alli Pitrudde* (Puglia), *Barandello* (Emilia Romagna), *Corsa con le botti* (Abruzzo), *Corsa con la Cannata* (Lazio), *Fionde* (Friuli), *Punta e cul* (Marche), *Tir de Cidulis* (Friuli), *Totara* (Toscana), *Trucco di Terra* (Liguria), *Tsan* (Valle d'Aosta), *Saoutoula* (Piemonte). Una manifestazione che, nello spirito del gioco e dello scambio, ha tra i suoi obiettivi anche la partecipazione del pubblico, invitato a cimentarsi con queste attività in tutto il centro storico veronese. Novità di quest'anno infatti, è la disposizione delle aree di gioco nella città: a ciascun Paese sarà assegnata una zona del centro storico, che ospiterà cultura e tradizione di ciascun territorio. Un modo per creare ancor più che in passato, occasioni di incontro, scambio e confronto tra le persone dei vari Paesi. Il festival è anche un importante appuntamento per musicisti e danzatori, che si riuniranno nella Piazza dei Signori - ribattezzata per l'occasione Piazza dei Suoni d'Europa - e sul palcoscenico allestito in Lungadige San Giorgio, per dare vita a spettacoli ed esibizioni che si svolgeranno nell'arco di tutta la giornata. Molte anche le occasioni di confronto sui temi del gioco e degli sport tradizionali, con incontri, conferenze ed esposizioni di materiali e collezioni dedicate che troveranno spazio nel Forum della Cultura Ludica (Cortile Mercato Vecchio). Per celebrare questi dieci anni di attività, verrà organizzata una mostra di scatti fotografici realizzati durante le precedenti edizioni, allestita nella ex chiesa di San Giorgetto.

Il Festival è organizzato dall'Associazione Giochi Antichi in collaborazione con il Comune di Verona e Regione Veneto, l'Associazione Europea Sport e Giochi Tradizionali, MIBAC, Unicef, Touring Club Italiano, Università degli Studi di Verona.

Info: www.tocati.it

Foto di Roberto Ponti.

Copyright (Andersen)

Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

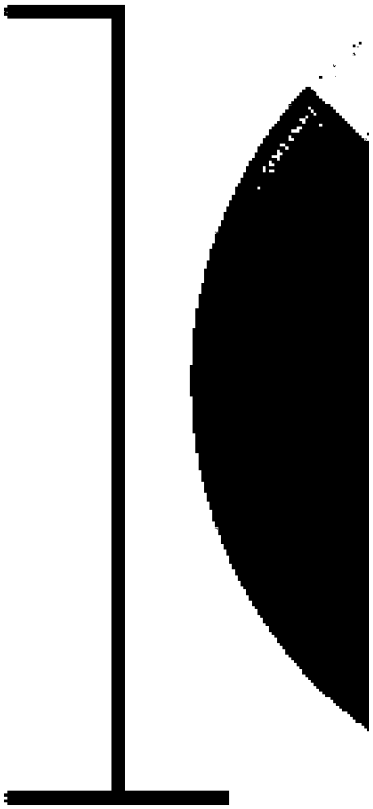
CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

N° e data : 120919 - 19/09/2012
Diffusione : 11510
Periodicità : Quotidiano
CorrPDRO_120919_11_3.pdf
Pagina 11
Dimens28.94 %
464 cm2

Sito web: http://corrieredelveneto.corriere.it

2012: l'Europa gioca

Festeggia la decima edizione sotto il segno della tradizione ludica europea "Tocatì - Festival Internazionale dei Giochi Strada, in programma il 21, 22 e 23 settembre a Verona. La rassegna, organizzata dall'Associazione Giochi Antichi in collaborazione con il Comune di Verona, trasforma ogni anno la città scaligera nella capitale internazionale del gioco, con un format di grande successo che coinvolge ben 35 comunità ludiche italiane e straniere. Il centro storico, svuotato dalla automobili e chiuso al traffico, diventa un gigantesco campo di gioco in cui si possono scoprire e provare circa 50 giochi tradizionali, cui fanno da cornice musica, spettacoli, attività dedicate ai più piccoli, buon cibo e tanta allegria. Tra le novità messe in campo da questa edizione va segnalata la particolare distribuzione dei paesi europei: ogni nazione avrà infatti uno specifico luogo del centro storico, che ospiterà, all'insegna dei dialogo e del confronto, cultura e tradizione di ciascun territorio, grazie alla collaborazione di Ambasciate, Enti Turistici e Istituti Culturali. Il Festival celebra il gioco che l'Unesco nel 2003 ha riconosciuto patrimonio immateriale dell'Umanità, inteso nel suo stretto legame con il territorio e la cultura d'origine, di cui le comunità ludiche sono importanti custodi e soprattutto anime vitali, capaci proprio con la pratica di mantenerne vive le dinamiche. Come ogni anno ci saranno i giochi provenienti dalle varie regioni d'Italia, oltre a un'accurata selezione di quelli europei, dallo spagnolo Salto del Pastor, al greco Kispetia, allo svizzero Kegeln e la partecipazione eccezionale del gioco Pelota P'urepecha, Palla infuocata, proveniente dallo stato dello



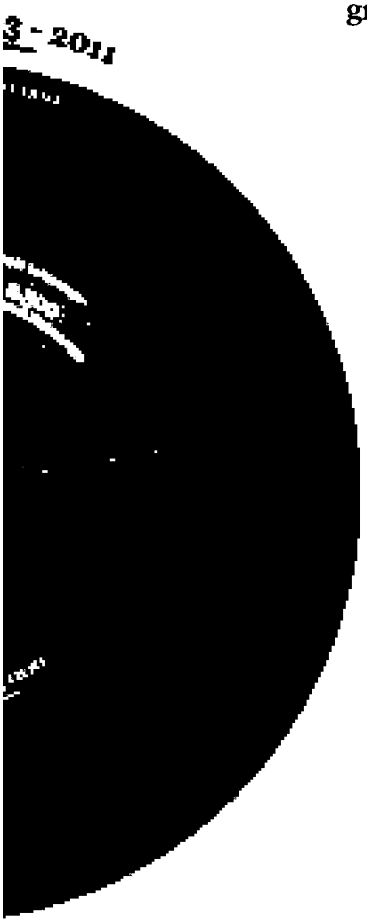
Copyright (Corriere del Veneto ed. PD RO)
Riproduzione vietata

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

N° e data : 120919 - 19/09/2012
Diffusione : 11510
Periodicità : Quotidiano
CorrPDRO_120919_11_3.pdf
Pagina 11
Dimens28.94 %
464 cm2

Sito web: http://corrieredelveneto.corriere.it

Yucatan. I visitatori potranno quest'anno prendere parte a un'autentica "Festa a ballo" con ighe, mazurke, valzer, manfrine e quadriglie, in programma sabato sera, a partire dalle 20,30 in piazza Sant'Anastasia. Il lungo fine settimana veronese prevede tantissimi appuntamenti con la musica e la danza, dedicati in particolare alla tradizione dei territori ospiti, che si riuniranno per gli spettacoli sul palcoscenico allestito nella Piazza dei Suoni Europei (Piazza dei Signori) e sul palcoscenico in Lungadige San Giorgio, destinato ai gruppi musicali italiani. Per gli appassionati, che desiderano approfondire le proprie conoscenze sull'universo ludico, all'Auditorium del Forum della Cultura Ludica (Cortile Mercato Vecchio), sono in programma numerose occasioni per confrontarsi con gli oratori: giocatori di tutt'Europa, docenti universitari, esperti di storia delle tradizioni e di sport tradizionali e autori di libri sui temi del gioco. Un'ampia area sarà invece dedicata alle associazioni e istituzioni che si occupano di gioco per professione - ludoteche, ludobus, animatori, esperti di didattica museale - e in questa zona i bambini troveranno un'accoglienza particolare, con laboratori di gioco su misura per loro.



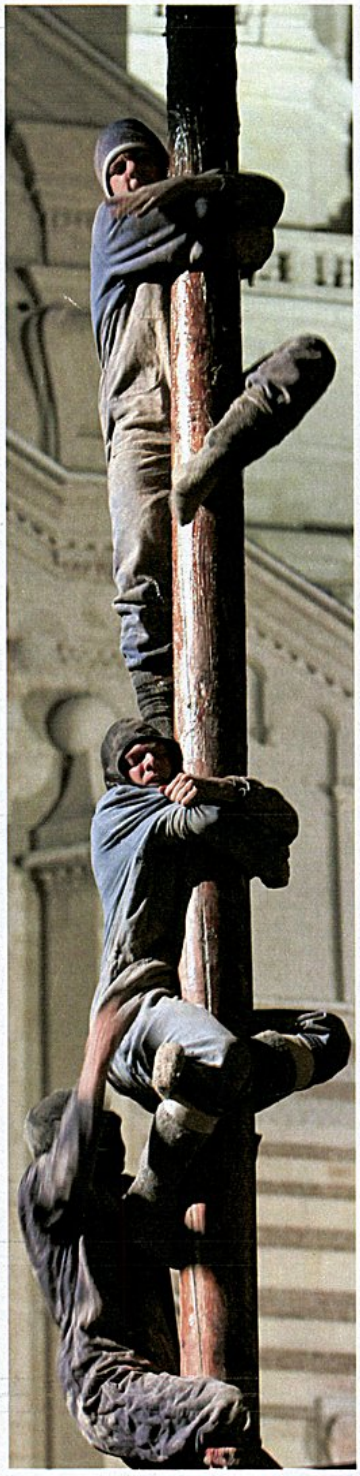
Copyright (Corriere del Veneto ed. PD RO)
Riproduzione vietata

FAMIGLIA CRISTIANA
www.famigliacristiana.it

N° e data : 20038 - 16/09/2012
Diffusione : 530075
Periodicità : Settimanale
FamigCrist_20038_18_1.pdf

Pagina 18
Dimens100 %
1054 cm2

Sito web: www.famigliacristiana.it



Il tempo dei giochi **rivive a Verona**

È UNA SPECIE DI OLIMPIADE DELLA STRADA, MA SOPRATTUTTO UN VIAGGIO: NEL TEMPO, NEL MONDO E NELLA NOSTRA INFANZIA.

A CURA DI GIAN PAOLO ORMEZZANO

«Non c'è mondo fuor dalle mura di Verona», fa dire Shakespeare ai due innamorati che sapete. Dentro le mura di Verona, in tutto il centro storico, su 220 mila metri quadrati, il 21, 22 e 23 settembre c'è il mondo dei giochi popolari, tradizionali, paesani e cittadini, italiani e stranieri da Grecia, Spagna, Croazia, Svizzera e Gran Bretagna, le nazioni ospiti delle edizioni precedenti.

C'è il decimo festival internazionale dei giochi in strada denominato "Tocatì" (tocca a te), con una presenza extraeuropea davvero forte, spettacolare e calda: dal Messico arriva il *p'urepecha*, si gioca con una palla che a un certo punto prende fuoco. Come sempre si aspettano 300 mila visitatori, anzi spettatori che a un certo punto possono diventare attori giocando con i 300 dimostratori ufficiali.

Non c'è biglietto d'ingresso da pagare, ci sono **tanti giochi da giocare. Per uomini e donne, vecchi e bambini (benvenutissimi, coccolatissimi da belle cose tutte per loro), tristanzuoli e allegroni, metà da Verona e dintorni, metà da lontano.** Tutta la città impegnata con musei, esposizioni, prove ippiche, mostre, rassegne del ludico, orchestre, convegni di scrittori, coinvolgendo le scuole dalle elementari all'università, "adoperando" l'Adige, traducendo da lingue straniere (il francese dei circensi è l'idioma ufficiale) e dialetti regionali nostrani.

Un piccolo mondo antico

L'iniziativa veronese vive per tante persone in gamba e sponsorizzazioni amiche, oltre ovviamente all'impegno delle istituzioni. I contatti con i cultori dei giochi popolari in Italia e fuori sono costanti, gradite anche le incursioni al festival, come quella che fecero cinque anni fa i giocatori di bocce quadre di Castellinaldo (Cuneo). Ci sono "segugi" che battono le sagre paesane, le feste campagnole. **Si calcola che i giochi tradizionali coinvolgano in Italia 150 mila praticanti,** considerando anche il pallone elastico che vive bene in un certo Piemonte e il tamburello che entusiasma ancora il Veneto. Il festival è creatura dell'Aga (Associazione giochi antichi), che deve prevedere tutto, dagli spazi per i disabili alle proposte enogastronomiche, e anche cercare comprensione per invasivi giochi urbani: il *parkour* francese che significa correre per la città superando ogni ostacolo, lo *skateboard* si capisce, e lo *streetboulder* degli scalatori di edifici.

ELETTRONICI CON GIUDIZIO

E c'è pure il grande gioco di Internet. Non solo per fornire informazioni (www.tocati.it), ma anche per far giocare con il tablet, l'iPad, insomma ogni diavoleria elettronica. **Una gigantesca caccia al tesoro informatizzata gratifica i maghetti della digitazione pronta, rapida, intelligente.** Ma i giochi del display hanno i loro posti e orari, sono un'altra cosa, non esistono (ancora) contaminazioni fra giochi espansi in strade, piazze, giardini e giochi

SOPRA: L'ALBERO DELLA CUCCAGNA IN NOTTURNA.

Copyright (Famiglia Cristiana)
Riproduzione vietata

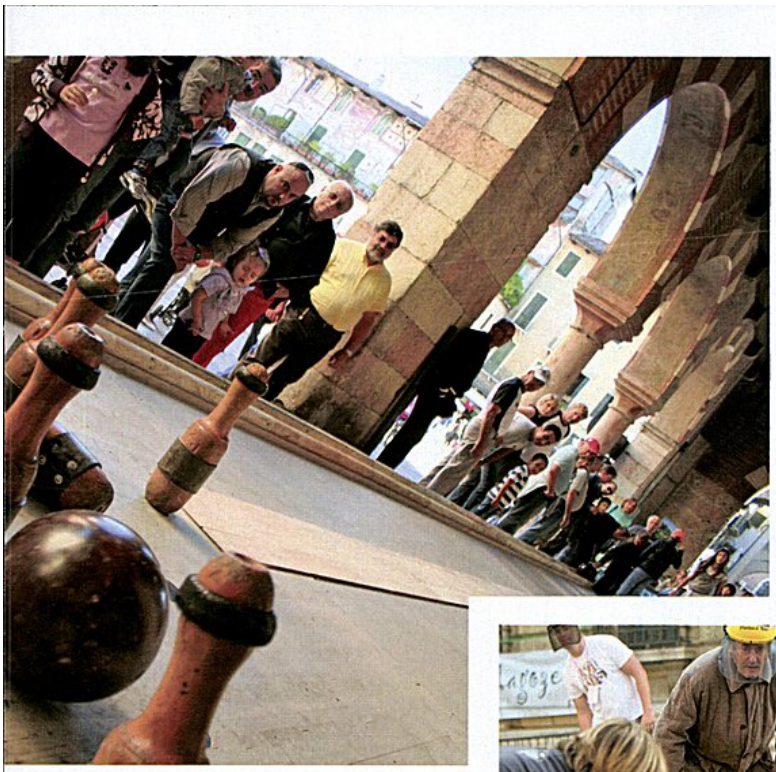
Associazione giochi antichi

FAMIGLIA CRISTIANA
www.famigliacristiana.it

N° e data : 20038 - 16/09/2012
Diffusione : 530075
Periodicità : Settimanale
FamigCrist_20038_18_1.pdf

Pagina 19
Dimens100 %
1054 cm2

Sito web: www.famigliacristiana.it



Giochi di strada ma anche giochi di campagna, di specchio d'acqua, con regole antiche e nuovo divertimento. Dalla Grecia lottatori unti d'olio, dalla Spagna pastori che puntando le pertiche scavalcano i filari. Dalle Marche la buffa tenzone che consiste nel colpire da lontano un uovo senza romperlo... Per tutto il giorno e un bel po' della notte. Si gioca, si "recita" con le mani anche la morra cinese dei bassifondi, ma lo si fa cantando allegri. ■

In alto: birilli sotto i portici. Sopra: la lippa. A destra: ciclotappo, antenato delle biglie.

compressi nel piccolo schermo. E nei giorni del festival a Verona si parlano di più i dialetti italiani che l'universale "parainglese" del mondo dei computer.

TRA BIGLIE E TAPPI GENERAZIONI IN GARA

Dalla lippa, che consiste nel lanciare qualcosa e colpirlo con qualcos'altro (possono bastare una pietra e un grosso ramo), si dice siano nati il cricket e il baseball. Si gioca alla lippa in tante parti d'Italia e del mondo, in un cortile, una piazza, un prato, persone diversissime scoprono al festival di amare lo stesso "sport". Verona tiene molto alla semplicità dei giochi popolari, e pazienza se non ci sono uniformi e fanfare: non si approfitta del gioco per ammollare una fastosa rievocazione storica, e la lippa è il classico "povero ma bello". Meno internazionale e dunque più nostrano è il ciclotappo, nato con le glorie del ciclismo dopoguerra, **quando Bartali e Coppi finivano – le facce ritagliate dalle figurine – nei tondini dei tappi a stella della gazzosa,** dell'aranciata, spediti avanti con lo schioccare delle dita in circuiti disegnati col gesso sui marciapiedi. Il ciclotappo ovviamente ha i suoi spazi al festival veronese, anche nella versione diciamo più moderna, meno poetica, più algida e regolare, con i visi dei campioni, che possono anche essere di auto, moto, calcio, incapsulati dentro biglie trasparenti di plastica, su circuiti spesso da spiaggia *ad hoc*, persino con curve sopraelevate.

L'ANGOLO DI Brontolo

CAPI DI GOVERNO

Dice Monti: «Mi rifiuto di pensare che l'Italia non sia in grado di eleggere un capo del Governo». Ma se così fosse, come mai lui è diventato primo ministro?

Copyright (Famiglia Cristiana)
Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

lun 24/09/2012	Faz

Eine Stadt zum Spielen

Verona lädt zum zehnten Mal zum Festival „Tocatì"

VERONA, 23. September. Auf einem Teil der Piazza delle Erbe, Marktplatz und Versammlungsort der mittelalterlichen Stadtrepublik, geht man auf Stelzen. Groß und Klein sind dazu in Verona eingeladen. Dafür bleibt die Altstadt drei Tage lang frei von Autos, so dass Straßen, Gassen und Plätze zu einer mehrere tausend Quadratmeter großen Spielfläche werden. Am anderen Ende des Kräuterplatzes versuchen sich gerade einige Ältere beim Seilziehen mit einer Gruppe der Jüngeren. Und auf dem Corte Sgarzarie in der mittelalterlichen Halle der Wollhändler-Gilde werden fast vergessene Brettspiele aus Süditalien ausprobiert, die an arabische Mancala erinnern. Ruhig und beschaulich wird unweit davon im Schatten römischer Säulen Schach gespielt und am Circolo Damistico Dame nach den französischen Regeln des Fierges aus dem Frankreich des 18. Jahrhunderts. Sind wir nicht alle Spieler und haben doch oft kaum Platz dafür?", fragt der Informatiker Giuseppe Giacon, der vor zehn Jahren das erste Mal ein Festival der traditionellen Spiele („dei giochi in strada") in Verona mitorganisierte, das mittlerweile unter dem Motto „Tocatì" eine Institution geworden und auf der Welt einzigartig ist, wie der europäische Präsident der Gesellschaft für traditionelle Spiele („Associazione Europea dei Giochi e Sport Tradizionali"), der Bretone Guy Jaouen, sagt. Der Anthropologe kam über das Ringen zu den Spielen und fand mittlerweile 150 verschiedene Formen seines Hobbys in der Welt. „Tocatì" bedeutet dabei im Deutschen nichts anderes als der beim gemeinsamen Spiel unverzichtbare Satz: Du bist dran. In Venedig gibt es die historische Regatta auf dem Canal Grande, in Siena den Palio vor dem Rathaus. Verona hat sich den alten Spielen verschrieben. Giacon ist ein Anhänger des Lippa-Spiels, das schon Goethe beschrieb, als er im Jahr 1786 auf seiner italienischen Reise auch nach Verona kam. Der deutsche Dichterfürst folgte den Rufen einiger tausend Menschen bei der römischen Arena und fand „vier edle Veroneser" im Ballspiel „gegen vier aus Vicenza. In gehöriger Entfernung voneinander sind zwei geländabhängige Bretterflächen errichtet. Derjenige, der den Ball ausschlägt, steht, die Rechte mit einem hölzernen breiten Stachelringe bewaffnet, auf der obersten Höhe. Indem nun ein anderer von seiner Partei ihm den Ball zuwirft, läuft er runter dem Ball entgegen und vermehrt dadurch die Gewalt des Schlages, womit er denselben zu treffen weiß. Die Gegner suchen ihn zurückzuschlagen, und so geht es hin und wider, bis er zuletzt im Felde liegenbleibt." Auf ähnliche Art spielen Giacons Freunde Lippa auch heute noch. „Aber wir sahen überall, wie öffentlicher Raum in Italien verschwindet zugunsten von Handel, Parkplätzen und Verkehr. Diese Plätze holen wir uns nun wieder." Die Organisatoren in Verona waren zunächst erstaunt darüber, wie viele Spiele in den Regionen Italiens noch verbreitet sind, und bald luden sie Griechen, Schotten, Spanier und Kroaten nach Verona ein, um „Tocatì" zu bereichern. Er wisse, dass es auch in Deutschland viele traditionelle Spiele gebe, zum Beispiel das Kegeln und Boßeln. Er würde im nächsten Jahr gerne deutsche Spieler in Verona sehen, sagt Giuseppe Giacon. Bisher sei das nicht geschehen, weil es wohl keine nationalen Ansprechpartner gebe wie anderswo. Aber er habe die Bundesbahn schon einmal dazu gebracht, zwischen Bologna und München das Brettspielen in den Abteilen zu fördern, und da habe er selbst erlebt, wie ein Österreicher und ein Koreaner, die sich vorher nicht hatten verständigen können, zu lachenden Partnern beim Spielen wurden. Spiele sind kein Sport", sagt der Bretone Guy Jaouen: Es gibt keine festgesetzten Regeln; die müssen sich die Partner jeweils selbst setzen. Es gibt keine Hierarchie der Sieger und keine Institutionen wie Clubs und Vereine. „Es geht vielmehr um Kontakt und Freundschaft", sagt Jaouen. „Aber das Spielen hat auch eine erzieherische Funktion. Es wird von den Eltern an die Kinder weitergegeben; es schafft regionale Identitäten, überspringt soziale Schranken." Mittlerweile sei seine Gesellschaft Ansprechpartner für Soziologen, die das interaktive Verhalten der Menschen beim Spiel erforschen, und für Archäologen und Historiker, die bis in die ägyptische Antike Spiele nachweisen können, die bis heute an diversen Orten überlebt haben. „Aber auch Architekten sprechen mit uns, um bei der Planung städtischer Plätze Raum für Spiele zu schaffen." Bei der mittelalterlichen Kirche San Giorgio am Etschufer haben Giacon und seine Gruppe aus einigen hundert Volontären die Spielküche errichtet, wo von Freitag bis Sonntag täglich gut 20000 Teller Pasta für die Spieler gekocht wurden. Da saßen dann die italienischen Ringer neben den schottischen Pfeifern und übten das Handspiel Morra, das Spieler in Venedig beherrschen. Schäfer aus Sardinien hatten ihre langen Stäbe mitgebracht, mit denen sie an Gemäuern bei Santa Anastasia gezeigt hatten, wie sie kleine Schluchten und Höhenunterschiede im Gelände überwinden. Und eben noch liefen die Frauen aus Latium mit Weinkrügen auf dem Kopf über die Piazza delle Erbe. „Im nächsten Jahr bist du dran – tocatì."

Jörg Bremer

Libero

N° e data : 120920 - 20/09/2012
Diffusione : 105796
Periodicità : Quotidiano
Libero_120920_18_9.pdf
Pagina 18
Dimens17.37 %
236 cm2
Sito web: http://www.liberoquotidiano.it

Nel weekend a Verona

Tiri alla fune, balli e corse: in 300mila per il «Tocatì»

ALVISE LOSI

Tiro alla fune, calciobalilla, corsa con le botti, ma anche tir de cidulis, fiolet e lippa. Giochi tradizionali che invaderanno Verona da domani a domenica per Tocatì («Tocca a te» in dialetto veronese), il Festival internazionale dei giochi in strada. Sono attese 300mila persone per l'evento che, ormai alla sua decima edizione, vedrà per tre giorni il centro della città chiuso alle auto e invaso da bambini di tutte le età, pronti a passare qualche ora senza dover pensare al lavoro o alla crisi. Perché Tocatì è dedicato soprattutto agli adulti, mentre i più piccoli potranno passare il loro tempo nei laboratori per imparare le tradizioni dei giochi che usavano i loro genitori e i loro nonni prima che arrivassero computer e console.

Alla base del festival è l'Associazione giochi antichi, che, grazie a sponsorizzazioni di enti pubblici e privati, è riuscita a creare un evento che ormai è tra i più importanti al mondo.

Un'iniziativa che ormai è entrata nel cuore di Verona: difficile trovare un'altra città disposta a chiudere per tre giorni tutto il suo centro storico alle macchine. Oltre 220mila mq che rendono Tocatì il festival italiano che occupa il più grande spazio cittadino. E l'amministrazione comunale ha anche deciso di dedicare uno spazio particolare ai giochi in strada con una strada chiusa al traffico per tutto l'anno a disposizione di chiunque voglia giocare.

Per celebrare i dieci anni dall'inizio, ospiti di quest'anno sono tutti i Paesi che erano stati invitati nelle precedenti edizioni, ciascuno con un suo gioco tradizionale: Spagna, Croazia, Scozia, Grecia e Svizzera. A loro si aggiunge il Messico, che con la pelota p'urepecha, gioco a squadre con palle infuocate, animerà le serate di sabato e domenica. Ma Tocatì è anche l'occasione per parlare di gioco, con convegni e incontri dedicati e un forum della cultura ludica. E poi tanta musica e balli popolari. Senza dimenticare che il festival si muove a basso impatto ambientale, con l'utilizzo esclusivo di energia prodotta da fonti rinnovabili e la possibilità di mangiare e bere con piatti a chilometro zero e acqua depurata. Anche dormire in città costa meno nel fine settimana grazie a tariffe ridotte in occasione della tre giorni di passatempi.

Saranno circa cinquanta i giochi messi a disposizione dalle 35 comunità ludiche italiane e straniere, pronte a spiegare al pubblico le regole e a coinvolgerlo nei divertimenti. Chi poi volesse scoprire come si gioca a lippa, a fiolet e a tir de cidulis, non deve far altro che lanciarsi nel fiume di persone che trasformeranno Verona nella capitale mondiale del gioco. E c'è da scommettere che al posto di dire «Tocatì» molti grandi riscoprano un sano egoismo infantile e dicano «Tocamì».

FESTA IN STRADA

Alcuni dei giochi che si svolgeranno durante il Festival Internazionale del Tocatì che si svolgerà da venerdì a domenica nel centro: la Corsa con la Cannata e il Fiolet

Copyright (Libero)
Riproduzione vietata

DOMENICA 24 ORE

N° e data : 120916 - 16/09/2012
Diffusione : 266596
Periodicità : Settimanale
Sole24or1_120916_20_16.pdf

Pagina 20
Dimens7:7 %
172 cm2

Sito web: www.ilsole24ore.com

TOCATÌ A VERONA

La sfida della Lippa

di **Silvia Bernardi**

Sono partiti in dieci, all'inizio degli anni Novanta, giovani appassionati dei giochi tradizionali. Hanno girato l'Italia alla scoperta delle comunità di gioco antico componendo un atlante ludico dettagliato e di dimensioni inaspettate. Per gioco hanno pensato di organizzare una manifestazione che le ospitasse tutte senza sapere che in dieci anni sarebbe diventato l'unico Festival internazionale dei giochi in strada, seguito da oltre trecentomila persone con uno staff di cinquecento volontari e centinaia di giocatori. Anche quest'anno, il 21, 22, 23 settembre, arriveranno a Verona squadre di giocatori pronti a sfidarsi al gioco della Lippa, alla corsa con le botti e a quella con le slitte da legna, al Trucco da terra e in altre quaranta specialità tradizionali di diverse regioni italiane e di cinque Paesi europei. Anche se i giochi proposti nelle piazze e nelle strade del centro storico della città scaligera sono quelli dei nonni, il Tocatì, in dialetto "tocca a te", così si chiama il festival organizzato dall'Associazione giochi antichi in collaborazione con il Comune di Verona, valorizza l'aspetto contemporaneo del gioco antico.

Il gioco tradizionale di strada appassiona per la semplicità di pratica, spesso basta un pezzo di marciapiede o un angolo di piazza, e per il suo essere nel tempo fuori dal tempo. Più economico di uno sport e ugualmente appassionante: sfida, traguardo e risultato fanno comunque parte del gioco. Lo sanno bene le ragazze della ciociaria che si sfidano alla corsa con la Cannata, cinquecento metri con un'anfora di quindici chili d'acqua sulla testa. O gli Indios messicani che, come nell'hockey, hanno l'obiettivo di fare goal nella porta avversaria lanciandosi con una mazza una palla infuocata. Il bello del festival è che tutti potranno provare. Ma per la corsa con la cannata, forse, ci si può accontentare della teoria.

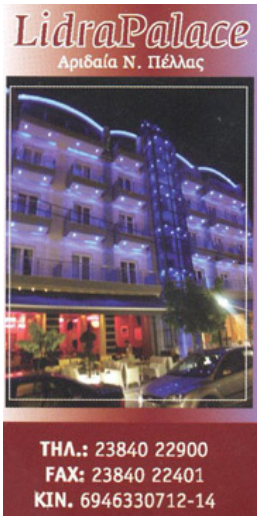
© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.tocati.it

Copyright (Il Sole 24 Ore Domenica)

Riproduzione vietata

ΠΟΛΙΤΙΚΗ
ΟΙΚΟΝΟΜΙΑ
ΑΘΛΗΤΙΚΑ
ΚΟΙΝΩΝΙΑ
Τ' ΑΠΑΡΑΤΗΡΗΤΑ
ΠΟΛΙΤΙΣΜΟΣ
ΣΗΜΕΙΑ ΑΙΧΜΗΣ



Πρωτοσέλιδο

Εορτολόγιο

Σήμερα
25/9 Ευφροσύνη
Επόμενες μέρες
27/9 Ακυλίνα, Επίχαρις, Ζήνων, Καλλίστρατος
28/9 Χαρίτων
29/9 Κυριάκος
30/9 Στρατόνικος
1/10 Ανανίας, Θηρεσία, Ρωμανός
2/10 Ιουστίνη, Κυπριανός
3/10 Διονύσιος
4/10 Βερίνα, Ιερόθεος, Καλλισθένης
5/10 Χαριτίνη
eortologio.net

Το email σας; Newsletter

ΣΥΜΜΕΤΟΧΗ ΕΘΕΛΟΝΤΩΝ Π.Ε. ΣΕΡΡΩΝ ΣΤΟ ΦΕΣΤΙΒΑΛ TOCATI

Like 1 0 Tweet 0

Το δημιουργικό πρόσωπο της Ελλάδας και τον πλούσιο λαϊκό πολιτισμό της χώρας μας, σε μια στιγμή που η χώρα μας κάνει μια γιγάντια προσπάθεια να ανακτήσει την αξιοπιστία της, πρόβαλαν εθελοντές από την Περιφερειακή Ενότητα Σερρών με τη συμμετοχή τους στο Φεστιβάλ Παραδοσιακών Παιχνιδιών Δρόμου TocaTi, το οποίο πραγματοποιήθηκε για 10η συνεχή χρονιά με μεγάλη επιτυχία στη Verona από τις 21 έως 23-9-2012, από τον Οργανισμό Παλαιών Παιχνιδιών (Associazione Giochi Antichi), ένα Μη Κυβερνητικό Οργανισμό, που έχει στόχο τη διάσωση και διάδοση των παραδοσιακών παιχνιδιών δρόμου σε όλη την Ευρώπη. Στόχος του φεστιβάλ είναι η εξερεύνηση και εναρμόνιση της πολιτιστικής κληρονομιάς των περιφερειών της Ευρώπης με αφετηρία το παραδοσιακό παιχνίδι, μια δραστηριότητα η οποία αναγνωρίστηκε από την UNESCO ως «άυλη πολιτιστική κληρονομιά της ανθρωπότητας (UNESCO - Σύνοδος για την Προστασία της Άυλης Πολιτιστικής Κληρονομιάς, Παρίσι 2003).

Το συντονισμό της ελληνικής παρουσίας στη Verona, ανέλαβε εθελοντικά, μετά από πρόσκληση του Associazione Giochi Antich, η Αγγελική Μήκα , πρώην Δήμαρχος Νιγρίτας η οποία το 2009, έτος κατά το οποίο η Ελλάδα ήταν τιμώμενη χώρα του φεστιβάλ είχε συντονίσει την Ελληνική συμμετοχή στο πλαίσιο της οποίας είχαν παρουσιαστεί δρώμενα από όλη την Ελλάδα (παραδοσιακά παιχνίδια, μουσικοχωρευτικά δρώμενα, λαογραφική έκθεση με τη συμμετοχή της Ακαδημίας Αθηνών κ.ά.

Το 2012 το φεστιβάλ TOCATI συμπλήρωσε 10 χρόνια και στο πλαίσιο αυτό κάλεσε μικρές αντιπροσωπείες από όλες τις χώρες που συμμετείχαν ως τιμώμενες τη δεκαετία που πέρασε : Ελλάδα, Κροατία, Ισπανία, Ελβετία και Σκωτία. Στο πλαίσιο αυτό μετά από απόφαση του Associazione Giochi Antichi τα δρώμενα που παρουσιάστηκαν από 21 – 23/9 στη Verona ήταν:

Παραδοσιακή πάλη με λάδι ή Κισπέτια, η οποία θα παρουσιάστηκε στην πλατεία Puscheria της Verona, από αθλητές της Ελληνορωμαϊκής πάλης αθλητικών σωματείων της Περιφερειακής Ενότητας Σερρών που συμμετέχουν εθελοντικά. Οι αθλητές που συμμετείχαν μερικοί εκ των οποίων έχουν πανελλήνιες και πανευρωπαϊκές νίκες είναι : Αλέξανδρος Λαλιώτης, Σταμάτης Γιαγιάς, Νίκος Καράπαλης, Αθανάσιος Μπλιότσκας, Μιχαήλ Ακριτίδης, Κωνσταντίνος Γκότσης

Φωτογραφίες:

Σαν σήμερα...

1885 | Σε άρθρο στην εφημερίδα «Φάρος της Μακεδονίας» γίνεται λόγος για την ανάγκη επισκευής της αμαξωτής οδού Σερρών –Τσάγεζι (Κερδυλλίων) που είναι σε κακά χάλια προκειμένου διευκολυνθεί το εμπόριο της περιοχής.

1903 | Ο Ίων Δραγούμης διαμένοντας στις Σέρρες έγραψε: «…Πόσες φορές αισθάνομαι εδώ πως είμαι ένα κύτταρο του μεγάλου τόπου που λέγετε Ελληνισμός». (…) Μ' αρέσει να παίρνω τη θέση μου κοντά στους άλλους που ζούν και δουλεύουν και είναι Έλληνες, να παίρνω μια θέση έπειτα από τους προγόνους και πριν από τους απογόνους και να

Ιστορικό ημερολόγιο των Σερρών
Επιμέλεια: Σ. Π. Αραμπατζής
(δημοσιογράφος ΕΡΑ Σερρών)

Τα πιο διαβασμένα

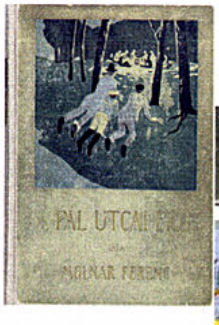
Στις Σέρρες 1.200 θέσεις κοινωφελούς εργασίας
Προσλήψεις συμβασιούχων στην Ηράκλεια
Ένας γάμος όλο λάμψη!
Αγώνες κωπηλασίας στη λίμνη Πεθελινού
56 επενδυτικές προτάσεις για το Ν Σερρών
Πρόγραμμα Κρόνιο
Σέρρες: Εγκρίθηκαν από την Ευρωπαϊκή Ένωση 8,5 δισ. ευρώ για τη χρηματοδότηση των διασυνοριακών προγραμμάτων

Τις τελευταίες 7 ημέρες

il venerdì di Repubblica

N° e data : 31330 - 13/09/2013
Diffusione : 494173
Periodicità : Settimanale
IlVenerd1_31330_74_17.pdf
Pagina 74
Dimens49.15 %
484 cm2

Sito web: www.repubblica.it



IL FESTIVAL **TOCATÌ** (DAL 20 AL 22 SETTEMBRE) OSPITA UNA MOSTRA DEDICATA AL ROMANZO DI MOLNÁR. E PORTA IN STRADA I PASSATEMPI DIMENTICATI

VERONA GIOCA INSIEME AI RAGAZZI DELLA VIA PÁL

di **Michele Smargiassi**

Non c'è posto oggi per il piccolo Nemecsek in via Pál. Troppo stretti i marciapiedi della corta stradina nell'ottavo distretto di Budapest: il monumento in bronzo alla banda di ragazzini di strada che ha commosso il mondo lo hanno messo qualche centinaia di metri più in là, in via Prater. In *Pál utca*, gli ex bambini che vi si recano in devoto pellegrinaggio restano delusi: palazzoni primo Novecento alti e grigi, ingressi anonimi, magazzini, all'angolo c'è davvero via Maria, ma dove dovrebbe trovarsi la segheria delle epiche battaglie fra la «Società dello stucco» e le «Camicie rosse» c'è un palazzo *Jugendstil*, sede universitaria. Si trova, cercando bene, una sola cosa che ricordi che lì Ferenc Molnár ambientò il suo romanzo: una targa, sorprendentemente scritta in italiano. La pose la Rai, qualche anno fa, al termine di un programma televisivo sui ragazzi d'Europa.

C'è un legame forte fra *I ragazzi della via Pál* e l'Italia: forse perché i giochi, i sentimenti, i vestiti modesti di quei bambini poveri di fine Ottocento magiaro erano del tutto simili a quelli dei loro coetanei del nostro dopoguerra. A Verona, questa antica affinità riceve la sua consacrazione, nel posto e nel modo giusti. Tocatì, il festival internazionale dedicato ai giochi di strada, ospita quest'anno l'Ungheria, e dedica all'ultracentenario romanzo di Molnár una mostra prodotta appositamente dal Museo Petöfi della Letteratura di Budapest: documenti, immagini, e una rassegna dei molti film (uno anche italiano, ovviamente).

Ma Tocatì, fedele alla sua vocazione, non ama le mostre ingessate. La scelta della via Pál è la scelta di un simbolo, una bandiera di quella «lotta per la riconquista degli spazi urbani al gioco e alle tradizioni ludiche collettive» che fin dal 2003 è la rivendicazione civica e politica

FRUSTA UNGHERESE

TROTTOLA

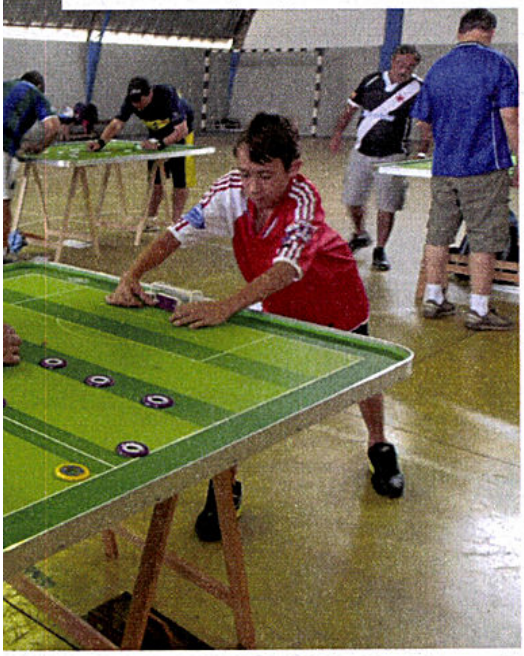
GRUNDBIRKÓZÁS

Copyright (Il Venerdì di Repubblica)
Riproduzione vietata

il venerdì di Repubblica

N° e data : 31330 - 13/09/2013
Diffusione : 494173
Periodicità : Settimanale
IlVenerd1_31330_74_17.pdf
Pagina 75
Dimens49.15 %
484 cm2

Sito web: www.repubblica.it



In basso, torneo di di calcio da tavolo ungherese con i ***gombfoci***, i bottoni. A sinistra, la prima edizione di ***I ragazzi della via Pál*** (1906) di Ferenc Molnár

con cui l'Associazione Giochi Antichi, patrocinata dal Comune di Verona, ha immaginato un evento tutto di strada.

Anche quest'anno, quindi, nel weekend del 20-22 settembre, Tocatì sarà una festa di giochi giocati, sei ore al giorno, gestiti da esperti ma accessibili a tutti, nelle strade e nelle piazze del centro storico. L'Ungheria porterà con sé i suoi giochi tradizionali, la lotta *grundbirkózás*, il calcio da tavolo coi bottoni *gombfoci*, la lotta coi bastoni *csürközés* o con la lunghissima frusta ungherese, schioccata dai *csikós* della Pustza con tanta delicatezza che, si dice, la usano anche per attirare a sé la fidanzata.

Ci saranno poi tornei di tutti i quaranta giochi tradizionali italiani, noti e dimenticati, nazionali come le biglie o il tiro alla fune, ultralocali come il bastone siciliano o la trottola sarda Bardunfa. C'è ovviamente un corollario di attività culturali attorno al tema dell'*homo ludens*: conferenze, ospiti eccellenti (Giorgio Pressburger, Mauro Covacich, Bianca Pitzorno e Libera Dolci, figlia di Danilo), concerti, gite in battello, gastronomia. Ma l'attrattiva di Tocatì sarà anche quest'anno la strada, finalmente strappata all'ingombro del traffico, all'utilitarismo del transito e rivendicata per qualche giorno alla splendida oziosità e in/utilità del gioco. ■

Copyright (Il Venerdì di Repubblica)

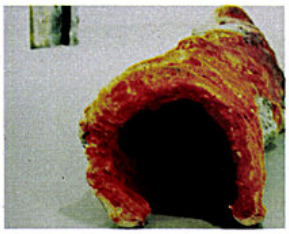
Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

PANORAMA

N° e data : 31338 - 11/09/2013
Diffusione : 338748
Periodicità : Settimanale
Panorama2_31338_98_20.pdf
Pagina 98
Dimens100 %
1008 cm2

Sito web: www.panorama.it



Sherazade a Pisa
Per la prima volta nella sua storia, il Museo nazionale di San Matteo a Pisa apre le porte a un artista contemporaneo. Il prescelto è Giovanni Frangi, il maggior astrattista della sua generazione, che presenterà la mostra «Sherazade». Uno sguardo originale sulla natura e la sua forza ospitato nelle sale più importanti, a dialogare con Donatello, Masaccio e Ghirlandaio. Apertura il 14 settembre, fino al 3 novembre 2013.

Vieni a giocare con me, in piazza

Tra bastoni, fruste e trottole, una tre giorni alla riscoperta del divertimento popolare. Nella città di Cangrande, che rapì Dante e Ruskin.

di Marco Dotti

Quella del gioco non è un'esperienza da coltivare in solitudine, anche quando tocca le corde più profonde dell'individuo. Per secoli, dal Medioevo all'altroieri, gli europei hanno concepito la propria come un'esistenza piena di gioco, di vivace gioco popolare. Scherzi, tornei, poesia (chi ricorda Jacopone e le sue laudi?), competizioni e teatro: tutto è nato per gioco, in una piazza. L'esistenza recuperava in tal modo il tragico della vita e nel gioco erano ammessi tutti, a parti rovesciate o senza differenze di ceto, di genere e persino di specie. Anche gli animali (pensiamo al «ludus» francescano) partecipavano di questa continua oscillazione tra sacro e profano, che è, precisamente, l'orizzonte di senso dell'«homo ludens».

Oggi abbiamo perso consapevolezza che senza un vero spazio ludico tra piazze e strade l'altro uomo, quello «faber», è ridotto a una lava che consuma occhi e cervello davanti a una macchina. Recuperare una relazione ludica è precisamente lo scopo di alcune manifestazioni, come quella che si terrà a Verona dal 20 al 22 settembre, il *Tocatì*, in dialetto «tocca a te». Non servono manifestazioni in costume per ricordare il tempo che è stato. Serve un'azione di piazza, di strada, popolare nel senso più nobile del termine. Qualcosa che determini una comunità positiva di donne e di uomini che nel gioco ritrova fiducia in sé. Per questa ragione è oggi più che mai importante recuperare il gioco, recuperando al gioco lo spazio che merita e gli compete all'interno della comunità: la strada, la piazza, la festa. Per guardare oltre la crisi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Destrezza e risa
Dalla grundbirkozas, la storica lotta ungherese, al gombfoci, un agile calcio da tavola giocato con i bottoni. Senza contare la bardunfa, la trottola sarda, e la «palla col bracciale» toscana. Saranno oltre 40 i giochi tradizionali provenienti dall'Ungheria, il paese ospite, e da varie regioni italiane ad animare l'undicesima edizione di Tocatì, il festival internazionale dei giochi in strada che dal 20 al 22 settembre occuperà il centro di Verona. Per l'occasione svuotata dalle auto e aperta a chiunque voglia partecipare a una magia medioevale.

4 A spasso con Ruskin
Da piazza Sant'Anastasia alle Arche Scaligere (foto a sinistra), dal Ponte di Pietra a piazza delle Erbe: oltre ai giochi, questa edizione del festival offrirà un itinerario alla scoperta della città ispirato al grande critico d'arte d'epoca vittoriana John Ruskin.

Copyright (Panorama)
Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

PANORAMA

N° e data : 31338 - 11/09/2013
Diffusione : 338748
Periodicità : Settimanale
Panorama2_31338_98_20.pdf
Pagina 99
Dimens100 %
1008 cm2

Sito web: www.panorama.it

a Verona?

2 Vedute e disegni misteriosi
Visita obbligata al Giardino Giusti, da cui si gode una veduta spettacolare del centro storico e delle anse del suo fiume, l'Adige. Fra le misteriose piante e le siepi si racconta la leggenda delle «rose verdi», che per Ruskin sarebbero un modo per conservare la memoria di Madonna Verde, figlia di Mastino II della Scala.

3 Il Pompiere e altre soste
Non solo arte, o meglio, anche l'arte della cucina e dell'accoglienza. Tre le soste raccomandate: la trattoria Il Pompiere (vicolo Regina d'Ungheria, 5, tel. 045803-0537), con piatti sofisticati della tradizione; l'osteria La bottega del vino (via Scudo di Francia, tel. 0458004535), ideale per una cena tardi dopo gli spettacoli all'Arena; il ristorante I 12 apostoli (vicolo Corticella San Marco, 3, tel. 045596999), fondato nel 1750 da 12 amici commercianti.

Copyright (Panorama)
Riproduzione vietata
Associazione giochi antichi

La Gazzetta dello Sport

N° e data : 140925 - 25/09/2014
Diffusione : 224558
Periodicità : Quotidiano
GazzSport_140925_16_4.pdf
Pagina 16
Dimens10.63 %
145 cm2

Sito web: http://www.gazzetta.it

Ionita: «È per Hallfredsson» Matri: «Ho avuto fortuna»

DOPOGARA IL MOLDAVO DEDICA IL GOL AL COMPAGNO CHE HA PERSO IL PAPA'

MATTEO FONTANA
VERONA

Andrea Mandorlini, 54 anni ANSA

A Verona, nei giorni scorsi, si è svolto il Tocatì, popolare festival dei giochi di strada, dedicato, quest'anno al Messico. Ma, di questi tempi, ad andare di gran moda, sotto l'ombra lunga dell'Arena, è un'altra nazione: la Moldavia, terra d'origine di Artur Ionita. Due reti consecutive, per il cuore operaio, già decisivo a Torino, di questo Hellas che non molla mai: «Stavolta il gol è per Emil Hallfredsson: abbiamo giocato per lui», dice, dopo aver spinto il Verona alla rimonta sul Genoa, e il pensiero va al compagno di squadra che ha appena perso il padre. Ha fatto le prove, Ionita (cinquantottesimo marcatore straniero della storia gialloblù), incocciando nelle mani magiche di Mattia Perin, prima di lanciare in porta Panagiotis Tachtsidis. Infine, lo zompo aereo del bis sull'imbeccata di Luca Toni: «Ma avrei preferito vincere», spiega questo ragazzo che è un'altra intuizione di Sean Sogliano. A costo zero, prelevato già a febbraio dall'Aarau, campionato svizzero, triennale con il Verona. Una di quelle scommesse che valgono il prezzo del biglietto.

Il ruggito di Matri Una certezza, invece, lo è Alessandro Matri. Ionita smonta quel che il centravanti del Genoa ha tessuto. Sontuoso stacco prima, di seguito lo scatto vincente dopo aver buggerato Rafa Marquez: «Ma sono cose che succedono anche a campioni straordinari come lui. Io ci ho creduto, ho avuto fortuna a portargli via palla». Non è bastato per bissare i tre punti ottenuti con la Lazio, e Gian Piero Gasperini allarga le braccia: «Bella prestazione, dite? Vero, ma fino a un certo punto, perché sono convinto che si possa migliorare». E domenica c'è il derby con la Sampdoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (La Gazzetta dello Sport)
Riproduzione vietata
Associazione giochi antichi

DOMENICA 24 ORE

N° e data : 140914 - 14/09/2014
Diffusione : 315521
Periodicità : Settimanale
Sole24or1_140914_19_14.pdf
Pagina 19
Dimens19.68 %
478 cm2

Sito web: www.ilsole24ore.com

Il re dei giochi

Ogni stagione offriva alla fantasia collettiva idee per bivacchi ed esplorazioni, tra battute di caccia e di pesca al bicchiere

di **Mario Lodi**

Cinquant'anni fa erano gli anni Trenta e io ero bambino. Nato l'anno che il fascismo era andato al potere, il tempo della mia infanzia coincide con il suo affermarsi e con il dramma di mio padre, socialista vinto che non si piega, e di mia madre che della famiglia fa la sua "fede". Si va a scuola mattino e pomeriggio, tranne il giovedì, libero tutto. Poche Balilla sulle strade, qualche radio nelle case dei ricchi, niente negozi di giocattoli, che appaiono solo per santa Lucia e poi scompaiono. Dei grandi drammi sociali e politici noi bambini non sapevamo nulla, tutt'al più coglievamo in casa misteriosi cenni. Il nostro mondo, al di fuori della scuola, erano gli amici, le nostre case, la strada, la campagna. Lì giocavamo, con tutto. Ogni stagione ci offriva spunti che la fantasia collettiva trasformava in progetti esecutivi, che vivevamo intensamente.

Il "pendant", un terreno verso l'Oglio, scosceso, tagliato verticalmente per diversi metri, era un "canyon" dove noi combattevamo battaglie senza fine e senza tregua, ognuno dentro al suo gruppo a preparare archetti con frecce di canne, con passaggi frequenti da una banda all'altra e spie e catture e liberazioni. Mi ci trovavo da re. Io ero timido, non incline ai giochi violenti, ma in quella atmosfera mi ci trovavo bene, ora in un gruppo ora in un altro. C'era, anche in battaglia, un clima di festa. Non avevamo visto né un film americano di cowboy né di altra violenza e la nostra azione aggressiva non aveva modelli brutali e stereotipati, era quella dei cuccioli che giocano. Il "pendant", dalla primavera, era il teatro delle scene di massa: fino a cinquanta ragazzi che organizzavano giochi di battaglie, con bivacchi, esplorazioni, armistizi e riprese improvvise, che duravano fino a ottobre, quando si tornava a scuola. Dalla parte opposta del paese c'erano due canali per l'irrigazione, uno piccolo e uno più grande: il Cavo e la Delmona.

Quando la domenica mia madre ci portava al cimitero per la visita ai morti, passavamo sul ponticello del Cavo: da lì si vedeva il lungo canale che attraversava il paese fino in fondo, il luogo dei giochi nell'acqua. Nei tempi morti fra il pranzo e la scuola, nei pomeriggi estivi, ma anche il mattino del giovedì quando ritornavo dalla spesa, si andava sulle sue rive o sui ponticelli. Andavo da solo o con mio fratello, o con qualche amico occasionale, a catturare libellule o a fare le corse delle foglie, dei legni, o delle barchette di carta che facevamo partire da un ponte per vederle arrivare all'altro. Questo da piccoli. Più avanti lì si giocava a pescare. Io avevo un bilancino di mezzo metro a rete fitta, illegale. La usavo lo stesso perché nella rete fitta restavano i piccoli pesci. Pescavo a vista: posavo il bilancino tra le erbe acquatiche, dove avevo visto passare frotte di pesciolini. Aspettavo fin quando passavano e tiravo su quando erano sulla rete. Non sfuggivano. A volte riuscivo a prenderne delle frotte. Due pescate così era una cenetta.

Ora il canale è una fogna, pesci non ce ne sono più. La pesca col filo fu un salto di qua-

Copyright (Il Sole 24 Ore Domenica)
Riproduzione vietata

DOMENICA 24 ORE

N° e data : 140914 - 14/09/2014
Diffusione : 315521
Periodicità : Settimanale
Sole24or1_140914_19_14.pdf
Pagina 19
Dimens19.68 %
478 cm2

Sito web: www.ilsole24ore.com

lità: si faceva alla Delmona, nei luoghi profondi. Io mi ero perfezionato nella pesca dell'anguilla, con la lenza sul fondo: mi piaceva il momento della cattura, quando lei tira con tutta la sua forza e cerca di intanarsi e pare che il filo si spezzi, e io cercavo di stancarla quando la sentivo tirare, vibrare, tentare tattiche di allentamento che assecondavo fino al punto giusto, fino a quando i suoi strappi disperati mi dicevano che era l'ora. La trascinavo così fino a riva e il gioco finiva con la cattura. Un giorno Danilo mi insegnò la pesca col fiocco: andai a raccogliere nella terra di scolo della latteria i lombrichi più lunghi e grossi e cominciai a preparare il "fiocco": con un ago penetravo dalla bocca del lombrico, attraversavo tutto il suo corpo nel senso della lunghezza e lo facevo uscire dall'amo, poi ne infilavo un altro e un altro ancora, decine di lombrichi per diversi metri di lunghezza, con dentro il sottile filo di cotone. Poi si annodavano i lombrichi come un fiocco, vi si metteva sopra un peso e si appendeva il fiocco con un metro circa di corda a un bastone rigido. Il fiocco era pronto. Occorreva ora un vecchio ombrello.

Questa pesca affascinante si faceva dopo un temporale, quando l'acqua era torbida. Mi appostavo vicino all'acqua su un piccolo spazio, legavo l'ombrello capovolto a una pianta e lo posavo sull'acqua. Immergevo il fiocco nell'acqua torbida, accanto all'ombrello. I pesci gatto, che allora erano numerosi nelle nostre acque, hanno dei dentini aguzzi nella grande bocca: quando si avvicinavano al fiocco e addentavano il lombrico, i dentini si impigliavano nel filo che era dentro il suo corpo e il pesce tirava. Io sentivo le vibrazioni con la mano che teneva il bastone ed era come "vedere" i pesci; nel momento esatto che il pesce tirava in giù io tiravo in su con la giusta forza verso l'ombrello in modo da trascinarlo fuori dall'acqua. Lui mollava la presa e cadeva nell'ombrello. A volte ne prendevo due o tre insieme. Ma il momento eccitante era quando la mano "vedeva" per mezzo delle vibrazioni i pesci intorno al fiocco, li trascinava dolcemente verso l'ombrello e poi scattava.

In campagna c'erano di maggio i grilli che cantavano: si giocava a prenderli. Individuato il buco, versavamo dentro l'acqua che avevamo portato in un fiasco, fino a che il grillo, per non annegare, usciva. Zac, era nostro. Ma non li uccidevamo: era bello essere più furbi di loro, che sono davvero furbi, ti sentono da lontano e devi avvicinarti controvento per non farti sentire. In campagna c'è la ferrovia e ci passavano i treni a vapore, che erano sempre uno spettacolo. Mettevamo sul binario chiodi, fili di ferro e altri pezzi di metallo piegati e posti in modo che schiacciati prendessero forme strane: era bello scoprire come la massa del treno trasformava quelle cose insignificanti in lucidi oggetti nuovi dalle forme irreali.

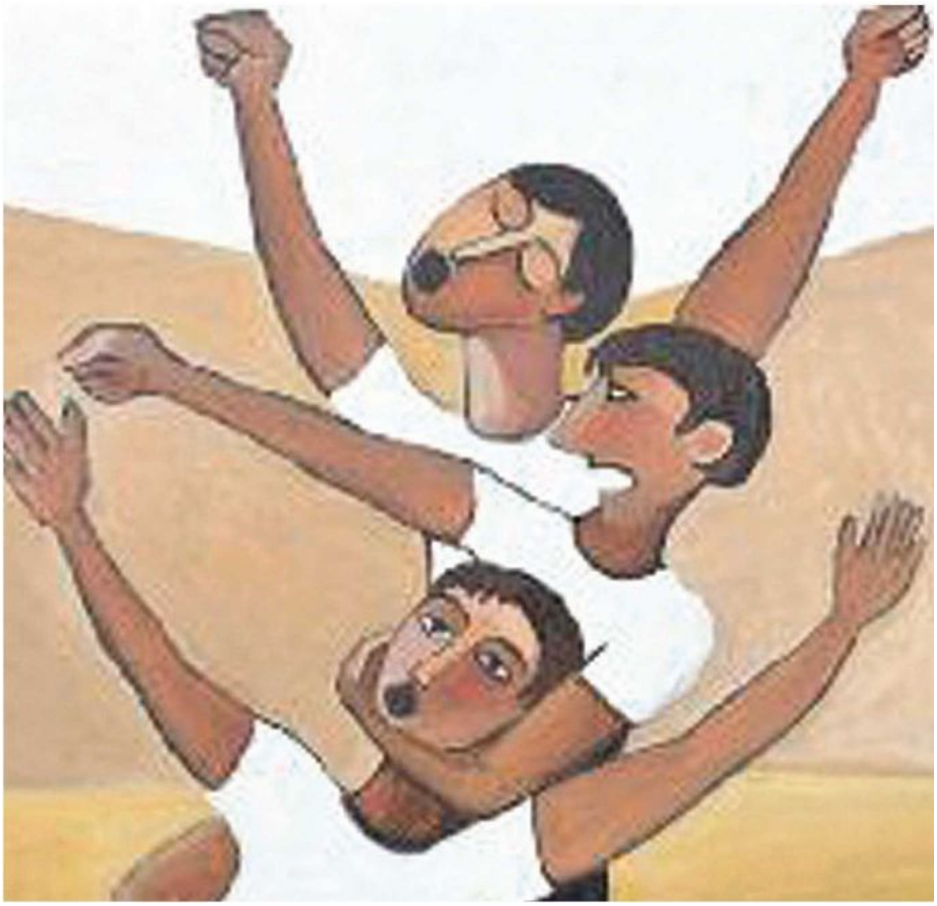
Copyright (Il Sole 24 Ore Domenica)

Riproduzione vietata

DOMENICA
24 ORE

N° e data : 140914 - 14/09/2014
Diffusione : 315521
Periodicità : Settimanale
Sole24or1_140914_19_14.pdf
Pagina 19
Dimens19.68 %
478 cm2

Sito web: www.ilsole24ore.com



IL LIBRO

Sarà presentato venerdì 19 settembre alle ore 17 alla Biblioteca Civica di Verona nell'ambito di Tocatì, il festival dei giochi di strada, «Come giocavo» di Mario Lodi, edito dalla Casa delle Arti e del Gioco(pag.40, euro 10), il libro sulle memorie di gioco mai pubblicato integralmente. Pubblichiamo in questa pagina uno stralcio del volume

Copyright (Il Sole 24 Ore Domenica)

Riproduzione vietata

Libero QUOTIDIANO

N° e data : 140920 - 20/09/2014
Diffusione : 76187
Periodicità : Quotidiano
Libero_140920_25_7.pdf
Pagina 25
Dimens38.58 %
544 cm2

Sito web: http://www.liberoquotidiano.it

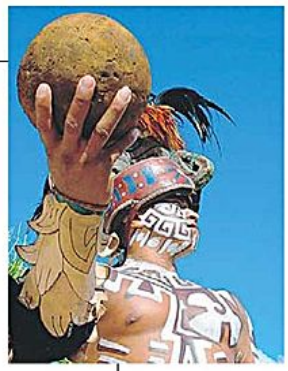
«La vera salvezza del mondo sta nel volo di un aereo di carta»

La scrittrice messicana Angeles Mastretta inaugura il Festival «Tocatì» di Verona
«Sogno di giocare sul balcone di Giulietta, il riparo per la memoria degli adulti»

GIOCHI DI STRADA

HOMO LUDENS D'ALTRI TEMPI

Sotto, la scrittrice e gionalista messicana Angeles Mastretta. A sinistra,la festa a Piazza dei Signori aVerona; e varie fasi della 12esima edizione del «Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi di Strada». Quest'anno l'edizone è dedicata al Messico



Si inaugura a Verona il 12esimo «Tocatì», Festival Internazionale dei Giochi di Strada, dedicato al Messico. Ecco un articolo della scrittrice messicana Angeles Mastretta.

ANGELES MASTRETTA
VERONA

Copyright (Libero)
Riproduzione vietata

Libero QUOTIDIANO

N° e data : 140920 - 20/09/2014
Diffusione : 76187
Periodicità : Quotidiano
Libero_140920_25_7.pdf
Pagina 25
Dimens38.58 %
544 cm2

Sito web: http://www.liberoquotidiano.it

■■■ Giocare, come leggere od innamorarsi, è fare un viaggio in mondi rotondi, afferrabili, perfetti. Giochiamo per affidare tutte le nostre emozioni ad un solo pensiero, nell'unico lusso di dimenticare tutto ciò che insopportabile ci può essere nel mondo, per sentire di colpo tutta la magia e l'audacia che possono darci sollievo. Per questo amiamo i giochi, perché ci suggeriscono e ci parlano del meglio che abbiamo e che possiamo essere.

I giochi, così come i sogni, ci permettono di volare senza farci male, toccare senza temere il rifiuto, immaginare senza disincanto, commuoverci senza arrossire. E non c'è età che non ne abbia bisogno, né donna né uomo che possa abbandonarli.

Per questo, crescendo, continuiamo a giocare. Ancor più frequentemente di quando eravamo bambini. Giochiamo quando da adulti abbiamo bisogno di trovare riparo per la nostra memoria, oblio per i nostri litigi, coraggio per affrontare il mare ed il cielo. Qualche volta ho creduto che il desiderio, che la necessità di sentirsi parte dell'assoluto, sarebbe andata scemando con il passare degli anni, fino a che tutto sarebbe stato solamente un momento di quiete retto più dal disincanto che dall'euforia. Per fortuna, mi sono sbagliata. Il tempo che ci allontana dall'infanzia, dalla prima gioventù, da quello che supponiamo sia la perfetta innocenza, non solo non distrugge la speranza, ma la accresce fino a farla diventare febbrile, sino a perfezionare l'innocenza rendendola invulnerabile. Nessuno è più disposto a credere che un aereo di carta possa attraversare il mondo, né che sia più adatto a viaggiare fra i nascondigli della barchetta che liberiamo in una fontana, di un adulto disincantato e, tuttavia, pronto a consegnarsi alla propria fantasia.

I bambini giocano con la concentrazione con cui tutti gli dei greci si facevano la guerra, gli adulti inventano giocattoli, e sentono più la necessità di giochi e di concentrazione che di guerra.

Il vento non si vede, l'ombra che cade dagli alberi non si tocca, la luce che acceca al mattino non si può conservare, ma qualcosa di tutta questa magia può stare in un gioco che per un momento ci spieghi il vento, la luce, le ombre, l'albero, la ruota della sorte.

La terra conserva sempre dei segreti, i giochi sempre ci aiutano sempre a sognare che riusciamo a decifrare qualche segreto, che qualche paradiso ci appartiene.

Per questo ammiro la passione con cui la città di Verona accoglie ogni anno un festival di giochi tradizionali che raccontano qualcosa dei sogni e della fantasia di un altro Paese.

Verona giustifica la nostra necessità di giocare e lo fa come: giocando. Ora si accolgono con calore ed allegria i giochi dal Messico. Alcuni fatti con un tronco di legno, con pezzi di cartone, con un metallo liscio, un plico di carte ritagliate, con bambole colorate, con delle scalettine per le quali scende, saltellando, un pupazzo quadrato.

A Verona c'è uno dei miei giocattoli più sognati: il balcone di Romeo e Giulietta. Quale adulto non si è immaginato di ricevere l'universo come un gioco proibito stando sul balcone di Verona? Come prova del nostro rispetto verso la città che lo ospita, verso i suoi abitanti e verso chi lì rispetta il gioco come un modo di immaginare l'assoluto, noi messicani saremo là quest'anno, con i nostri giochi e i nostri desideri.

Spero che questa rassegna di giochi accompagni il pubblico del festival ***Tocatì*** ad immaginare il nostro pezzetto di mondo. E che li spinga ad abbracciarlo. Sono, come tanti altri, giochi per dimenticare la guerra e decifrare un momento dell'infinito. Siano benvenuti in questo nostro mondo che tante volte non capiamo e che tante volte sentiamo l'urgenza di descrivere come illuminato.

Copyright (Libero)
Riproduzione vietata

TUSTYLE

N° e data : 41436 - 08/09/2014
Diffusione : 190469
Periodicità : Settimanale
TuStyle_41436_77_10.pdf
Pagina 76
Dimens100 %
1320 cm2

Sito web: www.mondadori.it

DIANE KRUGER 38 anni, si cimenta in una gara di bocce, un gioco che movimenta i pomeriggi dei vip a Saint-Tropez.

Affondi, addominali e tapis roulant? Roba da masochiste. Puoi fare attività fisica e divertirti un mondo. Basta rispolverare i giochi da cortile e scoprire sport insoliti. Da sola o con le amiche *testo di Francesca Trabella*

Ciao ciao palestra. *Resta in forma col dodgeball*

Le tue amiche intendono rinnovare l'abbonamento alla palestra? Tu distinguiti e cimentati in sport e giochi insoliti, da fare al parco o nel cortile di casa. Noi te ne proponiamo 5, dal più impegnativo al più easy. Occhio, sono tutti ad alto tasso di divertimento, quindi è probabile che le girls decidano di copiarti...

DODGEBALL
Qui il bersagio sei tu

Da piccola eri imbattibile a palla avvelenata (o prigioniera)? Ecco allora il tuo sport di squadra: il dodgeball (palla schivata) è nato come evoluzione agonistica del classico gioco da cortile di cui sopra. Si gioca in sei contro sei, con palloni leggeri e soffici, su un campo con le stesse misure di quello da pallavolo. L'obiettivo? Conquistare il maggior numero di palle e usarle per colpire ed eliminare i giocatori della squadra avversaria, cercando allo stesso tempo di schivare i lanci dei "nemici".

PERCHÉ FA BENE Oltre a essere spassoso, il dodgeball è un ottimo allenamento cardio. In più, tonifica tutti i muscoli (addominali, gambe, braccia, spalle) e migliora agilità e riflessi. In alcuni casi ha un effetto antistress: tirare il pallone contro gli avversari è un bel modo per sfogarsi e scaricare l'aggressività!

PER SAPERNE DI PIÙ Per farti un'idea del gioco, guarda la commedia *Palle al balzo*, con Ben Stiller e Vince Vaughn, o vai su dodgeball.it, che ti spiega i fondamenti dello sport, oltre a regolamenti, notizie, tornei e campionati. Su decathlon.it puoi acquistare i palloni "soft" usati per imparare a giocare a pallavolo e

Gc_tu36_092_093-BENESSERE-.indd 92 29/08/14 15.08

Copyright (Tu Style)
Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

TUSTYLE

N° e data : 41436 - 08/09/2014
Diffusione : 190469
Periodicità : Settimanale
TuStyle_41436_77_10.pdf
Sito web: www.mondadori.it
Pagina 77
Dimens100 %
1320 cm2

valida alternativa a quelli ufficiali da dodgeball, poco reperibili in Italia.

PETECA
Le mani come racchette

L'hanno inventata i nativi brasiliani, prima dell'arrivo dei colonizzatori portoghesi. Oggi è, dopo il calcio, il gioco più praticato in Brasile e - insieme al dna e al samba - è il "responsabile" dei fisici da urlo delle ragazze di laggiù. Consiste nel lanciarsi un apposito volano in gomma e piume (la peteca) al di là di una rete uguale a quella da pallavolo. Lo scopo? Far cadere il volano nel campo avversario. Si gioca uno contro uno oppure in doppio.
PERCHÉ FA BENE La peteca aiuta a sviluppare agilità, prontezza di riflessi e resistenza. Per giocare non si utilizzano racchette, ma le mani nude. Tranquilla, non fa male: il volano pesa 40 g e la gomma attutisce l'impatto sul palmo.
PER SAPERNE DI PIÙ Il sito petecando.com presenta la storia e le regole del gioco, nonché le istruzioni per costruirti una peteca. Preferisci acquistarne una già pronta? Vai su sportler.com.

SLACKLINE
Funambola per gioco

Arriva dalla California e consiste nel camminare in equilibrio su una corda piatta (fettuccia) posta a pochi centimetri dal suolo (per esempio, tesa tra due tronchi d'albero). Le varianti non mancano: nella waterline la corda attraversa l'acqua, se questa è collocata a parecchi metri di distanza da terra, si parla di highline, mentre la longline è con la fettuccia lunga più di 30 m. Infine, chi non si accontenta di camminare ma compie evoluzioni, pratica il freestyle o trickline.
PERCHÉ FA BENE Con lo slackline rafforzi gli addominali (sei costretta a contrarli per rimanere in equilibrio sulla corda!) e migliori coordinazione e capacità di concentrazione. Costituisce infine anche l'allenamento ideale se pratichi surf, snowboard, sci, skateboard e arrampicata su roccia.
PER SAPERNE DI PIÙ Sul sito slacklineitalia.com scopri le news, gli spot (cioè i posti, più o meno attrezzati, dove praticare questo sport), i team (gruppi presenti sul territorio nazionale), i materiali necessari (cricchetti, fettucce) e le istruzioni per montarli.

BOCCE
La tradizione vince

Di origine antichissima, il gioco delle bocce è praticato, con molte varianti, in tutto il mondo. Si gioca uno contro uno o a coppie oppure a terne. Ogni giocatore ha a disposizione da 2 a 4 bocce, con le quali deve arrivare il più vicino possibile al pallino (il "bersaglio") oppure colpirlo o centrare un'altra boccia (dipende dalla versione scelta). Credi sia uno sport antiquato? Sbagli: la pétanque (variante di origine francese e praticata anche in Italia) è amata dai vip, che si sfidano in tornei esclusivi.
PERCHÉ FA BENE Le bocce non sono un gioco movimentato, ma ti consentono di migliorare autostima e coordinazione, e anche di socializzare. Se alla classica partita sul campo di terra battuta preferisci una giocata informale al parco, non usare le bocce normali ma quelle da lawn bowls, create proprio per il prato.
PER SAPERNE DI PIÙ Il sito federbocce.it della Federazione italiana bocce è un must se hai intenzione di fare sul serio. Vuoi sapere dove giocare vicino a casa? Vai su campobocce.it.

MÖLKKY
Innocui lanci vichinghi

Il passatempo all'aperto più popolare nei Paesi nordici è stato inventato in Finlandia una ventina di anni fa e si ispira ai tradizionali giochi vichinghi. Giocarci è facile. Per terra vengono disposti 12 paletti di legno, ciascuno contrassegnato da un numero/punteggio da 1 a 12: lo scopo è abbatterli con un cilindro di legno, lanciato da 3-4 metri di distanza. Vince chi totalizza 50 punti. Si gioca uno contro uno o a squadre.
PERCHÉ FA BENE Per il Mölkky non serve forza (il cilindro da lanciare è piccolo e leggero), ma precisione nel tiro, un pizzico di fortuna e abilità matematiche elementari, necessarie per calcolare a mente quanti punti fai.
PER SAPERNE DI PIÙ Selezionando Switzerland su tactic.net/molkky trovi le info (in italiano) sulle regole del gioco. Su amazon.it puoi acquistare diversi tipi di set, mentre all'indirizzo marthastewart.com/900271/molkky trovi le istruzioni (in inglese) per costruirne uno in casa. T

E se provassi anche il lancio del pecorino?

● Dal 18 al 21 settembre nel centro storico di Verona si svolge la 12ª edizione di Tocatì, Festival internazionale dei giochi in strada, organizzato dall'Associazione giochi antichi in collaborazione col Comune di Verona. Potrai sperimentare - gratis! - circa 40 giochi tradizionali sia italiani sia messicani (il Messico è il Paese ospite di quest'anno), tra cui il trompo (imprevedibile trottola), la pelota p'urépecha (una palla infuocata lanciata tramite mazze di 2 m), il lancio del Maiorchino, cioè delle forme di pecorino di 10 kg, e quello dei sassi (detto il pindoi). Non mancherà lo slackline (vedi sopra). Info: www.tocati.it.
● Abiti a Milano? Per 4 mercoledì mattina, dal 17 settembre all'8 ottobre, puoi partecipare alla Vis Light Run, corsa dedicata alle donne (sia runner principianti sia esperte). La partenza è alle 7: dopo qualche esercizio di riscaldamento, si sgambetta all'interno del Parco Sempione con Alice Gaggi, campionessa mondiale di corsa in montagna. A fine giro, stretching prevista una colazione a base di confetture prodotte da Vis. Info su www.visjam.com.

NON SOLO CORSA

Copyright (Tu Style)
Riproduzione vietata

Associazione giochi antichi

Avvenire (ITA)

Paese: it
Pagina: 20
Readership: 338000
Diffusione: 92440

Tipo media: Nationale Presse
Autore: Josef Joffo

19 Settembre 2015

SALVO DALLA SHOAH GRAZIE A UN GIOCO

JOSEF JOFFO

Il gioco è un elemento fondamentale nell'insieme della mia produzione letteraria. Pervade e nutre ciascuno dei romanzi che ho scritto. Basta soltanto leggere i titoli di ciascun episodio della trilogia *Un sacchetto di biglie* per rendersene conto: *Biglie di vetro e biglie grandi* (inedito in italiano), *Un sacchetto di biglie* e *Baby-foot* (che vuol dire "Calcio Balilla", ma che nella traduzione italiana ha preso il titolo di *Le vetrine illuminate*). Anche se i giochi cambiano natura a seconda dell'età e dell'epoca storica, questo tema resta la pietra angolare della mia visione dell'infanzia. Nonostante la cupezza degli avvenimenti descritti in *Un sacchetto di biglie*, la mia infanzia rimane il territorio privilegiato per lo sviluppo del mio immaginario e del mio universo interiore. Da lì traggo continua ispirazione. Ancora oggi, a 84 anni, mi dicono spesso che sono rimasto un grande bambino. Apprezzo particolarmente quest'osservazione perché oso credere che lo sguardo di un bambino sia l'unico che ha il potere di rinnovarsi giorno dopo giorno. Un filosofo molto importante ha detto tanto tempo fa: «Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo». Per quanto mi riguarda credo invece che dovremmo sforzarci di «vivere ogni giorno come se fosse il primo», per conservare lo sguardo meravigliato dell'infanzia sulle cose del mondo. Penso anche che sia stato proprio questo sguardo da bambino a permetterci di sopravvivere nell'assurdità e nella barbarie della guerra. La verità è che mio fratello ed io abbiamo continuato a giocare al gioco della vita anche molto dopo questi tragici eventi, senza pensare troppo a quello che avevamo vissuto. La prima vera presa di coscienza dell'orrore l'ho avuta molti anni dopo, poco prima della scrittura di *Un sacchetto di biglie*, quando ha iniziato a perseguitarmi ogni notte la visione di un soldato delle SS che tranquillamente portava un neonato verso un treno della morte. La scrittura è stata la mia terapia, la mia catarsi. Realizzavo infine che dietro il velo del gioco, che mi aveva permesso di vivere con spensierata superficialità, si nascondeva una verità sotterrata nel limbo del mio inconscio. Questa riflessione sul gioco mi ricorda un aneddoto raccontatomi da un amico, preside del liceo Saint-Charles a Montpellier, dove ho tenuto una conferenza l'anno scorso. Mentre camminava dal cortile della scuola verso il refettorio, il buon direttore aveva udito parole che gli fecero drizzare le orecchie: «Sporco ebreo, torna nel tuo paese, tu vieni a mangiare il pane dei francesi». La cosa più sorprendente per il mio amico fu accorgersi che l'insulto era stato pronunciato dal piccolo Levy nei confronti dell'allievo Dupond. Il direttore si avvicinò allora agli alunni: «Ma che cosa dite, bambini?». Levy gli rispose ridendo: «Giochiamo a *Un sacchetto di biglie*, signore!». E Dupond, con uno sguardo malizioso, rincarò: «Volevo sapere che effetto facesse essere trattato come uno "sporco ebreo"»... Sicuramente la più bella virtù del gioco, nel teatro o nella scuola, è che permette di educare divertendo. Spero che *Un sacchetto di biglie* conservi tali virtù pedagogiche per molte generazioni, in modo che il gioco tragico a cui mi sono dovuto piegare durante la mia infanzia resti una pagina di storia, definitivamente chiusa.

LUDOLOGO. Josef Joffo

This article is intended for personal and internal information only. Reproduction or distribution is prohibited.

CORRIERE DELLA SERA

VIAGGI | EVENTI NEWS | CITTÀ | ITALIA | BAMBINI E FAMIGLIA

Tocatì, giochi da tutto il mondo a Verona

Dal 17 al 20 settembre, torna il festival dei giochi di strada: ospite speciale la Catalogna, con i Castells. Le torri umane famose in tutto il mondo e riconosciute come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO

di Marco Consoli - 15 settembre 2015

DOVE

Ci sono pochi altri festival come il **Tocatì**, in programma a **Verona dal 17 al 20 settembre**, in cui si raggiunge un connubio perfetto tra esplorazione dei luoghi ed esperienza della manifestazione. Per quattro giorni infatti la città si svuota dalle auto e diventa **un'enorme isola pedonale** in cui le persone si riappropriano degli spazi con un solo scopo: **giocare**.

Il festival dei giochi di strada, arrivato ormai alla 13esima edizione, propone quest'anno un gemellaggio con la **Catalunya** e così molte strade e piazze saranno invase dalle tradizioni di questa meravigliosa terra, affacciata sul Mediterraneo: chi passeggia tra **Piazza delle Erbe e Ponte Pietra**, potrà mescolare lo sguardo su alcune bellezze della città come l'**Arena**, il **Lungadige** e **Piazza dei Signori**, con quello sulle catalane **torri del Castell**, che sono alte fino a 15 metri, sono state inserite nel Patrimonio dell'Unesco ma sono fatte di bravissimi acrobati.

Quasi **40 saranno i giochi dall'Italia e altre parti del mondo** in cui adulti e bambini si potranno fare coinvolgere mentre passeggiano, tra una degustazione di prodotti tipici e un concerto. Con lo scopo di stare insieme e di divertirsi riscoprendo le tradizioni che ciascun gioco porta con sé, **dal lancio di una trottola al tiro alla fune**, **dal Carrom al frisbee**, per proseguire con attività più complesse che ognuno può sperimentare grazie all'aiuto di tantissimi praticanti e volontari. Per compiere in poco tempo un viaggio che può portare dalla **Corsa con la Cannata della Ciociaria** al **gioco della Carrara di Pellegrino in Sicilia**, fino al **Bitlles pallareses proveniente dagli Alti Pirenei** e ancora più lontano.

il venerdì di Repubblica
Il Venerdì di Repubblica (ITA)

Paese: it
Pagina: 69
Readership: 2540000
Diffusione: 316583

Tipo media: Supplement
Autore: n.d.

18 Settembre 2015

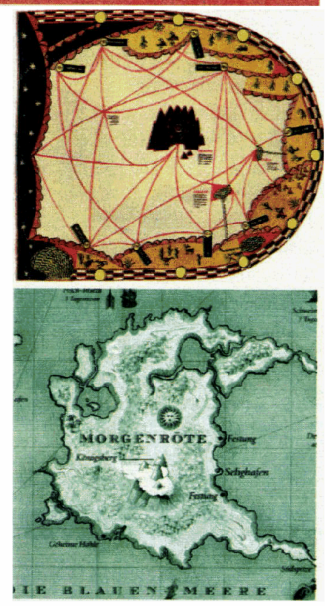
A VERONA LE MERAVIGLIE CARTOGRAFICHE DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA. ***GIRO DEL MONDO IN 70 MAPPE*** A PROVA DI QUALSIASI FANTASIA

LE VIE DELL'IMMAGINAZIONE SU GOOGLE MAPS NON CI SONO

di **Lara Crinò**

Ai tempi di Google Maps per viaggiare non servono le cartine e per conoscere com'è fatto il pianeta basta connettersi alla rete. Eppure per immaginare «l'Altro da sé», il luogo in cui vive, la via che ci può portare dal famigliare all'ignoto, nulla è più affascinante di una mappa. Non è allora un caso che la mostra *Giro del mondo in 70 mappe. Tre secoli di tesori cartografici nella letteratura per ragazzi*, alla Biblioteca Civica di Verona fino al 10 ottobre, prenda il via durante Tocatì (*www.tocati.it*) il festival internazionale dei giochi di strada che in questo weekend anima strade e piazze della città veneta. Entrambe le iniziative infatti mettono in gioco la creatività e l'immaginazione dei piccoli, spesso schiacciata da una quotidianità domestica troppo ricca solo di tecnologia. Con questa mostra, le cui opere arrivano dalla più importante biblioteca per ragazzi a livello internazionale, quella di Monaco di Baviera, la scommessa è aprire lo sguardo di bambini e adulti esponendo le meraviglie cartografiche della letteratura per l'infanzia di tutti i continenti.

Si tratta sia di mappe di luoghi reali sia di immagini di strade, città e paesi inventati. È il caso di alcune delle «chicche» esposte: un'edizione del *L'isola del tesoro* di Robert Louis Stevenson corredata dall'illustrazione disegnata dall'autore; E ancora la cartina di A. A. Milne per *Winnie the Pooh* e i disegni di J.R.R. Tolkien per i suoi *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*, che hanno ispirato molta della successiva narrativa fantastica. Un universo grafico da scoprire che porta con sé un messaggio speciale. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, a volere fortemente l'istituzione della biblioteca di Monaco di Baviera fu la giornalista Jella Lepman. Grande promotrice della lettura infantile, era convinta che non ci fosse arma migliore per debellare definitivamente dalle menti più giovani le idee razziste e di predominio propagandate durante il Terzo Reich. Una lezione più che mai valida e cruciale anche nell'Europa di oggi. ■



Alcune delle cartine esposte nella mostra *Giro del mondo in 70 mappe. Tre secoli di tesori cartografici nella letteratura per ragazzi*, alla Biblioteca Civica di Verona **fino al 10 ottobre**

This article is intended for personal and internal information only. Reproduction or distribution is prohibited.

Chinese artists perform during Tocati Int'l Street Games Festival in Italy

(Xinhua) Updated: 2016-09-18 08:46 Comments

China Daily App Download

Chinese artists perform during the opening ceremony of Tocati in Verona of Italy, on Sept 16, 2016. The 14th edition of Tocati, an International Street Games Festival, kicked off Saturday in Italy's Verona and would last until Sept 18. Artists from different places of China, the guest of honor of the 14th Tocati, brought traditional games, rituals, music and dances to the streets and squares of Verona's historical center. [Photo/Xinhua]

Previous Page 1 2 3 4 Next Page

Photo

Italian PM visits Xixi park of Alibaba Group

Equestrianism gains currency in China

Top 10 biggest brands in Asia

Nine new rules coming into effect from June 1

Top 10 Chinese cities with 'internet plus tourism'

Most Popular

Colorful Yunnan through the lens of Italian photographer

Robot writes beautiful calligraphy

Job for the brave

2016 Miss Tourism finalists visit Fujian

Fascinating sculptures at Expo in Shanghai

Related Stories

First Chinese film festival in Italy kicks off in Milan

Fashion and culture draw Chinese tourists to Italy

Tags

Italy artist Street Games Festival

Chinese artists perform during Tocati Int'l Street Games Festival in Italy

Updated: 2016-09-18 08:46:47

(Xinhua)

Chinese artists perform during the opening ceremony of Tocati in Verona of Italy, on Sept 16, 2016. The 14th edition of Tocati, an International Street Games Festival, kicked off Saturday in Italy's Verona and would last until Sept 18. Artists from different places of China, the guest of honor of the 14th Tocati, brought traditional games, rituals, music and dances to the streets and squares of Verona's historical center. [Photo/Xinhua]

1 2 3 4 Next

Tocatì, giochi di strada per 3 giorni padroni del centro, ospite la Cina

PER APPROFONDIRE: giochi, tocati, verona

VERONA - La XIV edizione di **Tocatì, festival internazionale dei Giochi in Strada** (fino a domenica 18) ha come "special guest" 2 provincie della Repubblica Popolare Cinese, il Guizhou e il Beijing, che portano nelle strade e nelle piazze del **centro storico di Verona** - per l'occasione svuotate dalle auto - giochi tradizionali, riti, musiche e **danze del lontano Oriente.**

In un'ampia area cittadina (220.000 mq), si potrà "viaggiare" alla scoperta di tradizioni culturali immateriali, incontrando persone e consuetudini che portano nel presente antichi gesti ludici, danze, musiche e rituali (sono categorie di attività riconosciute dall'Unesco come parte del Patrimonio Immateriale). Circa 40 giochi tradizionali provenienti dalle province cinesi e da varie zone d'Italia si svolgeranno nelle strade del centro storico, presentati da gruppi di giocatori pronti a raccontare abitudini e storia del loro Territorio e a condividere il piacere di giocare. Come di consueto saranno posizionati in modo da facilitare confronti e riflessioni da parte del pubblico. Ci saranno 15 comunità di gioco italiane, selezionate tra le circa 800 individuate e mappate da **Associazione Giochi Antichi** , accanto a 10 comunità di gioco cinesi, che presenteranno giochi diversi, alcuni molto spettacolari, a seconda dei territori di provenienza e dei materiali utilizzati (es.: il bambù). E poi ci saranno vari giochi di tavoliere, come il *Nobil Ziogo* de li **Scacchi, Backgammon, Carrom, e Mahjong**. Molto ricca, come d'abitudine, la categoria dei giochi urbani, attenta alla contemporaneità, che comprende attività come **Kendama, Graffiti Game, Streetboulder, Ultimate Frisbee, Parkour e Slackline.**

Sul palcoscenico di **piazza dei Signori, trasformata in Piazza Cina**, si alterneranno coloratissimi gruppi di musica e danza cinese popolare, rituale e teatrale, pronti a coinvolgere e ad affascinare il pubblico, mentre sul palco in Lungadige San Giorgio si avvicenderanno i gruppi musicali italiani con le melodie della nostra tradizione.

Il Festival si è aperto stamani con l'inaugurazione della mostra Letteralmente differenti, organizzata da Associazione Giochi Antichi, Goethe Zentrum-Verona e Biblioteca Civica di Verona (inconsueta panoramica d'illustrazioni sul tema delle lettere dell'alfabeto tratte da libri di tutto il mondo). Come di consueto, una nuova produzione teatrale di Bam!Bam! Teatro debutterà al Festival, narrando con un'inedita chiave contemporanea le

CONDIVIDI LA NOTIZIA

5 Consiglia | Tweet 0 | G+1

ALTRE DI NORDEST

Malore mentre nuota nel lago, donna si tuffa per salvarlo ma non ci riesce

Mangia in pizzeria, il boccone gli va di traverso: morto soffocato

Patrizia Pepe ti invita a far parte della sua community!
Adv

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
343.725 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Medici assolti: non hanno colpa per il decesso di una paziente

Il ragionamento è stato molto semplice e diretto. Rem Koohlaas, uno dei maggiori

Appropriazione indebita A processo l'imprenditore dell'operazione S. Cassiano

(L.M.) Vi è una causalità diretta tra l'incidente del 20 ottobre 2015

Grandi navi Assemblea a Ca' Savio

IL VIDEO PIÙ VISTO

Suicida dopo video hard finito sul web

CALEIDOSCOPIO

PADOVA
Allarme bomba in tribunale: evacuato il palazzo di giustizia

BUROCRAZIA ADDIO

avventure di Il Milione di Marco Polo. Italia e Cina saranno al centro anche di una ricca selezione di documentari sul tema ludico proposti da BFF - Vicini al ponte, proiettati alla sera sui grandi schermi in riva all'Adige nel suggestivo Porto della Giarina.

Numerosi personaggi del mondo della cultura contribuiranno alla riflessione su temi ludici, con convegni e incontri con il pubblico. Tra i relatori anticipiamo i nomi di Enzo Restagno, ideatore del festival MiTo, che illustrerà i linguaggi musicali d'Occidente e d'Oriente, di Carmen Leccardi, sociologa, che parlerà del tempo "sospeso" del gioco, di Luisa Pronzato, giornalista, che farà una riflessione sulle memorie di gioco inviate dai lettori di Corriere della Sera/27 Ora, e del soprano Cecilia Gasdia, che racconterà la sua esperienza come interprete della principessa Turandot in Europa e in Oriente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 15 Settembre 2016, 18:39

Aggredita e molestata in centro, il papà sul web: «Maiale, pagherai»

Giovane uccisa e lasciata nel campo, arrestato un 22enne paraguayano

Turismo, nel mirino della Finanza 65 strutture alberghiere "fantasma"

DIVENTA FAN

Patente, stop allo stress da rinnovo: ora si fa tutto on line

LA FESTA

Torna Gardaland Oktoberfest: fiumi di birra al parco divertimenti

RITIRO DAL MERCATO

Latte di marca contaminato dalle tossine: bloccati 30mila litri

POTREBBE INTERESSARTI

SPONSOR

Dal conto in rosso a 15.000 € al mese: l'incredibile storia...
lanotiziaperfetta.com

SPONSOR

Com'è diventata e cosa fa oggi per mantenersi Natalia...
Social Excite

Trascinata in strada per i capelli: urla atroci, il...

Federica Pellegrini: una sirena nel mare di Otranto

SPONSOR

Non è assurdo: la lontananza renderà il vostro legame...
actionaid.it

SPONSOR

I cappotti da acquistare per l'Autunno-Inverno 2016/17
Grazia

Raccomandato da

Offerta Smartphone a 2€

Prova Altroconsumo e Ricevi Subito Uno Smartphone a 2€. Ultimi Pezzi!

Il Gazzet...
Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione: Qualsiasi
Provincia: Tutte
Fascia di prezzo: Tutti
Data: gg-mm-aaaa
INVIA

Slackline - Credits: Barbara Rigon

Eventi

TOCATÌ, I GIOCHI TRADIZIONALI IN FESTA A VERONA

Dagli scacchi al carrom, dal parkour al graffiti game, tutti i modi di giocare. Con un ospite d'onore, la Cina

di ***Micol De Pas***

L'arte di giocare invade Verona per la 14esima edizione di **Tocatì, il Festival Internazionale dei giochi di strada**. Ospite di quest'anno sono due province cinesi, il Guizhou e il Beijing, che porteranno in scena giochi, danze e rituali dei propri territori, accanto a quelli italiani.

Ma c'è gioco e gioco: qui vanno in scena quelli **tradizionali** e quelli delle **comunità di gioco**, veri e propri appuntamenti spettacolari che si affiancano a realtà decisamente coinvolgenti come i **giochi urbani**, dal Kendama al Parkour, dallo streetboulder allo slackline. Tra storia e storie. Perché accanto a chi gioca c'è sempre anche chi racconta. Di come e quando è nato quel gioco, di come si giocava nel passato e di come si gioca oggi. Ad approfondire il discorso ci sono anche documentari e dibattiti in cartellone, mentre musica e danza completano la manifestazione che si snoda per le strade di Verona.

Un appuntamento inconsueto è quello con la **biblioteca vivente**: il pubblico può leggere libri viventi, cioè persone che, a partire dal proprio vissuto, si assegnano un titolo e si raccontano a tu per tu con il lettore.

Tocatì

dal 15 al 18 settembre a Verona

© Riproduzione riservata

© Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152

la Repubblica

La Repubblica (ITA)

Paese: it
Pagina: 21
Readership: 2540000
Diffusione: 338431

Tipo media: Quotidiano Nazionale
Autore: Stefano Bartezzaghi

11 Agosto 2016

> IL COMMENTO

Il "catch'em all" quando ancora non c'era il Pokémon Go

STEFANO BARTEZZAGHI

Ben prima che del Pokémon Go, «Catch 'em all» («acchiappali tutti») è stato il motto del nascondino: classico gioco di realtà, invece che aumentata, diminuita perché tutti i partecipanti tranne uno se la danno a gambe e approfittano dell'ambiente per sparirvi. Questo lo si impara sin da bambini, e sin da un passato di imperscrutabile arcaicità. Forse non è abbastanza per fare del nascondino una disciplina olimpica e neppure per impostare una polemica senza senso (cioè, delle nostre preferite) che oppone i bei giochi di una volta a quelli di adesso, che si giocano perlopiù da dietro un monitor.

In realtà dietro a qualsiasi gioco, antico e folk o novissimo e hi-tech, ci sta sempre un'azione fondamentale o poche più: nascondersi, prendersi, correre, saltare, centrare un bersaglio, indovinare, ingannare. Nei giochi di strada queste attività si presentano come in purezza, non hanno bisogno di sovrastrutture, attrezzi, divise, federazioni e arbitraggi. Se pure non ci avessero mai fatto caso, lo hanno reimparato tutti coloro – e sono tantissimi – che in uno di questi anni a settembre sono andati a Verona per il Tocatì, il festival internazionale dei giochi di strada che trasforma il centro storico della città in una specie di sterminato cortile in cui si scatenano giocatori di tutte le età e le provenienze. Lo spirito infantile del gioco è la capacità, pacata o rissosa poco importa, di regolarsi da soli e di dare vita al gioco, e gioco alla vita, con il minimo sforzo organizzativo possibile: due zainetti sono i pali di una porta, un fazzoletto è il trofeo-bandiera da catturare, il mondo si disegna in dieci caselle, con il gessetto, su pavimento. Il nascondino ci dice questo: si può giocare anche con niente perché è il gioco che, se si sa e si vuole, fa tutto.

Associazione giochi antichi

Articolo per uso esclusivo del destinatario. Sono vietate la riproduzione e la ridistribuzione

Buone pratiche

Vale più un gesto di mille parole. Terry, barista "no slot" premiata al Tocatì

di Chiara Pracucci 4 ore fa

Una barista di Orzinuovi, in provincia di Brescia, ha deciso di dire basta: rompendo un muro di connivenza e burocrazia è riuscita a liberare il suo bar dall'azzardo. Per questo, domenica riceverà un importante premio al Festival del bel gioco di Verona. Un bel segno affinché nessuno, in questa battaglia, si senta mai solo

Terry Morandi, titolare del Caffè Portico di Orzinuovi, nella bassa bresciana, sarà ospite al Tocatì festival di Verona dove gli organizzatori hanno scelto di riconoscere e dare voce al coraggio di alcune donne che, dopo calvari burocratici a dir poco assurdi, hanno eliminato le slot dai loro bar. Sembra incredibile, ma oggi chi compie un gesto virtuoso viene punito dalla burocrazia. Abbiamo incontrato Terry e le abbiamo chiesto di spiegarsi il suo gesto, nel frattempo maturato in un impegno costante per il sociale.

Lei gestisce un'attività commerciale dalla quale ha scelto ti togliere lo slot machine, da cosa e quando è nata questa decisione che per alcuni potrebbe sembrare "controcorrente"?

La mia decisione è nata nel 2014 ,quando una mattina entrò nel mio bar un signore anziano vestito da lavoro , di circa 70 anni , giocò 200 euro alle slot poi si mise al bancone e mi raccontò che quelli erano gli ultimi soldi della pensione ,eravamo a inizio mese, per cui si ritrovava costretto ad andare a fare il muratore per riuscire ad arrivare a fine mese. Mentre mi raccontava questo piangeva e la sua disperazione era evidente in viso . Decisi, dunque, di dargli un consiglio: non venire più al mio bar ma di cambiare e andare dove non c'erano macchinette. La su risposta fù che lui cercava solo bar che avevano macchinette perchè non riusciva a farne a meno . Davanti a questa disperazione e alla mia impotenza, ecco la mia decisione di non tenere più le slot.

> “ Forse anche noi baristi dobbiamo toccare il fondo. Molte volte ho incontrato persone disperate, ma quella persona anziana che un giorno ho visto piangere al mio bancone mi ha fatto toccare il fondo e ho aperto gli occhi

Nel percorso che l'ha portata a diventare un bar "slot free" ha incontrato delle difficoltà, delle incoerenze o eventuali aiuti per facilitare questa sua scelta?

Dopo la decisione di non tenere piu le slot è stato un calvario , perchè il gestore non voleva toglierle prima della scadenza del contratto quindi a sua insaputa ho dovuto tenere la macchinetta impegnata con scritto guasto o altro per non far giocare piu nessuno, il problema non si è risolto rendendo inattiva la macchinetta, anzi c'erano comunque le tasse fisse di rete telematica che se la macchinetta non giocava non potevano essere pagate.

Alcune volte ho dovuto cedere e farla giocare per poter renderla attiva e pagare queste tasse. Dopo un anno d'accordo con il gestore sono riuscita a farmela portare via "perché la macchina non lavorava abbastanza". In questo calvario ho avuto parecchie visite dai funzionari per una verifica delle slot perché non era impossibile, secondo loro, che lavorassero cosi poco. Poi ci fù la visita di sei ore della Guardia di Finanza sempre per lo stesso motivo: le mie slot avevano l'incasso più basso della provincia e volevano sapere il perchè . Finalmente a gennaio 2016 il gestore è venuto prendersele.

Oggi che a tutti gli effetti lei non vende più gioco d'azzardo ai clienti, come vive la sua professione?
Non avendo più le slot mi sento meglio e vivo meglio il mio lavoro. Prima la gente arrivava arrabbiata prima di giocare e si arrabbiava con me perchè le slot non pagavano, era una brutta situazione che mi rendeva ansiosa. Adesso vivo serenamente il mio lavoro. Ora tanta gente mi ha preso come punto di riferimento ,mi raccontano di parenti, amici e figli, che hanno questo "vizio" , si sentono liberi di parlare con me, non hanno paura del giudizio delle persone io cerco di indirizzarli al meglio.

> " Non avendo più le slot mi sento meglio e vivo meglio il mio lavoro. Prima la gente arrivava arrabbiata prima di giocare e si arrabbiava con me perchè le slot non pagavano , era una brutta situazione che mi rendeva ansiosa. Adesso vivo serenamente il mio lavoro.

Il 18 Settembre sarà al Tocatì festival di Verona come donna simbolo di una scelta coraggiosa. Quale messaggio vorrebbe dare ai suoi colleghi che hanno maturato una consapevolezza simile alla sua ma ancora non hanno

le forze per cambiare direzione?
Cosa posso dire è un fatto di sensibilità e coscienza ma non solo , purtroppo in tempi di crisi come quelli che stiamo passando i soldi fanno gola a tutti , specialmente se con questi guadagni si riesce a pagare l'affitto , alcune attività stanno in piedi solo con il guadagno delle slot , è una scelta molto difficile da prendere.

Io non giudico chi non riesce a toglierle . Come mi ha detto una psicologa che sta lottando contro l'azzardo , forse anche noi baristi dobbiamo toccare il fondo. Molte volte ho visto persone disperate, quel signore non era la prima, ma quella persona anziana che piangeva al mio bancone mi ha fatto toccare il fondo e ho aperto gli occhi.

VITA BOOKAZINE
Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Donna Moderna

PAESE :Italia
PAGINE :16
SUPERFICIE :37 %

DIFFUSIONE :(492000)
AUTORE :N.D

► 6 settembre 2017

Due trampolisti fotografati durante la scorsa edizione del Tocatì, nel 2016.

di **Flavio Pagano** scrittore, giornalista e appassionato di escursionismo. Fra i suoi libri, *Perdutamente* (Giunti) e *I tre giorni della famiglia Cardillo* (Piemme).

A Verona il fascino e la sfida dei giochi di strada

Se vi trovate a Verona dal 14 al 17 settembre 2017, lasciate a casa lo smartphone, perché il centro storico si trasformerà nello scenario di un vero e proprio carnevale del divertimento: la 15esima edizione del Tocatì, in veronese "tocca a te", il festival dei giochi di strada (www.tocati.it).

Per tornare bambini. Una manifestazione per tutti, che deve il suo straordinario successo (250.000 spettatori nel 2016) alla capacità di liberare il crescente desiderio collettivo di riappropriarsi di piazze, vicoli e corti delle nostre città, per tornare a stare insieme e a giocare come facevano i nostri genitori e nonni. Per 4 giorni, Verona scivolerà allegramente all'indietro nel tempo insieme ai partecipanti che, a loro volta, torneranno un po' bambini. Gioco, ce lo dice l'etimologia, vuol dire scherzo, ma c'è anche un lato serio, tanto che i giochi più antichi sono riconosciuti dall'Unesco come parte del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Tema di quest'anno è l'Europa delle lotte tradizionali, e a rincorrersi per le strade di Verona come i rivali Tebaldo e Romeo di shakespeariana memoria - ma con intenzioni del tutto bonarie - ci saranno squadre provenienti da Italia, Romania, Bulgaria, Grecia, Francia, Spagna e Serbia, impegnate in oltre 40 specialità.

Per riscoprire le tradizioni locali. Ma di che giochi si tratta? Quello del Carrettino, per esempio, sorta di bob urbano, che a Napoli fu un must degli scugnizzi per generazioni, e veniva detto 'o Carruocciolo; il Fiolet valdostano, antenato del baseball, e la veneta Borella, ispiratrice del bowling, ma anche il Ruzzolone, umbro golf dei poveri, oppure la S'istrumpa, antica lotta sarda, e il pugliese Tiro al bastone, una specie di nipponico kendo per pastori, che sono quasi arti marziali. Né mancheranno naturalmente i giochi di tendenza come i Graffiti Game, il Parkour, l'Ultimate Frisbee e lo skateboard.

inclusione

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

Approvato il 30 agosto dal governo, il reddito di inclusione è la misura di sostegno per le fasce di reddito più deboli attraverso un assegno mensile dai 190 fino ai 485 euro erogabile per un massimo di 18 mesi. Beneficiarie delle somme saranno circa 560.000 famiglie con entrate annue inferiori ai 6.000 euro. Priorità, almeno nella fase iniziale di introduzione, ai nuclei numerosi, a quelli con figli minorenni o disabili, alle donne in gravidanza e ai disoccupati over 55.

Tutti i diritti riservati

L'arte del gioco in strada: un seminario di studi sul Tocatì per fare rete

www.ilgazzettino.it/nordest/verona/verona_sala_convegni_palazzo_pompei_del_sanmicheli_seminario_tocati_patrimonio_condiviso_candidatura-3373001.html

VERONA - Sabato e domenica nella sala convegni **Palazzo Pompei del Sanmicheli,** si tiene il seminario Tocatì, primo incontro di formazione e scambio di esperienze tra comunità ludiche italiane, Istituzioni nazionali e università che si inserisce nel progetto di candidatura "Tocatì: un patrimonio condiviso" organizzato da Associazione Giochi Antichi in collaborazione col ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Istituto per la Demoetnoantropologia e col sostegno della Regione del Veneto e dell'area cultura del Comune di Verona, che vuole porre le fondamenta di una Rete italiana per la salvaguardia del patrimonio ludico tradizionale.

Al cuore di questa rete stanno quelle comunità di saperi e di pratiche che con le loro energie e la loro passione sono impegnate a trasmettere alle generazioni future un diffuso e prezioso patrimonio nascosto. Significativo in questo senso il contributo dato dalla partecipazione di 13 comunità ludiche di gioco tradizionale provenienti da varie regioni italiane, con cui il Tocatì ha collaborato per la salvaguardia e promozione dei giochi e sport tradizionali sin dal 2003, anno della sua prima edizione. L'incontro prevede tre momenti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 17 Novembre 2017, 15:13

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :59
SUPERFICIE :12 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Matteo Bussola

► 17 settembre 2017 - N°220

STORIE ALLA FINESTRA

di Matteo Bussola

I GIOCHI DI STRADA FUORI DAI TABLET

Si chiude oggi a Verona "Tocatì" il festival internazionale dei giochi in strada, con un'ultima giornata ricca di appuntamenti imperdibili, soprattutto per i più piccoli. L'edizione di quest'anno coinvolge tutte le comunità ludiche europee, con numerose iniziative disseminate tra vie, piazzette, cortili del centro storico, per l'occasione interamente chiuso al traffico. Cartelloni, sagome giganti e addobbi colorati segnalano le zone in cui si svolgono le varie attività: il rosso indica le aree adibite al gioco, il giallo la sezione suoni e sapori, il verde gli eventi, il blu le esposizioni, e così via. Il festival vede per la prima volta anche la partecipazione di paesi extraeuropei, per esempio con gli incontri di "Favolavà", in cui richiedenti asilo provenienti da Nigeria, Senegal e Gambia raccontano fiabe africane e mettono in scena spettacoli di burattini, che i bambini possono anche contribuire a realizzare. "Tocatì" è ormai giunto alla quindicesima edizione, con un successo in continua crescita e affluenze record di visitatori, soprattutto giovanissimi. La buona notizia, dunque, è che in tempi nei quali i nostri figli passano sempre più ore sui tablet, o in casa a guardare cartoni interattivi per finta, e in cui gli smartphone vengono sdoganati pure a scuola, è ancora vivo l'interesse per i giochi all'aria aperta, per il contatto con la terra e i materiali. Per le immaginazioni che si costruiscono con le mani. Tutto ciò che terrorizza genitori spesso iperprotettivi: lo sporcarsi, le sbucciature, le incognite. I rischi e le cadute. Dimenticandoci che noi siamo cresciuti giocando ai bordi delle strade, arrampicandoci sugli alberi, colpendo sassi con i bastoni, calciando palloni di plastica che prendevano traiettorie imprevedibili. A volte, per capire meglio i bambini di oggi, basterebbe ricordarsi di quelli che siamo stati noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Libero

PAESE :Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :44 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Paola Pellai

► 15 settembre 2017

A Verona il Festival internazionale "Tocatì"

Trampoli, lotte, biglie e palloni: i bimbi tornano a giocare in strada

PAOLA PELLAI

Per giocare in strada non si spende nulla ma ci si diverte un mondo. Lo facevano i nostri nonni ma non lo fanno più i nostri figli, sempre più ingabbiati in casa, schiavi di una virtualità che li allontana dalla realtà. Fino a domenica prossima nel centro storico di Verona si svolgerà *Tocatì* (che in veneto significa "tocca a te", è il tuo turno, *ndr*), festival internazionale dei giochi in strada, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi, che ha iniziato l'iter per il riconoscimento dell'Unesco.

Tema di questa edizione è l'Europa delle lotte tradizionali. Il centro di Verona farà da cornice a più di 40 giochi praticati da una dozzina di comunità europee e italiane. Lottatori provenienti dalla Grecia, dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Spagna e dalla Serbia, coinvolgeranno il pubblico illustrando le regole e i dettagli del gioco e raccontando aneddoti sui loro territori e il loro modo di giocare. Un'esperienza che trasmette una visione del mondo fatta di confronto e rispetto attraverso il gioco.

L'estate che è ormai finita ha dimostrato che possiamo tornare a riappropriarci dei giochi antichi, caratterizzati dalla semplicità dei materiali e dai nomi fantasiosi. Grandi e bambini hanno riscoperto che ci si può divertire con un semplice elastico, una trottola, una corda per saltare, i gessetti, tappi di bottiglia, le biglie, il ferro di cavallo, il telefono senza fili, i birilli di legno, le freccette, il carrettino... E ancora mosca cieca, bandiera, palla prigioniera, nascondino...

Lo spiega bene Dora Cirulli, presidente dell'associazione Giochi di strada (www.giochidistrada.it) e ricercatrice presso la facoltà di Scienze Motorie di Tor Vergata: «Dovremmo garantire ai nostri bambini due ore di libertà quotidiana, fuori da casa, dagli schemi scolastici e dalle normali attività sportive. Dobbiamo riportarli alla fantasia e alla semplicità della strada, recuperando la memoria dei nostri nonni. Compriamo meno giocattoli nei negozi e abituiamoli a crearseli da soli». Cirulli ricorda quando da bambina giocava a Schiavi di Abruzzo, un paesino di ottocento anime. «Anche dopo il trasferimento a Roma, ci tornavo ogni estate ed era autentica gioia condividere il tempo e la piazza con i coetanei e i miei nonni Argentina e Carlo. Ho ricordi allegri e sereni di quelle giornate, nonostante la povertà di un paese decimato dall'immigrazione. I miei giochi preferiti erano campana e il salto con la corda. Instancabile, cambiavo ritmo e velocità come se nulla fosse. Ci salto ancora, è come farsi due ore di step».

E continua: «I giochi di strada aiutano a crescere bene. I nostri nonni non sapevano neppure cosa fosse l'obesità e quando noi ci sbucciavamo le ginocchia, ricominciavamo a giocare. Perché sapevamo come cadere. Oggi non è più così. I bimbi stanno troppo seduti, si muovono poco e male, sono più grassi e più fragili. Recuperare i giochi del passato ti abitua a socializzare, t'insegna ad organizzarti, ti fa capire l'importanza delle regole e dell'integrazione. Ti fa chiacchierare con l'altro, trovare delle varianti, ti stimola a migliorare le tue capacità motorie ma anche creative».

Già, perché i giochi di strada portano anche a costruire storie e personaggi, ricalcandone le gesta. Come capitava ad esempio con le biglie che diventavano personificazioni di ciclisti o calciatori.

«Ovvio - spiega Dora - che non possiamo occultare la modernità dei nostri tempi, ma non dobbiamo abusarne. Verifico sul campo che se diamo un'alternativa ai nostri ragazzini, la accolgono con entusiasmo. Mollano la playstation, si alzano dal divano e inventano. I giocattoli dei nostri nonni erano fatti di fantasia e povertà. Io le bambole le realizzavo da sola. Magari erano imperfette, ma erano come le

Tutti i diritti riservati

Libero

PAESE :Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :44 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Paola Pellai

► 15 settembre 2017

volevo io. Ricordo con meraviglia la corsa con le brocche in testa o nei sacchi, la gara a chi mangiava più pastasciutta, il tiro alla fune o alla pignatta. Il vero problema di oggi è la mancanza di sicurezza della strada. La mia battaglia è anche perché ci siano politiche abitative per costruire luoghi sicuri di aggregazione. E mi piacerebbe, per esempio, che lo diventassero gli androni dei condomini o che tornassero ad esserlo gli oratori». «Dobbiamo trovare - ribatte Giorgio Reali, fondatore a Milano dell'Accademia del gioco dimenticato (www.giocodimenticato.it) - il giusto equilibrio tra ieri e oggi anche in fatto di giochi. Ho cresciuto tre figli che impazzivano per biglie e tappi, ma erano pure belli svegli con il gameboy. Il consiglio: prima d'insegnargli a giocare a scacchi, fateglieli costruire, bastano dei tappi di sughero. S'innamoreranno di quello che, a torto, è considerato un gioco per adulti».

Reali ha messo tutto il suo sapere ne Il Giardino dei giochi dimenticati (ed. Salani) che con 60 mila copie resta il libro più venduto in questo settore. E racconta: «Organizzai un referendum rivolto ai bambini tra i 6 e 10 anni per sapere quale gioco, non elettronico, avrebbero portato nel nuovo millennio. Lo chiesi anche a personaggi famosi. Fui sommerso da 20 mila schede, vinse il girotondo davanti all'altalena. E l'unico gioco commerciale che entrò in classifica fu il Lego che, richiama manualità, fantasia, progettualità. Al 27° posto si piazzò il salto delle pozzanghere, una delle mie specialità da bambino». Ma ricorda con particolare orgoglio una scheda: «Quella di Luca Cordero di Montezemolo: salvava la sua fionda». Lo strumento giusto per difendere i giochi di strada».

FINO A DOMENICA

Due lottatori, un bimbo che gioca in strada e un trampoliere: il tema del "Tocati" è l'Europa delle lotte tradizionali.

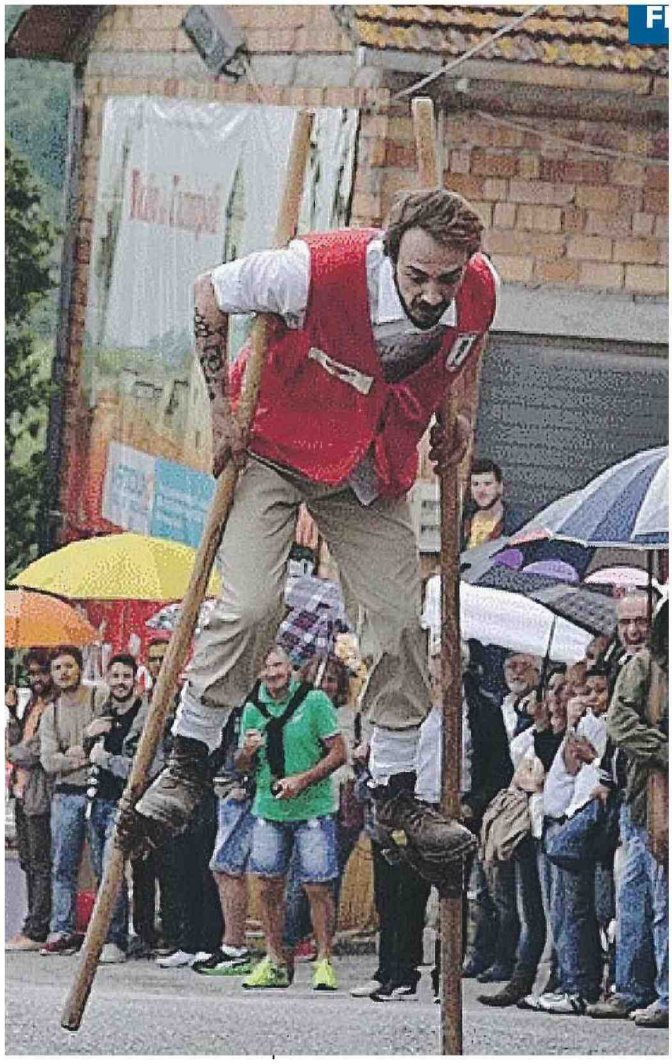
Tutti i diritti riservati

Libero

PAESE : Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :44 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Paola Pellai

► **15 settembre 2017**



Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :19
SUPERFICIE :60 %
PERIODICITÀ :Settimanale
AUTORE :Giovanna Maria F…

Buone Notizie

► 11 settembre 2018

Bene comune

Dal 13 al 16 settembre oltre cinquecento volontari tra i 18 e i 70 anni in campo a Verona per «Tocatì»

Un festival di competizioni di strada con origini antiche (dalla lippa a palla ventura) coinvolge tutta la città

In piazza i giochi dei nonni

di **GIOVANNA MARIA FAGNANI**

La lippa non si compra. È un cilindro di legno, appuntito alle estremità. Un «fuso» da costruire o modellare, partendo da un ramo secco. Per giocare lo si colpisce con un bastone, la «mazza», e lo si fa balzare in aria. Poi si tenta di batterlo un'altra volta. Vince chi lo lancia più lontano. O, in alcune varianti, chi riesce a prenderlo al volo, con un berretto. Una domenica di 16 anni fa, a Verona, un gruppo di amici si diede appuntamento al quartiere Carèga per giocare alla lippa - che lì si chiama «s-cianco» - di fronte ad alcune storiche osterie. L'idea era di non perdere la memoria di un gioco che alcuni di loro, come Giorgio Paolo Vigo, 62 anni, praticavano da bambini. Altri, come Giuseppe Giacon, 52 anni, conoscevano solo dai racconti dei nonni. Il tam tam fece il resto e un pomeriggio si ritrovarono in cento. Un paio d'anni dopo erano ottomila. Oggi sono addirittura 250 mila: un'intera città che gioca.

L'associazione

Lo storico gruppo di amici è diventato infatti l'Associazione Giochi Antichi, presieduta proprio da Vigo e con cinquecento volontari fra i 18 e i 70 anni, che organizza ogni anno «Tocatì», festival internazionale dei giochi di strada in collaborazione con il Comune di Verona e candidata a un riconoscimento da parte dell'Unesco. L'appuntamento è dal 13 al 16 settembre. Si gioca dalle 10 alle 24 e l'ingresso è rigorosamente libero. Se prima era solo la lippa, oggi sono quattordici le categorie di gioco: dalle competizioni con la palla alle gare con birilli, trottole, carte, ruzzole. Ma non mancano anche la lotta, la morra, le torri umane, le corse, i carrettini. E ci sono anche giochi che utilizzano il cibo, come il lancio del Maiorchino, che si pratica fin dal 1630 a Novara di Sicilia, nel Messinese, e consiste nel lanciare una forma di pecorino. «Le sue radici affondano nelle tradizioni dei pastori, che così verificavano la stagionatura. È un gioco, ma anche un pezzo di cultura del cibo. Se il lancio è maldestro e la forma si rompe, regola vuole che venga condivisa con gli avversari», sottolinea Giuseppe Giacon, che ricorda anche la spettacolare «corsa con la cannata» di Arpino, nel Lazio, tutta al femminile. Le rappresentanti delle contrade gareggiano tenendo in equilibrio sulla testa un'anfora di terracotta, a ricordo di quando alle donne spettava procurare il bene più prezioso per la famiglia: l'acqua potabile. «Un gioco che deriva da una tradizione del lavoro. Capita che, quando alcuni mestieri scompaiono, ne rimanga traccia nel gioco». E poi «palla eh», «pallone con il bracciale», «palla ventura» e tante altre competizioni che, fino ai primi del Novecento, richiamavano fino a

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :19
SUPERFICIE :60 %
PERIODICITÀ :Settimanale
AUTORE :Giovanna Maria F…

Buone Notizie

► 11 settembre 2018

40 mila spettatori negli stadi. Giochi italiani, ma con incursioni da tutta Europa e dal mondo: quest'anno la regione ospite è la Francia del Sud. «Giochi simili si ritrovano a distanza di migliaia di chilometri, ma il racconto che c'è dietro a ciascuno - spiega Giacon - è un piccolo scrigno di storia. Il festival è un momento in cui giocatori e giocatrici fanno conoscere le tradizioni di gioco che portano avanti da generazioni». Ed è anche l'occasione in cui una città intera si libera dal traffico, gioca per le strade e le piazze e riflette sull'importanza della dimensione ludica nella vita. «Il gioco è un linguaggio universale, intergenerazionale. Ha un alto valore civico, perché è fatto di regole che si possono adattare ai giocatori e al contesto. Il gioco - conclude Giacon - ha in sé elementi vitali e contemporanei. Ci insegna l'importanza della condivisione di spazi e tempi, che all'epoca del web non è scontata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione
È nata a Verona nel 2002, dove ha fondato un centro di documentazione: *www.associazionegiochianticchi.it*

16

Gli anni passati da quando, per la prima volta, un gruppo di amici si è ritrovato a Verona con l'idea di salvare la memoria dei giochi antichi

Curiosità
Tra i giochi di questa edizione il Fiolet (Valle d'Aosta), il tiro con il bastone (Puglia), la Borella (Veneto), il Ruzzolone (Umbria) e S'istrumpa (Sardegna). Non mancheranno i giochi urbani, come Kendama allo Skateboard

Tutti i diritti riservati

Buone Notizie

PAESE : Italia
PAGINE :19
SUPERFICIE :60 %
PERIODICITÀ : Settimanale

AUTORE : Giovanna Maria F…

► **11 settembre 2018**

Nelle immagini alcuni dei giochi di strada che terranno banco a Verona dal 13 al 16 settembre. La città è mobilitata per il festival internazionale che ogni anno pone l'accento su competizioni popolari e di origine antica, come la corsa con la cannata o con i carrettini a sfera, le biglie, la lippa e le fionde

Tutti i diritti riservati

Tocatì, la città per 4 giorni capitale dei "Giochi in strada"

ilgazzettino.it/nordest/verona/tocati_verona_giochi-3964514.html

Martedì 9 Ottobre 2018 | Ultimo agg.: 16:22

IL GAZZETTINO Digital

IL GAZZETTINO.it

×

La città diventa capitale dei "Giochi in strada": iniziato il Tocatì

di **Gi. Bi.**

VERONA - Durerà fino al 16 settembre: Verona torna così ad essere la capitale dei giochi in strada con la 16.ma edizione di **Tocatì**,il Festival internazionale del settore organizzato da **Associazione Giochi Antichi** in collaborazione col Comune di Verona e il sostegno di **Regione del Veneto e Provincia di Verona.**

FOTO - di -

Ospite di questa edizione la France du Midi (del Sud) rappresentata da gruppi di gioco provenienti da **Occitania, Provenza Alpi e Costa Azzurra**, Nuova Occitania con i Paesi Baschi: protagoniste le comunità di gioco tradizionale della stessa Francia del Sud, tra cui Tambourin, alcune modalità di Quilles, Pétanque e altri giochi di origine rurale dei Paesi Baschi come ad esempio Le Bûcheron, Le lever d'enclume, Le ramassage des épis de mais. In un'ampia e suggestiva area cittadina si potrà "viaggiare" alla scoperta di tradizioni culturali, incontrando persone e consuetudini che portano nel presente antichi gesti ludici, danze, musiche e rituali (categorie espressive riconosciute dall'**Unesco** (che dà il patrocinio alla manifestazione) come parte del Patrimonio Immateriale.

Circa 30 giochi e sport tradizionali provenienti dal Sud della Francia e da varie regioni d'Italia verranno praticati nelle strade del centro storico, presentati da gruppi di giocatori pronti a raccontare abitudini e storia del loro Territorio e a condividere il piacere di giocare. Come di consueto saranno situati in modo da facilitare confronti e riflessioni da parte del pubblico. Tra i

giochi presenti nelle due modalità (italiana e francese), il Tamburello e la Pétanque e varie modalità di gioco di birilli. Tra le peculiarità dei giochi francesi presenti al Festival quella di essere ancora molto diffusi e praticati a livello nazionale, mentre i giochi dei Paesi Baschi, attingono alla tradizione rurale. Tra i giochi della tradizione italiana le Fionde (Friuli Venezia Giulia), la Corsa con la Cannata (Lazio), e il Palet (Valle d'Aosta) e giochi provenienti dalle regioni Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Campania. Molto ricca, come d'abitudine, la categoria dei giochi urbani, attenta alla contemporaneità, che comprende attività come Kendama, Parkour, Ultimate Frisbee e Skateboard. Sul palcoscenico di piazza dei Signori si alterneranno coloratissimi gruppi di musica e danza tradizionali e espressioni rituali del Sud della Francia, pronti a coinvolgere e ad affascinare il pubblico, mentre sul palco in Lungadige San Giorgio si avvicenderanno i gruppi musicali italiani con le melodie della tradizione.

PROGRAMMA Il Festival si aprirà la mattina del 13 settembre con un evento di grande rilievo: il **Seminario europeo sugli inventari partecipativi dei Giochi e Sport Tradizionali** - nella cornice del processo di candidatura Unesco di Tocatì. Numerosi personaggi del mondo della cultura contribuiranno alla riflessione su temi ludici, con convegni e incontri con il pubblico. Tra i relatori, per la prima volta in Italia, Anaïs Vaugelade, scrittrice e illustratrice francese."Una zuppa di sasso", il suo capolavoro, rivisto e raccontato da Mauro Covacich per "La Lettura", sarà al centro di un incontro riflessione/conversazione fra lo stesso Covacich e l'autrice. Peppe dell'Acqua, psichiatra collaboratore di Franco Basaglia e la psichiatra Mirella Ruggeri terranno l'incontro "Divertirsi da matti", uno speciale omaggio a Franco Basaglia, uno dei più importanti rappresentanti della psichiatria italiana del Novecento. Prima dell'incontro si terrà un grande corteo per le vie del Festival aperto da Marco Cavallo, la grande scultura su ruote, simbolo di libertà, creata nel 1973 nel "manicomio" di Trieste. Tra gli incontri si segnala, inoltre, "Gioco e conoscenza : il piacere dell'apprendere" con Andrea Lupi, presidente della "Fondazione Montessori Italia", e Berta Martini, docente dell'Università di Urbino, esperta in pedagogia dei Saperi. L'incontro sarà propedeutico all'attivazione di una mostra/laboratorio, che proporrà l'uso dei materiali montessoriani il pomeriggio del sabato e la mattina della domenica, curata da "Craftabile", ditta di giovani architette che studia e produce Kit Montessori. Degna di nota in ambito pedagogico anche la presenza di Daniela Lucangeli, Professoressa ordinaria di Psicologia dello sviluppo. Si riconferma importante luogo di incontro e confronto il Forum Internazionale della cultura ludica che ospiterà dibattiti e conferenze a tema ludico; interlocutori privilegiati ricercatori e rappresentanti di Istituzioni e centri di ricerca, del mondo associativo e di comunità culturali in ambito nazionale e internazionale.

Le aree dello "spazio bambini", a cura di associazioni e istituzioni che si occupano di gioco per professione (ludoteche, animatori ludici, esperti di educazione e di didattica museale, ecc.) offriranno ai più piccoli un'accoglienza indimenticabile; si rafforza quest'anno la collaborazione con UNICEF Italia, che predisporrà l'utilizzo di 2 nursery. Un'area di lettura a carattere ludico per i bambini sarà allestita, a cura di Nati per leggere - Verona, alla Latteria Ludica, dove si potrà far merenda con prodotti delle malghe della Lessinia. Sul Lungadige San Giorgio, nell'area Cucine del Festival, si potranno gustare vini e specialità veronesi, mentre all'Osteria del gioco si troveranno vini della zona e menù a Chilometro Zero grazie alla collaborazione dei piccoli produttori locali e di Coldiretti. Continua, inoltre, il percorso di candidatura di Tocatì al Registro delle Buone Pratiche per la salvaguardia del patrimonio immateriale, promossa da Associazione Giochi Antichi con il partenariato europeo di AEJEST, Simbdea e UNPLI: due ONG accreditate presso l'UNESCO.

Nell'ambito del progetto di candidatura AGA, con il sostegno della Regione del Veneto e dell'area cultura del Comune di Verona, Tocatì promuove il programma di formazione Tocatì: un patrimonio condiviso, che, in collaborazione con ICDE – Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia e MIBACT, sta costruendo le fondamenta di una Rete italiana per la salvaguardia del patrimonio ludico tradizionale. Prosegue l'impegno di Tocatì nell'ambito della certificazione ISO20121 per la sostenibilità economica, sociale e ambientale – ottenuta dal Festival nel 2015 e riconfermata nelle successive due edizioni. Ricordiamo che: - I giochi saranno praticati ogni giorno per sei ore come spettacolo per il pubblico. Chi desidera partecipare e imparare gli antichi gesti ludici sarà accolto da giocatori pronti a trasmettere con passione la loro sapienza. - Agli spettacoli si aggiungeranno vari momenti conviviali, con concerti per strada e aperitivi nelle osterie. - Un servizio speciale di imbarcazioni istituito per il Festival consentirà di visitare **Verona navigando l'Adige**.

In caso di pioggia il festival si tiene in spazi al coperto (il festival è gratuito). Per i disabili: è prevista un'accoglienza particolare per garantire l'accesso ad alcuni giochi.

Informazioni sul Festival - Nato nel 2003, il Festival ha avuto subito successo. Dal 2006 viene dedicato ogni anno ad un diverso Paese che viene rappresentato da giochi, musiche, danze caratteristiche e specialità gastronomiche (2006 Spagna, 2007 Croazia, 2008 Scozia, 2009 Grecia, 2010 Svizzera, 2011 vari Paesi del mondo in occasione del congresso mondiale degli esperti di gioco ITSGA - International Traditional Sports and Games Association, 2012 tutti i Paesi Ospiti in precedenza hanno inviato una rappresentanza per celebrare il decennale del Tocatì, 2013 Ungheria, 2014 Messico, 2015 Catalunya, 2016 **Repubblica Popolare Cinese**, 2017 vari paesi europei legati dal tema della lotta. - Il Festival è da sempre attento a sostenibilità e ambiente ed utilizza solo energia proveniente da fonti rinnovabili. Dal 2015 ha ottenuto la certificazione internazionale ISO 20121 come evento sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 10 Settembre 2018, 17:38

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :45
SUPERFICIE :48 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Benedetta Tobagi

► 14 settembre 2018

La storia *La legge 180 quarant'anni dopo*

Il cavallo pazzo di Franco Basaglia

BENEDETTA TOBAGI

C'era una volta un cavallo azzurro di nome Marco. Era cresciuto dentro un manicomio, poi ne era balzato fuori buttando giù il muro. Un cavallo di Troia al contrario, che portava fuori, anziché dentro. C'era una volta e oggi c'è ancora. Domani Marco Cavallo, il simbolo più noto e suggestivo della rivoluzione di Franco Basaglia, arriva a Verona in occasione del Tocatì, il grande festival del gioco di strada, scortato da musici, grandi e bambini, nel quarantennale della legge 180, che – cinque anni dopo la sua prima cavalcata in una domenica mattina di sole e vento gelido – ha sferrato il calcio fatale ai manicomi. La sua storia, narrata in molti libri, è ormai leggenda.

Tutto ebbe inizio nel "Laboratorio P", dalla lettera che contraddistingueva uno dei primi reparti chiusi da Basaglia quando divenne direttore dell'ospedale psichiatrico San Giovanni a Trieste nel 1971, quello dei "tranquilli" (nella classificazione tradizionale c'erano poi "agitati", "sudici", "cronici"...), trasformato in un grande atelier dove i ricoverati, uomini e donne insieme, potevano accedere liberamente (dalle 8 del mattino, e c'era chi aspettava fuori dalle 7,30) e sperimentare con gli artisti invitati da Basaglia. Nelle immagini girate all'epoca dal cineamatore Geri Pozzar (nel dvd allegato al volume *Marco Cavallo. Da un ospedale psichiatrico la vera storia che ha cambiato il modo di essere del teatro e della cura*), sul cartello di benvenuto si legge: "pupi, disegni, pittura, assemblee, canto, storie parlate e cantate". Uno spazio di puro gioco, fuori da ogni schema e logica di cura, dove relazionarsi in modo diverso e dare voce a tutto, la cui anima fu lo scrittore e drammaturgo Giuliano Scabia. «Ho cercato di essere rigorosamente un burattinaio», scherza, «la forza di aver fatto quel teatro, in quel modo, stava nel distrarre e portare fuori, oltre». Fuori dal laboratorio, innanzitutto, negli altri reparti, dove i matti inscenavano per i loro compagni "operine" composte e musicate da loro. Creando un Paradiso Terrestre rutilante di aeree figure colorate. E, soprattutto, costruendo Marco Cavallo. Un cavallo Marco al manicomio di Trieste c'era davvero: aveva tirato il carretto della biancheria sporca dal 1959 ed era caro ai pazienti al punto che nel giugno '72, quando stavano per "pensionarlo" al mattatoio, scrissero alla Provincia per acquistarlo e prendersene cura. Pozzar li inquadra intenti a scrivere su un grande tazebao "Marco cavallo lotta per tutti gli esclusi". In legno e cartapesta, alto 4 metri, crebbe tra i matti e dalle loro storie, ma fu realizzato materialmente da Vittorio Basaglia, cugino di Franco. «Era uno straordinario cartapestaio», racconta Scabia, «aveva studiato sia il modo viareggino sia il modo leccese, ed era un bravissimo scultore, allievo di Marino Marini" (la cui influenza sul cavallo è evidente). «Doveva essere magnifico, e lo fu». Primo estimatore, un matto del reparto "agitati", che era stato mercante di bestiame: «Che pettorale, che fianchi, ma bravo!», ripeteva. Azzurro, come i cavalli di Franz Marc, di cui Brecht scrisse, combattuto (la citazione apre il diario manoscritto che accompagnò la costruzione di Marco): «Mi piacciono, tuttavia nutro forti dubbi di poter trasformare i lavoratori in partigiani dei cavalli azzurri». Coi matti invece ce la fecero, anche se la votazione per scegliere il colore fu un po' "pilotata", ridono Scabia e Peppe Dell'Acqua, storico collaboratore di Basaglia. «Marco era un pupazzo e una caverna del tesoro e chiunque poteva esprimersi riempiendolo di qualcosa», scrisse Umberto Eco nel 1976. Aveva infatti una pancia con una porta, che fu riempita di biglietti con i sogni dei pazienti: «Una casa per i

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :45
SUPERFICIE :48 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

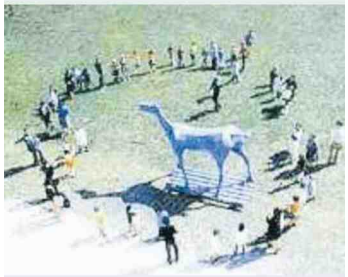
DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Benedetta Tobagi

► 14 settembre 2018

bisogni radicali», dice Dell'Acqua. «Un gigante, evocatore di miti, ricordi, fantasie collettive», continuava Eco. «Il cavallo sono le centinaia di storie che lo compongono», chiosa Scabia, «se fosse solo una scultura non sarebbe nulla. E quella centrale è l'abbattimento del muro», il 25 marzo '73, quando cavalcò verso la città seguito da oltre 400 (su 1200) ricoverati. Eppure, rischiò di non accadere: il cavallo incarnò, insieme ai sogni, fatiche e contraddizioni del movimento della psichiatria democratica. «Molti temevano diventasse una "vetrina", oscurando l'orrore dei manicomi», ricorda Dell'Acqua. Discussero una notte intera e trovarono un accordo all'alba: Marco Cavallo uscì accompagnato da un volantino di rivendicazioni politico-sindacali di medici e infermieri. «Il muro, il primo muro era saltato», scrive Dell'Acqua in *Non ho l'arma che uccide il leone*, «poi così come era destino, in giro per il mondo». Perché il cavallo non si è mai più fermato. Risorto dalle ceneri come la Fenice dopo aver preso fuoco a Roma («al Mattatoio – ma ti pare che lasci lì un cavallo?» ironizza Scabia), moltiplicatosi, continua il suo cammino. Come la rivoluzione di Basaglia che, anziché chiudersi, è di fatto cominciata con la riforma del 1978: «Ci sono voluti vent'anni per chiudere i manicomi, e la lezione di quell'esperienza non è ancora pienamente realizzata», ribadisce Dell'Acqua. La contenzione è utilizzata nell'80 per cento dei dipartimenti di salute mentale in Italia e capita ancora che qualcuno muoia legato al letto. Simbolo della liberazione dei matti, della lotta all'istituzione totale e a ogni forma di esclusione, il cavallo è un racconto che ha sempre nuovi capitoli. «È di tutti», conclude ridendo Scabia, «ed è un matto completo!».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Verona torna uno dei simboli della rivoluzione che portò alla fine del sistema dei manicomi in Italia



L'animale di cartapesta era "un gigante, evocatore di miti, ricordi, fantasie collettive", scrisse Umberto Eco

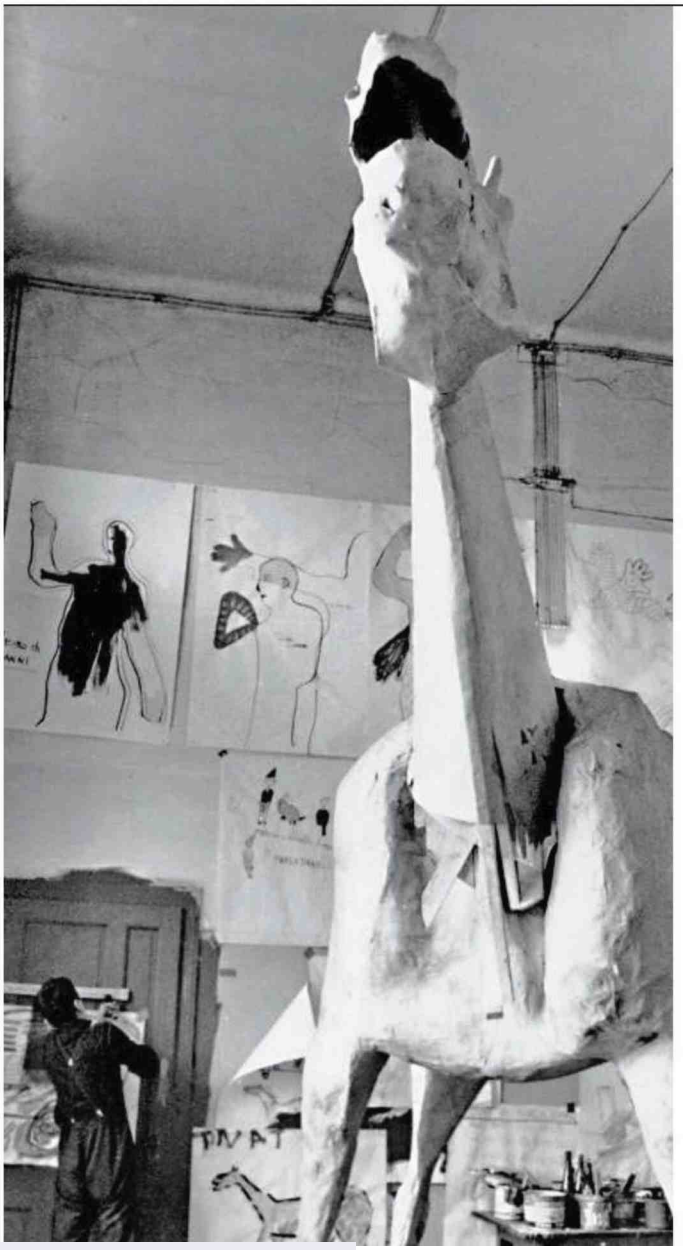
Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :45
SUPERFICIE :48 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Benedetta Tobagi

► 14 settembre 2018



Il festival

L'appuntamento

Domani, dalle 15, partirà un corteo dalla chiesa di Sant'Anastasia a Verona con in testa Marco Cavallo, l'animale in cartapesta realizzato a Trieste. L'iniziativa è nell'ambito di Tocatì, il grande festival del gioco di strada

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Di Bettina Bush

► 8 settembre 2018

Il gioco si fa strada

Homo Ludens

di BETTINA BUSH

L'idea è di riscoprire la più antica arte del divertimento con una trentina di giochi di strada a Verona, dal 13 al 16 settembre, per vedere rifiorire un insieme di tradizioni ludiche che rischiano di scomparire fatte di rituali, gesti, danze e musiche di altri tempi.

Quest'anno per la XVI edizione di "Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi di Strada" organizzato da Associazione Giochi Antichi con il Comune di Verona, l'ospite è la France du Midi (Francia del sud), con squadre che arrivano dall'Occitania, Provenza, Costa Azzurra, e dai Paesi Baschi. Nel centro della città si potranno ammirare sfide curiose, che nascono da antiche tradizioni locali, molte rurali. Per essere i migliori contano sempre esperienza, forza, velocità, agilità e ovviamente, strategia. Tra le specialità francesi, ci sono le più antiche come le Tambourin, gemello del diffuso tamburello italiano, nato come strumento di difesa; oppure le Quilles des six, una variazione curiosa dei nostri birilli; poi si passa a quelli ben più spettacolari: le Boucheron che si ispira alla vita nei boschi, dove la sfida dei giocatori sta nell'abbattere velocemente un largo tronco con un'ascia.

Ma non ci sono limiti alla fantasia: in le Lever de Carrette, i concorrenti devono sollevare dei carretti facendoli ruotare velocemente, un gesto che richiede forza ed eleganza; per le Lever de Pialle invece dovranno puntare sull'agilità per issare più volte una palla di paglia a 7 metri di altezza in soli dieci minuti, impresa non da poco. Per la tradizione italiana ecco le Fionde, per tiratori esperti, e la Corsa con la Cannata, riservata alle donne, e solo a chi ha un grande equilibrio, per trasportare sulla testa un recipiente di terracotta pieno di acqua.

Passando al contemporaneo, non stupisce trovare quei giochi strettamente urbani, come il Kendama nato in Giappone, che si basa sull'equilibrio precario di una pallina, o il Parkour, un duro percorso a ostacoli in città, accanto ai più noti Ultimate Frisbee e Skateboard. Ognuno nasce da antiche esigenze di vita pratica che nel tempo si sono trasformate in attività di puro divertimento, un bagaglio prezioso da conservare, tanto che rappresentano categorie riconosciute dall'Unesco e fanno parte del grande Patrimonio Immateriale.

A Verona si parlerà anche della funzione del gioco con scrittori, con Anaïs Vaugelade, e con Mauro Covacich, Peppe dell'Acqua, psichiatra e collaboratore di Basaglia, insieme a Mirella Ruggeri in "Divertirsi da matti" affronterà il tema del gioco da altri punti di vista. Daniela Lucangeli, psicologa racconterà come le attività ludiche possano potenziare lo sviluppo cognitivo. Ci sarà anche il Forum Internazionale della Cultura Ludica, e poi cinema e teatro, con spettacoli e proiezioni, musica, laboratori per bambini. (Tutto gratuito; www.tocati.it - info@tocati.it)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfide e svaghi all'aperto rievocano antiche tradizioni al festival Tocatì di Verona

Tutti i diritti riservati

Rechercher un article...

Le Télégramme
10 septembre 2019

Jeux traditionnels. Bientôt l'Italie pour Laurent Bilcot

2 min

Véritable athlète, Laurent Bilcot sera le 17 septembre à Vérone, en Italie, où se déroulera le Tocati. Ce festival des jeux traditionnels offre aux spectateurs des activités un peu oubliées, mais qui refont surface depuis les années 70.

Titres Presse
Les derniers titres de l'actualité en France. ▶ France
Un titre, un résumé et une image

Rechercher

À LA UNE ÉCONOMIE SPORT MÉDIAS / CULTURE RÉGIONS ▶ Vidéos

Saint-Gonnéry. La fédération des jeux traditionnels à Vérone

OuestFrance.fr - Il y a 30 jours ,19 heures 22 minutes

Partager sur ▶ : Facebook Twitter Messenger Gmail Email Plus d'options...

Trois questions à…Peggy Liaigre,directrice du Louarnig park.Pourquoi la Falsab est-elle allée à Vérone ? L'association des jeux anciens (Aja) propose, chaque année, un festival de jeux traditionnels à Vérone avec un pays ou une région invitée. L'édition 2019 était consacrée à la Bretagne. La...
▶ Les détails sur ouest-france.fr

Image source : ouest-france.fr

0 Commentaires Titrespresse.com S'identifier
Recommander Tweet Partager Les plus récents
Commencer la discussion…
S'IDENTIFIER AVEC OU INSCRIVEZ-VOUS SUR DISQUS ?
Nom
Soyez le premier à commenter.
S'abonner Ajoutez Disqus à votre site web !Ajouter DisqusAjouter Règles de confidentialité de DisqusPolitique de confidentialitéVie Privée

▼ Articles en rapport :

- AJA-Grenoble : entrée gratuite si vous êtes déguisé
  France Bleu Le 24 octobre 2019 à 9:45

- La directrice générale de la Fédération bancaire française nommée à Bercy
  cBanque Le 30 octobre 2019 à 9:48

- Dominique Anglade perd sa directrice de campagne
  LAPRESSE.CA Le 26 octobre 2019 à 9:14

- Orne. L'Adapei doit 70 000 € à une ex-directrice
  OuestFrance.fr Le 29 octobre 2019 à 9:10

- Saint-Pierre-Quiberon. L'association Vacances et familles cherche des bénévoles
  OuestFrance.fr Le 29 octobre 2019 à 9:09

- Les anciens Google Pixel n'auront pas toutes les nouvelles fonctionnalités photo du Pixel 4
  Numerama Le 22 octobre 2019 à 9:21

- Les papillons sont plus anciens qu'on ne le pensait
  Le Matin Le 22 octobre 2019 à 9:13

- Anciens abattoirs réhabilités en étude d'avocat avec vue
  La Gruyère Le 24 octobre 2019 à 9:59

- Triskalia : 100 000 d'indemnisation pour les deux anciens salariés
  France 3 Le 24 octobre 2019 à 9:07

- Les anciens occupants du

En poursuivant votre navigation sur ce site,vous acceptez que des cookies soient utilisés afin de vous proposer des contenus et services adapté à vos centres d'intérêts. En savoir plus Fermer (X)

Buone Notizie

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :10 %
PERIODICITÀ :Settimanale

AUTORE :N.D.

► 10 settembre 2019

A Tocatì l'autismo non è un gioco

Ci sono anche i dibattiti su temi sociali quali l'autismo e l'educare quest'anno a Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strada organizzato da Associazione Giochi Antichi, Comune di Verona e Regione Veneto. In programma a Verona dal 12 al 15 settembre, questa 17esima edizione ha poi come ospite la Bretagna: il Festival sarà un'occasione per conoscere a 360 gradi la cultura bretone grazie a conferenze, spettacoli, mostre e proiezioni.

Ma non solo. Numerosi personaggi del mondo della cultura contribuiranno al calendario dedicato alle «Riflessioni» con convegni e incontri su temi quali l'educare, l'autismo, il fallimento e l'azzardo.

Il Festival si è aperto infatti nel pomeriggio di mercoledì 4 settembre con un'anteprima: il maestro elementare Franco Lorenzoni, conosciuto per la sua visione di scuola felice, dove il gioco è veicolo di conoscenza. La riflessione continua con il regista Alexandre Mourot e il film sulla più antica scuola Montessori per l'infanzia di Francia e poi con la scrittrice Mariapia Veladiano che indaga sulle parole della scuola; mentre gli psicologi Giacomo Stella e Marina Zoppello analizzeranno i diversi modi e tempi dell'apprendere. Nel convegno «Autismi in gioco», il professor Zoccante farà un'analisi sui modi diversi con cui chi rientra nel cosiddetto «spettro autistico» si relaziona al gioco ed esprime la propria creatività. E come d'abitudine, continua la lotta contro l'azzardo e le sue false lusinghe, condivisa per il quarto anno consecutivo dall'Università di Verona e dalla Rete di Insegnanti, con l'incontro «L'Azzardo non è un gioco». Saliranno sul palco Cristiano Chiamulera, docente farmacologo, Maurizio Fiasco, presidente di Alea e Gianfranco Preverino, prestigiatore professionista. *www.tocati.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, si svolge dal 12 al 15 settembre a Verona

Tutti i diritti riservati

Al Tocatì, festival dei giochi di strada, anche il veneziano delle "Spàcciare"

ilgazzettino.it/nordest/venezia/tocati_salta_horse_experience_fieracavalli-4730251.html

×

VERONA – Vivere la città da un nuovo punto di vista: la sella di un cavallo e i giochi di strada. Al 17. **Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strada** che si tiene a Verona da oggi a domenica 15 settembre, c'è anche la novità di Fieracavalli presenta la prima edizione di Horse Experience per avvicinare grandi e piccoli al mondo dell'equitazione.

Ospite di questa edizione la **Bretagna**. In un'ampia area cittadina si potrà "viaggiare" alla scoperta delle tradizioni culturali bretoni, incontrando persone e consuetudini che portano nel presente antichi gesti ludici, danze, musiche e rituali. Circa 40 giochi e sport tradizionali provenienti dalla Bretagna e da varie regioni d'Italia verranno praticati nelle strade del centro storico. Numerosi quindi i giochi bretoni presenti al festival.

Tra i giochi della tradizione italiana il Bàla Creéla e Morra (Lombardia), Rouotta (Valle d'Aosta), Pizzicantò (Basilicata), Carrara (Sicilia) e diversi sport della tradizione italiana provenienti da tutto il Veneto e poi Trentino, Piemonte, Sardegna, Emilia-Romagna, Liguria e Friuli-Venezia Giulia. Molto ricca, come d'abitudine, la categoria dei giochi urbani, attenta alla contemporaneità, con attività come Kendama, Parkour, Ultimate Frisbee e Skateboard e la categoria dei giochi da tavoliere come, Carrom, Backgammon e Dama.

NOALE - L'associazione sportiva dilettantistica **Le Tre Province di Noale (**Ve) parteciperà a Tocatì con il gioco delle Spàcciare. Il gioco delle **Spàcciare** è composto da due elementi principali: il birillo e il disco di ferro utilizzato per i lanci. Il gioco consiste nell'abbattere nove birilli di forma cilindrica disposti a "T" rovesciata lanciando un disco in ferro. I nove birilli sono identificati da vari colori ai quali corrispondono vari punteggi. Nel caso venissero abbattuti più birilli, il punteggio sarà somma di ogni singolo a prescindere dal colore.

ANTEPRIMA - Il Festival si è aperto con un'anteprima: il maestro elementare Franco Lorenzoni e la sua visione di scuola felice, dove il gioco è veicolo di conoscenza. La riflessione continuerà nei giorni del Festival con il regista Alexandre Mourot e il suo film sulla più antica scuola Montessori

per l'infanzia di Francia, poi la scrittrice Mariapia Veladiano che indaga sulle parole della scuola; gli psicologi Giacomo Stella e Marina Zoppello che analizzano i diversi modi e tempi dell'apprendere.

Il prof. Zoccante con il convegno "Autismi in gioco", farà un'analisi sui modi diversi con cui, chi rientra nel cosiddetto "spettro autistico", si relaziona al gioco ed esprime la propria creatività; Francesca Corrado, economista, imprenditrice, ricercatrice e formatrice, racconterà il suo libro "Il Fallimento è rivoluzione" e Fulvio Ervas, autore di "Nonnitudine", parlerà delle emozioni e delle riflessioni suscitate dall'arrivo del primo nipotino. Inoltre, si terrà un incontro su El Sistema, il progetto di educazione musicale creato nel 1975 in Venezuela dal Maestro José Antonio Abreu per avvicinare gioiosamente i bambini alla musica. Interverrano Maria Majno, vicepresidente di Sistema Europe e il Maestro Carlo Taffuri, responsabile delle attività orchestrali di Associazione SONG Onlus. Per l'occasione alcuni piccoli strumentisti di PYO (Pasquinelli Young Orchestra) eseguiranno brani musicali. Si terrà anche un'incursione nel mondo del calcio con Pierdomenico Baccalario, Alessandro Costacurta e Marco Cattaneo che racconteranno "Zio Billy, il calcio e lo scolapasta". Infine, Robin (Pascal Gindre), illustratore e direttore artistico di Bayard Presse, presenterà il libro Margherita e Margherita (Il Castoro, testi di V. Cuvellier). Il libro racconta, attraverso le illustrazioni di Robin, la singolare vicenda di due bambine che a distanza di un secolo si scambiano i ruoli e finiscono catapultate l'una nella vita dell'altra. In Francia è in preparazione un film che sarà nelle sale nel 2020. L'incontro è in collaborazione con Alliance Française Verona. Gli incontri sul tema dell'educare sono stati realizzati grazie al sostegno di Fondazione San Zeno. Come d'abitudine, continua la lotta contro l'azzardo e le sue false lusinghe, condivisa per il quarto anno consecutivo dall'Università di Verona e dalla Rete di Insegnanti, con l'incontro "L'Azzardo non è un gioco". Saliranno sul palco Cristiano Chiamulera, esperto docente farmacologo, Maurizio Fiasco, presidente di Alea e Gianfranco Preverino, prestigiatore professionista. Anche quest'anno sul palco in Lungadige San Giorgio si avvicenderanno i gruppi musicali italiani con le melodie della tradizione. Per la prima volta al Festival, sabato 14 alle 22, Ambrogio Sparagna, direttore dell'Auditorium Parco della Musica, sostenuto dalla straordinaria energia e bravura dei musicisti dell'Orchestra Popolare Italiana, terrà una grande festa spettacolo dedicata ai balli della tradizione popolare italiana, la "Taranta d' Amore". Gighe, saltarelli, ballarelle, pizziche, tammurriate e soprattutto tarantelle coloreranno il Lungadige e faranno danzare e divertire il pubblico.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 12 Settembre 2019, 16:43

CONDIVIDI

<< CHIUDI
CONDIVIDI LA NOTIZIA

ALTRE DI NORDEST

DIVENTA FAN

PAESE :Italia
PAGINE :57
SUPERFICIE :6 %
AUTORE :N.D.

La Lettura - Corrie

► 8 settembre 2019

VERONA

TOCATÌ

La Bretagna balla e canta nella «festa della notte»

La Bretagna è ospite alla XVII edizione di *Tocatì*, festival internazionale dei giochi di strada, a Verona dal 12 al 15 settembre (gratuito; info: tocati.it): un viaggio nella regione del Nord della Francia con giochi, artigianato, cucina e tradizioni. Come *Fest-Noz*, la «festa della notte» proposta dall'associazione Kendalc'h (sopra: un momento). Il rituale, riconosciuto patrimonio culturale immateriale dall'Unesco, prevede danze, canti e musiche; i ballerini indossano costumi festivi, diversi secondo il villaggio di appartenenza. L'evento si tiene il 13 e il 14 in Piazza dei Signori (ore 21). Il festival prevede intrattenimenti e giochi tradizionali; spettacoli, narrazioni, mostre e forum sulla cultura ludica. *(severino colombo)*

Tutti i diritti riservati

C’hoarioù kilhoù. Les quilles du Leon à Vérone

letelegramme.fr/finistere/lesneven/c-hoariou-kilhou-les-quilles-du-leon-a-verone-18-09-2019-12386111.php

18 settembre 2019

Publié le 18 septembre 2019 à 14h23
Voir **les commentaires**

La délégation de C’hoarioù kilhoù a montré les quilles du Leon dans la cité de Roméo et Juliette.

Une délégation de l’association C’hoarioù Kilhoù a participé le week-end dernier au festival italien Tocati (à toi de jouer) à Vérone, en Italie. La Bretagne était l’invitée d’honneur de la 17e édition de ce festival, où le jeu est à l’honneur partout dans les rues.

Trois associations bretonnes présentes

Les Bretons ont envoyé des joueurs, joueuses de jeux traditionnels, des lutteurs et lutteuses de gouren, des danseurs et des musiciens. La Falsab (confédération de jeux et sports traditionnels de Bretagne) s’est associée à la fédération Kendalc’h et à la fédération de Gouren pour mettre sur pied ce déplacement depuis toute la Bretagne.

Au total, une centaine de personnes a pu faire découvrir aux Véronais la culture bretonne. Quatorze jeux différents de Bretagne étaient représentés. L’association C’horioù Kilhoù a pu construire un talus et faire découvrir ce jeu si strano (« étrange », en italien) où la palla (« boule ») doit passer par la montagna (« talus ») pour atteindre sa cible, les birillo (« quilles »).

La fête continue ce week-end

Elle sera également à l’œuvre ce week-end, dans le parc de la maison d’accueil ce dimanche, pour les journées du patrimoine à Lesneven, où se disputeront la dernière manche et la finale du challenge de quilles du Leon avec talus.

Pratique

Rendez-vous dans le parc de la maison d’accueil ce dimanche dès 14 h. Contact : mél. : choarioukilhou@gmail.com

Chez vous
Accédez à toute l’actualité
de votre commune

Jeux traditionnels. Laurent Bilcot, un redoutable combattant

letelegramme.fr/finistere/plouzane/jeux-traditionnels-laurent-bilcot-un-redoutable-combattant-09-09-2019-

9 settembre 2019

Publié le 09 septembre 2019 à 18h28 Modifié le 09 septembre 2019 à 18h29

Dans le regard de Laurent Bilcot (surnommé Lolo Ferrari), on peut lire toute sa détermination et sa concentration. (Photo Bilcot)

Véritable athlète, Laurent Bilcot sera le 17 septembre à Vérone, en Italie, où se déroulera le Tocati. Ce festival des jeux traditionnels offre aux spectateurs des activités un peu oubliées, mais qui refont surface depuis les années 70.

Loin des sports populaires de notre époque, les jeux athlétiques de Bretagne sont encore pratiqués par certains, comme le Plouzanéen Laurent Bilcot. Agriculteur de métier, il est tombé dans cette passion il y a une vingtaine d'années. À 40 ans, il a décroché de nombreuses places de vice-champion et champion de Bretagne, en moins de 100 kg. Il part ce mercredi pour Vérone (Italie), où il va participer, avec d'autres Bretons, à un festival international des jeux traditionnels, le Tocati, où près de 40 pays seront représentés.

Autrefois ces jeux permettaient de rompre la monotonie des journées des paysans, pendant le ramassage du foin et de la paille. Lors de défis, ils étaient également le moyen d'affirmer sa force, sa puissance, sa résistance ou son adresse. Mais avec l'apparition de la mécanisation, ces efforts et ces gestes techniques d'antan ont peu à peu disparu. Ils ont été remis au goût du jour au début des années 1970, à travers des jeux de force et jeux d'adresse, comme les courses entre meuniers, le lever de perche des charpentiers et bûcherons, etc.

Du haut de son 1,90 m, Laurent Bilcot domine la discipline du Bazh-yod (« Bâton de bouillie »), une affaire de gros bras, mais pas que. « En partant à ras du sol, il faut gagner le bâton en l'arrachant des mains ou en soulevant son adversaire. Il faut une bonne poigne, mais aussi savoir maîtriser sa force, tout en endurant celle de l'autre. L'expérience et la technique sont des atouts essentiels, car les matches peuvent durer entre dix secondes et deux minutes », explique L'athlète.

« Une ambiance simple et saine »

La victoire se joue en deux manches gagnantes, et en cas de belle, ça se fait à la pièce. Il existe des championnats départementaux et régionaux, mais pas nationaux. Les jeux de force bretons ne se disputent que dans les quatre départements bretons et celui de la Loire-Atlantique, de mai à septembre. Parmi les différentes disciplines, Laurent Bilcot pratique également le tir à la corde et la course de meunier, un relais de 60 mètres aller-retour, avec 50 kg sur le dos. « Depuis quatre ans, on voit arriver des féminines sur quelques disciplines. C'est est une bonne chose, car ce sport se perd de plus en plus. Les jeunes sont moins motivés et ne sont plus habitués aux efforts physiques de ce genre. C'est dommage, car l'ambiance qui règne dans ce sport est très simple et saine » conclut-il.

Libero

PAESE : Italia
PAGINE :16
SUPERFICIE :20 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Caterina Maniaci

► **17 luglio 2019**

La decisione del sindaco di Vilminore di Scalve

Strada chiusa al traffico per far giocare i bambini

Nel paesino del Bergamasco dalle 20 alle 22 i ragazzini potranno tirare calci al pallone e saltare la campana

CATERINA MANIACI

C'erano una volta i bambini che giocavano nei cortili, per le strade, nei vicoli, nelle piazze. In città e in campagna, nelle periferie e nei paesi. C'erano una volta...E forse ci sono ancora, anche se il fenomeno è ormai tanto raro da diventare subito una "notizia". Come succede nel caso di Vilminore di Scalve, paese in provincia di Bergamo. Qui infatti il sindaco, Pietro Orrù, ha preso la decisione di chiudere un'intera strada al traffico per permettere ai bambini di giocare fino a sera, senza troppi pensieri e in tutta libertà.

Così, in una sorta di viaggio a ritroso nel tempo, ora è possibile vedere ragazzini scalmanati che, lasciando a casa smartphone e play station, scappano a tirare calci ad un pallone, cercano nascondigli segreti per vincere le gare di "nascondino", urlano tutti insieme «un, due, tre, stella», disegnano con il gessetto lo "scalone" o la "campana" per saltare a pie' pari o con una gamba sola. Qualcosa che si era trasformato in nostalgico paesaggio della memoria, torna a rivivere lungo questa strada di paese, per i mesi di luglio e agosto, dalle 20 alle 22. Un sogno che ha un limite e una durata, ma che comunque si realizza.

Persino a Berlino, un mese fa, nella metropoli tra le più moderne e modaiole del pianeta, hanno voluto creare una "strada dei giochi", dalle 14 alle 18, nel quartiere di Kreuzberg, una via chiusa al transito delle auto e aperta ai piccoli, liberi di scorrazzare. Attualmente la sperimentazione è prevista fino ad ottobre, ma se i bimbi continueranno ad affluire, come hanno fatto fino ad ora, potrebbe essere che la chiusura pomeridiana diventi permanente. Il progetto è stato portato avanti, con caparbietà teutonica, dai residenti, che comunque si sono ispirati a iniziative simili in altre città come Francoforte e Brema, e in alcuni centri della Svizzera.

Non a tutti l'idilliaca visione di piccini intenti a giocare piace così intensamente. Sempre in Germania, qualche anno fa, e ancora una volta a Berlino, il tentativo era già stato fatto, ma era scattato il ricorso da parte di alcuni cittadini e il progetto era saltato. Ora, appunto, l'iniziativa è stata riproposta.

Anche a Vilminore, in Italia, la decisione non ha provocato l'entusiasmo comune. «Non siamo riusciti ad accontentare proprio tutti, anzi qualche lamentela c'è stata», ha spiegato il sindaco stesso, «però si è trattato di casi isolati che spero possano comprendere lo spirito dell'iniziativa. Ovviamente i residenti della zona possono passare con le loro auto per arrivare fino a casa. Solo chiediamo di fare più attenzione del solito».

Del resto, questo paese sembra abbia fatto della protezione dei piccoli e della famiglia la propria cifra distintiva. Qui sono stati creati i parcheggi di cortesia, segnati in rosa per donne incinte e famiglie con bambini fino ai due anni, in prossimità del distretto sanitario e della farmacia, e i cartelli posizionati

Tutti i diritti riservati

Libero

PAESE : Italia
PAGINE :16
SUPERFICIE :20 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Caterina Maniaci

► **17 luglio 2019**

all'inizio delle vie per ricordare appunto che qui i piccoli usano ancora giocare fuori e quindi invitando gli automobilisti a fare attenzione. Fino a questa chiusura notturna "per giochi".

Sembra insomma che si torni a credere che stare all'aperto, giocare con gli altri, divertirsi con poco, possano aiutare a crescere più equilibrati. O almeno più spensierati. E allora si moltiplicano i siti per insegnare ai bambini i desueti, ma sempre divertenti, giochi "di strada" ed esiste anche un vero e proprio festival dedicato a tutto questo, organizzato a Verona dall'Associazione Giochi antichi, che si chiama "Tocati", ossia "tocca a te", l'antico richiamo al gioco in dialetto veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Saint-Gonnéry. La fédération des jeux traditionnels à Vérone

ouest-france.fr/bretagne/pontivy-56300/saint-gonnery-la-federation-des-jeux-traditionnels-verone-6545262

1 octobre 2019

ABONNEZ-VOUS
Écouter
Newsletter
La Matinale

Chaque matin, l'actualité du jour sélectionnée par **Ouest-France**

Votre e-mail est collecté par le Groupe SIPA Ouest-France pour recevoir nos actualités. En savoir plus.

Trois questions à…

Peggy Liaigre,directrice du Louarnig park.

Pourquoi la Falsab est-elle allée à Vérone ?

L'association des jeux anciens (Aja) propose, chaque année, un festival de jeux traditionnels à Vérone avec un pays ou une région invitée. L'édition 2019 était consacrée à la Bretagne. La confédération Falsab a répondu favorablement à l'invitation. Une délégation d'une trentaine de joueurs, avec 14 jeux, s'est donc rendue en Italie pour participer au festival Tocati, le week-end dernier.

L’adresse, toujours l’adresse. | OUEST-FRANCE

Comment la Falsab s’implique-t-elle dans le projet culturel de l’Unesco ?

Ce déplacement est le point de départ d’une longue collaboration dont l’objectif final est l’inscription des jeux traditionnels au patrimoine culturel immatériel de l’Unesco. La confédération Falsab et la Fédération de Gouren travaillent sur ce dossier depuis de nombreuses années maintenant. Il sera associé à celui italien et deviendra un dossier commun et multination : avec la France, l’Italie, la Croatie et Chypre.

Le jeux de palets, aussi demande de l'adresse. | OUEST-FRANCE

Quels étaient les autres participants de Bretagne avec la Falsab ?

La délégation était accompagnée de danseurs et musiciens de la confédération Kendalc'h. Qui ont proposé initiations et spectacles et de l'association Bretagne culture diversité, avec une exposition sur le patrimoine culturel immatériel breton. Soit plus de 80 personnes. Ce fut un vrai moment d'échanges lors des conférences et sur le terrain entre les joueurs et les visiteurs, avec une comparaison de la pratique entre les jeux bretons et italiens…

Saint-Gonnéry. La fédération des jeux traditionnels à Vérone

Mardi 01 octobre 2019 16:54 - Pontivy

Saint-Gonnéry. La fédération des jeux traditionnels à Vérone

La délégation d'une trentaine de joueurs s'est déplacée avec 14 jeux : palet sur terre, palet sur planche, jeu du sabot, galoche sur billot, gouren, tire à la corde, bazh yod, relais de meunier, boule plombée, quilles de Muël, quille du Léon avec Talus, lever de la perche, quilles du Poher, Kilhoù kozh.© Ouest-France

La Falsab, confédération des jeux et sports traditionnels de Bretagne a participé au festival de jeux traditionnels à Vérone, en Italie.

Trois questions à…

Peggy Liaigre,directrice du Louarnig park.

Pourquoi la Falsab est-elle allée à Vérone ?

L'association des jeux anciens (Aja) propose, chaque année, un festival de jeux traditionnels à Vérone avec un pays ou une région invitée. L'édition 2019 était consacrée à la Bretagne. La confédération Falsab a répondu favorablement à l'invitation. Une délégation d'une trentaine de joueurs, avec 14 jeux, s'est donc rendue en Italie pour participer au festival Tocati, le week-end dernier.

Newsletter maville

Abonnez-vous à la newsletter - Pontivy

Votre e-mail Je m'inscris

Aujourd'hui sur maville

-78% Téléscope Monoculaire avec Trépied et Accessoires

Tous les produits

Exprimez-vous !

Pour ou contre la présence d'animaux sauvages dans les spectacles ?

L'info en continu

Lanester. Deux nouvelles...
01/11/19 - 11:15

EN IMAGES. Le dernier concert...
01/11/19 - 11:13

Le gouvernement envisage de...
01/11/19 - 11:05

Pontivy. La brocante éphémère...
01/11/19 - 11:00

Finistère. De plus en plus de...
01/11/19 - 10:59

Toute l'info en continu

Infos les + lues | Infos les + commentées

N°1 **Pontivy. L'ancien adjoint aux sports Jean-Jacques...**

N°2 **Quiberon. Marianne Denicourt est l'invitée du cinéma...**

N°3 **Le Mans. Ils volent pour plus de 700 € de vêtements**

L'adresse, toujours l'adresse. | Ouest-France

Comment la Falsab s'implique-t-elle dans le projet culturel de l'Unesco ?

Ce déplacement est le point de départ d'une longue collaboration dont l'objectif final est l'inscription des jeux traditionnels au patrimoine culturel immatériel de l'Unesco. La confédération Falsab et la Fédération de Gouren travaillent sur ce dossier depuis de nombreuses années maintenant. Il sera associé à celui italien et deviendra un dossier commun et multination : avec la France, l'Italie, la Croatie et Chypre.

Le jeux de palets, aussi demande de l'adresse. | Ouest-France

Quels étaient les autres participants de Bretagne avec la Falsab ?

La délégation était accompagnée de danseurs et musiciens de la confédération Kendalc'h. Qui ont proposé initiations et spectacles et de l'association Bretagne culture diversité, avec une exposition sur le patrimoine culturel immatériel breton. Soit plus de 80 personnes. Ce fut un vrai moment d'échanges lors des conférences et sur le terrain entre les joueurs et les visiteurs, avec une comparaison de la pratique entre les jeux bretons et italiens…

Ouest-France

Donnez votre avis

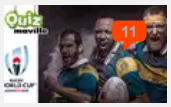
Like 0

N°4 **Municipales à Rennes. Deux maires veulent une autre...**

N°5 **St-Pierre-Quiberon. Municipales 2020 : Ensemble pour...**

Quiz et jeux

Quiz. Cinéma d'animation et dessin animé en 10 questions



QUIZ. Êtes-vous un vrai fan de rugby ?

Quiz. Journées du patrimoine : saurez-vous reconnaître ces monuments français ?

Tous les quiz

Pontivy maville.com

Like Page 1.4K likes

Be the first of your friends to like this

Suivez-nous !

Tocatì diventa itinerante: Le Italie dei Borghi in gioco dal 18 settembre in 13 diverse città

NORDEST > VERONA

Martedì 25 Agosto 2020 di **Redazione online**

Dal 18 al 20 settembre 2020 andrà in scena la 18. edizione di **Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strad**a, organizzato dall'associazione **Giochi Antichi** col patrocinio di Comune di Verona. Un'edizione speciale dal titolo **Le Italie dei Borghi in gioco**. Un Festival diverso, un festival diffuso. Per la prima volta Tocatì si svolgerà in 13 borghi italiani oltre che nel centro storico di Verona, raggiungibili tramite diretta streaming trasmessa nei canali social e web del Festival. A Verona sarà organizzato nel rispetto delle ordinanze e linee guida vigenti in materia di tutela della salute pubblica.

PUBBLICITÀ

VERONA

VERONA

Elezioni suppletive al Senato, vince il sindaco di Calalzo Luca De Carlo

CALCIO

Diawara nella lista sbagliata, la Roma rischia lo 0-3 a tavolino con il Verona

MARANO DI VALPOLICELLA

Mamma, papà e figlia di 4 anni cadono nel sentiero de ponte tibetano della Val Sorda

VERONA

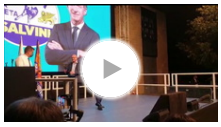
In arresto cardiaco mentre vota, rianimato con defibrillatore dal personale del seggio

LE NOZZE

Sorpresa nel giorno delle elezioni: Flavio Tosi e Patrizia Bisinella oggi sposi

IL GAZZETTINO TV

Regionali Veneto, Zaia: "Con Salvini nessun dualismo, non ho velleità nazionali né politiche"



LUCA ZAIA ANCORA GOVERNATORE - Le prime parole dopo le elezioni regionali in Veneto

Offerta limitata: tutto il sito per **2 mesi a solo 1€**

Sei già abbonato? **Accedi**

Abbonati

Ads by Teads

Se andiamo a Venezia potremo seguire Remiere la competizione delle remiere a Burano. Imbarcazioni tradizionali di voga alla veneta si sfidano in velocità tra **Malamocco e Burano per** scoprire un gioco e sport tradizionale.

Tra i giochi della tradizione italiana che si svolgeranno a Verona, Schida (da Guidizzolo, Mantova), Morra (da Sant'Anna d'Alfaedo, Verona), Palota (da San Vito al Mantico, Verona), Palo della Cuccagna (da Santa Maria di Zevio, Verona) e diversi giochi da tavoliere come Carrom, Dama e Scacchi.

Verranno invece proposti nei borghi di appartenenza, molti dei quali riconosciuti come patrimoni mondiali Unesco, Bijé (Farigliano, Cuneo), Birillo Parato (Fossato Ionico, Reggio Calabria), Cacio al fuso (Pienza, Siena), Corsa con la Cannata (Arpino, Frosinone), Gioco delle Noci (Monterosso al Mare, Liguria), Lancio del Maiorchino (Novara di Sicilia, Messina), Pilote (Gemona del Friuli, Udine), Trampoli (Schieti di Urbino), Tsan (Brissogne, Aosta), S'Istrumpa (Ollollai, Nuoro), Sburla la Roda (Fossacaprara, Cremona) e **Zugo de l'ovo (Sezano, Verona).**

Numerosi i personaggi del mondo della cultura che contribuiranno al ricco calendario dedicato alle "Riflessioni". Nella Biblioteca Civica di Verona e al Museo Naturale si terranno incontri e laboratori, in sicurezza, con il pedagogo Marco Dallari, che racconterà come il gioco e l'arte abbiano molto in comune, Luigino Bruni, che illustrerà il progetto di "Economia di Comunione" come alternativa allo stile di vita dominante e Pierdomenico Baccalario che presenterà "Giochi di gruppo (anche) a 1 metro di distanza" scritto con Federico Taddia e Irene Penazzi.

VERONA
Piazza delle Erbe farà da cornice all'installazione dedicata alle "Remiere", con l'esposizione di tre tipi di barche per un confronto tra imbarcazioni tradizionali che adottano l'antica tecnica della voga alla veneta divenuta, negli anni, pratica ludico-sportiva: la "Bissa" del Garda, il "Naet" del Lago d'Iseo e la "Mascareta" della laguna veneziana.
Come ogni anno spazio a musica tradizionale con Suoni lungo l'Adige, sul palco in Lungadige San Giorgio si avvicenderanno diversi gruppi tra cui gli Amici del Salento, i Contrada Lorì, Folkabanda e il cantastorie Otello Perazzoli.

Spazio anche a cinema e teatro con il Bridge Film Festival che, nel Cortile del Mercato Vecchio, che quest'anno omaggerà l'ospite d'onore proponendo cortometraggi d'animazione italiani e dai borghi d'Italia, in collaborazione con AIGU (Associazione Italiana Giovani per l'Unesco). Bam Bam con lo spettacolo "La Guerra dei Bottoni" e Favolavà, negli spazi del Museo di Castelvecchio, proporranno invece spettacoli teatrali e spettacoli di burattini per grandi e piccini.

Il Cortile del Mercato vecchio, come di consueto, cuore del Festival, farà da cornice al Forum Internazionale della cultura ludica, luogo d'incontro messo a disposizione dei visitatori per dialogare con esperti e appassionati di giochi e sport tradizionali e divulgare la cultura ludica, con incontri, interventi a cura di AGA e la diretta streaming dalle piazze d'Italia in gioco

OROSCOPO DI BRANKO

Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÚ LETTE

Mamma, papà e figlia di 4 anni cadono nel sentiero de ponte tibetano della Val Sorda

Veneto Regionali: risultati in diretta. Scrutinio: Zaia al 75,8%, Lorenzoni al 16,6%, Cappelletti al 3,3% Lo spoglio

Invade la corsia opposta e si schianta contro un platano, Filippo muore a 27 anni. A tradirlo un colpo di sonno

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ
www.piemmeonline.it
Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Offerta limitata: tutto il sito per **2 mesi a solo 1€**
Sei già abbonato? **Accedi**
Abbonati

Immateriale), il Museo delle Civiltà (MuCiv), la Societá italiana per la museografia e i beni demoetnoantropologici (SIMBDEA) impegnati nella valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano, nonché l'Association Européenne des Jeux et Sports Traditionnels (AEJeST), organizzazione non governativa accreditata presso l'UNESCO dal 2010, che intende valorizzare e difendere gli sport e i giochi tradizionali.

Quest'anno è stata inviata ufficialmente la candidatura Multinazionale UNESCO ICH di Tocatì al Registro delle Buone Pratiche per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, con capofila l'Italia a fianco di Belgio, Cipro, Croazia e Francia.

Durante il Festival si terrà l'incontro internazionale "Tocatì, un programma condiviso per la salvaguardia dei Giochi e Sport Tradizionali" e che rifletterà sulla prima misura indicata nel programma condiviso di Tocatì: la trasmissione dei Giochi e Sport Tradizionali in contesti di educazione formale e informale.

Una sezione del Festival sarà dedicata completamente ai più piccoli con giochi e laboratori per poter esprimere la loro creatività. Tra i giochi proposti "Giocar è una cosa seria… fin da piccolissimi", a cura di Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita e il gioco dell'Antica Roma "Doudecim Scripta" a cura di Archeonaute Onlus che si svolgerà negli spazi della Villa Romana di Valdonega. Tanti i laboratori in programma tra cui "l'Albirinto: alla ricerca degli animali in via d'estinzione", a cura del Centro di Riuso Creativo e "Giochiamo in Giardino!" a cura dell'illustratrice Irene Pennazzi con il sostegno di Fondazione San Zeno.

Per i piccolissimi invece, anche quest'anno, sarà allestito lo spazio Nursery all'interno della tenda di Unicef Verona, un servizio gratuito dove i genitori avranno a disposizione sedia e fasciatoio.

Il Festival Tocatì si svolgerà nel rispetto delle ordinanze e linee guida vigenti in materia di tutela della salute pubblica.

Ricordiamo a tutti:

– di evitare di creare assembramenti;

– di portare con sé la mascherina che potrebbe essere richiesta da parte dei nostri volontari per accedere a determinate aree;

Offerta limitata: tutto il sito per **2 mesi a solo 1€**
Sei già abbonato? **Accedi**
Abbonati

– che gli eventi sono tutti a numero chiuso e pertanto soggetti ad esaurimento posti.

- che in caso di pioggia il festival si tiene regolarmente, in parte, in spazi al coperto.

- che il biglietto del festival è gratuito.

Informazioni sul Festival

- Nato nel 2003, il Festival ha avuto subito successo. Dal 2006 viene dedicato ogni anno ad un diverso Paese che viene rappresentato da giochi, musiche, danze caratteristiche e specialità gastronomiche (2006 Spagna, 2007 Croazia, 2008 Scozia, 2009 Grecia, 2010 Svizzera, 2011 vari Paesi del mondo in occasione del congresso mondiale degli esperti di gioco ITSGA - International Traditional Sports and Games Association, 2012 tutti i Paesi Ospiti in precedenza hanno inviato una rappresentanza per celebrare il decennale del Tocatì, 2013 Ungheria, 2014 Messico, 2015 Catalunya, 2016 Repubblica Popolare Cinese, 2017 vari paesi europei legati dal tema della lotta, 2018 La Francia del Sud, 2019 La Bretagna).

- Il Festival è da sempre attento a sostenibilità e ambiente ed utilizza solo energia proveniente da fonti rinnovabili. Dal 2015 ha ottenuto la certificazione internazionale ISO 20121 come evento sostenibile.

Ultimo aggiornamento: 14:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Guarda quanto costano davvero i montascale
Sponsor - Stair Lift | Search ads

Sky e Netflix a 19,90€/mese per 12 mesi anzichè 43,39€/mese. Scopri l'offerta.
Sponsor - Sky

Da marzo ne ho provate almeno 10 tipi. Finalmente quella giusta
Sponsor - Smart Cover®

Nuova up! da 89 € al mese TAN 3,49% TAEG 5,53% grazie agli Incentivi Volkswagen
Sponsor - Volkswagen

Offerta limitata: tutto il sito per **2 mesi a solo 1€**
Sei già abbonato? **Accedi**
Abbonati

Fruste, cacio e birilli. Si fa per gioco

La corsa delle portatrici d'acqua

IRENE CABIATI

PUBBLICATO IL
13 Settembre 2020

Dal 18 al 20 settembre alcuni borghi d'Italia si mettono in gioco a Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi di Strada organizzato a Verona, dall'Associazione Giochi Antichi che ha curato anche il volume «Giochi tradizionali d'Italia - Viaggio nel Paese che gioca» pubblicato da Ediciclo.

Un evento del Festival in una precedente edizione. Quest'anno si svolge nel rispetto delle regole per la tutela della salute

Il festival

La 18ma edizione di Tocatì (tocca a te) che si svolge da venerdì a domenica, nel rispetto delle regole anti Covid, quest'anno evade dal classico palcoscenico di Verona e si disperde anche nelle piazza d'Italia «per incentivare la scoperta di luoghi poco noti e la pratica del turismo lento e attento alle tradizioni». **Qui il programma**.

Tra i giochi che si svolgeranno a Verona la Schida (da Guidizzolo), la Morra (da Sant'Anna d'Alfaedo), la Palota (da San Vito al Mantico), il Palo della Cuccagna (da Santa Maria di Zevio) e giochi da tavoliere come Carrom, Dama e Scacchi.

Tra gli eventi collaterali, a Verona: concerti di musica tradizionale, incontri e laboratori, spettacoli teatrali («La guerra dei bottoni») e di burattini, il Bridge Film Festival e il Forum internazionale della Cultura ludica e una mostra in omaggio a Gianni Rodari.

La badrunfà, la trottola sarda, e il Il cacio al fuso

Cacio al fuso e Zugo de l'ovo

Si gioca anche in altre piazze: con le Bijé a Fariglianom (Cuneo), il Birillo Parato a Fossato Ionic (Reggio Calabria), al Cacio al fuso (Pienza, Siena). E poi la Corsa con la Cannata (Arpino, Frosinone), il Gioco delle Noci (Monterosso al Mare, Liguria), il Lancio del Maiorchino (Novara di Sicilia, Messina), le Pilote (Gemona del Friuli, Udine), i Trampoli (Schieti di Urbino), loTsan (Brissogne, Aosta), S'Istrumpa (Ollollai, Nuoro), Sburla la Roda (Fossacaprara, Cremona) e Zugo de l'ovo (Sezano, Verona).

Il Festival Tocatì si svolgerà nel rispetto delle regole per la tutela della salute.

Il pallone con bracciale

Tradizione e divertimento

Il libro «Giochi tradizionali d'Italia - Viaggio nel Paese che gioca» (Ediciclo) racconta in 190 pagine e molte fotografie, un viaggio nella provincia italiana cercando fra antichi manoscritti, dipinti, fotografie, film, ma soprattutto seguendo il filo della memoria nella trasmissione orale e l'esperienza di persone che giocano in 34 delle 700 comunità ludiche italiane. Per mantener viva la tradizione organizzano eventi in cui si mette in scena lo spettacolo con le sue regole, i colori delle divise, lo spirito che precede ogni gara, la passione genuina e la tensione in vista di premi, dalle salsicce alle coppe.

Il percorso ad ostacoli è un gioco di abilità

Il viaggio del gioco non finisce mai

Un gioco si classifica per l' originalità inventiva, i materiali, l'abilità. Alcuni giochi provengono da Paesi lontani, e tempi immemorabili, lo stesso gioco è presente a migliaia di chilometri di distanza.

La caratteristica dominante è la semplicità degli oggetti. Ma non banali perché parlano un linguaggio personale di rumori, decorazioni, evoluzioni: pietre piatte o dischi di metallo, uova , sfere legno e noci, fruste.

La copertina del libro curato dall'Associazione Giochi Antichi (Ediciclo)

Si distinguono per il tipo di gioco: birilli di legno e tutte le varianti della sferistica (balina, palla elastica, pallone con bracciale ecc) e del lancio Llippa, Tsan) delle ruzzole (Lancio del Fér), Croquet (Trucco da terra), il cibo (panforte - forme di formaggio) e la varietà delle carte. E ancora, giochi d'acqua (voga) le corse con le balle di fieno, e altri in cui si mette in gioco anche l'abilità fisica come nella lotta, nella corsa con i trampoli o con un'anfora sulla testa fino alle barcollanti torri umane.

Sport Week (IT)

PAESE : Italia
PAGINE :150
SUPERFICIE :100 %

DIFFUSIONE :(168234)
AUTORE :N.D.

► **19 settembre 2020**

FATICA E RICORDI
Sburla la Roda (Cremona) e, sotto, i trampolieri marchigiani.

UNA SETTIMANA DI APPUNTAMENTI DI SPORT PER CHI LO FA

FESTIVAL TOCATÌ GIOCHI E TRADIZIONE

PER L'EDIZIONE N. 18 LA RASSEGNA VERONESE SI ESTENDE ALLE PIAZZE ITALIANE DEI LUOGHI DA CUI PROVENGONO, TRA GLI ALTRI, I LUDICI BIJÉ, SBURLA LA RODA E PILOTE

La morra, il Palo della Cuccagna e gli scacchi, chi più e chi meno, li conoscono tutti. Solo grazie a "Tocati" (dalla voce dialettale veronese che vuol dire "tocca a te"; tocati.it) è possibile però scoprire e, contemporaneamente, provare tanti altri giochi della tradizione italiana, dalla Schida (originaria del Mantovano, di Guidizzolo) al Bijé (Farigliano, Cuneo), dal calabrese Birillo parato (Fossato) al senese Cacio al fuso (Pienza), fino alla frusinate Corsa con la Cannata (Arpino). E si potrebbe continuare a lungo tra Liguria (Gioco delle Noci, a Monterosso), Sicilia (Lancio del Maiorchino di Novara nel Messinese), Friuli (Pilote), Cremona (Sburla la Roda) o le Marche (Palio dei trampoli).
Nonostante il Covid, "Tocati", il festival internazionale dei giochi di strada, torna in questo weekend per la sua diciottesima edizione presentando diverse novità, prima fra tutte il titolo: "Le Italie dei Borghi in gioco". Verona non sarà più infatti l'unica sede, pur restando l'epicentro della manifestazione ospitando gli eventi nei suoi luoghi simbolo come Palazzo Diamanti, la Villa romana di Valdonega e la chiesa di Santa Maria in Organo. Il Festival si svolgerà in giro per le piazze italiane in modo da far praticare i giochi e gli sport tradizionali previsti in cartellone (una ventina in tutto) proprio là dove sono nati e dove continuano a essere praticati dalle comunità ludiche.
Oltre ai momenti di gioco, il Festival ha previsto un ricco cartellone che comprende, tra gli altri, la mostra *Un Rodari a Verona* (Promoteca della Biblioteca civica) in occasione del centenario della nascita di Gianni Rodari e i concerti de "I suoni lungo l'Adige" allestiti al Lungadige San Giorgio.

BUONENOTIZIE L'IMPRESA DEL BENE

PAESE : Italia
PAGINE :3
SUPERFICIE :11 %
PERIODICITÀ : Settimanale□□

AUTORE :N.D.

► **7 settembre 2021**

XIX edizione del Festival internazionale

Giochi in strada, con Tocatì per tre giorni Verona a fior d'acqua

È l'acqua il filo conduttore di Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada giunto alla XIX edizione, in cartellone a Verona da venerdì 17 a domenica 19 settembre. Ospiti d'onore, quest'anno, Belgio, Cipro, Croazia e Francia che si collegheranno in streaming. L'edizione 2021 organizzata dalla Associazione Giochi Antichi con il Comune di Verona ripropone il format di festival diffuso inaugurato lo scorso anno. La scelta del tema è caduta sull'acqua, da sempre elemento per sua natura in grado di favorire gli scambi commerciali e culturali. Il pubblico potrà assistere, in presenza e/o in diretta streaming sul sito web e sulle pagine social della manifestazione, a una serie di attività ludiche tradizionali marittime, fluviali e lacustri tipiche dei quattro Stati ospiti e delle comunità di Gioco e Sport Tradizionale italiane. Verranno così proposti l'antica pratica belga proveniente dalla regione Fiandre della pesca a cavallo di gamberetti grigi che si svolge ad Oostduinkerke, una delle spiagge più suggestive della zona; le Pljocke della Croazia, una sorta di partita a bocce ma giocata con mattonelle di pietra o piastrelle di metallo, disputata nelle vicinanze di un faro; gli Echassiers des landes della Francia, originariamente pastori delle lande che utilizzavano i trampoli per attraversare zone acquitrinose e il Ligrin, pratica ludica tradizionale cipriota facente parte della famiglia delle lippe del mediterraneo. Tra i giochi e gli sport tradizionali italiani saranno protagonisti il Gioco delle Noci, che consiste nel colpire le noci dell'avversario per accaparrarsi un gustoso bottino, originario di Monterosso al Mare (Sp) e tramandato di generazione in generazione dalle donne; la Sbürla la rôda di Fossacaprara (Cr); gli Zattieri di San Michele all'Adige (Tn); lo Scalillo di Cesa (Cs); il Gioco delle Mitule di Rocca di Papa (Roma). Saranno anche in mostra imbarcazioni tradizionali emiliane, lombarde e venete. Informazioni: *www.tocati.it; www.associazionegiochiantichi.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(/ascolta)

ASCOLTA... (/ascolta) doppiozero ha ora una sezione di audio ascoltabili dal sito. Vai alla sezione (/ascolta).

Tocatì. Tutti in gioco

La redazione (/users/laredazione)

Tutti gli anni, a settembre, per alcuni giorni, un'intera città, Verona, si mette a giocare. Per strada, lungo il fiume, in slarghi e piazze, sui marciapiedi, decine di migliaia di persone, piccole e grandi, convergono nella città scaligera per partecipare a Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strada (quest'anno dal 17 al 19 settembre). Tutti a giocare, tutti in gioco. E tutti i giochi, tutti per gioco. E non solo giochi, ma anche spettacoli, convegni, presentazione di libri, esposizioni, incontri, musiche e danze.

Nato nel 2003 da un progetto dell'"Associazione Giochi Antichi" con lo scopo di valorizzare il gioco tradizionale e trasmettere le tradizioni millenarie che caratterizzano i popoli, nel corso degli anni è divento un punto di riferimento mondiale per tutti gli appassionati di gioco tradizionale. Grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione comunale di Verona e delle realtà culturali, associative e imprenditoriali della città, la manifestazione ha potuto allargare sempre di più la partecipazione di ospiti di nazioni europee e mondiali, dalla Spagna alla Grecia, dal Messico alla Cina, una per anno che hanno portato a Verona, assieme ai loro giochi un'ampia varietà di espressioni culturali e spettacolari, che hanno contribuito a diffondere le tradizioni ludiche quali veri e propri presidi culturali di territori in continuo mutamento. Identità e modelli che fanno parte del patrimonio immateriale dell'umanità e che favoriscono le comunicazioni e i rapporti tra i popoli.

Uno degli elementi che da sempre ha favorito la comunicazione e gli scambi tra i popoli, **l'acqua**, è stato scelto come tema dell'edizione di quest'anno che, dopo l'edizione dello scorso anno condizionata dalle restrizioni del Covid dedicata alle Italie dei borghi in gioco, ha potuto convocare come ospiti ben quattro nazioni accomunate dalla forte incidenza dell'elemento acquatico: **Francia, Belgio, Croazia e Cipro,** che sono anche i Paesi che supportano la candidatura UNESCO di **Tocatì** al "Registro delle buone pratiche di salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale".

Gioco delle noci, Gioco Tradizionale femminile, Italia, Liguria, ph. Barbara Rigon

Quello del patrimonio immateriali è un tema molto importante, perché non esistono solo i beni materiali, tangibili e visibili, ma anche quelli prodotti dalla cultura e dalla tradizione. Una ricetta, come un gioco, è un bene immateriale che può essere realizzato, giocato o cucinato. Beni potenziali, come gran parte della cultura umana.

Ciascuna di queste nazioni invitate presenterà pratiche di gioco e sportive legate all'acqua, mediante rappresentazioni e gare dal vivo e in streaming. Alcune spettacolari e specifiche dei singoli luoghi, altre come declinazioni differenti, ma spesso curiose, di espressioni ludiche che si possono rinvenire in tempi e luoghi diversi, come espressione di una base antropologica comune, derivante non solo da consuetudini ma anche da sostrati mitici che risalgono a epoche molto antiche, come testimoniano immagini e testi e racconti millenari. A questo proposito va segnalato che durante il festival verrà dato inizio a un grande inventario condiviso delle opere d'arte legate al gioco, su cui invitiamo a leggere il contributo di Maria Luisa Ghianda recentemente pubblicato su doppiozero (https://www.doppiozero.com/materiali/arte-in-gioco). Così come sul tema del cibo quello di Gianfranco Marrone leggibile qui (https://www.doppiozero.com/materiali/cibo-e-gioco-dilettanti-in-cucina).

Alcuni di questi aspetti saranno poi approfonditi dagli incontri con antropologi, artisti e scrittori che interverranno per tutta la durata del festival. La scelta dell'acqua come centro focale della manifestazione non può che favorire l'ampliamento di questo ventaglio di rappresentazioni e riflessioni. Ma il centro resta il gioco. Gara di abilità, prova di coraggio, evoluzione di comportamenti nati dal bisogno, superamento di ostacoli e paure che le insidie delle acque sempre nascondono anche quando hanno l'apparenza più pacifica (chi abita vicino a un fiume ne ha esperienza, senza bisogno di rivolgersi alle navigazioni marine e oceaniche), saranno

presentate dai vari ospiti italiani e internazionali: per esempio la pesca a cavallo dei gamberetti che si svolge sulle spiagge delle Fiandre; l'uso dei trampoli per attraversare terreni acquitrinosi da parte di pastori francesi, o le gare di Voga alla Veneta, che nata dalla particolare condizione idrogeologica di canali, palùi e barene, della laguna veneta si poi estesa a fiumi e laghi dell'entroterra veneto e lombardo. Ma non mancheranno altri giochi da strada più tradizionali, come alcune varianti croate e francesi del gioco delle bocce con altri materiali o una variante cipriota della lippa, o una ligure, delle Cinque terre, del gioco delle biglie che molti dei meno giovani hanno praticato nella loro infanzia, ma in questo caso fatto con delle noci che si tratta di colpire al volo per accrescere il proprio bottino.

Insomma, un'occasione per divertirsi e imparare, di mostrare ai propri figli un patrimonio di giochi semplici, da fare all'aperto, in compagnia di amici e sconosciuti, che la realtà virtuale rischia di far dimenticare e che invece costituiscono una grande occasione non solo di divertimenti spensierato e autentico ma anche altrettanto possibilità di confronto e di costruzione di legami comunitari, che possono essere anche condivisi dalle differenti generazioni.

Per informazioni
Segreteria del Festival e Associazione Giochi Antichi
cell. 342 7842761
www.tocati.it (about:blank) - info@tocati.it (mailto:info@tocati.it)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO (/SOSTIENI-DOPPIOZERO)

(/ascolta)

ASCOLTA... (/ascolta) doppiozero ha ora una sezione di audio ascoltabili dal sito. Vai alla sezione (/ascolta).

A che gioco giochiamo

Ugo Morelli (/users/umorelli)

Gioco, autonomia e dipendenza
Considerando la circolarità tra autonomia e dipendenza nello sviluppo e nella costruzione dell'esperienza, non solo sfumano le differenze tra bambini e adulti, ma anche quelle con gli altri mammiferi e soprattutto con i primati. Un fattore regolatore e accomunante è con tutta evidenza il gioco. Osservando i bambini molto piccoli emergono gli sconfinamenti, nei giochi di approssimazione e di costruzione del legame sociale, tra divertimento e aggressività, tra socializzazione ed esclusione. Nonostante i rischi di separatezza e specializzazione, in tutto l'arco della vita il gioco si propone come dialogo intergenerazionale e interculturale. Attraverso il gioco

si creano rituali e zone franche, si consolidano le relazioni fino a irrigidirsi in forme settarie, si producono forme di esclusione e inclusione. Come accade quotidianamente nella vita organizzativa, dove i giochi di potere caratterizzano le relazioni, lasciando emergere opportunità di elaborazione e mitigazione delle ansie, o accentuandole come nei processi di mobbing e di minorizzazione ed esclusione delle donne o dei più fragili. Attraverso il gioco, insomma, si decostruiscono regole e se ne creano di nuove, si definiscono cosmologie e visioni del mondo.
La giocosità è, secondo una delle più accreditate teorie sulle emozioni, uno dei sistemi emozionali attraverso la cui esperienza si costruisce materia cerebrale in tutto l'arco della vita [J. Panksepp, L. Biven, *Archeologia della mente*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014].

Alla ricerca dei fattori che suscitano e determinano quegli sconfinamenti tra "io" e "noi" creando legami sociali, gruppi e comunità, il gioco, insieme al dono, al rituale – di cui in fondo è una delle espressioni – allo scambio e ai codici di regolazione dell'aggressività e della violenza, è una delle principali vie dell'approssimazione tra gli esseri umani, e non solo. Contiene aggressività controllata e sublimata e adesione persino massiva a un senso di appartenenza; soddisfa la ricerca condivisa di significato creando il comune e l'immune, il noi e il loro; si accompagna a un grado anche elevato di voluttà, per sfociare nell'umiliazione e nel pianto. Dal momento che il gioco svolge, tra l'altro, la funzione di tirar fuori e far emergere le potenzialità e le caratteristiche soggettive e sociali, è difficile immaginare i processi educativi e di socializzazione senza associarli alle esperienze ludiche. Siamo, quindi, di fronte a uno degli universali della sensibilità e dell'estetica delle relazioni, la cui rilevanza evolutiva è evidente. Il gioco crea appartenenza e presidia, perciò, la nascita di ciò che accomuna, non senza creare, per le stesse dinamiche, situazioni di esclusione fino alla stereotipia. È però, allo stesso tempo, una delle vie privilegiate per riconoscere gli stereotipi e cercare di elaborarli in modo generativo. Attraverso il gioco si può evidenziare, mediante la drammatizzazione ludica, come si creano i pregiudizi e come possono degenerare in stereotipie escludenti, lasciando emergere il valore della porosità delle appartenenze e l'evidenza dei fattori accomunanti, delle affinità e delle somiglianze, pur nelle differenze.
Giada Cordoni e Elisabetta Palagi, ad esempio, hanno analizzato il comportamento di gioco dei piccoli scimpanzé e dei bambini mostrando importanti analogie che si estendono fino all'adolescenza, in uno studio che ha confrontato i dati sui giovani *Pan troglodytes* (scimpanzè) con la letteratura scientifica sul gioco nei piccoli *Homo sapiens* [*Ontogenetic Trajectories of Chimpanzee Social Play* (https://doi.org/10.1371/journal.pone.0027344)*: Similarities with Humans*, Novembre 16, 2011].
Dario Maestripieri si è chiesto perché il bacio alla francese è diventato un simbolo della passione amorosa? O perché un capo aspetta un'eternità prima di rispondere alle e-mail, soprattutto a quelle contrassegnate come "urgenti"? Attraverso i risultati di decenni di ricerche per svelare le curiose abitudini che caratterizzano il comportamento sociale degli esseri umani, Maestripieri trova nelle abitudini dei nostri parenti più vicini tra gli animali l'equivalente di molti comportamenti umani, rivelando sorprendenti analogie. Emerge così che i codici che regolano il nostro comportamento sono il frutto dei nostri modi di metterci in gioco alla luce di milioni di anni di evoluzione.

Attraverso il gioco i bambini imparano a divenire adulti e gli adulti restano e ritornano bambini, o imparano a rimanere o ritornare ad essere tali. Noi ci creiamo giocando e creiamo le comunità di cui siamo parte.
In un saggio di particolare profondità analitica Luigi Pagliarani ha parlato di “noi adultescenti” [*Per noi adultescenti*, In L’educazione sentimentale, 11, 2008], anche per indicare l’eterno gioco che giochiamo con la vita. Dalle molteplici forme di approssimazione e divertimento, fino ai corteggiamenti come i giochi amorosi ed erotici, per giungere alle ludopatie e ai giochi con la morte che, come adolescenti e adulti, noi giochiamo, in forme diverse che oscillano tra il divertimento e la violenza organizzata. Il gioco, quindi, può assumere una tale varietà di

espressioni che vanno dal divertimento gratuito fino al giocare in borsa, o alla roulette russa, con conseguenze di volta in volta diverse e persino opposte, tra l'euforia e la tragedia, con tutte le varietà intermedie. È consueto, ad esempio, che forzando la mano in una relazione, al momento di rischiare l'incidente comunicativo, giungiamo a dire: ma stavo solo giocando!

Facciamo un gioco

Venite con me in una scena che ho vissuto da piccolo, nell'Irpinia degli anni '60 del secolo scorso. Alla fine delle fatiche della mietitura, verso sera sotto la pergola dell'unico negozio di generi diversi che serviva ogni tanto anche un caffè fatto con la napoletana, si svolgeva un torneo di scopa. Un rito che coinvolgeva l'intera piccola comunità di quel villaggio rurale. Gente con le mani callose e la schiena rotta dalle fatiche, che si concedeva piccoli momenti di compagnia, di gioie e di rabbie condivise. Quell'anno in finale erano arrivati due tra i più pittoreschi abitanti di quel grappolo di umanità: Mastro Gino e Luigi Coticatosta. I cognomi nessuno li ha mai saputi. Valevano soprannomi legati soprattutto ai mestieri. Il primo, infatti, era un muratore, o almeno tale diceva di essere. Sfollato di guerra da Napoli, nessuno lo aveva mai visto mettere un mattone sull'altro. Il secondo, poi, faceva il pastore, ma di poche e sparute pecore raccolte in modi non sempre noti.

Del gioco della scopa però se ne intendevano. La finale da anni era stata quasi sempre loro. Il momento era sovrano e denso di emozioni. In piedi intorno al tavolino gli astanti gareggiavano a sporgersi, passando in silenzio ora dietro uno ora dietro l'altro, per cogliere gli andamenti del gioco. Facendosi sfuggire ogni tanto qualche commento sulle carte che avevano in mano i giocatori, redarguito da questi ultimi a suon di bestemmie. In palio c'era un caffè napoletano e tanta, ma tanta reputazione. Gli sfottimenti e le provocazioni crescevano, a mano a mano che ci si avvicinava ai momenti finali. Un grande gioco e una piccola guerra, al calar della sera, col venticello di ponente che finalmente mitigava la calura estiva. Quando le cose non andavano secondo i suoi desideri Mastro Gino si toglieva la paglietta sbattendola sul ginocchio, e Luigi levava una risata fragorosa mostrando i pochi denti color del muschio. Giunti all'ultima mano, non era ancora uscito il sette di danari, punto prezioso in quel gioco.

Aguzzati gli occhi e la memoria e calate le sopracciglia cespugliose, Luigi realizzò che, per come si erano messe le cose, il sette di denari che lui aveva in mano, sarebbe finito inevitabilmente a Mastro Gino. Questo per lui voleva dire perdere la finale del torneo. Insopportabile che a vincere fosse quel buon da niente di un napoletano che mangiava pane a tradimento, con una pensioncina dello Stato ottenuta per le solite vie grazie al favore di un politicante locale. Luigi allora strinse forte nelle sue mani rugose quelle due carte che gli restavano, rese così gonfie e grasse dall'uso, guardò il sette di danari con atteggiamento di sfida, e con gesto fulmineo se lo mise in bocca, masticandolo e ingoiandolo in un solo boccone. Anni dopo, generazioni successive, raccontano ancora, in quel piccolo luogo della campagna irpina, di quella volta che Luigi si mangiò il sette di denari pur di non cederlo a Mastro Gino.

Il "come se" e la creazione del sé: finzione e simulazione per crescere, eeducare e vivere

Sia la finzione che l'illusione, proprietà costitutive del gioco, meritano una ri-considerazione anche semantica, per comprendere meglio come diventiamo umani e cosa significa essere umani. L'illusione è stata intesa principalmente come inganno, mentre implica la disposizione a giocare dentro le situazioni (da *in* e *ludere*) a partire dalla combinazione tra l'immaginazione e i dati di realtà e dalla loro molteplice interpretazione possibile. Strettamente e ulteriormente combinata

con la finzione, l'illusione permette il gioco del "*come se*". Proiettare se stessi in percorsi e processi che di volta in volta sollecitano e superano soglie e limiti, rilascia introiezioni estensive di sé e, di fatto, costituisce una delle principali vie di crescita, educazione e sviluppo. Per quelle vie ogni bambino e ogni bambina imparano a provare: si approssimano agli altri e al mondo e attivano il gioco del riconoscimento e della reciprocità.

Il movimento "verso te" e "verso me", il processo di avvicinamento al mondo e di allontanamento dal mondo, richiamano la rilevanza del sistema sensorimotorio, sia nella creazione della propriocezione che nella definizione dello spazio peripersonale e delle zone di sviluppo prossimale. Approssimazione è un costrutto di particolare importanza nel gioco e nella vita: implica sia l'avvicinarsi che la mitigazione delle differenze, con la criticità e la precarietà di ogni relazione, e la relativa irriducibilità dell'uno all'altro. Nella precarietà e nell'incertezza emergono e si manifestano margini generativi che il gioco è particolarmente in grado di alimentare. "La cosa importante del gioco", sostiene D. Winnicott, "è sempre la precarietà di ciò che si svolge tra la realtà psichica personale e l'esperienza di controllo degli oggetti reali. Questa è la precarietà del magico stesso, magico che sorge nell'intimità, in un rapporto che si riconosce come attendibile." [D. Winnicott, 1971, *Il gioco: Formulazione teorica*, in *Gioco e realtà*, Armando, Roma; p. 93].

In ragione di quei margini ognuno ha l'opportunità di sporgersi sulla soglia di se stesso e dell'esperienza e quei movimenti alimentano la conoscenza incarnata (*embodied cognition*). Michel de M'Uzan ha parlato, in proposito, di "zona di transizione; spettro d'identità; zona di individuazione fluttuante", [1989, *During the session: consideration on the analist's mental functioning*, in *Death and identity: being and psycho-sexual drama*, Karnac Book, London 2013; p. 61]. Tutto ciò connette evocativamente il gioco dell'infanzia al gioco della vita. A quel gioco così intensamente narrato da Valdimir Jankélévitch in libri come *Il non so che e il quasi niente* [Einaudi, Torino 2011], o come *Da qualche parte nell'incompiuto* [Einaudi, Torino 2012].

Questo l'ho fatto io: azione, relazione, prodotto e riconoscimento

Il gioco come zona di transizione fluttuante convoca immediatamente lo spazio, quel paesaggio nel quale si svolge il dramma della circolarità tra mondo interno e mondo esterno, tra l'interno e l'intorno, con la mediazione dell'immaginazione, come evidenziato ne *Il paesaggio mancante*, [U. Morelli, in doppiozero, sezione "Ascolta", 9 gennaio 2021]. Forzando gli argini e attraversando i margini tra io, altro e noi, i bambini e le bambine si mettono in gioco, sperimentano l'avvicinarsi agli altri (*adgredior*), l'aggressività, la sua elaborazione e il suo controllo. È in quelle dinamiche che si possono riconoscere le condizioni di elaborazione della cooperazione e del conflitto, inteso come incontro di punti di vista diversi, di interessi contrastanti, di valori e di conoscenze. Così come possono emergere situazioni antagonistiche in grado di far vivere l'esperienza delle soglie della distruttività.

Come sostiene T. H. Odgen, "Il soggetto diviene attraverso un processo di negazione creativa di se stesso", e si manifesta nel suo continuo divenire nel gioco della vita come un "soggetto dialettico e decentrato" [1994, T. H. Ogden, *Il soggetto freudiano,* in *Soggetto dell'analisi*, Masson, Milano 1999]. Il gioco, in effetti, è creazione di sé, ma anche una delle più evidenti e diffuse occasioni di esperienze di negazione. Ci sarebbe molto da indagare e comprendere a proposito della rimozione delle esperienze di negazione, rimozione che è divenuta in molti casi un obiettivo nelle relazioni educative primarie e non solo, oggi. I costi di quella rimozione possono essere di una certa gravità per quanto riguarda lo sviluppo di un certo equilibrio e di una capacità di gestione sufficientemente buona dell'autorità interna. I risultati delle attività del gioco, anche quando sono simbolici e immateriali, rinviano e restituiscono agli autori/attori senso e significato, e come tali divengono fonti di riconoscimento.

Estetica delle relazioni e prossemica: toccare/toccarsi tra comune e immune
Io/Noi/Loro possono essere le categorie in gioco nell'esperienza ludica, con livelli diversi di porosità e definizione di confini: è la dinamica del comune e dell'immune, quella dinamica che spesso è difficile tenere aperta. Sebbene sia difficile concepire un "noi" senza definire un "loro", è il gioco che può tenere aperto la porosità e il flusso e riaprire in continuazione i rischi sempre presenti di stereotipia. La rilevanza del gioco, come quella dell'ironia, per una cultura comunitaria sta, probabilmente, nel contributo ad impedire che una comunità divenga setta, con esiti totalitari e auto ed etero-distruttivi. Interrogandosi sul significato da dare alla parola gioco, Gregory Bateson e il gruppo di Princeton, nel 1955, individuarono le molteplici stratificazioni del senso e del valore del gioco – con l'immagine della struttura "a buccia di cipolla" –, evidenziando l'importanza del "non" che limita senza definire; della complessità dell'affermazione: "questo è un gioco" e soprattutto dell'impossibilità di ordinare a qualcuno: "gioca!" [G. Bateson, *Questo è un gioco*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1996]. Sono la pervasività e i prodotti del gioco a coinvolgere una molteplicità di esperienze, tali da mettere perfino in discussione il rapporto tra gioco e realtà. Era stato J. Huizinga a estendere i modi di intendere il gioco, fino a ritenerlo un'*invariante culturale*, come riconobbe U. Eco [[J. Huizinga, *Homo ludens*, Einaudi, Torino 2002].

Abbiamo riconosciuto gli effetti di impoverimento derivanti dalla crisi pandemica con la necessità di sospendere la possibilità di toccare e toccarsi e accedere al comune, con una comprensibile ossessione immunitaria. Un'evidenza derivante da un esperimento sociale non voluto. Sono stati, l'empatia, che per noi umani non è una scelta, e i molteplici strati dei giochi relazionali a essere sospesi. A mancarci è stata ed è prima di tutto l'estetica delle relazioni, la dimensione sensibile. Ecco, il gioco, forse, è primariamente una via per l'educazione sentimentale, perché di bellezza si vive: l'alternativa è l'impoverimento educativo, in assenza di gioco e di possibilità di estensione di sé.

*"Scopri conferenze, esposizioni, laboratori, proiezioni e spettacoli teatrali legati al mondo del Gioco e Sport Tradizionale con gli ospiti di **Tocatì. Festival Internazionale dei Giochi in Strada**, a Verona e online dal 17 al 19 Settembre 2021. Scopri di più sul programma di Tocatì: www.tocati.it (https://tocati.it/)*

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO (/SOSTIENI-DOPPIOZERO)

Edward Henry Potthast, Ring around the Rosie, 1910.

02 settembre 2021

(/ascolta)

(/ascolta)

ASCOLTA... (/ascolta) doppiozero ha ora una sezione di audio ascoltabili dal sito. Vai alla sezione (/ascolta).

Arte in gioco

Maria Luisa Ghianda (/autore/Maria-Luisa-Ghianda)

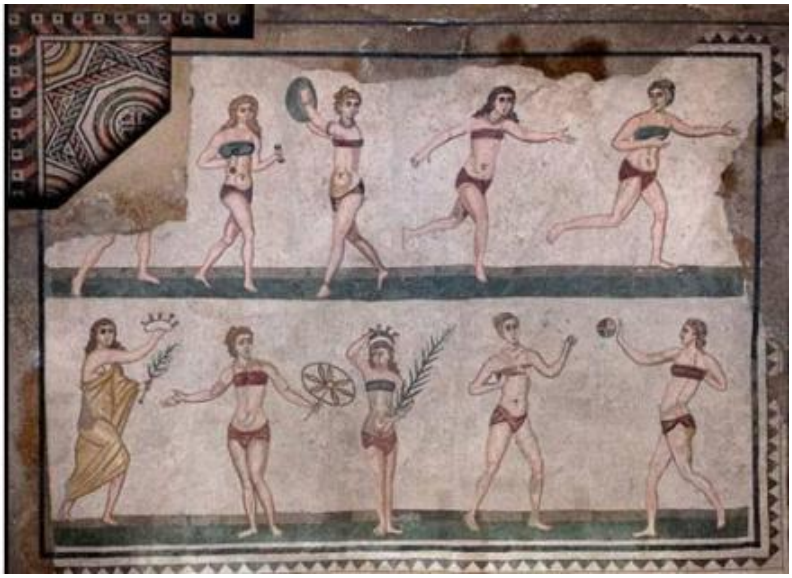
Nelle opere della Storia dell'Arte sono sempre stati raffigurati i giocatori e le giocatrici, mentre il tema del gioco si ritrova in un unico, famosissimo quadro. Tuttavia, se si escludono le sculture che rappresentano atleti, piuttosto ricorrenti nell'arte greca (che avevano un fine religioso, d'altra parte, come ha sostenuto Johan Huizinga in *Homo Ludens,* il mondo del gioco e quello del sacro appartengono al medesimo universo), e alcune pitture tombali etrusche (di carattere invece più evocativo e celebrativo della vita, a dispetto dei luoghi in cui furono eseguite), le immagini di giocatori e di giocatrici non sono moltissime (a meno che non se ne voglia estendere il concetto - alla Roger Callois, cfr. *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine* - allo sport, al circo, al luna park e ai parchi dei divertimenti in generale, al carnevale, al casinò, alle lotterie, eccetera, eccetera).
Del gioco in quanto tale tratta il quadro *Giochi di bambini* di Pieter Bruegel, firmato e datato 1560, che oggi si conserva al Kunsthistorisches Museum di Vienna, in cui sono 'censiti' addirittura un'ottantina di giochi infantili tra quelli in auge a quel tempo. Molti di essi sono diffusi ancor oggi, come, ad esempio, l'altalena, i birilli, le bocce, le bolle di sapone, le capriole, il cavalluccio, le costruzioni con la sabbia, la morra, la moscacieca, nascondino, la pertica, il salto della cavallina, il tiro alla fune, i trampoli (alti e bassi), il trenino, la trottola e così via.

La scena dipinta, uno slargo fra le case che, per la sua forma irrisolta non assurge alla dignità di piazza, è popolata da ben 250 bambini, intenti ai loro trastulli. Esso si apre in una zona suburbana, probabilmente di Anversa, città in cui l'artista ha vissuto e lavorato a lungo. A farlo supporre è l'ansa del fiume (Schelda), che si avvolge attorno ai vasti campi visibili in alto sulla sinistra del quadro, aperti verso un lontano orizzonte che conferisce profondità e respiro alla scena.
A destra, separata dal fiume da una costruzione porticata, dall'aspetto più nobile di quello delle altre, forse un edificio pubblico, c'è una lunga arteria in fuga prospettica verso il centro urbano. Anche su di essa giocano i bambini, ma soltanto sul suo primo tratto, quello prossimo allo spiazzo, la loro presenza, infatti, si va via, via diradando di mano in mano che la strada si approssima al cuore della città, da cui i bambini e i loro giochi sono esclusi. Ma, se i bambini non sono ammessi nell'operoso centro cittadino (sul fondo della strada si intuisce chiaramente la presenza di botteghe e di negozi), gli adulti sono banditi dallo slargo dei giochi. In esso, infatti, l'artista non ne inserisce alcuno, come a voler significare che l'attitudine al gioco è purtroppo inversamente proporzionale all'avanzare dell'età, così come recita il titolo stesso del quadro.

Pieter Bruegel, Giochi di bambini, 1560, Vienna, Kunsthistorisches Museum.

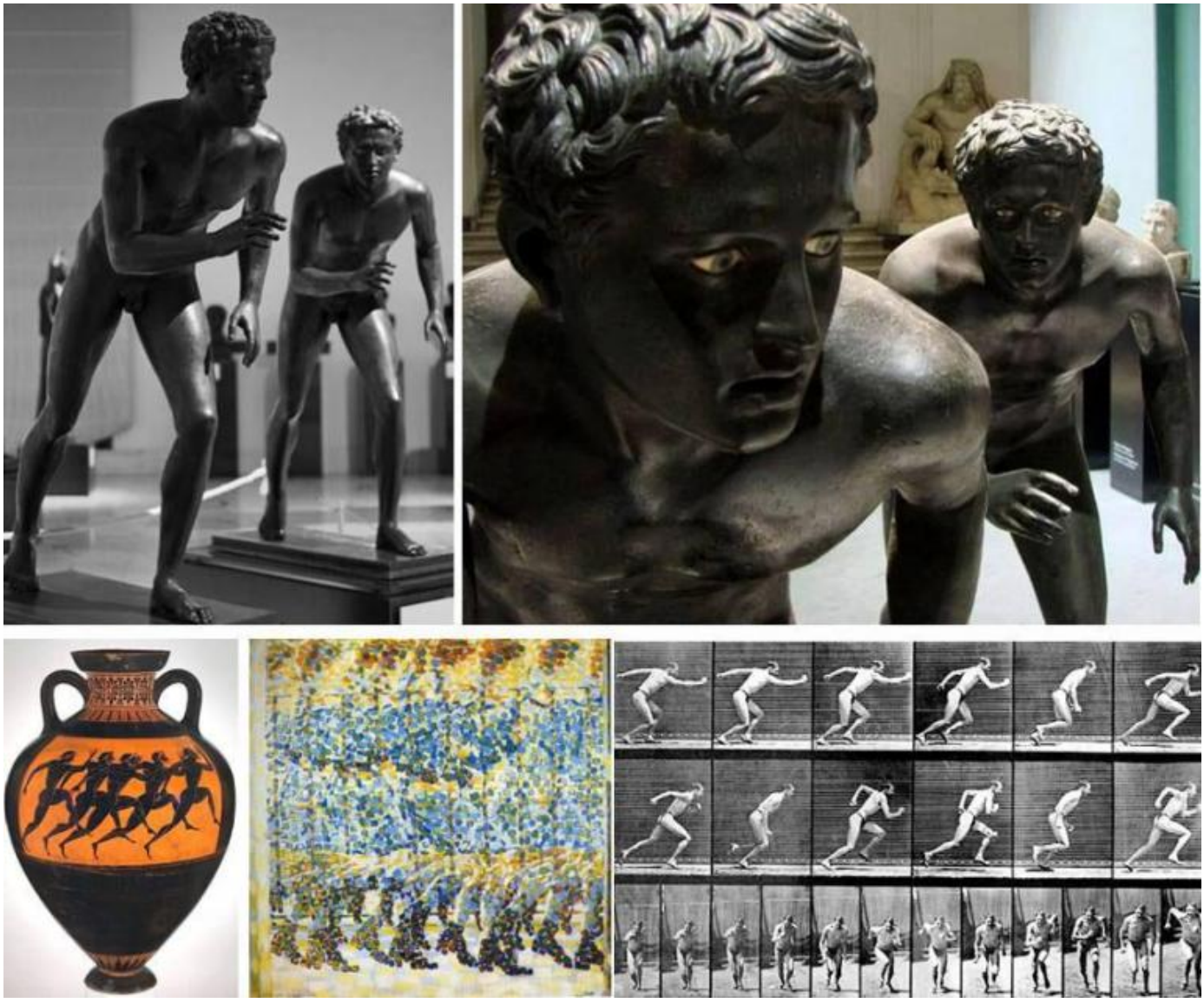
Tra le opere che ritraggono giocatori e giocatrici, le più incantevoli sono indubbiamente quelle che hanno queste ultime come protagoniste.
Al British Museum di Londra si conserva una delle sculture più antiche dedicate a delle giocatrici, in particolare a giocatrici di astragali.
L'astragalo è un osso del tarso di alcuni quadrupedi (vitello, capra, cane, maiale o pecora) quasi corrispondente al nostro tallone. Di forma cuboide, è stato usato fin dall'antichità come dado da gioco, tanto in Occidente, come in Oriente, perciò si dice indifferentemente "giocare agli astragali", o "giocare agli aliossi". Ad ognuna delle loro quattro facce corrispondeva un numero: 1, 3, 4, 6. L'esito del lancio degli astragali, se eseguito da sacerdoti, aveva un valore divinatorio (*astragalomanteia*).
L'opera del British, datata alla fine del IV secolo a.C., consta di un piccolo gruppo in terracotta proveniente da Capua che rappresenta due fanciulle accovacciate l'una di fronte all'altra, mentre giocano agli astragali. Entrambe li tengono nella mano sinistra ed eseguono il lancio con la destra. Vestono il chitone, l'abito femminile comunemente in uso nell'antica Grecia, che si modula attorno ai loro corpi in eleganti panneggi, lasciandone intuire le forme armoniose. Una di esse porta i capelli raccolti in una morbida acconciatura, mentre quelli dell'altra, fluenti sulle spalle, sono trattenuti da un cerchietto. Tutte e due indossano orecchini vistosi.
Il basamento su cui poggiano le due figure presenta tracce di pigmento pittorico, segno che la scultura doveva essere colorata, così come dimostrano anche il tono color miele della chioma della ragazza di sinistra e alcune velature azzurre in certi tratti del suo chitone.

La naturalezza dei loro gesti, la loro posa elegante, ma instabile, le mani che sembrano muoversi nell'aria, conferiscono a quest'opera deliziosa un dinamismo che, come già il gioco, ha il sapore della vita.



Giocatrici di astragali, terracotta, 340-330, a.C. proveniente da Capua, Londra, British Museum; Piazza Armerina, Villa del Casale, (stanza a S sul peristilio, 12), mosaico con ragazze in bikini intente a giocare, 350 d.c. ca.

D'età romana sono invece le famosissime fanciulle in bikini intente al gioco, ritratte sul mosaico pavimentale della Villa del Casale a Piazza Armerina in provincia di Enna. Questa era una lussuosa villa risalente all'incirca al 350 d.C., che si estendeva su una superficie di 3.500 metri quadrati. Riportata alla luce nel 1950, nel 1997 è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.
In una delle sue numerose stanze, molte delle quali con straordinari mosaici riproducenti animali esotici ed altri soggetti ancora, si trova l'opera musiva pavimentale delle dieci ragazze. Questa è raggiungibile da un camminamento sospeso a qualche metro dal suolo, quasi un accesso rituale, che aiuta a predisporre l'animo alla loro vista, così reale e al tempo stesso così sublime.
Due delle fanciulle stanno giocando a palla, una lancia il disco, un'altra il volano, due di esse si esercitano nella corsa e una invece gioca con i manubri. Una mostra la palma della vittoria e un'altra, togata, è la premiatrice dei giochi che le sue compagne hanno svolto in onore di Teti, la dea del mare. Al di là della loro bellezza, quel che incuriosisce il visitatore è sicuramente la loro mise, il bikini, appunto, che le fa apparire di una sorprendente attualità.



Sopra: I Corridori di Ercolano, I. sec. a.C., bronzo, Ercolano, Villa dei Papiri. Napoli, Museo Archeologico. Sotto: anfora greca dipinta a figure nere con atleti impegnati nella corsa, attribuita al pittore Euphiletos, 530 a.C., MoMA. Giacomo Balla, Bambina che corre sul balcone, 1912, Milano, Museo del Novecento, Collezione Grassi. Eadweard Muybridge, The Human figure in motion, cronofotografia, 1879.

Chissà se quando il museo è chiuso ne attraversano correndo le sale, per gioco o, magari, alla ricerca di quanto è sopravvissuto, come loro, alla furia del vulcano? Perché non appena si entra nella sala 116 del MAN, si ha come l'impressone che i *Corridori di Ercolano* stiano ancora correndo, tanto sono tesi i loro muscoli sotto la pelle scura, quasi arsa dal sole e lucida di sudore. Negli occhi bianchi, sbarrati e lucenti - recanti il segno dello sforzo fisico - a guardar bene, pare persino di trovare traccia della memoria dell'orrore di cui sono stati testimoni nel 79 d.C.
È soltanto suggestione? *Mais bien sur*! Perché indurre suggestioni è una delle cifre dell'arte.
I *Corridori di Ercolano* sono due statue bronzee gemelle riemerse dall'oblio nel 1750 nello scavo della *Villa dei Papiri*, una residenza gentilizia del I secolo a.C., appartenuta, come sembra ormai accertato, a Lucio Calpurnio Pisone Cesonino, suocero di Giulio Cesare, in quanto padre della sua ultima moglie, Calpurnia. La villa, sita al di fuori della cerchia urbana dell'antica *Herculaneum,* deve il proprio nome al rinvenimento, al suo interno, di un giacimento di oltre milleottocento papiri.
Presumibilmente copie romane di età augustea (I sec. a.C.) di originali greci della fine del IV sec.a.C., i *Corridori di Ercolano* facevano bella mostra di sé nel peristilio della magione. Forse celebrano due atleti vincitori in uno dei Giochi Panellenici. Efebici, i bei visi incorniciati dalle

ciocche scomposte dei corti capelli e le labbra tirate per lo sforzo di correre veloci, quel che colpisce in essi sono gli occhi - con i globi oculari in avorio e le iridi e le pupille in pietra grigia e nera - che spiccano sul tono scuro del bronzo, facendoli sembrare vivi, complice l'agile dinamismo dei corpi, protesi in avanti, la testa leggermente ruotata verso la spalla. Anche nell'antichità, la corsa era uno dei giochi più popolari delle competizioni sportive, esattamente come lo è oggi, tant'è che la medaglia d'oro più acclamata dal pubblico nazionale, guadagnata dall'Italia alle Olimpiadi di Tokyo di quest'anno, è stata quella vinta da Lamont Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 metri.

Se non li separassero più di 2.400 anni e così tante conquiste della ricerca tecnico-scientifica, direi che vi sono parecchie analogie tra il modo di rappresentare un corpo umano che corre usato dal pittore greco antico Euphiletos e quello del pittore futurista Giacomo Balla.
Nelle opere di entrambi, l'anfora dipinta a figure nere con corridori (attribuita a Euphiletos, datata 530 a.C.) e la *Bambina che corre sul balcone* (dipinta da Balla nel 1912) sono infatti sorprendenti le similarità, pur nell'ovvia salvaguardia delle differenze culturali e formali, oltre che tecniche. Nell'una e nell'altra opera, infatti, quello che salta agli occhi è l'estrema efficacia nella raffigurazione del movimento, resa più veridica, in Euphiletos, dalla riproduzione in serie ripetuta della stessa figura umana (variano solo lievi inclinazioni dei busti e delle teste, oltre alle acconciature) sulla superficie curva dell'anfora che enfatizza l'idea di *continuum*; mentre, nella *Bambina* di Balla, essa trae origine dalla scomposizione in fotogrammi successivi delle fasi della corsa stessa, poi riequilibrati sull'asse verticale.
Ben note analogie formali, ma ancora una volta non tecniche e neppure culturali, intercorrono poi tra l'opera di Balla e quella del fotografo inglese Eadweard Muybridge. In *The Human figure in motion* (1879) grazie all'impiego della cronofotografia (che consiste nel registrare in un'unica immagine e su una stessa lastra fotografica varie fasi del movimento di un soggetto in successivi momenti temporali), egli ferma infatti le fasi susseguentesi dei movimenti compiuti da un uomo che corre. E l'effetto è assicurato.

Miniatura di scuola spagnola raffigurante il gioco della pelota, da un manoscritto del XIII secolo; Henry Rousseau, Giocatori di Foot ball, 1908, New York, Guggenheim Museum; Duane Hanson, Football Vignette, 1968, Leihgabe der Österreichischen Ludwig-Stiftung; Umberto Boccioni, Dinamismo di un footballer, 1913, New York, MoMA; Paul Klee, Corridore in porta, 1921, New York, Guggenheim Museum; Andy Warhol, Pelé, dalla serie degli Atleti, 1977, collezione privata.

Riprodotto in una miniatura spagnola del 1265, tra i giochi sferistici, spicca quello della pelota (termine castigliano per palla), in auge a partire dal medioevo in molte regioni del sud Europa. Si giocava da soli, lanciando la palla contro un muro, oppure a squadre, per strada. Quest'ultimo modo era piuttosto pericoloso, perché la palla volando a forte velocità poteva colpire qualche passante e magari ucciderlo, incidente, purtroppo, frequente. Per questo il re spagnolo Alfonso X il Saggio lo proibì. La legge, con severe punizioni per i trasgressori, era contenuta in un codice che la miniatura illustra, il cui soggetto laico costituisce un caso raro per un tempo in cui tutte le immagini erano a tema religioso. I giocatori vi sono ritratti in modo vivido, con pose dinamiche; dalle loro espressioni allegre e dai loro gesti si deduce che il gioco li diverte molto. Gli abiti che vestono, poi, (ampie tuniche multicolori annodate in vita, calzebrache e cuffiette bianche che trattengono le morbide acconciature) ricordano quelli indossati dai personaggi che popolano altre miniature coeve, anch'esse rare in quanto laiche, che illustrano il codice federiciano *De arte venabdi cum avibus* (https://www.stupormundi.it/it/de-arte-venandi-cum-avibus).

Più di 600 anni dopo, Rousseau il Doganiere dipinge i *Giocatori di Foot ball*. Molto in auge nella Francia a cavallo tra '800 e' 900, la moda del rugby dilagò proprio nel 1908, lo stesso anno del quadro, quando a dominare il campionato istituito nel 1892 dal barone de Coubertin - colui a cui si devono i moderni Giochi Olimpici - fu un club parigino.

Nel quadro sono raffigurati quattro giocatori impegnati in una partita di rugby in uno dei parchi cittadini, come accadeva spesso nella Parigi di allora. Se pure dipinta nel modo 'sognante' e quasi infantile, tipico di Rousseau, che aveva esordito come "pittore della domenica", la scena trae dunque spunto dalla realtà, che l'artista trasfigura calandola in una dimensione sospesa e quasi fiabesca. Immersi in una luce 'da quadro fiammingo', i quattro signori baffuti, con strane divise rigate simili ai costumi da bagno in uso al tempo (solo gli scarponcini e i calzettoni sciolgono l'equivoco) volteggiano graziosamente nell'aria, quasi danzanti, inseguendo la palla ovale.

A proposito di realtà, più reale del reale, iperreale, è invece la scultura *Football Vignette*, di Duane Hanson, datata 1969. Realizzata in fibra di vetro colata e resina poliestere, raffigura tre giocatori di rugby a grandezza naturale, perfettamente vestiti con livree sportive vere e caschi veri, che sembrano essi stessi veri e paiono muoversi per davvero, vorticando, funambolici, davanti ai nostri occhi. Lo straniamento della visione nasce proprio dal loro apparire a tutta prima 'reali' e 'in movimento', mentre, immediatamente dopo, scoperta la loro natura fittizia e statica, essi si mostrano per quello che sono, una inconsueta opera d'arte.
Artista di spicco nell'America del XX secolo, Duane Hanson si è distinto per la sua tendenza alla critica sociale. Protagonista della sua opera è infatti la classe medio bassa degli USA, dove donne grasse coi bigodini in testa spingono il carrello del supermarket, Pin up 'scarrupate', operai tristi, turisti dalle camice hawaiane, con appese al collo le loro macchine fotografiche, majorettes tutte lustrini, mischie di giocatori di rugby, eccetera, mettono in scena, (più reali del reale) il lato oscuro dello stile di vita americano.

Il gioco del calcio ha avuto molti estimatori tra gli artisti. Soprattutto lo hanno amato i futuristi, Carlo Carrà, Gerardo Dottori, Giulio D'Anna ed anche Umberto Boccioni, che con il suo *Dinamismo di un footballer*, del 1913, detiene il record di dipinto più famoso al mondo dedicato a questo gioco. Innanzitutto è una tela gigantesca, misura infatti quasi 2 metri quadrati. Nel precipuo linguaggio artistico del Futurismo, vi è riprodotto un giocatore che corre. Della sua figura si leggono le gambe e le braccia in movimento, ma non la testa, che l'artista ha escluso dall'inquadratura (così come aveva fatto Auguste Rodin nel 1907 nella sua scultura *Uomo che cammina*). Se si osserva con attenzione, si riconosce proprio al centro della composizione, la coscia destra del giocatore, mentre il suo polpaccio è in basso a sinistra. L'altra gamba occupa invece la metà inferiore opposta della scena. Salendo con lo sguardo, si scorge il grande arco formato dal suo braccio destro, il sinistro invece non si vede, perché resta nascosto dal corpo. La sua corsa genera un vortice che sembra risucchiare l'osservatore, esattamente come prevedeva il manifesto del futurismo (*La pittura futurista. Manifesto tecnico*), scritto nel 1910 e firmato da Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, che diceva: "Noi porremo lo spettatore nel centro del quadro". Per i futuristi, infatti, lo spettatore doveva avere un ruolo attivo e 'interagire' dinamicamente con le forme e con i colori del quadro, esattamente come accade qui.

Anche il protagonista dell'opera di Paul Klee sta correndo ed è anche lui un calciatore, nella fattispecie un portiere, lo si deduce dal titolo dell'acquarello, *Corridore in porta*, e dal numero 1 che porta siglato addosso. Reso dall'artista Bauhausler con un insieme di forme geometriche fluttuanti e delicatamente colorate, anche quest'opera ha il pregio di trasmettere l'idea di movimento, suggerita dalla simultaneità delle forme e sottolineata dallo svolazzare di gambe e braccia del protagonista, che sembra esultare, probabilmente per una vittoria. A me pare addirittura di udire la folla urlare 'Goal!' dagli spalti dello stadio, tanto questo dipinto è sinestetico.

E, a proposito di goal, uno dei più grandi goleador di tutti i tempi è stato Edson Arantes do Nascimiento, in arte Pelé, a cui Andy Warhol ha dedicato un ritratto nel 1977. Vera icona pop, il campione brasiliano aveva concluso il 1 ottobre di quell'anno una carriera straordinaria: fu autore di 1.286 goal, segnati in 1.351 partite ed è l'unico calciatore di tutti i tempi ad essere stato per ben tre volte campione del mondo. Ritratto dall'artista leader della Pop Art con la sua particolare tecnica divenuta famosissima (la stampa serigrafica da fotografia), questo di Pelé fa parte di una serie di dieci ritratti di campioni sportivi commissionata a Warhol dal collezionista statunitense Richard Weisman. Come in un cartellone pubblicitario, il giocatore brasiliano è ritratto sorridente, mentre sostiene con una mano il pallone a lui dedicato da una nota azienda statunitense di articoli sportivi. Tirata in una serie di più copie, secondo il dettato della PopArt, contraria al manufatto unico, l'opera è stata eseguita in varie gradazioni cromatiche, tutte molto fluo e molto pop, *ça va sans dire*.

Con dolcezza o con veemenza, da fermi o in movimento, nell'antichità come ai giorni nostri, il gioco è una delle attività più piacevoli e tra le più dotate di grazia.
Così ha scritto, in proposito, Johan Huizinga:
"La bellezza non è inerente al gioco come tale, eppure esso ha una tendenza ad unirsi a svariati elementi di questa. Alle forme più primitive del gioco si uniscono fin dall'inizio la gentilezza e la grazia. La bellezza del corpo umano in movimento trova la sua massima espressione nel gioco. Nelle sue forme più evolute il gioco è intessuto di ritmo e d'armonia, le doti più nobili della facoltà percettiva estetica che siano date all'uomo. I vincoli tra gioco e bellezza sono molteplici e saldi."

Leggi anche:
Ugo Morelli, *A che gioco giochiamo* (https://www.doppiozero.com/materiali/che-gioco-giochiamo)

Potrai approfondire la relazione tra Arte e Gioco nella conferenza ***Il Gioco nell'Arte*** *di Jacopo Veneziani al* ***Tocatì. Festival Internazionale dei Giochi in Strada****, a Verona e online dal 17 al 19 Settembre 2021. Scopri di più sul programma di Tocatì: www.tocati.it (https://tocati.it/)*

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO (/SOSTIENI-DOPPIOZERO)

09 settembre 2021

(/ascolta)

ASCOLTA... (/ascolta) doppiozero ha ora una sezione di audio ascoltabili dal sito. Vai alla sezione (/ascolta).

Like 68

Arti (/category/sezioni/arti) Immagini (/category/sezioni/arti/immagini)

Articolo (/category/tag-universali-tipologia-di-testo/articolo) Arte (/category/tag-universali-area-tematica/arte)

Emozioni (/category/tag-universali-area-tematica/emozioni) Eventi (/category/tag-universali-area-tematica/eventi)

Libri (/category/tag-universali-area-tematica/libri) Memoria (/category/tag-universali-area-tematica/memoria)

Personaggi (/category/tag-universali-area-tematica/personaggi)

Produzione (/category/tag-universali-area-tematica/produzione)

Relazioni (/category/tag-universali-area-tematica/relazioni)

Segni / simboli (/category/tag-universali-area-tematica/segni-simboli)

Società (/category/tag-universali-area-tematica/societa) Storia (/category/tag-universali-area-tematica/storia)

Tradizione (/category/tag-universali-area-tematica/tradizione) gioco (/category/concetti-astratti/gioco)

(/ascolta)

ASCOLTA... (/ascolta) doppiozero ha ora una sezione di audio ascoltabili dal sito. Vai alla sezione (/ascolta).

Cibo e gioco: dilettanti in cucina

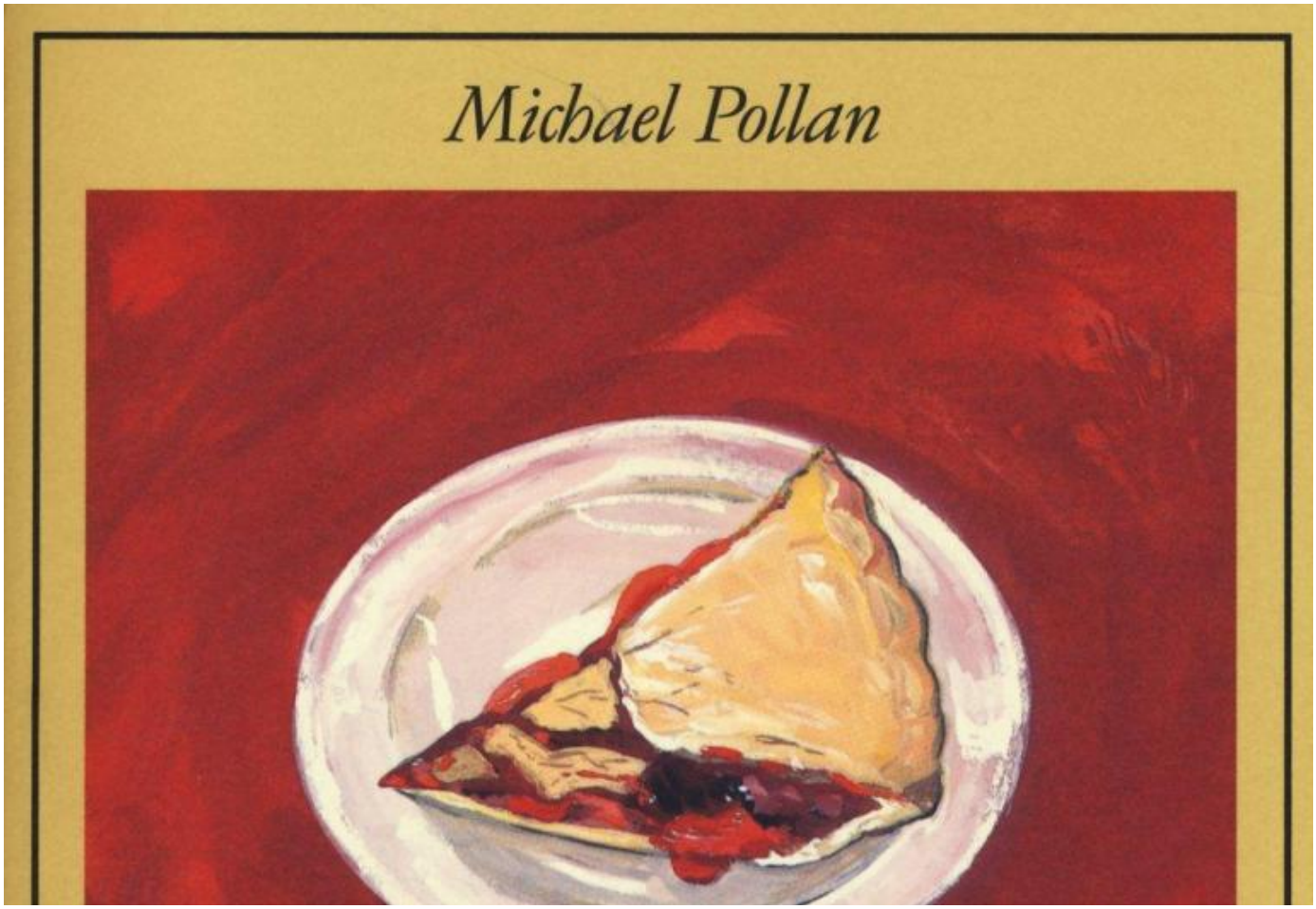
Gianfranco Marrone (/users/gmarrone)

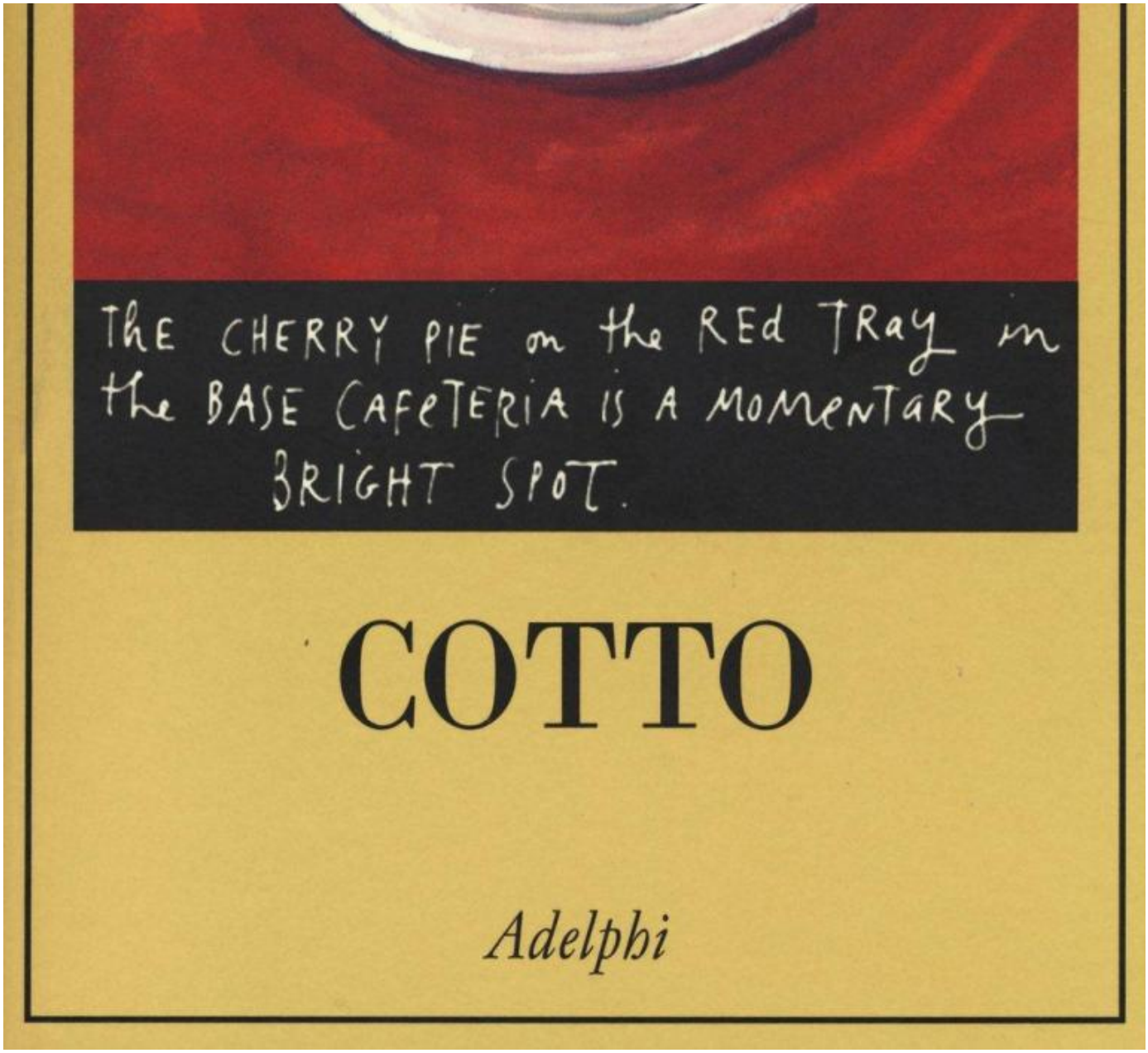
Mai giocare col cibo, dileggiarlo, riderci su. Mangiare – e men che meno cucinare – è una faccenda tanto vitale per il corpo quanto corroborante per la mente, la cognizione, la cultura. Dunque sacra. Ingoiamo – e ancor prima prepariamo – bocconi e pietanze, calorie e manicaretti, e con essi altrettanti segni, simboli, significati: cose che, costituendoci nel fisico, e trasformandoci nello spirito, parlano di noi, ci rappresentano, ci danno una prima basilare idea di quella che è la nostra più intima autocoscienza, individuale come sociale. Nulla di più lontano, dunque, dall'attività ludica, da quel fare disinteressato che è lo spasso fine a se stesso.
Quante volte lo abbiamo sentito ripetere, silenziosamente suggerire, pensosamente declamare? Si tratta, difatti, del più trito luogo comune, e cioè dell'idea – o, meglio, dell'ideologia – per la quale tutto ciò che è legato al cibo, all'alimentazione, alla cucina e alla tavola è impegno tanto serio quanto faticoso, grave e accigliato proprio perché esito di un affaccendarsi continuo, di uno sforzo quotidiano di cui non si può, per principio fisiologico, fare a meno: cucinare serve a nutrirsi, e stop; tutto il resto è letteratura. Un'idea, diciamolo subito, banale e semplificatoria, non foss'altro perché declina in modo assai ingenuo, e perciò terroristico, tutti gli elementi in ballo (e i loro rispettivi contrari): il cibo (e la denutrizione), il gioco (e il lavoro), il segno (e la cosa).

Basta rifletterci un attimo per rendersi conto che, là dove finisce il bisogno animale della nutrizione e l'angoscia collettiva della fame, comincia l'universo antropologico del cibo, e con esso i giochi millenari – allegri e no, tanto spensierati quanto profondi – che ne fanno il luogo privilegiato in cui piacere e conoscenza, goduria e cultura, divertimento e socialità non si oppongono affatto, trovando anzi occasioni plurali e differenziate per sciogliersi in sintesi superiori. Kant, pervicace amante della convivialità, sosteneva che il gusto è piacere senza interesse: non solo quando è, metaforicamente, apprezzamento della bellezza artistica o naturale, ma già se rimane, letteralmente, accostamento sensoriale al cibo. Parlava non a caso, a questo proposito, di libero gioco delle facoltà mentali, ivi compresa, manco a dirlo, la conoscenza sensibile. Principio su cui non poteva non essere d'accordo l'ottocentesco fondatore della gastronomia come scienza, ovvero quel giudice crapulone che fu Brillat-Savarin, per il quale la felicità dell'uomo consiste nel condividere la medesima tavolata di fronte a sofisticate leccornie e generosi calici di Bourgogne. Se il vino, amava ripetere Hemingway, è il segno più riuscito della civiltà umana, è perché i segni e i simboli, dal canto loro, non hanno in sé nulla di necessariamente pensoso, non esprimono concetti ma rielaborano saggezze vissute, dunque anche e soprattutto quelle ludiche, piacevoli, gioviali. Quanto al gioco, non sarà necessario, qui e ora, ribadirne il carattere fondativo, intrinsecamente culturale, etnico: basti pensare al caso della festa.

Il tutto per ricordare, e sottolineare, che fra cibo e gioco c'è molto più feeling del previsto, o quanto meno di ciò che prevede il senso comune, sempre più lontano, oggi come ieri, dal beneamato buon senso. Limitiamoci, per dirne ancora, alla contemporaneità. E limitiamoci alla cucina, attività che prelude alla convivialità senza necessariamente esserlo. Immergiamoci così nel mondo dei media vecchi e nuovi che, permeando la nostra esperienza, la (ri)costituiscono alla base. In tale mondo, si sa, la cucina da alcuni anni a questa parte (ma citando il solito Mario Soldati possiamo tornare assai indietro nel tempo) fa spettacolo. L'imperante gastromania riempie all'unisono schermi televisivi e display di smartphone con ricette della nonna e timide spadellate, preziose raccomandazioni dello chef e obbedienti richiami alle tradizioni gastronomiche locali. Di modo che i cosiddetti game show che spopolano nei palinsesti tv usano la stanza dei fornelli come ambientazione di sfondo, laddove la presunta libertà d'espressione dei blogger in rete passa attraverso contenuti quasi esclusivamente culinari. Il cibo, in altri termini, doma ogni conflitto possibile fra tecnologie comunicative, mettendo d'accordo, e intrecciando fra loro, discorsi sociali e piattaforme mediatiche meno diversi di quanto non sembri. E soprattutto coniugando da par suo attività culinarie con istanze ludiche.

Pura moda destinata a divenire fuori moda? andazzo passeggero di cui, fra breve, nessuno ricorderà più nulla? Da anni si profetizza la fine della gastromania. La quale però, pur assumendo facce e valori incessantemente nuovi, non accenna veramente a scomparire. E la ragione profonda di questa longevità sta con buona probabilità in questo legame segreto fra cucina e gioco, che i media appunto mettono in scena, non riuscendo loro malgrado a inflazionarlo. Analogamente in rete, per non dire nei social, il tema della gastronomia continua a furoreggiare. Il pubblico dei media non sarà più generalista, ma alla cucina come gioco non ci rinuncia per alcun motivo al mondo.





Il fatto è che, come ha ricordato per esempio Michael Pollan in *Cotto* (vedi recensione su doppiozero (https://www.doppiozero.com/materiali/critica-del-gusto/cucina-diletto-un-romanzo-di-formazione)), da alcuni decenni in qua l'attività culinaria è fortemente cambiata, soprattutto per quel che concerne le sue valorizzazioni sociali, e dunque i suoi significati antropologici. Se, come sembra, l'uomo è l'unico animale che cucina, per farlo ha da sempre dovuto destinare una parte non indifferente della propria giornata a trasformare le materie procacciate – vegetali come animali – in cibo accettabile, gradevole al gusto prima ancora che sicuro per lo stomaco. L'attività culinaria (simbolizzante, sacrale, sociale che sia) in un modo come nell'altro è stata prerogativa di alcuni precisi soggetti (appartenenti per lo più al genere femminile negli ambienti domestici, a quello maschile nei luoghi di ristorazione), espressamente deputati per praticarla. Nelle diverse epoche storiche, nei diversi paesi del mondo, è stato necessario che a un certo punto della giornata qualcuno abbia dovuto sospendere quel che faceva (lavorare come dormire) per mettersi a cucinare, per garantire a se stesso e agli altri un pasto adeguato.

Ma oggi, ricorda Pollan, non è più così. L'industria alimentare, nel bene come nel male, e con essa i suoi derivati (si pensi al delivery food), hanno progressivamente modificato gli scenari gastronomici, negando di fatto l'obbligo – fisiologico come sociale – del cucinare. Da un bel po' di tempo in qua (cosa che l'attuale pandemia ha solo accelerato, mostrandocene gli effetti) è perfettamente possibile mangiare, e mangiare anche bene, senza cucinare, e senza che nessuno nei nostri dintorni (soprattutto in famiglia) cucini per noi. Vado al supermercato e trovo pietanze già pronte di tutti tipi, etniche comprese: basta un colpo di microonde ed è fatta. Tiro su il telefono e chiamo il pizzicagnolo dell'angolo che mi consegna manicaretti sopraffini. Internet è zeppa di siti dove ordinare cibo meraviglioso che ci viene recapitato posto casa in venti minuti. Come dire che posso perfettamente abolire la famigerata stanza dei fuochi dal mio appartamento senza minimamente soffrirne. Cucinare non è più necessario.

Motivo per cui, concludendo il ragionamento, la cucina è diventata un'attività ludica, un piacere senza interesse, una faccenda bella, divertente, giocosa, proprio perché tutt'altro che utile. Roba da dilettanti, avventurieri alle prime armi, sfaccendati che, compulsando a più non posso ricettari d'ogni forma e natura (cartacei, televisivi, digitali), si improvvisano cuochi competenti così come potrebbero, senza percepire differenza alcuna, giocare a golf o a poker, andare in palestra o in piscina, partire per i mari del Sud o spettegolare con il portiere dello stabile. Spieghiamo così l'interesse costante verso le trasmissioni televisive sulla cucina, rientrino esse nel genere del game show oppure in quello del documentario giornalistico; così come capiamo il proliferare di tutti questi blog culinari dove persone ufficialmente non professioniste somministrano ricette ai loro fedeli seguaci, influenzando più che altro una passione culinaria fine a se stessa, giocosa, divertente, senza per questo essere meno rilevante. È in atto insomma – va detto senza tema d'esagerare – una vera e propria rivoluzione antropologica.

Da quando decine di migliaia di anni fa, nel Neolitico, la cosiddetta scoperta del fuoco portò all'invenzione della cucina, l'azione del cuocere è stata caricata di simbologie d'ogni tipo, ma soprattutto considerata una pratica necessaria, indispensabile, e con ciò delegata – spesso forzosamente – a personale appositamente specializzato (in casa e no). Da un po' di tempo in qua non è più così. L'inversione è totale: si cucina per diletto, per gioco, per piacere, con esiti non sempre riusciti, talvolta disastrosi, comunque sociologicamente interessanti: adesso, per esempio, che l'obbligo del cucinare è venuto meno, alla macchina del gas si accostano per lo più gli uomini, mentre le donne, e le nonne, forti della loro competenza acquisita nei millenni, assumono il ruolo di dispensatrici di consigli (divengono per esempio delle blogger); oppure, altro esempio, se sino a poco tempo fa si ospitavano gli amici a cena, cioè per mangiare, adesso li si invita a casa per cucinare insieme, per sperimentare tutti uniti, fra l'ironico e il patetico, quelle nuove pietanze di cui s'è letto nell'ultimo ricettario di grido.
Ma stiamo attenti: fra il giocatore che spadella in tv e il ragazzone che compie la medesima operazione fra i muri domestici c'è un'analogia solo apparente. Nel primo caso siamo in un gioco che mal nasconde una finalità, dunque un fare utilitario: il dilettante che cucina a MasterChef lo fa per diventare un cuoco ricco e acclamato. Nel secondo caso, invece, il dilettante resta tale, in tutti i sensi del termine: è un non professionista che si diverte, surrettiziamente ma significativamente negando il valore strumentale della cucina. Nonché affermando il suo carattere ludico.

È ancora presto per comprendere come si svilupperanno le cose in futuro: se cioè questa tendenza della cucina verso il gioco, che i media scimmiottano ai loro fini, resterà, com'è per adesso, una pratica d'élite, una roba chic che tende forse al ridicolo, o diverrà invece, come non è impossibile immaginare, un comportamento diffuso. Di una cosa (che Pollan dimentica) stiamo pur certi: che, da qualche parte, dei fornelli staranno comunque accesi: quelli di chi prepara il cibo da consegnare a casa, o predispone i tv-dinner surgelati che troviamo al supermarket sotto casa. Dalle schiavitù ci si libera assai più lentamente: e non è un gioco.

*Scopri "**Cibo e Gioco, il geoportale della cultura alimentare** al **Tocatì. Festival Internazionale dei Giochi in Strada**, a Verona e online dal 17 al 19 Settembre 2021. Conferenze, esposizioni, laboratori, proiezioni e spettacoli teatrali legati al mondo del Gioco e Sport Tradizionale - www.tocati.it (http://www.tocati.it/)"*

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO (/SOSTIENI-DOPPIOZERO)

Tocatì alla 19. edizione "acquatica": Voga alla veneta tra i protagonisti Foto

NORDEST > VERONA

Lunedì 13 Settembre 2021 di **Redazione Web**

VERONA - Si terrà dal 17 al 19 settembre prossimi la 19. edizione di **Tocatì**, il festival internazionale dei Giochi in Strada, organizzato dall'associazione Giochi antichi in collaborazione col Comune. L'edizione 2021 ripropone un nuovo format di festival diffuso inaugurato nel 2020 e lo amplia ulteriormente, coinvolgendo anche Belgio, Cipro, Croazia e Francia, gli ospiti d'onore di quest'anno. Tema conduttore del Tocatì 2021 è l'acqua.

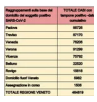
AD

DALLA STESSA SEZIONE

La Roma crolla dopo 6 vittorie, il Verona di Tudor vince 3-2

Covid in Veneto, il bollettino di oggi, domenica 19 settembre 2021

Panico per un parapendio precipitato: si alza l'elicottero, ma è solo un aquilone


Covid Veneto, 536 nuovi positivi e 2 morti. Effetto super green pass, scatto vaccinazioni: 5.213 prime dosi in un giorno Bollettino

Covid Veneto, 463 nuovi positivi (in calo) e 4 morti. Padova verso i 300 casi. Bollettino

IL GAZZETTINO TV

Scopri le nostre offerte e realizza i tuoi progetti!

OBI-italia.it

Da sempre la presenza di questo elemento, per sua natura in grado di favorire gli scambi commerciali e culturali, ha agevolato anche la diffusione e la conoscenza dei giochi tradizionali in tutta Europa. Nei giorni del festival il pubblico potrà assistere, in presenza e/o in diretta streaming sul sito web e sulle pagine social della manifestazione, a una serie di attività ludiche tradizionali marittime, fluviali e lacustri tipiche dei quattro ospiti e delle comunità di Gioco e Sport Tradizionale italiane che aderiscono all'iniziativa, mostrate e raccontate nel centro storico di Verona per le pratiche tradizionali italiane e dai loro territori d'origine per la maggior parte delle pratiche degli ospiti d'onore. Tra i giochi tradizionali internazionali verranno proposti l'antica pratica belga proveniente dalla regione Fiandre della pesca a cavallo di gamberetti grigi che si svolge ad Oostduinkerke, una delle spiagge più suggestive della zona; le Pljočke della Croazia, gioco molto simile a una partita a bocce ma giocata con mattonelle di pietra o piastrelle di metallo, disputata nelle vicinanze di un faro; gli Echassiers des landes della Francia, originariamente pastori delle lande che utilizzavano i trampoli per attraversare zone acquitrinose e il Ligrin, pratica ludica tradizionale cipriota facente parte della famiglia delle lippe del mediterraneo.

Tra i Giochi e Sport Tradizionali italiani saranno protagonisti il Gioco delle Noci, che consiste nel colpire le noci dell'avversario per accaparrarsi un gustoso bottino, originario di Monterosso al Mare (Sp) e tramandato di generazione in generazione dalle donne monterossine e praticato in gruppi di adulti e bambini all'interno del Sito Unesco del Parco Nazionale delle Cinque Terre in Liguria; Sbürla la rôda, proveniente da Fossacaprara, un piccolo paese della golena del Po in provincia di Cremona, nel quale i partecipanti devono far rotolare una balla di paglia fino al traguardo; gli Zattieri di San Michele all'Adige, provincia di Trento, che con le loro imbarcazioni caratteristiche costruite dal vivo il sabato del festival in prossimità del Museo di Castelvecchio scenderanno la domenica lungo il fiume Adige; lo Scalillo di Cesa, in provincia di Caserta, in cui si utilizza una scala di 8 metri per la spettacolare potatura ad alta quota dell'Asprinio d'Aversa, vino ricavato da un vitigno alberato a bacca bianca. Il torneo dello Scalillo consiste in 5 vendemmiatori che danno prova di resistenza e forza trasportando lo strumento a spalla, a braccia o a recchia. Per la prima volta, oltre alle Zattere e allo Scalillo appena citati, sarà presente il Gioco delle Mitule di Rocca di Papa, Roma: simile al gioco delle bocce, viene giocato con delle piastrelle in metallo nel piccolo borgo affacciato sul lago Albano. Il tema dell'acqua è richiamato anche dalla presenza di imbarcazioni tradizionali emiliane, lombarde e venete provenienti sia dalla laguna che da bacini interni, poste in luoghi d'ingresso all'area del festival.

Sarà quindi possibile scoprire le imbarcazioni tradizionali con le relative modalità di voga, tra queste troveremo l**a Voga alla Veneta**, una tecnica di vogata nativa della Laguna di Venezia: qui, data la particolare condizione idrogeologica di canali, pali e barene, era necessario remare in piedi per vedere meglio i fondali. In Veneto e in Lombardia questa modalità di voga tradizionale si è trasformata in attività ludico-sportiva, praticata con intensità in aree distinte: nella zona lagunare da **Chioggia a Jesolo, sul Lago di Garda**, sul lago d'Iseo, nella golena del Po e nell'area di Riviera del Brenta.

Al Tocatì di quest'anno sono esposti 4 differenti tipi di imbarcazioni che adottano la stessa tecnica di voga: la Bissa del Garda, la Mascareta veneziana, il Naet del Lago d'Iseo, la barca alla Veneta di Cremona e la Saltafossi di Riviera del Brenta. Pratiche sportive marittime e fluviali saranno presentate anche dagli ospiti d'onore: tra queste troveremo in diretta streaming l'Ecomuseo della Batana di Rovigno

Camion suona clacson all'incrocio: la reazione assurda dell'automobilista

Napoli, la processione per San Gennaro diventa discoteca a cielo aperto

OROSCOPO DI BRANKO

Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Vivi la tua casa
alla massima velocità

LE PIÚ LETTE

Il padre della maestra no vax in ospedale per Covid: «Mia figlia si è fidata di un gruppo di esaltati»

di Giacinta Gimma

Carabiniere di 29 anni si toglie la vita sparandosi in caserma

(Croazia), l'Associazione Bidasoako Txaranga, che guiderà gli interessati in un'immersione nel mondo delle pratiche tradizionali marinare basche.

© *RIPRODUZIONE RISERVATA*

POTREBBE INTERESSARTI

AD

[immagini] Questo è lo stipendio che Pippo Baudo chiede per il suo lavoro
Senior Glam

AD

Con Scegli Oggi di Enel Energia hai - 30% per i primi 24 mesi e -30€ in bolletta
Enel

AD

Bergamo: Localizzazione dei veicoli per 5+ veicoli
Expert Market

AD

Cedono le braccia, ragazza vola in ferrata sulla Tofana

AD

Il diario del padre assassino, sessanta pagine di rancore: voleva fare una...

Se hai una pelle rovinata e rugosa, fai subito questo (geniale!)
Corpo Perfetto

AD

Crisanti: «Con la variante Delta i no vax verranno tutti contagiati entro du...

AD

Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2021
Impianti Dentali | Cerca Annunci

AD

Scopri "I segreti della fortezza Aquibis"! Ispirato al docu-reality di Rai 2 Il Collegio
Rai

AD

Federico, niente funerale per il 39enne morto in val di Zoldo: cerimonia civile senza bara tra ricordi, canti e preghiere

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ

www.piemmeonline.it
Per la pubblicità su questo sito, contattaci

il venerdì la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :96
SUPERFICIE :35 %

DIFFUSIONE :(754000)
AUTORE :N.D.

► 17 settembre 2021

GIRO D'ITALIA

Tanti festival per leggere e non solo

FESTIVAL letterari, premi, fiere, eventi in grandi città o piccoli borghi. Il mese di settembre invita ad attraversare l'Italia seguendo i tanti appuntamenti culturali ancora in programma. Cominciamo dal Premio Pieve Saverio Tutino dell'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano: fino a domenica, anche online, piccole e grandi storie di resistenza, in compagnia degli otto diari finalisti dedicati a conflitti mondiali, lotte partigiane, storie d'amore (*archiviodiari.org*). Con una cinquantina di incontri prende il via a Roma la prima edizione del festival-fiera dell'editoria sportiva: "Sócrates - Sport Storie Società" (da oggi a domenica negli spazi del Terzo Municipio). A Verona, invece, cambia format *Tocatì*, il festival internazionale dei giochi in strada, che quest'anno si amplia coinvolgendo altri Paesi. Il tema conduttore sarà l'acqua (da oggi a domenica: *tocati.it*). Sta per partire anche la terza edizione di GEOgrafie Festival, a Monfalcone, con circa 70 ospiti pronti ad esplorare lo spazio fisico e quello immaginario, da Antonio Caprarica a Luca Barbarossa (22-26 settembre, *geografiemonfalcone.it*). Intanto continuano gli omaggi a Dante a 700 anni dalla morte. Il festival "SìSiena, il linguaggio fra terra e cielo" intreccia musica e parole per il sommo poeta con Cristiano Godano, BandaDante di Ambrogio Sparagna, Davide Rondoni e l'Orchestra Popolare italiana (23-26 settembre). Il Dante Festival Lecco, invece, chiude la sua ricca programmazione ospitando la conferenza dell'astrofisico Sperello Alighieri (lunedì alle 21). Infine, vi segnaliamo il festival itinerante "The walk", il cammino della piccola Amal, bimba siriana rifugiata rappresentata da una marionetta gigante partita dal confine tra Siria e Turchia. Oggi e domani sarà al Piccolo di Milano. *(f.d.s.)*

il venerdì la Repubblica

PAESE : Italia
PAGINE :96
SUPERFICIE :35 %

DIFFUSIONE :(754000)
AUTORE :N.D.

► **17 settembre 2021**

BARBARA RIGON

Due dei giochi di strada che rivivono a **Tocatì**, il festival internazionale in corso fino a domenica 19 a Verona

Cronaca

adv

CONTENUTO PER GLI ABBONATI

La partita delle noci e le sfide sull'acqua, al via a Verona il Festival dei giochi on the road

di Vera Mantengoli

Il gioco dei birilli di Farigliano

Venerdì 17 settembre parte la tre giorni di "Tocatì". Tutta la città coinvolta all'insegna del divertimento d'antan in strada. Tra sport e cultura si punta al riconoscimento Unesco. E ora..."tocca a te"

16 SETTEMBRE 2021

3 MINUTI DI LETTURA

VERONA - Raccontano la vita delle comunità, la storia di un territorio e sono irresistibili per grandi e bambini. Sono i giochi, una delle forme di socialità più democratiche e inclusive della nostra specie, che in alcuni casi hanno attraversato i secoli. Molti di questi si potranno provare dal vivo nella 19esima edizione del Festival internazionale dei Giochi in strada *Tocatì* (Tocca a te, in dialetto veneto), realizzato dall'associazione Giochi Antichi in collaborazione con il Comune di Verona e in programma in città dal 17 al 19 settembre. Il patrimonio culturale che tramandano i giochi è così prezioso che Italia, Francia, Belgio, Croazia e Cipro hanno collaborato alla stesura del dossier della candidatura di *"Tocatì*, un programma condiviso per la salvaguardia dei giochi e sport tradizionali" per l'iscrizione al Registro delle buone pratiche per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale Unesco (la risposta alla candidatura, sostenuta dal ministero della Cultura, è attesa per il prossimo anno).

Dalle noci alle scale

Intanto, si continua a giocare, scoprendo quante storie portano con sé i giochi che quest'anno saranno ispirati

2
Articoli rimanenti
Accedi a tutti i contenuti del sito senza limiti
1€/mese per 3 mesi, poi 5,99€/mese per 3 mesi
ATTIVA ORA
Sei già abbonato? Accedi
Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

▲ Il gioco delle noci racconta la vita delle raccoglitrici di noci del paesino ligure diMonterosso

Lo stesso vale per lo **Scalillo di Cesa**, in provincia di Caserta, in cui si utilizza una scala di una decina di metri per la spettacolare potatura ad alta quota del vitigno Asprinio d'Aversa. Tramandato nei secoli questo gioco nasce probabilmente per selezionare i più bravi e i più agili arrampicatori, ma con il tempo dalla dimensione del lavoro si è passata a quella ludica. "Il nostro approccio è antropologico e non di rievocazione storica perché vogliamo valorizzare la comunità in cui nascono i giochi, l'aspetto democratico del gioco, sempre aperto a tutti, e quello dell'appartenenza al luogo non in senso campanilistico, ma come ricerca del contesto in cui sono nati i giochi".

Cinque Paesi in trasferta per giocare con trampolieri, archi e bastoni

Tra piazze e vicoli si troveranno i giochi più svariati e non solo quelli italiani. Gli ospiti speciali di questa edizione saranno infatti i Paesi che hanno partecipato alla candidatura Unesco. La Francia, per esempio, sarà presente con i **Trampolieri landesi**, gioco di abilità ispirato ai pastori delle lande che utilizzavano i trampoli per attraversare zone acquitrinose; il Belgio con il **Tiro dell'arco verticale** che simula quella che fu la caccia all'anatra raccontando i rituali della caccia; Cipro con il **Ligrin**, gioco con pietra e bastone risalente a secoli fa e presente in tutto il Mediterraneo. Infine, la Croazia con il **Pljo?ke**, simile alle bocce

2
Articoli rimanenti
Accedi a tutti i contenuti del sito senza limiti
1€/mese per 3 mesi, poi 5,99€/mese per 3 mesi
ATTIVA ORA
Sei già abbonato? Accedi
Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

▲ Il "Ligrin" viene presentato dalla rappresentativa cipriota

Scherzare con l'acqua, il tema dell'anno

"Quest'anno il tema scelto è l'acqua che simbolicamente, attraverso la cultura lacustre, marittima e fluviale, ha formato l'Europa, rappresentata dai Paesi che abbiamo invitato", prosegue Giacon. L'acqua sarà protagonista domenica con l'arrivo degli **Zattieri** di San Michele all'Adige (Trento) che, con le loro imbarcazioni caratteristiche, scenderanno lungo il fiume Adige. Nei tre giorni ci saranno altrettante imbarcazioni, come quelle della laguna veneziana dove è nata la voga alla veneta, tecnica che ha origine nel modo di remare in piedi per vedere meglio i fondali. Proprio in Veneto questa modalità di voga si è trasformata con il tempo in attività ludico-sportiva in diverse aree della regione, come verrà raccontato in questi giorni.

L'Africa con la matematica dei semi

Un altro aspetto curioso del Festival dei Giochi in Strada è la valorizzazione degli spazi pubblici. Dalla classica Piazza delle Erbe ai vicoli più nascosti la città si riempirà di spazi aperti a tutti nei luoghi di tutti, a sottolineare la dimensione democratica e inclusiva del gioco. Non mancheranno proprio per questo i nuovi giochi, portati da chi è fuggito dal proprio Paese per ricominciare in Italia, come il difficile **Awale Warri**, diffuso in tutto il

ABBONATI

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI QUOTIDIANO

Eventi collaterali, dal patrimonio dei canti ai tesori della biblioteca

Tra i tantissimi eventi collaterali ci saranno gli incontri "Riflessioni" con autori e autrici (da Jacopo Veneziani con *Simmetrie* a Michele Tameni con *Wild Swimming Italia*, passando per **Antonio di Pietro** con *Giocare con niente* e tanti altri); "Avvenimenti", una rassegna di musica collegata alle tradizioni (dai canti bizantini, già riconosciuti Patrimonio Unesco, al gruppo di canti tipici di borghi sul mare Klapa Valdibora). Una delle novità è la collaborazione con la Fondazione biblioteca capitolare di Verona, la più antica biblioteca di area culturale latina in attività, che aprirà le porte per conoscere la millenaria storia della Capitolare alla scoperta di manoscritti e testi a stampa antichi, indovinelli e carte da gioco.

Il programma è consultabile su www.tocati.it

2
Articoli rimanenti
Accedi a tutti i contenuti del sito senza limiti
1€/mese per 3 mesi, poi 5,99€/mese per 3 mesi
ATTIVA ORA
Sei già abbonato? Accedi
Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

Giocare con l’acqua

lastampa.it/viaggi/2021/09/12/news/giocare-con-l-acqua-1.40691073

12 settembre 2021

Un tuffo nella piscina del torrente Palar - Foto tratta dal libro di Michele Tameni, «Wild Swimming Italia», (Ideamontagna)

Si gioca con l’acqua, dal 17 al 19 settembre, a Tocatì, il festival Internazionale dei Giochi in strada organizzato dall’Associazione Giochi Antichi con il Comune di Verona e candidato al Registro del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Unesco. Tra le innumerevoli iniziative qui **tocati.it/programma**, anche in diretta streaming, le attività della tradizione in mare, nei laghi e sui fiumi.

La pesca a cavallo di gamberetti grigi che si svolge ad Oostduinkerke nelle Fiandre - Foto di Dirk van Hove

Quest’anno entrano nel cerchio degli eventi anche giocatori dal Belgio, Cipro, Croazia e Francia. Dalle Fiandre arriva a tradizione della pesca a cavallo di gamberetti grigi. La Francia propone gli Echassiers des landes, i pastori che, per attraversare gli acquitrini, si servivano dei trampoli. Oggi si sfidano in coreografie e gare di abilità.

PUBBLICITÀ

Partecipano anche l’Ecomuseo della Batana di Rovigno (Croazia), l’Associazione Bidasoako Txaranga, con le pratiche marinare basche, e gli Zattieri di San Michele all’Adige che costruiranno una zattera (un tempo era un mezzo di trasporto indispensabile) prima di discendere il fiume. E ancora, l’esposizione di imbarcazioni tradizionali emiliane, lombarde e venete provenienti sia dalla laguna che da bacini interni

Gli Echassiers des landes, i pastori che, per attraversare gli acquitrini, si servivano dei trampoli - Foto dal sito di Tocatì

Ci saranno anche i protagonisti dei giochi italiani come il Gioco delle Noci di Monterosso al Mare (Sp); Sbürla la rôda, proveniente da Fossacaprara (Cremona) con la balle di fieno; lo Scalillo di Cesa (Caserta), la scala di 8 metri per la potatura ad alta quota dell’Asprinio d’Aversa e il Gioco delle Mitule di Rocca di Papa (Roma) con le piastrelle in metallo.

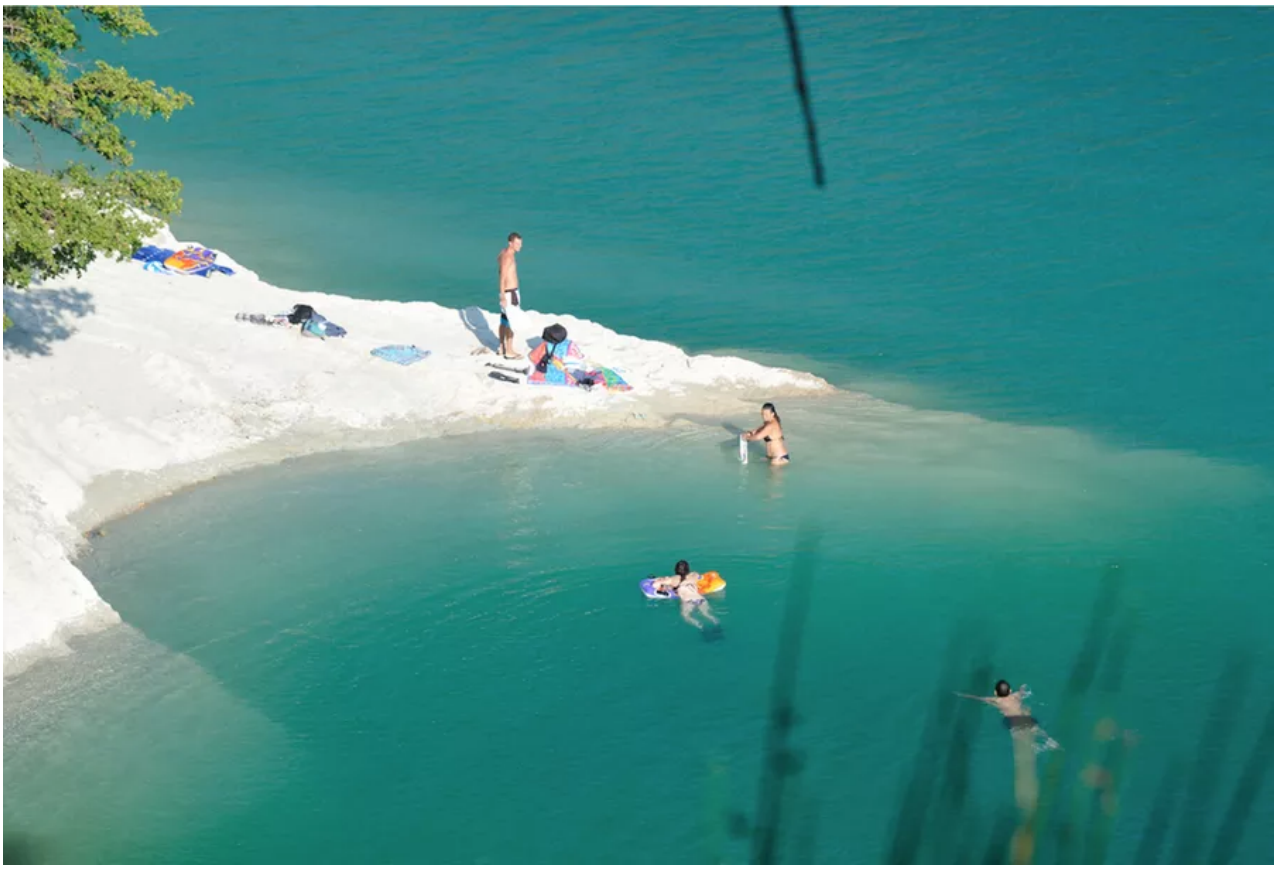
La copertina di«Wild Swimming Italia», di Michele Tameni e una piscina naturale del rio Pitrisconi

Tra le «Riflessioni» di Tocatì sono in programma incontri con scrittori, registi, artisti, che si sono impegnati sul tema dell’acqua. Fra i libri, «Wild Swimming Italia», di Michele Tameni (Ideamontagna), «La cerimonia del nuoto», di Valentina Fortichiari (Bompiani), e , di Fabio Genovesi «Il calamaro gigante» (Feltrinelli). E, ancora, la presentazione del documentario «Molecole» di Andrea Segre: Venezia, spettrale e magnifica, senza turisti ai tempi della pandemia.

Il laghetto di Foppiano nell’alta valle del Taro

Il piacere dell’acqua fra rocce e boschi

Michele Tameni, accanito esploratore di fiumi e laghi, propone un viaggio stimolante alla scoperta di piscine naturali scavate nella roccia, cascate e terme in Italia. Piccoli paradisi non soltanto da avvicinare, ma anche da godere tuffandosi e sguazzando fra acque cristalline nell’abbraccio della natura. Sono vie di fuga per apprezzare il territorio, spesso sottovalutato o ignorato, non lontano da casa, ma anche un ottimo pretesto per tracciare itinerari da collegare a città d’arte, mete enogastronomiche, vacanze per la famiglia.



Il lago di Fiastra

Mappe e itinerari in tutta Italia

Come suggerisce l’autore, «E’ anche una pratica di buona salute, lenisce i dolori muscolari, rinforza il sistema immunitario e rilassa». Aggiungerei che favorisce la sensibilizzazione ambientale per frenare l’inquinamento. A nessuno piace nuotare nell’acqua sporca.

La guida è arricchita da mappe, itinerari e molte fotografie, e già sfogliandola, vien voglia di viaggiare, di acqua in acqua, fra boschi e arbusti profumati, rocce, spiagge disseminate lungo tutta la penisola.

La Grotta Urlante

Classifiche dei luoghi eccellenti

Tameni compila anche le schede delle sue preferenze fra piscine termali, acque smeraldine, cascate alcune dai nomi suggestivi come la cascata del Serpente, in Liguria, la Grotta Urlante a Premilcuore in Romagna e la Cascata Capelli di Venere in Campania. E ancora, i migliori campeggi, i luoghi storici (mulini e paesi fantasma) , i migliori tuffi, i percorsi in canoa, i bagni senza costume, le trattorie, le mete per le famiglie.

Verona - Veneto

dal 17/09/2021 al 19/09/2021

Giochiamo? Adesso Tocatì!

7 settembre 2021

Torna a **Verona dal 17 al 19 settembre Tocatì**, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, che per questa edizione sarà un evento diffuso: non solo in luoghi simbolo della città mai utilizzati prima, come ville, cortili, musei, ma anche in alcuni borghi storici italiani, molti riconosciuti come siti UNESCO. I paesi ospiti sono Belgio, Cipro, Croazia e Francia.

I GIOCHI DELL'EDIZIONE 2021

Nei giorni del festival il pubblico potrà assistere, **in presenza e/o in diretta streaming sul sito web e sulle pagine social** della manifestazione, a una serie di sport e giochi dei paesi ospiti: l'antica pratica belga della pesca a cavallo di gamberetti grigi che si svolge ad Oostduinkerke, a una ventina di chilometri da Ostenda, le Pljočke della Croazia, gioco molto simile a una partita a bocce ma giocata con mattonelle di pietra o piastrelle di metallo, disputata nelle vicinanze di un faro, gli Echassiers des landes della Francia, originariamente pastori delle lande che utilizzavano i trampoli per attraversare zone acquitrinose e il Ligrin, e la pratica ludica tradizionale cipriota facente parte della famiglia delle lippe del mediterraneo.

Tra i giochi e sport tradizionali italiani saranno protagonisti il **Gioco delle Noci,** originario di Monterosso al Mare in Liguria, tramandato di generazione in generazione dalle donne monterossine e praticato in gruppi di adulti e bambini ma anche la **Sbürla la rôda**, proveniente da Fossacaprara, un piccolo paese della golena del Po in provincia di Cremona, nel quale i partecipanti devono far rotolare una balla di paglia fino al traguardo. E ancora, **gli Zattieri** di San Michele all'Adige, che con le loro imbarcazioni caratteristiche della provincia di Trento

Altri Eventi

Salone del Camper, PleinAir&PleinAirClub raddoppiano la presenza in fiera

In camper al Brodetto Fest…e la zuppa è servita!

L'autunno in camper torna arancione!

Pet Camper Tour, il festival del cinema dedicato agli amici a quattro zampe

Transcollinare, il primo trekking in cui ogni tappa è uno spettacolo

Autunno in camper fra i vigneti della Franciacorta

Leggi tutti gli Eventi

Iscriviti alla Newsletter

Compila i seguenti campi per iscriverti alla nostra newsletter per restare aggiornato sulle nostre iniziative.

Email*

Nome*

Cognome*

*Campi richiesti

Iscriviti

scendono sino a giungere al fiume Adige ma anche lo **Scalillo** di Cesa, in provincia di Caserta, in cui si utilizza una scala di tredici metri per una spettacolare potatura ad alta quota e infine, per la prima volta, sarà presente il **Gioco delle Mitule** di Rocca di Papa, Roma: simile al gioco delle bocce, viene giocato con delle piastrelle in metallo nel piccolo borgo affacciato sul lago Albano.

EVENTI COLLATERALI

Verrà proposto lo spettacolo teatrale "Huck" a cura di BAM!BAM! Teatro che racconta le avventure di Huckleberry Finn lungo il fiume Mississippi.
Per festeggiare Dante Alighieri a 700 anni dalla morte, si potrà assistere alla lettura di un Canto Dantesco, nel quale si trova traccia del sapere scacchistico del sommo poeta, grande giocatore di scacchi, passione condivisa da tutta la famiglia Alighieri. Non mancheranno i Canti Bizantini riconosciuti patrimonio UNESCO, il Trio Calicanto, gruppo di musica tradizionale italiana che ripropone i canti dei vogatori e battipali veneziani e i Cori de la Sac, cori tradizionali croati legati al mondo marinaresco. Per informazioni Segreteria del Festival e Associazione Giochi Antichi cell. 342 7842761, www.tocati.it, info@tocati.it; www.associazionegiochiantichi.it.

CLICCA SULLA FOTO PER GUARDARE LA GALLERY

Mappa

Utilizza il menù a tendina per visualizzare le Aree di Sosta, le Soste Rurali di AgriPleinAir, gli Itinerari e le convenzione del Club!

Nascondi tutto

0

© Sistema Plein Air s.r.l. Partita IVA 15525461008

Tocatì 2021, Festival Internazionale dei Giochi in Strada

A Verona la XIX Edizione: venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 settembre 2021

17 Set 2021 > 19 Set 2021

Si terrà dal 17 al 19 settembre 2021 la XIX edizione di Tocatì, *Festival Internazionale dei Giochi in Strada*, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi in collaborazione con il Comune di Verona.

quest'anno.

Tema conduttore del *Tocatì 2021* è l'acqua. Da sempre la presenza di questo elemento, per sua natura in grado di favorire gli scambi commerciali e culturali, ha agevolato

Ti potrebbero interessare...

RAI CULTURA

Dante a Verona 1321...

01 Gen 2021 > 31 Dic 2021

(/raicultura/eventi/Dante-a-Verona-1321-2021-d7fbff4c-e050-4088-b7cf-32b0fc4f8110.html)

TEATRO E DANZA

Arena di Verona...

25 Giu 2019 > 07 Set 2019

(/teatro-e-danza/eventi/Arena-Festival-1a8a824c-2b17-470e-9923-

Simone Regazzoni....

Il piacere della filosofia non...

anche la diffusione e la conoscenza dei giochi tradizionali in tutta Europa. Nei giorni del festival il pubblico potrà assistere, in presenza e/o in diretta streaming sul sito web e sulle pagine social della manifestazione, a una serie di attività ludiche tradizionali marittime, fluviali e lacustri tipiche dei quattro ospiti e delle comunità di Gioco e Sport Tradizionale italiane che aderiscono all'iniziativa, mostrate e raccontate nel centro storico di Verona per le pratiche tradizionali italiane e dai loro territori d'origine per la maggior parte delle pratiche degli ospiti d'onore.
Tra i giochi tradizionali internazionali verranno proposti l'antica pratica belga proveniente dalla regione Fiandre della pesca a cavallo di gamberetti grigi che si svolge ad Oostduinkerke, una delle spiagge più suggestive della zona; le Pljočke della Croazia, gioco molto simile a una partita a bocce ma giocata con mattonelle di pietra o piastrelle di metallo, disputata nelle vicinanze di un faro; gli Echassiers des landes della Francia, originariamente pastori delle lande che utilizzavano i trampoli per attraversare zone acquitrinose e il Ligrin, pratica ludica tradizionale cipriota facente parte della famiglia delle lippe del Mediterraneo.

Zatterieri di San Michele all'Adige

Tra i Giochi e Sport Tradizionali italiani saranno protagonisti il Gioco delle Noci, che consiste nel colpire le noci

di adulti e bambini all'interno del Sito UNESCO del Parco Nazionale delle Cinque Terre in Liguria; Sbürla la rôda, proveniente da Fossacaprara, un piccolo paese della golena del Po in provincia di Cremona, nel quale i partecipanti

(/filosofia/articoli/2020 Regazzoni-La-dimensione-del-gioco-850e75a5-64be-4a8c-b3d2-b9e5dadeb9a2.html)

FILOSOFIA

Bartezzaghi: le regole d...

In bilico tra realtà e...

(/filosofia/articoli/2019 le-regole-del-gioco-0de69498-f781-4b39-8d3e-6804f497b3e2.html)

devono far rotolare una balla di paglia fino al traguardo; gli Zattieri di San Michele all'Adige, provincia di Trento, che con le loro imbarcazioni caratteristiche costruite dal vivo il sabato del festival in prossimità del Museo di Castelvecchio scenderanno la domenica lungo il fiume Adige; lo Scalillo di Cesa, in provincia di Caserta, in cui si utilizza una scala di 8 metri per la spettacolare potatura ad alta quota dell'Asprinio d'Aversa, vino ricavato da un vitigno alberato a bacca bianca. Il torneo dello Scalillo consiste in 5 vendemmiatori che danno prova di resistenza e forza trasportando lo strumento a spalla, a braccia o a recchia.
Per la prima volta, oltre alle Zattere e allo Scalillo appena citati, sarà presente il Gioco delle Mitule di Rocca di Papa, Roma: simile al gioco delle bocce, viene giocato con delle piastrelle in metallo nel piccolo borgo affacciato sul lago Albano.

Gli ospiti di questa edizione del festival hanno partecipato, insieme all'Italia, alla stesura del dossier multinazionale della candidatura UNESCO di "Tocatì, un programma condiviso per la Salvaguardia dei Giochi e Sport Tradizionali", per l'iscrizione nel Registro delle Buone Pratiche per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Su questo percorso si è espresso in maniera favorevole il Ministro della Cultura Dario Franceschini:

> ***"La candidatura del Tocatì al Registro delle buone pratiche Unesco è davvero una bella notizia che ci fa ben sperare nel futuro. I giochi antichi sono pratiche radicate nella vita delle comunità che migliorano la coesione sociale. Superato il deserto della pandemia torneremo a giocare nelle strade e nelle***

Rc
Rai Cultura Tematiche Cerca Menu

Il dossier è stato preso in carico dalla commissione di valutazione e l'eventuale iscrizione al registro delle buone

pratiche è prevista entro la fine del 2022.

Questa XIX edizione del festival vedrà inoltre, in collaborazione con la Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, la più antica biblioteca di area culturale latina a essere ancora oggi in attività, l'inizio di un lavoro di inventario condiviso sulle opere d'arte legate al gioco. Il primo passo di questa collaborazione sarà una esposizione temporanea negli spazi della Biblioteca, che unirà la millenaria storia della Capitolare al tema del gioco, in un percorso alla scoperta di manoscritti e testi a stampa antichi, indovinelli e carte da gioco.

Rai Cultura propone il documentario dedicato al Festival di Tocatì- Giochi in strada:
Italia: Viaggio nella Bellezza. Il patrimonio in gioco. L'eredità immateriale dei giochi tradizionali

In copertina: Batana, imbarcazione tradizionale, Rovigno, ph credits: Dalibor Talaji-ç

Tocatì (/tags/tocati) Verona (/tags/verona) Gioco

Facebook (https://www.facebook.com/raicultura/) Instagram (https://www.instagram.com/raicultura/) Twitter (https://twitter.com/raicultura)

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma - © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

Privacy Policy (https://www.rai.it/privacy/Privacy
Cookie Policy (https://www.rai.it/privacy/Cookie
Società trasparente (https://www.rai.it/trasparenza/)

Confidenze

PAESE : Italia
PAGINE :10;11
SUPERFICIE :196 %

AUTORE : Paola Pellai

► **28 giugno 2022**

L'ITALIA CHE CI PIACE

Ci si diverte con il fieno a "Tocatì", a Verona, e un evento di "Il giorno del gioco", a Roma.

È la rivincita dei giochi di strada

Proprio durante la pandemia, con le palestre chiuse, molti bambini hanno riscoperto il divertimento all'aria aperta. Promosso da associazioni e iniziative che puntano a far rivivere un patrimonio culturale antico

DI PAOLA PELLAI

La rivincita della fantasia e della creatività. La voglia di divertirsi insieme all'aria aperta. Il desiderio di riappropriarsi dei racconti felici dei nostri nonni. I giochi di strada sono tutto questo (e molto altro) e l'estate è la stagione che risveglia, più di ogni altra, il potere di questa bellezza antica. In ogni paese o città d'Italia c'è una sagra o una festa patronale che li riporta in auge. A Verona, a settembre c'è addirittura *Tocatì* (che in veneto significa "tocca a te, è il tuo turno"), la 20ª edizione del *Festival Internazionale dei Giochi di strada*, che insegue il riconoscimento Unesco per essere inserito nel registro delle buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale. Lippa, rubabandiera, nascondino, elastico, campana, lancio della ruzzola, tiro alla fune, mosca cieca e telefono senza fili sono solo alcuni dei giochi più popolari che rischiano di scomparire, "schiacciati" dalla sempre più ingombrante consuetudine di trascorrere il tempo libero davanti allo schermo di un computer, rapiti dai social e dai videogiochi.

TANTE IDEE

Costruiamo i giochi di strada di Dora Cirulli (Universitalia, 15 euro) insegna a creare giocattoli.

TIRO ALLA FUNE ANCHE A SCUOLA

«In un certo senso la pandemia è stata utile per ridimensionare alcune cattive abitudini e restituire potere agli spazi all'aria aperta» spiega, a sorpresa, Dora Cirulli, titolare di svariati corsi universitari e presidente dell'Associazione giochi di strada (www.giochidistrada.it). «È servita anche a obbligare le istituzioni a investire sulla sicurezza e sulla ristrutturazione di parchi pubblici o cortili di scuole e palazzi. Con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, mi sono ritrovata a organizzare online corsi di formazione per docenti di ogni ordine e grado proprio sui giochi di strada. Quasi 400 adesioni in tutta Italia, ogni Regione rappresentata, con i professori incuriositi dall'idea di rispolverare le dinamiche e le regole dei vecchi giochi, che ho illustrato attraverso video e tutorial. I divertimenti all'aperto sono stati uno strumento importante per sopperire, per esempio, al divieto di utilizzo delle palestre. Ci sono stati insegnanti che hanno organizzato tornei di tiro alla fune o salto della corda».

CON LEGNO E MATERIALI DI RICICLO

Il ritorno alla realtà dei giochi di gruppo, prendendo le distanze dalla virtualità individuale e privata, è una bella conquista, perché il gioco è una cosa seria. Dora Cirulli sottolinea: «Dovremmo garantire ai nostri bambini almeno due ore di libertà quotidiana, fuori da casa, lontano dagli schemi scolastici e dal-

A "Tocatì" ci sono anche i pescatori a cavallo.

Tutti i diritti riservati

Confidenze

PAESE : Italia
PAGINE :10;11
SUPERFICIE :196 %

AUTORE : Paola Pellai

► **28 giugno 2022**

PER SCATENARSI IN COMPAGNIA

➜ **Rubabandiera** Ci si divide in due squadre di almeno cinque giocatori l'una (ma se sono più numerosi, è meglio): ogni coppia di avversari è identificata da un numero e, quando viene chiamata, deve prendere la bandiera che l'arbitro tiene nel mezzo. Chi ci riesce elimina l'avversario.

➜ **Palla prigioniera** Si gioca in due squadre, ognuna ha metà campo. A turno si deve cercare di colpire con la palla un avversario. Chi è toccato, diventa prigioniero e non gioca più. Vince la squadra che fa prigionieri tutti gli altri.

➜ **Quattro cantoni** Cinque giocatori: quattro occupano i "cantoni", uno è in mezzo. Bisogna passare da un angolo all'altro senza che il posto venga preso dal giocatore che sta nel mezzo.

le normali attività sportive. Spesso i genitori mi dicono che non c'è bisogno che i loro figli facciano altro movimento perché praticano già il corso di nuoto, calcio o pallavolo. Ma quella è attività motoria strutturata, finalizzata all'apprendimento di un gesto atletico e non allo sviluppo della creatività e della fantasia. È invece importante riportare i bambini a giocare in strada, stimolandoli a inventarsi i giochi. Invito anche i genitori a comprare meno giocattoli e ad aiutare i bimbi a costruirli in autonomia. Per stimolarli ho pubblicato un libro, *Costruiamo i giochi di strada* (Universitalia), che si aggiunge al mio precedente *I giochi di strada* (Universitalia)». Si mettono così a frutto gli insegnamenti dei nostri avi che, con legno e materiali di riciclo, realizzavano monopattini, trottole e carrettini, ma anche birilli e telefoni. Non si può certo proibire l'utilizzo della tecnologia, ma far capire ai più giovani che c'è dell'altro oltre il tablet.

SPASSO SENZA LIMITI DI ETÀ

«Dopo la laurea in scienze motorie volevo organizzare qualcosa che non fosse la tradizionale corsa campestre o il solito torneo di calcio» ricorda Dora Cirulli. «Ho iniziato a studiare come si giocava in tempi non governati dal computer e sono andata a riprendermi il passato. La mia prima manifestazione dedicata ai giochi di strada è datata 2003 e si è svolta a Villa Ada, a Roma. Da allora non ho più smesso di giocare e il bello è che possiamo riuscirci tutti, senza limiti di età o l'obbligo di essere atleti a tutti i costi». La presidente dell'Associazione ha costruito buona parte del suo sapere rifacendosi alla sua infanzia: «Sono nata a Schiavi di Abruzzo (Ch), 800 anime e una piazza a contenerle tutte. Anche dopo il trasferimento a Roma, ci tornavo ogni estate e lì trascorrevamo le nostre giornate, bambini e nonni insieme. Ascoltavamo i racconti degli anziani e ci facevamo aiutare a costruire i nostri giocattoli. Per esempio, io ero diventata un'esperta in fatto di bambole. Magari erano imperfette, ma le realizzavo in autonomia, tutte con materiali di riciclo. Erano mie, dalla testa ai piedi». C'è anche una considerazione sulla quale riflettere: «I nostri nonni non sapevano neppure cosa fosse l'obesità e noi, quando ci sbucciavamo le ginocchia, ricominciavamo a giocare, perché sapevamo come cadere. Oggi non è più così. I bimbi stanno troppo seduti, si muovono poco e male, sono più grassi e più fragili. Penso, per esempio, a come sarebbe utile rispolverare l'antico gioco della corsa con la brocca in testa, che aiuterebbe chi cammina con la schiena incurvata. Io ci ho giocato tanto, ogni occasione era buona per divertirci. C'era il senso della competizione, ma soprattutto la voglia di socializzare e condividere un'esperienza insieme. Per noi era gioco anche sfidarci a chi mangiava più pastasciutta, mentre il nostro *Giro d'Italia* lo correvamo con il ciclotappo o le biglie in spiaggia». I giochi sono terapeutici, aiutano a stare bene. E non c'è un'età per smettere di divertirsi. «Da piccola i miei preferiti erano campana e salto con la corda» puntualizza Cirulli. «Oggi con la corda ci salto ancora. Perché è divertente, ma anche perché fa dimagrire. Provateci, è come fare due ore di step».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In queste immagini, alcune gare promosse dall'Associazione giochi di strada (www.giochidistrada.it).

Dora Cirulli ci cimenta nel lancio della ruzzola.

Tutti i diritti riservati

Verona, città dei giochi in strada con il festival Tocatì

fsnews.it/it/eventi/spettacolo/2022/9/5/tocati-2022-verona-cosa-e-programma-festival-giochi-strada.html

LUCA MATTEI

INSTAGRAM ELLEMME1

In apertura Castells ©Vanni Sartori

Cosa lega il Molise e la Basilicata alla Catalogna? O la Lombardia alla Croazia e alla Spagna? È il gioco, il grande protagonista di **Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada**. La XX edizione quest'anno accende **Verona dal 15 al 18 settembre**.

Un traguardo importante per l'**Associazione Giochi Antichi**, organizzatrice della rassegna che, partita da una passione che accomunava un piccolo gruppo di amici, è stata in grado poi di mettere in piedi un evento di richiamo per visitatori da tutto il mondo. Un festival che ha avuto il merito di mettere in luce, grazie agli studi antropologici effettuati nel corso degli anni, quanto l'**esperienza ludica** possa **annullare le distanze** e **avvicinare comunità territoriali lontane tra loro**. Per quel gruppo di amici tutto ebbe inizio con la **lippa**, un gioco popolare diffusosi nel Mediterraneo secoli fa e consistente nel colpire pezzi di legno. Oggi è riconosciuto con nomi diversi da Paese a Paese, in Spagna, ad esempio, la chiamano **belit**, in Croazia **pandolo**, in Lombardia **ciäramèla**, ma l'unica differenza tra una versione e l'altra è la forma degli attrezzi utilizzati.

Giocatori di lippa

TOCATÌ 2022, ATTRAZIONI PER TUTTI

Dal 2003, il primo anno in cui si è tenuto Tocatì, sono state ospitate a Verona delegazioni di diversi Paesi che ora tornano nella città scaligera per festeggiare insieme la XX edizione. Un'occasione per incontrare cittadini provenienti da **Belgio, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Messico, Scozia, Spagna, Svizzera e Ungheria.**

Tra le coloratissime piazze e strade cittadine, ci si potrà imbattere in performance spettacolari. A partire dai **Castells**, gioco tradizionale di **Berga**, in **Catalogna**, in cui i partecipanti salgono sulle spalle dei compagni fino a costruire altissime torri umane. Questa versione catalana è la più nota al mondo, riconosciuta persino dall'**UNESCO**, ma ne esistono di diverse sia nel resto della Spagna (le sue origini sembra siano riconducibili a **Valencia**), sia nei vari angoli del globo. Persino in Italia, dove però le torri sono in movimento: è il caso del **pizzicantò di Irsina**, in provincia di **Matera**, o del **pizzichentò di Castellino del Biferno**, vicino **Campobasso**, in cui viene usata anche un'asta di legno nel mezzo per agevolare l'equilibrio di chi si trova al secondo e terzo livello.

Il gioco catalano dei Castells ©Barbara Rigon

Dalle **Isole Canarie** giungerà il **Salto del pastor canario**, una pratica che prende origine dai pastori berberi, i quali per spostarsi lungo pendii vulcanici scoscesi utilizzavano pali lunghi anche quattro metri. Una necessità riscontrata anche nelle Marche, dove l'ostacolo era rappresentato dalle paludi. Così è nato il gioco dei **Trampoli** che, come nel caso isolano, è diventato un'attività ludica quando è venuta meno la reale esigenza originale.

Il gioco spagnolo del Salto del pastor, tra i protagonisti del festival Tocatì di Verona ©Max Samaritani

Per le sfide di contatto sarà imperdibile la lotta tradizionale diffusa in tutta l'Europa dell'est, in cui gli avversari si cospargono d'olio d'oliva prima del combattimento. A Verona gli ospiti greci proporranno la **Lotta unta di Sohos**. Nel loro Paese prende il nome di **Paradosiaki Pali**, in Macedonia è nota come **Pelivansko borenje**. Dall'Iran giungerà poi una palestra del corpo e dello spirito quale la disciplina persiana dello **Zurkhaneh**. Contatto assolutamente da evitare, invece, con le affascinanti **Kariskàs Ostor**, fruste lunghissime ma docili nelle mani dei csikòs, i frustatori della Pustza, in Ungheria.

Lotta unta di Sohos

Non mancheranno poi palle e palline: dal Messico arriverà la **Pelota Purepecha**, uno sport indigeno con una palla infiammata, dalla Scozia giungerà il **Ba' Game**, in cui una pallina di cuoio coinvolgerà tutto il pubblico.

Pelota Purepecha ©Barbara Rigon

NON SOLO GIOCHI

Oltre alle attività legate alla tradizione nelle principali strade e piazze della città, Tocatì propone anche giochi da tavola, urbani e per i più piccoli. Meeting e concerti andranno in scena nel **Teatro Romano**, **Palazzo Forti** ospiterà l'**osteria del gioco**, mentre il **Bastione delle Maddalene** sarà la sede della settima edizione del simposio internazionale ***Tocatì, un patrimonio condiviso – Patrimonio vivente e turismo, le sfide della sostenibilità***. Nel **Cortile Mercato Vecchio** si terrà il **Forum della Cultura Ludica**, con incontri tra comunità ludiche, territori e istituzioni. Novità assoluta tra le proposte di Tocatì è l'assemblea annuale dell'**Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (AEJeST)** di cui l'Associazione Giochi Antichi fa parte dal 2007. Nel **Palazzo della Gran Guardia**, in Piazza Bra, ci saranno rappresentanti di 90 organizzazioni europee, per un totale di 700mila iscritti circa, che considerano **il Gioco e lo Sport Tradizionale come patrimonio territoriale da salvaguardare**.

Il gioco ungherese delle fruste Kariskas Ostor ©Martina Padovan

GLI OSPITI DI TOCATÌ

Confermatissime le **Riflessioni di Tocatì**, per ascoltare in diretta registi, storici dell'arte, antropologi, pedagogisti, personalità del mondo dello spettacolo. Numerosi gli ospiti di quest'anno: gli scrittori **Luciana Bertinato** e **Gianfranco Staccioli** omaggeranno il pedagogista **Mario Lodi** a un secolo dalla nascita. **Fabrizio Silei**, autore del libro ***Fuorigioco***, racconterà con l'attore **Lorenzo Bassotto** l'influenza del gioco nella storia dell'uomo. La maestra e scrittrice **Emily Mignanelli** terrà il workshop intitolato *Il linguaggio segreto del gioco infantile*. Il giornalista **Stefano Bartezzaghi** proporrà un viaggio tra tabù e stereotipi, attraverso analisi linguistiche e identitarie. Il filosofo Telmo Pievani e la professoressa **Silvia Lampis** s'interrogheranno sulla **serendipità**, intesa come il gioco del caso nella scienza. L'illustratrice **Serena Mabilia, Marta Ciresa** e la mediatrice culturale **Valeria Marchi** dialogheranno su **Alighiero Boetti**, artista capace di creare arte con qualsiasi mezzo. Infine, il sociologo **Maurizio Fiasco**, la giudice **Virginia Manfroni** e la professoressa di Diritto Privato **Alessandra Cordiano** saranno i protagonisti del consueto appuntamento dedicato all'**Azzardopatia**. Nell'incontro *L'azzardo non è un gioco: come il gaming influisce sull'aumento di patologie fra i minori* accenderanno i riflettori sui casinò digitali, cresciuti durante la pandemia, e sulla **differenza tra gioco d'azzardo e gioco socializzante**.

I giochi di strada si "riprendono" la città: 20. edizione del Tocatì nobilitata da 20 Paesi esteri E si parla anche di Azzardopatia

NORDEST > VERONA

Mercoledì 14 Settembre 2022 di **Redazione Web**

VERONA - In questo fine settimana, dal 15 al 18 settembre, Verona ospita la 20. edizione di **Tocatì**, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, organizzato dall'associazione **Giochi Antich**i in collaborazione con il Comune di Verona. Il Festival stato annoverato questo anno tra i **Grandi Eventi della Regione del Veneto**. Inoltre Tocatì è candidato come programma di attività, non solo come Festival, al Registro delle Buone Pratiche Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, con il sostegno di Regione, Comune e soprattutto delle "comunità ludico tradizionali" di **Treviso, Belluno, Padova e Venezia**, formate da gruppi di giocatori che mantengono vive le tradizioni dei loro territori attraverso il gioco e lo sport.

Per festeggiare i venti anni del Festival, in questa edizione saranno presenti le delegazioni di alcuni Paesi "Ospiti d'Onore" internazionali che dal 2003 sono stati protagonisti della manifestazione, riportando in questo modo a Verona i Giochi e Sport Tradizionali che più sono rimasti nella memoria della città. Un viaggio nel tempo, un'occasione di incontro tra le diverse culture che in venti anni sono state presenti a Tocatì, come quelle dei territori di **Belgio, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Messico, Scozia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Ungheria**.

Le piazze e le strade di Verona faranno da cornice a Giochi e Sport Tradizionali spettacolari come Le Bûcheron, proveniente dalla Francia del Sud, ispirato alla figura degli "Aizkolaris", uomini legati al lavoro nei boschi. Dalle Isole Canarie arriverà il Salto del pastor canario, pratica dei pastori di origine berbera che utilizzano pali lunghi anche quattro metri per spostarsi con acrobazie, mentre la Grecia proporrà la Lotta unta di Sohos, simile alla Lotta Libera, dove i contendenti, con il corpo unto di olio d'oliva, si sfideranno. Grande attesa per il gioco belga Popinjay, un tiro con l'arco verticale, il cui scopo è far cadere dei volatili di legno dai loro trespoli disposti in cima a un palo alto 27 mt e per le affascinanti Kariskàs Osto, le fruste ungheresi lunghissime eppure docilissime nelle mani dei csikòs, i frustatori della Pustza. Coinvolgerà sicuramente tutto il pubblico il Ba' Game

IL GAZZETTINO TV

Kissinger: «Ho conosciuto Draghi su un aereo, abbiamo condiviso un panino»

DALLA STESSA SEZIONE

Covid in Veneto, tornano a salire i contagi: 3.590 nuovi positivi e 3 vittime. Vicenza, Padova e Treviso le più colpite Il bollettino di oggi

Sciopero Ryanair e Vueling, il 1° ottobre lo stop ai voli: a rischio 100mila viaggiatori

Passeggia con il marito sul Monte Baldo, poi lo scivolone e il volo di cento metri: grave escursionista

Jacobs, il matrimonio con Nicole Daza: le fedi di diamanti, l'abito e l'emozione della mamma sul lago di Garda

Marcell Jacobs sposa la sua Nicole: «Mio padre non mi ha nemmeno chiamato». Menù, location e invitati: tutto quello che sappiamo

OROSCOPO DI LUCA

scozzese, giocato con una pallina di cuoio, mentre incanterà i presenti la disciplina persiana dello Zurkhaneh, palestra del corpo e dello spirito in Iran. Piazza Nogara, infine, ospiterà tre giochi di ribattuta: Ligrin, (Cipro), Bèlit (Catalogna), e Pandolo (Slovenia).

Non solo il centro della città sarà animato dagli eventi di Tocatì ma giochi, incontri e concerti saranno ospitati nello spazio del Teatro Romano, situato ai piedi di Colle San Pietro, nella parte settentrionale della città antica: un teatro all'aperto risalente al I secolo a.C. che ospita sin dal 1948 eventi culturali significativi per la città. Venerdì 16 settembre il Teatro farà da cornice alla serata inaugurale del Festival: Scozia, Messico e Croazia renderanno omaggio alla ventesima edizione di Tocatì con affascinanti melodie e balli coinvolgenti per celebrare danzando l'incontro tra i popoli e il ritrovato piacere di stare insieme. A Palazzo Forti, grazie alla collaborazione tra il Comune di Verona e AGA, tornerà l'osteria del gioco, uno spazio dove sarà possibile degustare vini di cantine locali e specialità gastronomiche da aziende agricole del territorio. Il Bastione delle Maddalene, fortificazione veneziana oggi Centro di Documentazione - Verona Città Fortificata, ospiterà il Simposio internazionale "Tocatì, un patrimonio condiviso – Patrimonio vivente e turismo, le sfide della sostenibilità", che arriva alla sua settima edizione, accompagnando l'evoluzione di Tocatì in un programma permanente per la salvaguardia dei Giochi e Sport Tradizionali.

Anche quest'anno, il **Forum della Cultura Ludica**, in Cortile Mercato Vecchio ospiterà incontri tra comunità ludiche, territori e istituzioni, dando la parola alle diverse attività in corso. Domenica 18 settembre alle 10, il Forum accoglierà la tavola rotonda "Cibo e Gioco. Patrimoni in gioco nel Geoportale della cultura alimentare", un dialogo aperto sui primi risultati di Cibo&Gioco, un progetto di AGA che indaga la relazione tra il cibo e il gioco tradizionale quali espressioni del patrimonio culturale immateriale di un territorio e delle comunità che lo abitano.

Tante le novità di questa edizione, che sarà la prima totalmente in presenza dopo le precedenti in streaming causa pandemia. Nel 2020 e proseguendo nel 2021, infatti, per adeguarsi alle regole e necessità del momento, Tocatì inaugurò la formula di Festival diffuso, con circa 20 giochi e sport tradizionali italiani proposti nei luoghi dove sono nati e dove continuano ad essere giocati dalle comunità ludiche e trasmessi in diretta streaming sui canali social e sul sito della manifestazione.

La formula dello streaming non sarà abbandonata per questa edizione di Tocatì ma servirà per raccontare il Festival a chi non potrà partecipare, con collegamenti diretti dalle piazze della città. Tra le altre novità l'organizzazione, per la prima volta al Festival, dell'assemblea annuale dell'Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (AEJeST) di cui AGA fa parte dal 2007. L'incontro si terrà nel monumentale Palazzo della Gran Guardia, in Piazza Bra e vedrà la presenza dei rappresentanti di 90 organizzazioni europee (complessivamente circa 700.000 iscritti) di varia struttura (federazioni ed organizzazioni sportive, associazioni culturali, musei, università e singoli accademici) che hanno nel Gioco e Sport Tradizionale come patrimonio territoriale da salvaguardare un interesse e una passione comune. Non solo giochi tradizionali ma anche giochi da tavoliere, giochi urbani e uno spazio per i più piccoli, avvenimenti, concerti, cinema e teatro, visite guidate e attività collaterali. Riconfermata la consueta cornice delle Riflessioni di Tocatì 2022 con incontri, proiezioni e presentazioni di libri in cui registi, storici dell'arte, antropologi, pedagogisti, personalità del mondo dello spettacolo e scrittori raccontano il tema del gioco con varie sfaccettature.

Tra gli ospiti di quest'edizione L**uciana Bertinato e Gianfranco Staccioli** per un omaggio a Mario Lodi a cento anni dalla sua nascita. Fabrizio Silei, autore del libro "Fuorigioco" (Orecchio Acerbo, 2021), racconterà con Lorenzo Bassotto come il gioco possa scrivere la storia, mentre Emily Mignanelli terrà un incontro, a cui seguirà un workshop, sul "Il linguaggio segreto del gioco infantile". Stefano Bartezzaghi accompagnerà, invece, il pubblico del Festival, attraverso la forza e il potere delle parole, in un viaggio trasversale tra tabù e stereotipi, passando per l'analisi delle identità e delle categorie della lingua. Tra gli ospiti di Tocatì anche

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÚ LETTE

Chioggia-Pellestrina, la rabbia della studentessa in bicicletta. Non c'è posto in battello, ma lei si "fionda" dentro e scoppia la lite

di Diego Degan

Gratta e vince centomila euro col Miliardario, la barista: «Ha cambiato faccia»

Grande Fratello Vip, la prima puntata del reality: ecco chi sono i concorrenti del Veneto

di Emiliana Costa

MoltoFood

Mousse al cioccolato con 2 ingredienti: un dessert facilissimo pronto in 15 minuti

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Telmo Pievani e Silvia Lampis, che s'interrogheranno sul tema della serendipità come gioco del caso nella scienza, mentre Serena Mabilia, Marta Ciresa e Valeria Marchi terranno un incontro dedicato a Alighiero Boetti, artista capace di reinventare la realtà attraverso gesti impercettibili, riuscendo a creare arte con ogni cosa.

Torna in **Cortile Mercato Vecchio** la rassegna a cura di Bridge Film Festival: due serate che raccontano il videomaking, le associazioni del territorio, le comunità locali o internazionali di giocatori e le culture street, che sempre di più stanno prendendo piede e forma nel nostro continente. Primo appuntamento venerdì 16 settembre alle 20.45 con il documentario di Andrea Segre "Po", che ricostruisce la tragedia dell'esondazione del Po avvenuta il 14 novembre 1951, quando l'argine sinistro del fiume cedette invadendo le terre del Polesine, una delle regioni all'epoca più povere, più misere del Nord Italia, di tutta Italia, d'Europa.

Come nelle precedenti edizioni sarà presente l'annuale appuntamento dedicato all'**Azzardopatia**, con l'incontro "L'azzardo non è un gioco: come il gaming influisce sull'aumento di patologie fra i minori". Attraverso un'analisi dei dati s'indagherà sui "casinò digitali", in crescita durante il periodo della pandemia, e sulla differenza tra il gioco d'azzardo e il gioco vero, coraggioso e socializzante. Ospiti del dibattito Maurizio Fiasco, Virginia Manfroni e Alessandra Cordiano. Appuntamento, infine, con la musica ai Giardini Plinio Codognato - Lungadige San Giorgio con l'evento Suoni lungo l'Adige: danze e musiche della tradizione accompagneranno il pubblico a incontrare le culture dei Paesi Ospiti d'Onore di questa edizione. Ricordiamo a tutti: – di evitare di creare assembramenti; – di portare con sé la mascherina che potrebbe essere richiesta da parte dei nostri volontari per accedere a determinate aree; – di prestare attenzione alla segnaletica presente nelle aree; – che molti eventi sono a prenotazione; – che alcuni eventi sono a numero chiuso o su prenotazione e pertanto soggetti ad esaurimento posti; – che l'accesso alle aree del festival sarà regolamentato in funzione delle disposizioni ministeriali in vigore; – che in caso di pioggia il festival si tiene regolarmente, in parte, in spazi al coperto; – che il biglietto del festival è gratuito. Servizi: Anche per questa edizione del Festival saranno garantito le postazioni nursery gestite da associazione Il Melograno. Organizzatori: Tocatì è organizzato da Associazione Giochi Antichi (AGA), in collaborazione con Comune di Verona.

L'Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (AEJEST) è partner del festival, che ha il patrocinio del MiC, dell'Unicef, del Touring Club Italiano, dell'Università degli Studi di Verona e il sostegno della Regione del Veneto. Informazioni sul Festival Nato nel 2003, il Festival ha avuto subito successo. Dal 2006 viene dedicato ogni anno ad un diverso Paese rappresentato da giochi, musiche, danze tradizionali, artigianati e specialità gastronomiche (2006 Spagna, 2007 Croazia, 2008 Scozia, 2009 Grecia, 2010 Svizzera, 2011 vari Paesi del mondo in occasione del congresso mondiale degli esperti di gioco ITSGA - International Traditional Sports and Games Association, 2012 tutti i Paesi Ospiti in precedenza hanno inviato una rappresentanza per celebrare il decennale del Tocatì, 2013 Ungheria, 2014 Messico, 2015 Catalunya, 2016 Repubblica Popolare Cinese, 2017 vari paesi europei legati dal tema della lotta, 2018 La Francia del Sud, 2019 La Bretagna, 2020 Le Italie dei Borghi in gioco, 2021 Belgio, Cipro, Croazia e Francia. Il Festival è da sempre attento a sostenibilità e ambiente ed utilizza solo energia proveniente da fonti rinnovabili. Dal 2015 ha ottenuto ogni anno la certificazione internazionale ISO 20121 come evento sostenibile. Tocatì, programma di attività condiviso da comunità e istituzioni di 5 paesi (Belgio, Cipro, Croazia, Francia e Italia capofila), è attualmente in candidatura per l'iscrizione nel Registro delle Buone Pratiche per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO. Il dossier è stato preso in carico dall'Organo di valutazione e l'attesa iscrizione è prevista per il mese di dicembre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti

Tocatì, a Verona il festival internazionale dei giochi in strada

ilgiornale.it/news/litalia-scoprire/tocat-verona-festival-internazionale-dei-giochi-strada-2065776.html

Teresa Barone 15 settembre 2022

Attività ludiche e **sport della tradizione**, ma anche musiche, prodotti gastronomici, artigianato e **danze tipiche** presentate da ospiti provenienti da diverse parti del mondo: dal 15 al 18 settembre 2022 **Verona** si veste a festa diventando ancora una volta un luogo di incontro e scambio culturale in occasione della ventesima edizione del **Tocatì**, il **festival internazionale dei giochi in strada**.

Organizzato dalla Associazione Giochi Antichi (AGA) in collaborazione con Comune di Verona, l'evento coinvolge le piazze e le strade della città veneta che fanno da sfondo agli sport tradizionali e ai **giochi più coinvolgenti e spettacolari**.

L'edizione 2022, in particolare, vede la partecipazione al festival delle delegazioni di alcuni Paesi "**Ospiti d'Onore**" internazionali, gli stessi che sono stati protagonisti del Tocatì a partire dal 2003 come Belgio, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Messico, Scozia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

Le origini del Tocatì

Il festival Tocatì nasce nel 2003 riscuotendo subito un enorme successo. Il nome deriva dalla voce dialettale veronese "Tòca a tì", che significa "**tocca a te**". Dal 2006 ogni evento ha focalizzato l'attenzione su un Paese diverso, partendo dalla Spagna fino alle Italie dei Borghi in gioco nel 2020 e a Belgio, Cipro, Croazia e Francia nel 2021.

Un'occasione unica per conoscere da vicino **culture differenti** attraverso giochi, musiche, danze tradizionali, artigianati e **specialità gastronomiche**. Da sempre attento alla sostenibilità ambientale, inoltre, il Tocatì utilizza solo energia proveniente da fonti rinnovabili e dal 2015 ha ottenuto ogni anno la certificazione internazionale ISO 20121 come **evento sostenibile**.

Le novità del Tocatì 2022

Previsto totalmente in presenza dopo due edizioni consecutive organizzate in streaming a causa della pandemia, il festival Tocatì 2022 vanta un **programma ricco di eventi** e rassegne: ai giochi tradizionali si affiancano i **giochi da tavoliere** e i giochi urbani, oltre a concerti, cinema e teatro, visite guidate e una serie di attività collaterali.

Tra i protagonisti non mancano i **Castells provenienti da** Berga in Catalogna, spettacolari costruzioni di torri umane, così come il **Salto del pastor canario**, antica pratica portata avanti dai pastori delle Isole Canarie di origine berbera che utilizzano lunghissimi pali per salire, scendere e spostarsi con acrobazie.

La **Lotta unta di Sohos** proveniente dalla Grecia, inoltre, vede impegnati in una sorta di lotta libera alcuni contendenti con il corpo ricoperto di olio d'oliva. Tra i giochi proposti figura anche la **Pelota Purepecha**, sport indigeno messicano che prevede l'uso di una palla cosparsa di una sostanza infiammabile e accesa, creando un'atmosfera unica.

Le **Kariskàs Ostor**, fruste ungheresi lunghissime nelle mani dei csikòs, si avvicendano sia al **Ba' Game scozzese**, giocato con una pallina di cuoio, sia alla disciplina persiana dello **Zurkhaneh**, palestra iraniana del corpo e dello spirito.

Verona e il Tocatì

Il festival internazionale dei giochi in strada attira folte schiere di visitatori non solo nel centro storico di Verona ma anche in altri spazi cittadini come il Teatro Romano, Palazzo Forti e il Bastione delle Maddalene, antica fortificazione veneziana.

Tocatì è attualmente in candidatura per l'iscrizione nel Registro delle Buone Pratiche per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale **UNESCO**.

Commenti

Nessun commento

PAESE :Italia
PAGINE :64;66
SUPERFICIE :200 %
PERIODICITÀ :Mensile□□
AUTORE :N.D.

Pantheon

▶ 1 agosto 2022

LA SOSTENIBILITÀ CHE SI FA DIALOGO CON IL TERRITORIO

Tocati, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, compie vent'anni e, dal 15 al 18 settembre 2022, torna nelle piazze veronesi con un'edizione pensata per festeggiare questo importante traguardo. Saranno presenti al Festival delle delegazioni di alcuni Paesi "Ospiti d'Onore" internazionali che dal 2003 sono stati protagonisti della manifestazione, riportando in questo modo a Verona i Giochi e gli Sport Tradizionali che più sono rimasti nella memoria della città. Un viaggio nel tempo, un'occasione di incontro tra le diverse culture che in vent'anni sono state presenti a Tocati, come quelle dei territori di Belgio, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Messico, Scozia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

Non mancherà una particolare attenzione alla sostenibilità, da sempre al centro dell'universo Tocati: dal 2015, infatti, il Festival è certificato ISO 20121, una certificazione internazionale e facoltativa che prevede la verifica da parte di un ente terzo della conformità del sistema di gestione dell'associazione che organizza l'evento. «L'Associazione Giochi Antichi, che organizza Tocati insieme con il Comune di Verona, ha sin da subito redatto, e via via aggiornato, un documento di impegno pubblico per una politica di sviluppo sostenibile - racconta Lorenzo Orlandi, titolare di LOCOM, lo studio di consulenza che da sei anni segue Tocati in merito alla certificazione ISO 20121 -. Dal 2015 misuriamo, con indicatori stabiliti, il raggiungimento di obiettivi nella sfera economica, sociale e ambientale e l'impatto generato dalle diverse azioni del Festival, cercando sempre di migliorarci».

Lorenzo Orlandi
Titolare LOCOM

Tutti i diritti riservati

Pantheon

PAESE : Italia
PAGINE :64;66
SUPERFICIE :200 %
PERIODICITÀ : Mensile□□

AUTORE :N.D.

► **1 agosto 2022**

«Non dimentichiamo che Tocati è anche, e soprattutto, un festival culturale - conclude Orlandi - e la diffusione della cultura è un tema che rientra appieno nello sviluppo sostenibile, come creazione di valore condiviso. Non va tralasciato poi il coinvolgimento dei volontari, incontri, forum, mostre, l'impegno per mantenere vive le tradizione di giochi antichi che altrimenti scomparirebbero. In questi anni abbiamo fatto tanti piccoli passi, valorizzando al meglio l'impatto culturale di Tocati e cercando di ridurre al minimo quello ambientale. Continueremo a lavorare in questa direzione».

Nel tempo sono stati coinvolti in Tocati diversi partner sui temi della sostenibilità e questo ha portato alla creazione dell'area "Play Smart" in Piazza Bra. Da un paio d'anni il focus è sull'Agenda 2030. «Credo sia stato davvero innovativo - aggiunge Orlandi - unire il gioco alla sostenibilità, perché permette di dialogare con le diverse fasce di pubblico: mentre i bambini si divertono con nuovi concetti, gli stessi vengono spiegati agli adulti».

La conferma che la sostenibilità non sia solo attenzione all'ambiente arriva dalle piccole, ma grandi, attenzioni che Tocati porta avanti nei diversi ambiti del Festival: scelta dei luoghi, cura per gli spazi, riapertura di luoghi chiusi al pubblico e la loro restituzione ai cittadini, come nel caso di Palazzo Forti nell'edizione 2021, ma anche per la Giarina, sede del teatro serale, o Riva San Lorenzo, così come le piazze liberate dalle auto e restituite al gioco. Una sostenibilità che si fa dialogo con il territorio.

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

▸ 26 ottobre 2022 - 04:08

> Versione online

Il linguaggio segreto dei bambini

La pedagogista Emily Mignanelli i bambini li studia da anni, e ci spiega come osservandoli mentre giocano si può capire molto di quello che provano davvero. Ecco i suoi consigli per aiutare i genitori a rendere più felici i propri figli La pedagogista Emily Mignanelli i bambini li studia da anni, ma è osservandoli nel loro tempo libero che ha imparato a “leggerli”. Così è nata la sua teoria sul linguaggio segreto del gioco infantile, che spiega nei suoi workshop in giro per l'Italia. L'ultimo è stato a Verona, durante il festival dei giochi antichi Tocatì, nella cornice magica della chiesa sconsacrata di Santa Maria in Chiavica, dove l'abbiamo incontrata.

Che cosa intende per gioco simbolico?

“È pura psicanalisi, nel senso che è il modo dei bambini per fare terapia. Spesso viene confuso con il gioco imitativo – quello in cui, per esempio. i bambini fanno finta di cucinare –, ma invece il gioco simbolico è quando entrano in scena, si danno un ruolo e fanno quello che gli arriva, che poi è quello che i bambini fanno tutti i gironi. Guardandoli giocare, abbiamo la possibilità di entrare nella parte più intima del bambino, nel loro inconscio. Noi adulti non ne siamo più capaci: è come se avessimo messo una guardia davanti al nostro inconscio e ci siamo convinti che ci voglia solo uno specialista per riuscire ad accedervi”.

Ma perché un bambino piccolo avrebbe bisogno di fare terapia attraverso il gioco simbolico?

“Nessun bambino nasce da zero: l'inconscio si forma dalla nascita. Addirittura, ci sono teorie di epigenetica che sostengono come ognuno di noi si porti dietro ben tre generazioni di traumi. A ogni modo, fino ai due anni di vita tutti abbiamo una memoria implicita: fissiamo gli eventi, ma poi non ricordiamo niente. È il genitore che deve fare da hard disk raccontando al figlio quello che è successo: il bambino magari ha vissuto un fatto che lo sta condizionando, l'ha fissato, ma non lo ricorda”.

Ogni volta che un bambino fa un gioco simbolico significa che è mosso dall'inconscio?

“No, accade per lo più quando si tratta di un gioco reiterato nel tempo, quando diventa una sorta di fissazione”.

Un caso esemplare?

“Un caso che ho toccato con mano diverse volte è quello di un bambino che gioca spesso a mettere a letto i pupazzi. Quasi sempre, quel gioco gli serve per portare a galla una verità, per esempio, che nella sua storia famigliare ci sono stati degli aborti non

Tutti i diritti riservati

detti. In questo caso basta raccontargli come sono andate le cose, e lui smetterà. “Tesoro sai che prima di te ho perso un bambino al quarto mese. Lui era il mio primo figlio, tu sei il secondo: sono molto felice che tu sia qui”.

La verità funziona sempre?

“I bambini sono ancorati alla vita, vogliono sciogliere i nodi per stare bene. La magia è che quando sentono la verità, poi smettono. Non dire le cose per la paura di provocargli del dolore, potrebbe non essere la soluzione. Dicendogli la verità li liberiamo, gli permettiamo di crescere senza zavorra”.

Qualche altro esempio che può aiutarci a capire?

"Il bambino che gioca al cane e al padrone. Se vuole fare sempre il cane, attraverso il guinzaglio, potrebbe cercare un limite, che lo aiuta a rilassarsi. Se invece, vuole fare il padrone potrebbe essere un bambino che si sente oppresso dalle regole, che nel potere cerca la rivalsa. Poi penso ai bambini che giocano tanto ai pompieri, che portano soccorso: probabilmente avvertono un disagio o un pericolo in casa. Oppure quelli che hanno un amico immaginario: di solito non si sentono di poter fare qualcosa, oppure non si sentono visti e allora bisognerebbe capire perché”.

Ma il gioco simbolico rivela solo incagli del passato?

“No, la chiave è un'osservazione puntuale dei bambini. Se vediamo che reiterano un gioco simbolico allora dobbiamo provare a interpretarlo, bisogna andare per associazione, ragionare in modo analogico. Verso i 7/8 i bambini iniziano gradualmente a perdere spontaneità nel gioco simbolico, ma poi continuano a mandare messaggi attraverso le scelte che fanno, penso per esempio a quelli che vogliono sempre uscire con il cappellino, o non si separano mai dallo zainetto”.

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
ROBINSON

PAESE : Italia
PAGINE :25
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ : Settimanale□□

AUTORE : Lucio Luca

► **10 settembre 2022**

TOCATÌ

Il gioco è bello se dura

Dal Salto del pastor canario ai Castells Verona si trasforma in una capitale ludica Con esibizioni e lectio su origini e tradizioni

Lucio Luca

C'è il Salto del pastor canario, antica pratica dei pastori di origine berbera che utilizzano pali lunghi quattro metri per spostarsi con acrobazie. Oppure i Castells, assai in voga in Catalogna, vere e proprie costruzioni di torri umane. La Grecia propone la Lotta unta di Sohos, simile alla Lotta libera, dove i contendenti, con il corpo unto di olio d'oliva, si battono fino allo sfinimento. E ancora, la Pelota Purepecha, uno sport indigeno messicano con la palla infiammata, le affascinanti Kariskàs Ostor, fruste ungheresi lunghissime eppure docilissime nelle mani dei csikòs, i frustatori della Pustza. Il Ba' Game scozzese, giocato con una pallina di cuoio e lo Zurkhaneh, palestra del corpo e dello spirito in Iran.

Dal 15 al 18 settembre le piazze e le strade di Verona tornano a essere invase dal popolo di Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi in strada che quest'anno celebra la ventesima edizione. «Il gioco, al pari di saperi e pratiche artigianali, alimentari, musicali, rituali e festive, fa parte del patrimonio culturale immateriale di una comunità e come tale è espressione della sua storia» spiega Giuseppe Giacon vicepresidente dell'associazione Giochi antichi che organizza la rassegna. «Attraverso il gioco si può ricostruire la memoria di un popolo e portarne alla luce il legame che ha con il suo territorio d'origine: i materiali impiegati per la costruzione degli strumenti di gioco, la loro forma e la stesura del regolamento sono solo alcuni dei fattori che raccontano questa connessione».

Per festeggiare l'anniversario tondo, saranno presenti le delegazioni

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
ROBINSON
PAESE :Italia
PAGINE :25
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ :Settimanale□□
AUTORE :Lucio Luca
► 10 settembre 2022

di alcuni Paesi che fin dall'inizio sono protagonisti della manifestazione: dal Belgio a Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Messico, Scozia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

Tanti anche gli ospiti chiamati a raccontare ai tanti visitatori le origini del gioco, come influisce sull'infanzia e come aiuta i grandi a crescere senza prendersi troppo sul serio. Luciana Bertinato e Gianfranco Staccioli renderanno omaggio a Mario Lodi a cent'anni dalla sua nascita, Fabrizio Silei, autore del libro *Fuorigioco*, racconterà con Lorenzo Bassotto come il gioco possa scrivere la storia, Emily Mignanelli terrà un incontro, a cui seguirà un workshop, sul linguaggio segreto del gioco infantile. Serena Mabilia, Marta Ciresa e Valeria Marchi dedicano il loro incontro a Alighiero Boetti, artista capace di reinventare la realtà attraverso gesti impercettibili, riuscendo a creare arte con qualsiasi cosa. Stefano Bartezzaghi accompagnerà il pubblico, attraverso la forza e il potere delle parole, in un viaggio trasversale tra tabù e stereotipi. «Il gioco è una circoscrizione del mondo – spiega Bartezzaghi – Il mondo è infinito, tutto vi è relativo poiché a essere infinita è proprio la rete di relazioni che costituisce il mondo stesso. Il gioco è invece finito, circoscrive un pezzo di mondo, tutto vi è assoluto poiché ogni mossa di gioco ha un valore certo, non influenzato da altri fattori. Una delle caratteristiche che più unanimemente si attribuiscono al gioco è quella di avere regole. È grazie alle regole che lo circoscriviamo, poiché prescrivono i comportamenti dei giocatori, le mosse consentite e quelle non consentite, gli obiettivi da conseguire, i materiali da impiegare, le modalità di entrata, svolgimento e uscita dal gioco, quelle di assegnazione del punteggio e delle penalità. E poi c'è la regola delle regole: il fair play, cioè il tipo di comportamento indicato nel seguire le regole del gioco».

Tra gli ospiti di Tocatì anche Telmo Pievani, filosofo ed evoluzionista, che presenterà il suo ultimo libro dedicato proprio all'importanza della serendipità come gioco del caso nella scienza. Pievani, insieme a Silvia Lampis, metterà a fuoco l'ingrediente a cui dobbiamo molte tra le più grandi scoperte dell'umanità: l'inatteso, cioè il gioco del caso e della sagacia.

«In un'epoca che mette in discussione la sostenibilità del nostro modo di vivere e di rapportarci al territorio che abitiamo – conclude Giuseppe Giacon – i giochi e gli sport tradizionali ci mostrano una via per riconnetterci con gli spazi del nostro vivere, un modo di incontrare l'altro e la storia del suo popolo alla pari, in un tempo sospeso privo di pregiudizi, in cui un unico e solo pensiero è quello predominante: giocare». Ma gioco può significare anche rischio, l'azzardo spesso diventa una malattia e per questo una sessione del festival veronese sarà ancora una volta dedicata al gaming e, in particolare, all'aumento di questo rischio di patologia fra i minori. Attraverso un'analisi dei dati s'indagherà sui casinò digitali e sulla differenza tra il gioco d'azzardo e il gioco vero, coraggioso e socializzante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In programma

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
ROBINSON

PAESE : Italia
PAGINE :25
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ : Settimanale□□

AUTORE : Lucio Luca

► **10 settembre 2022**

Dal 15 al 18 settembre

20° Tocatì
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GIOCHI IN STRADA
15.16.17.18 SETTEMBRE 2022

A Verona la ventesima edizione di Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strada, organizzato dall'Associazione Giochi Antichi. Info *https://tocati.it*

Per festeggiare i vent'anni arrivano i Paesi che dall'inizio sono protagonisti della manifestazione

Torri umane
I Castells, gioco catalano in cui i partecipanti vanno sulle spalle dei compagni fino a costruire torri umane

Tutti i diritti riservati

A Verona per Tocatì

ilsole24ore.com/art/a-verona-tocati-AEc6NW0B

15 settembre 2022

5/8Weekend

15 settembre 2022

Dal 15 al 18 settembre nel cuore di Verona ci si potrà imbattere in performance spettacolari come i Castells, gioco tradizionale di Berga, in Catalogna, in cui i partecipanti salgono sulle spalle dei compagni fino a costruire altissime torri umane. Questa versione catalana è la più nota al mondo, riconosciuta persino dall'UNESCO, ma ne esistono altre in Spagna, nel mondo e perfino in Italia, dove però le torri sono in movimento. E' questa una delle performance di Tocatì, ovvero il Festival Internazionale dei giochi di strada alla sua ventesima edizione. Il gioco al pari dei saperi e delle pratiche artigianali e musicali fa parte del patrimonio culturale immateriale di una comunità. Come quello che portano i tanti paesi ospiti (Scozia, Messico, Croazia, Cipro, Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Grecia, Svizzera e Iran) con i loro balli e I loro giochi come la lippa, un gioco popolare diffusosi nel Mediterraneo secoli fa e consistente nel colpire pezzi di legno. Oggi è riconosciuto con nomi diversi da Paese a Paese, in Spagna, la chiamano belit, in Croazia pandolo, in Lombardia ciäramèla, ma l'unica differenza tra una versione e l'altra è la forma degli attrezzi utilizzati. A Palazzo Forti tornerà l'osteria del gioco, uno spazio dove è possibile degustare vini di cantine locali e specialità gastronomiche .

Riproduzione riservata ©

L'Arena
il giornale di Verona

PAESE :Italia
PAGINE :1;15
SUPERFICIE :50 %

DIFFUSIONE :(23116)
AUTORE :Ilaria Noto

► 2 dicembre 2022

TESORI DELL'UMANITÀ Il Comitato premia la manifestazione scaligera

Il Tocatì è patrimonio Unesco

Ilaria Noro pag.15

IL RICONOSCIMENTO Il verdetto arrivato da Rabat, in Marocco: la manifestazione inserita nel Registro delle buone pratiche. Plauso della sottosegretaria Borgonzoni

Il Tocatì entra nel patrimonio Unesco

Il presidente Avigo: «Un risultato straordinario che conferma il valore del gioco come incontro di culture e crocevia di saperi»

Ilaria Noro

●● Unica e inimitabile, anche per l'Unesco. Da ieri, il Tocatì è iscritto nel Registro della Buone Pratiche di salvaguardia del Patrimonio culturale Immateriale Unesco. E la città scaligera diventa una delle poche a vantare un doppio riconoscimento Unesco. L'atteso verdetto è arrivato dal Marocco, dalla capitale Rabat, dove in questi giorni è in corso la XVII sessione del Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Intorno alle 15.15, l'assemblea ha esaminato il dossier che vede capofila Verona, e l'Italia, in sinergia con Belgio, Cipro, Croazia e Francia. Massimo Riccardo, ambasciatore dell'Italia all'Unesco ha illustrato il programma. Al suo fianco Giorgio Paolo Avigo e Giuseppe Giacon, presidente e vicepresidente dell'Aga – Associazione giochi antichi che in questi decenni è stata l'anima del Festival dei giochi e sport tradizionali, del TocaTì –, il sindaco Damiano Tommasi e l'assessore alla Cultura Marta Ugolini, volati l'altro giorno in Marocco proprio per sostenere la candidatura nel momento più cruciale, quello del voto.

Finita l'esposizione, nessuno dei circa 200 ambasciatori ha avanzato dubbi o perplessità e l'approvazione è arrivata all'unanimità. L'Italia vanta così la sua prima iscrizione al Registro delle Buone Pratiche di salvaguardia;

Tutti i diritti riservati

L'Arena
il giornale di Verona

PAESE :Italia
PAGINE :1;15
SUPERFICIE :50 %

DIFFUSIONE :(23116)
AUTORE :Ilaria Noto

► 2 dicembre 2022

uno strumento innovativo e impegnativo che si distingue per un forte impegno nella sperimentazione di pratiche di effettiva salvaguardia del patrimonio vivente.

«Questo risultato straordinario è merito anche di tutte quelle persone, volontari, istituzioni, partner veronesi, nazionali e internazionali, cittadini, che in questi anni hanno creduto nel gioco come luogo d'incontro di culture. Il gioco è cultura viva e ora il viaggio continua», è stato il commento a caldo del presidente Avigo. La sessione di ieri è stata infatti seguita in diretta, con apprensione prima e tanta gioia poi, anche a Casa Colombare sulle Torricelle, dove nel 2024 nascerà il primo parco dei giochi e sport tradizionali. «Lì era riunito un gruppo di persone che insieme a noi ha atteso e poi gioito del verdetto. È un traguardo cui non avremmo mai pensato di arrivare. Solo qui abbiamo capito cosa abbiamo costruito nel tempo», spiega Giacon. «Un'esperienza che è nata dal basso, dalla città e che vive la città, e in questo Verona ne è parte e soprattutto ne è orgogliosamente sostenitrice da tanti anni», ha ribadito Tommasi.

«Il Tocatì ha ora una responsabilità ancora maggiore, per rappresentare quello che ha sempre rappresentato, i giochi e gli sport tradizionali e soprattutto vivere gli spazi della città in un modo nuovo, condiviso, coinvolgendo famiglie, ragazzi, bambini e adulti attorno ad elementi di socialità tradizionali», ha aggiunto. E in effetti, questo non è un punto di arrivo ma di partenza. «Il programma TocaTì è ora un modello a livello mondiale, saremo chiamati come punto di riferimento per la salvaguardia di giochi e sport e al tempo stesso la sfida sarà continuamente evolverci come modello contemporaneo nella quotidianità», spiega Giacon. Un modello che ora potrà approdare a bandi di finanziamento. «L'Unesco non elargisce fondi ma mette a disposizione strumenti, aprendo molte porte. Lo stesso ministero italiano per legge può sostenerci», aggiunge il vicepresidente.

«Davanti a un mondo globalizzato con tempi frenetici, il festival veneto di giochi antichi è espressione di un patrimonio vivente e di una dimensione ludica con una forte connotazione tradizionale. Nato e cresciuto tra le piazze e i vicoli del centro storico scaligero, il TocaTì è la simbiosi tra storia e gioco, che insieme danno vita a un momento di appartenenza sociale e culturale. Per il Veneto è una ricchezza di conoscenza, al pari di luoghi, monumenti e paesaggi, testimonianza della diversità culturale che da quasi vent'anni è anche bandiera del territorio grazie all'impegno di una grande comunità», è stato il plauso del presidente del Veneto Luca Zaia che ha tracciato la fotografia di ciò che rappresenta il festival di giochi e sport antichi fin dal suo esordio, pur in misura minore rispetto alle ultime edizioni, nel 2003 con l'allora sindaco Paolo Zanotto e l'assessore Ivan Zerbato.

Ad applaudire il traguardo anche la sottosegretaria per la Cultura Lucia Borgonzoni che ha parlato di «una conferma di quanto la manifestazione che ha luogo ogni anno a Verona rappresenti un'eccezionale espressione della ricchezza e dell'unicità delle nostre tradizioni, che attraverso momenti ludici e pratiche legate allo sport vengono conservate e tramandate alle generazioni future».

> **Esperienza nata dal basso, di cui la città è sempre stata fiera sostenitrice**
>
> **Damiano Tommasi**
> Sindaco di Verona

> **È una felice simbiosi tra storia e gioco che crea unità sociale e culturale**
>
> **Luca Zaia**
> Presidente della Regione Veneto

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI VERONA

PAESE :Italia
PAGINE :1;3;4
SUPERFICIE :73 %

DIFFUSIONE :(3863)
AUTORE :N.D.

► 2 dicembre 2022

Il trionfo del Tocatì: è patrimonio Unesco «Un orgoglio per Verona e l'Italia»

Sangiuliano e Tommasi: «Vittoria di squadra»

VERONA L'annuncio ufficiale è arrivato nel pomeriggio di ieri da Rabat, in Marocco: il Tocatì, lo storico festival dei giochi di strada che si tiene ogni anno a Verona, fa parte adesso del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. A dare per primo la notizia ufficiale è stato il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. «Questo traguardo - ha detto il ministro - è stato raggiunto grazie a un gioco di squadra del governo, della Regione Veneto, del Comune di Verona e dell'Associazione Giochi Antichi che da 45 anni organizza gli eventi in riva all'Adige». A ruota, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha sottolineato che «davanti a un mondo globalizzato con tempi frenetici, il festival veneto di giochi antichi è espressione di un patrimonio vivente e di una dimensione ludica con una forte connotazione tradizionale, una simbiosi tra storia e gioco che non può essere considerato solo un appuntamento con i giochi della tradizione, perché è un evento che punta alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale che appartiene a tante comunità internazionali, con un perfetto connubio tra tradizioni e identità».

A Rabat erano presenti il presidente dell'Aga, Giorgio Paolo Avigo, il vice presidente Giuseppe Giacon, il sindaco di Verona Damiano Tommasi e l'assessore alla Cultura Marta Ugolini. «È un orgoglio - ha sottolineato Tommasi - essere come Italia e come Verona capifila della prima buona pratica riconosciuta per la salvaguardia del patrimonio immateriale dell'Unesco. Un'esperienza che è nata dal basso, dalla città ed un giusto premio per quanti si sono impegnati fino ad oggi, anche per le amministrazioni precedenti che hanno dato fiato a questo progetto e hanno avuto la capacità di includere anche a livello internazionale gli altri Paesi, Belgio, Francia, Croazia e Cipro, che sono stati insieme parte di questo progetto. Da oggi - ha concluso Tommasi - il Tocatì ha sicuramente una responsabilità ancora maggiore nel far vivere gli spazi della città in un modo nuovo, condiviso, coinvolgendo famiglie, ragazzi, bambini e adulti».

L'assessore Ugolini ha aggiunto che il riconoscimento «si inserisce in un contesto già riconosciuto dall'Unesco a Verona per il suo valore monumentale, mentre la candidatura del Tocatì, con Verona capofila di un gruppo composto da Francia, Cipro, Belgio e Croazia, sottolinea il valore delle relazioni internazionali». Molte le dichiarazioni soddisfatte da tutto il mondo politico, sociale e culturale cittadino, senza peraltro dimenticare i più prosaici problemi di... sostentamento. Solo tre mesi fa, infatti, gli organizzatori del Tocatì avevano rischiato di dover «chiudere bottega» a causa di un buco nel bilancio della manifestazione. Il Comune è intervenuto proprio due giorni fa con un nuovo fi-

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DI VERONA

PAESE :Italia
PAGINE :1;3;4
SUPERFICIE :73 %

DIFFUSIONE :(3863)
AUTORE :N.D.

► 2 dicembre 2022

nanziamento di 55 mila euro, aggiungendoli al contributo annuo di 90 mila euro, ma potrebbero non bastare. E così Alessia Rotta, spiega che «ora bisogna lavorare affinché attraverso la modifica della norma di finanziamento dei beni Unesco si possano comprendere e finanziare anche le buone pratiche, oppure perché all'interno del Fondo unico per lo spettacolo possa trovare spazio anche il festival del Tocatì, in quanto la gratuità della rassegna deve trovare un supporto concreto, a maggiore ragione dopo il prestigioso, e unico per l'Italia, riconoscimento internazionale».

Quella decisa ieri in Marocco è la prima iscrizione di una manifestazione italiana al Registro delle Buone Pratiche di salvaguardia.

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo delle risorse

Tre mesi fa il festival ha rischiato di chiudere. Ora si punta sul Fondo unico per lo spettacolo

Il ministro Sangiuliano

Questo traguardo è stato il frutto di un lavoro collettivo di governo, Regione, Comune e Associazione Giochi Antichi

Il sindaco Tommasi

Da oggi il Tocatì ha una responsabilità ancora maggiore nel far vivere la città in un modo nuovo, coinvolgendo dai bambini agli adulti

Il presidente Zaia

Davanti ad un mondo globalizzato il festival veneto è espressione di un patrimonio vivente e di una dimensione ludica tradizionale

50

I giochi tradizionali

Dagli otto giochi iniziali nel 2003, il festival ha raggiunto quota 32 nel 2004 per poi, negli anni, superare la quota di 50 grazie al successo internazionale della manifestazione, ora patrimonio Unesco

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1;29
SUPERFICIE :52 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(261227)
AUTORE :Di Gian Antonio St…

► 2 dicembre 2022

Il riconoscimento

L'Unesco premia il Tocatì di Verona

di **Gian Antonio Stella**

a pagina 29

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE

Tocatì

Dai trampoli alla lotta Verona e i suoi giochi patrimonio Unesco

Il riconoscimento: «Una buona pratica per l'Umanità»

di **Gian Antonio Stella**

«Poco, gnente e fantasia». Partirono così, vent'anni fa, con lo stesso spirito che avrebbe poi animato la bellissima mostra

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1;29
SUPERFICIE :52 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(261227)
AUTORE :Di Gian Antonio St…

► 2 dicembre 2022

sui giochi d'una volta del culture delle tradizioni venete Gianluigi Secco, gli amici che nel 2002, seduti a un tavolo dell'«Osteria a le Petarine», a Verona, s'inventarono il «Tocatì». E che mai avrebbero immaginato che due decenni dopo sarebbero stati premiati dall'Unesco, per il loro «Festival internazionale dei giochi in strada», come modello di «buona pratica» culturale.

Quella sera a cena c'erano Paolo Avigo (detto «Paolo pelle» perché aveva un laboratorio di borse) e otto amici. Parlavano tra di loro, si immalinconivano nel ricordo di quando erano bambini e giocavano per le strade ignari che i figli e nipotini di oggi sarebbero stati travolti da PlayStation e social fino a diventarne schiavi, e decisero: bisognava rilanciare almeno uno dei passatempi più antichi: quello che a Verona è «lo s-cianco». Cioè il gioco della Lippa, chiamato qua e là per il mondo in mille modi diversi ma le cui regole sono le stesse del XIII secolo a.C. nell'Antico Egitto.

Pensavano che all'appuntamento convocato per il 6 ottobre col passaparola (manco un manifesto) nel cortile del Mercato Vecchio vicino a piazza delle Erbe, venissero pochi nostalgici. Arrivarono a centinaia. Al punto che l'anno dopo ci riprovarono. Con l'aggiunta di altri giochi antichi un tempo diffusi in tutta Italia e quel nome che si sarebbe imposto all'istante: «Tocatì». Tocca a te. Da allora, con l'appoggio via via di sindaci di centro-sinistra come Paolo Zanotto o Damiano Tommasi e di destra come Flavio Tosi e Federico Sboarina, tutti per una volta concordi (evviva!) nel sostenere l'iniziativa senza appiccicarci sopra etichette partitiche, i visitatori e i giochi si sono moltiplicati fino a coinvolgere ogni anno 250.000 persone e ad allargare la lista di ospiti italiani e stranieri al punto di dare spazio a giochi così lontani da noi da lasciare stupefatti.

Qualche esempio? Il tradizionale *Salto del Pastor Canario* che consiste nell'uso acrobatico di un'asta dai due ai quattro metri che i pastori delle Canarie «usano da tempi lontanissimi per aiutarsi ad avanzare in modo rapido e sicuro sul territorio diseguale e vulcanico. Il pastore non solo utilizza l'asta per saltare da un lato all'altro di burroni e fossati, ma anche per aiutarsi a superare i diversi ostacoli del terreno, per catapultarsi in salita o, fissando l'asta in un punto sicuro e scivolando su essa, per scendere lungo le rupi a strapiombo». O il *Caber Toss* immancabile agli *Scottish Highland Games* nei quali muscolosi boscaioli si sfidano in quello che per secoli è stato uno dei compiti più complicati del mestiere: raccogliere un tronco d'albero, sollevarlo diritto verso il cielo e scaraventarlo in aria dopo quattro passi di rincorsa facendo sì che cada diritto in avanti dopo una capriola. O ancora l'*Ulama de Cadera*, erede nelle zone di Escuinapa e Mazatlán, nel Messico che si affaccia sull'oceano Pacifico all'altezza di Durango, del gioco azteco chiamato *Ullamaliztli*: dieci giocatori divisi in due squadre si scontrano inseguendo un pallone di quattro chili (nove volte più della palla usata ai mondiali in Qatar) che possono colpire solo con l'anca. Per non dire di un'altra specialità messicana: la *Pelota P'urépecha* che si gioca dai tempi più lontani nel Michoacán, la regione a ovest di Mexico Ciudad. In questo caso, quando i giocatori sono pronti e impugnano robuste mazze, la sfera inzuppata di liquido infiammabile viene incendiata. I video su YouTube dicono tutto: la palla infuocata e pericolosamente contesa da esagitate ombre nere è uno spettacolo che esce dritto dritto dal passato. Ma come dimenticare la *Kispetia*, l'antichissimo combattimento greco tra atleti coperti solo da un paio di pantaloni di pelle neri scivolosissimi perché totalmente unti d'olio così che la presa sull'avversario richiedesse sforzi supplementari? Praticata ancora nella Tracia e in Macedonia ma diffusa dal Mediterraneo all'Uzbekistan, l'antica lotta dipinta su tanti vasi greci ha il suo santuario a Kirkpinar, in Turchia, dove ogni anno un migliaio di lottatori si ritrovano per un torneo di tre giorni. Un appuntamento fisso dal 1362. Per capirci: 130 anni prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'America.

Non sono però solo i giochi antichi più strani e scenografici del pianeta via via portati in scena ad essere il vanto del Tocatì. E forse neppure soltanto il grande merito di avere fatto conoscere ai veronesi le tradizioni storiche ludiche e culturali di tante contrade italiane meno note. Come Irsina, provincia di Matera, dove ogni anno, gli abitanti si ammucchiano l'uno sull'altro, con una perizia pari solo allo sprezzo del pericolo, per costruire insieme altissime «torri umane». O Schieti, an-

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :1;29
SUPERFICIE :52 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(261227)
AUTORE :Di Gian Antonio St…

► 2 dicembre 2022

tico castello tra Pesaro, Urbino e il Montefeltro dove ogni anno si ripete il Palio dei Trampoli, un tempo pare usati dai sacerdoti per elevarsi verso il cielo e dai pastori per sorvegliare il gregge dall'alto. O Arpino, in provincia di Frosinone, dove si svolge la *corsa con la cannata* e le donne sono chiamate a percorrere 280 metri reggendo sulla testa un'anfora piena d'acqua.

Tutte cose preziose per recuperare tanti fili comuni. Come spiega la motivazione del premio, votata dai rappresentanti di vari paesi riuniti a Rabat, ciò che fa entrare il Tocatì nel «registro delle buone pratiche di salvaguardia del patrimonio immateriale Unesco» è aver fatto nascere un programma pilota «basato sulla comunità e su più attori che fornisce un modello per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale a livello regionale, subregionale e internazionale». Un progetto che unisce. «Per un futuro ricco della diversita di culture e tradizioni, patrimonio vivente dell'Umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

LIPIZZANI

Nel patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, in base a quanto deciso dal Comitato internazionale a Rabat, entra anche l'allevamento dei cavalli Lipizzani, una proposta che ha unito Italia, Austria, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Ungheria, Romania, Slovacchia e Slovenia

Lungo l'Adige Una mascotte di «Tocatì», il Festival internazionale dei giochi in strada di Verona

Castells de Berga Una «torre umana» in piazza Erbe a Verona (Vanni Sartori)

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE : Italia
PAGINE :1;29
SUPERFICIE :52 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(261227)
AUTORE : Di Gian Antonio St…

► **2 dicembre 2022**

Sburla la roda I concorrenti spingono una balla di paglia di 250 kg lungo un percorso

Tutti i diritti riservati

IL GAZZETTINO.it

URL :http://www.ilgazzettino.it/
PAESE : Italia
TYPE : Web Régional et Local

► **3 dicembre 2022 - 15:50**

> Versione online

Tocatì, il festival dei giochi di strada patrimonio dell'Unesco. Il sindaco Tommasi: «Che orgoglio» Foto

Nordest

>
VeronaSabato 3 Dicembre 2022di **Redazione Web**

VERONA - Doppietta italiana in "salsa nordestina" nella lista del **patrimonio immateriale dell'Unesco** dove entrano il Tocatì, Festival internazionale dei giochi di strada di Verona, e l'allevamento dei cavalli Lipizzani.

Due riconoscimenti conquistati durante la sessione del Comitato internazionale a Rabat, in Marocco con oltre 2000 delegati di 180 diversi Stati (presidente l'italiano Pier Luigi Petrillo). Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per Educazione, Scienza e Cultura il Tocatì è una «buona pratica per l'Umanità», la prima per l'Italia ad avere ottenuto il riconoscimento prestigioso, mentre l'allevamento dei Lipizzani è ancestrale ma ancora vivo, anche grazie al supporto del nostro ministero dell'Agricoltura e del Centro di allevamento e riproduzione dei cavalli lipizzani attivato dal Crea.

APPROFONDIMENTI

Il Tocatì
Nato nella città di Romeo e Giulietta nel 2003 da un progetto dell'Associazione Giochi Antichi, il Tocatì è diventato un punto di riferimento mondiale per tutti gli appassionati dei gioco tradizionale. *Tocatì* in dialetto veneto significa «tocca a te», un modo di dire tipico dei giochi. «Un risultato incredibile, raggiunto in vent'anni con tantissime persone che hanno sempre visto nei giochi e sport tradizionali un luogo d'incontro di culture e valorizzazione delle differenze. In cui ognuno si sentiva parte di un progetto. Il Tocatì è tutto questo» ha spiegato **Giuseppe Giacon**, vicepresidente dei Giochi Antichi. E il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, presente a Rabat, ha parlato di «orgoglio e anche responsabilità maggiore per rappresentare quello che è sempre stato al centro del Tocatì: giochi tradizionali, ma soprattutto vivere gli spazi della città in

Tutti i diritti riservati

un modo nuovo, condiviso».

La ventesima edizione del Tocatì si è svolta dal 15 al 18 settembre scorsi, registrando numeri da pre-pandemia, con un fine settimana di eventi, che ha visto la partecipazione di oltre 150mila persone nelle piazze e nelle vie del centro storico. Ma negli anni pre-pandemia si è arrivati al picco di 300mila presenze.

Tra gli ospiti d'onore di questa edizione **Catalunya, Iran, Isole Canarie e Messico**. L'edizione mondiale del 2011 e quella Europea del 2012 hanno sottolineato quanto il Festival sia diventato un punto di rifermento internazionale. L'appuntamento del 2013 era dedicato alle tradizioni ungheresi; la Cina è stata al centro della manifestazione del 2016, negli anni seguenti la **Francia del Sud e la Bretagna**.

Nel 2020 spazio è stato dato alle **Italie dei Borghi in gioco**. Così nella piazze delle città sono andate in scena esibizioni e sfide dei giochi più svariati: lippa (che consiste nel far saltare un legnetto appuntito alle estremità), morra, pallone con il bracciale, trottola, birilli, cacio al fuso e lancio del maiorchino (si gioca con una forma di formaggio), capanna (tiro del panforte), corsa con la cannata (i concorrenti tengono sulla testa un recipiente colmo d'acqua), pirlì (un antenato del flipper), sberla la roda (la spinta di una rotoballa di paglia)ì zachegn (versione faentina delle bocce), le torri umane.

Un appuntamento che rafforza il senso di comunità, accrescendo la partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza.
I Cavalli

L'allevamento dei cavalli Lipizzani è una affermazione a tutti gli effetti multinazionale che dà luce ad una tradizione antichissima ma ancora viva che unisce popoli diversi con una medesima identità culturale legata all'amore per gli animali. A presentarla erano stati **Austria, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Ungheria, Italia, Romania, Slovacchia e Slovenia**. «Siamo particolarmente soddisfatti e orgogliosi perché la candidatura era stata promossa, per l'Italia, dal mio Ministero - ha commentato il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida -con il supporto del Crea presso cui è attivo un centro di allevamento e riproduzione dei cavalli lipizzani».

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 5 dicembre 2022 - 13:03

> Versione online

Tocatì, il festival dei Giochi di strada, è patrimonio immateriale dell'Unesco

Si tiene a Verona ormai da vent'anni. Richiama artisti e visitatori da tutto il mondo

Doppietta italiana nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco dove fanno ingresso il Tocatì, il Festival internazionale dei giochi di strada di Verona, e su proposta transnazionale l'allevamento dei cavalli Lipizzani. Due riconoscimenti conquistati durante la 17/a sessione del Comitato internazionale, in corso a Rabat, in Marocco, cui partecipano oltre 2000 delegati provenienti da 180 Stati sotto la presidenza di un italiano, Pier Luigi Petrillo.

Per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura il Tocatì è una "buona pratica per l'Umanità", la prima per l'Italia ad avere ottenuto il riconoscimento prestigioso, mentre l'allevamento dei Lipizzani è ancestrale ma ancora vivo, anche grazie al supporto del nostro ministero dell'Agricoltura e del Centro di allevamento e riproduzione dei cavalli lipizzani attivato dal Crea.

Nato nella città di Romeo e Giulietta nel 2003 da un progetto dell'Associazione Giochi Antichi, il Tocatì è diventato un punto di riferimento mondiale per tutti gli appassionati dei gioco tradizionale. "Tocatì" in dialetto veronese significa "tocca a te", un modo di dire tipico dei giochi. "Un risultato incredibile, raggiunto in vent'anni con tantissime persone

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 5 dicembre 2022 - 13:03

> Versione online

che hanno sempre visto nei giochi e sport tradizionali un luogo d'incontro di culture e valorizzazione delle differenze. In cui ognuno si sentiva parte di un progetto. Il Tocatì è tutto questo" ha spiegato Giuseppe Giacon, vicepresidente dell'Associazione Giochi Antichi.

Argomenti

- giochi
- festival
- unesco
- verona

Tutti i diritti riservati

L'Arena
il giornale di Verona

PAESE :Italia
PAGINE :1;11
SUPERFICIE :73 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(23116)
AUTORE :Chiara Bazzanella

► 18 settembre 2023

I volti del festival

Esportare il Tocatì fuori Verona Ecco il futuro dei giochi di strada

BAZZANELLA PAGINA 11

Giocatori di scacchi durante le sfide del Tocatì FOTO MARCHIORI

Il festival dei giochi di strada

Il Tocatì fa il pienone anche tra gli adulti «Il futuro? Esportarlo in altri Paesi»

• Vigo: «Un modo ideale anche per conoscere la città» Castel San Pietro, teatro Romano e la Dogana affollati di visitatori

Tutti i diritti riservati

L'Arena
il giornale di Verona

PAESE :Italia
PAGINE :1;11
SUPERFICIE :73 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(23116)
AUTORE :Chiara Bazzanella

► 18 settembre 2023

CHIARA BAZZANELLA

«Era da almeno trent'anni che non ci giocavo». Una frase pronunciata da mamme e papà che si sono divertiti nello sfidare i loro figli in giochi antichi.

I primi cenni di un nuovo format pensato dall'associazione Giochi Antichi, che organizza da oltre quattro lustri il Tocatì con la collaborazione del Comune, per raggiungere zone insolite fuori dalle mura, hanno dato grandi soddisfazioni. Molti visitatori in fila alla funicolare per salire a Castel San Pietro, regno del Subbuteo, tornato dopo anni di assenza, come pure dell'immancabile S-cianco. Il *zugo de l'ovo* ha intrattenuto Sezano e la gente ha ben colto le occasioni proposte all'edicola sociale di piazza Santa Toscana e alla Santa Marta. Questa prima rivisitazione del Festival potrebbe portare a grandi novità. Il Tocatì è destinato a regalare sorprese, che non è detto siano basate a Verona.

Nuovi obiettivi

«Stiamo lavorando per ripensare seriamente il format», dichiara il presidente di Aga, Paolo Vigo. «Il riconoscimento Unesco non è come patrimonio ma come buona pratica, ossia per la capacità di valorizzare e salvaguardare i patrimoni culturali viventi, le tradizioni. Dobbiamo farlo in chiave contemporanea, rinnovandoci. Il riconoscimento ci sprona a portare il brand fuori da Verona, in altre città italiane o anche estere, magari a partire da Croazia, Cipro, Belgio o Francia, gli altri Paesi accreditati dall'Unesco per promuovere e contagiare le realtà tradizionali attraverso i loro giochi e sport». Il modello Verona potrebbe quindi essere replicabile altrove, se non già l'anno prossimo, magari a partire da quello a venire. Intanto si guarda ai risultati.

Numeri incoraggianti

«Siamo tornati in piazza Nogara dopo e ci siamo espansi in zone nuove», evidenzia Vigo. «È tornato l'ospite d'onore, il Portogallo, che mancava dal 2019. La Dogana ha registrato il pienone ed è stata molto apprezzata la location del Teatro Romano per gli incontri di riflessione. L'osteria del Festival, venerdì sera, aveva già dato fondo al 50 per cento delle provviste pensate fino alla domenica.

Forse anche a causa della mancanza delle cucine a San Giorgio, un'assenza che ci è molto dispiaciuta; ma non abbiamo trovato in tempo un soggetto adeguato ai nostri principi di sostenibilità».

Prescrizioni stringenti

Le normative sempre più stringenti su sicurezza e responsabilità stanno affaticando molto i volontari del Festival. La necessità di maggiori controlli e una burocrazia più cavillosa, hanno aumentato i costi per le assicurazioni, oltre a quelli dettati dall'inflazione che sta colpendo l'Italia.

Conclude il presidente dell'Aga: «Da un anno all'altro ci siamo trovati a dover far fronte a costi in aumento del 30 per cento, anche per questo abbiamo rinunciato al rafting. Ma il titolo ricevuto ci invita anche a trovare nuove modalità di salvaguardia delle tradizioni».

Tutti i diritti riservati

Avvenire

PAESE :Italia
PAGINE :21
SUPERFICIE :3 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(93327)
AUTORE :N.D.

► 12 settembre 2023

I giochi di strada da tutto il mondo a Verona

Torna per la ventunesima edizione il Festival internazionale dei giochi di strada, organizzato dall'Associazione giochi antichi in collaborazione col comune di Verona dal 14 al 17 settembre. Si tratta della prima edizione dopo che Tocatì è ufficialmente entrato nel *Registro delle buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* dell'Unesco. Il Festival diventa quindi un riferimento mondiale per tutti gli appassionati di sport e giochi tradizionali. Ospite d'onoredi quest'anno è il Portogallo che porterà a Verona i giochi tradizionali delle sue comunità locali. Le strade e le piazze della città faranno da cornice a numerosi eventi ludici. Non mancheranno spettacoli , forum e dibattiti con pedagogisti, psicologi, sociologi, scrittori e artisti con riflessioni sul tema del gioco.

Tutti i diritti riservati

DIRE agenzia di stampa quotidiana

URL :http://www.dire.it/

PAESE : Italia

TYPE : Web Grand Public

► **5 settembre 2023 - 16:26**

> Versione online

Dalla campana al calcio balilla, i giochi tradizionali italiani (e non solo) candidati a Patrimonio dell'Unesco

Pubblicato:05-09-2023 16:11

Ultimo aggiornamento:05-09-2023 16:12

ROMA – **Dalla campana al calcio balilla, dalla corsa con le botti alla cuccagna, dalla morra al tiro alla fune fino al backgammon, alla capoeira e alle cerbottane**. Da oggi **gli sport e i giochi tradizionali italiani e non solo entrano ufficialmente a far parte del Registro delle buone pratiche di salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco**. Con una cerimonia nella Sala Spadolini della sede di via del Collegio Romano del ministero della Cultura, infatti, è stata consegnata la pergamena d'iscrizione a firma del direttore generale dell'Organizzazione, Audrey Azoulay, al programma 'Tocatì' (in veneto 'tocca a te'), **ideato su iniziativa dell'Italia** – alla sua prima candidatura – che, a partire dall'omonimo festival che ogni anno si tiene a Verona, si è resa capofila di un'azione condivisa di salvaguardia di sport e giochi tradizionali insieme a **Belgio, Croazia, Cipro e Francia**. All'evento era presente il sottosegretario di Stato con delega Unesco, Gianmarco Mazzi, i rappresentanti diplomatici e istituzionali dei Paesi coinvolti nel programma, tra i quali l'ambasciatore di Cipro in Italia, Yiorgos Christofides, il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, la delegata del presidente della Regione Veneto, Fausta Bressani e il presidente dell'Aga – Associazione Giochi Antichi, Giorgio Paolo Avigo.

Oggi, ha detto Mazzi aprendo l'evento, "celebriamo un momento molto significativo che ha visto l'Italia condurre un programma insieme a Paesi amici e partner verso un traguardo importante. Per questo abbiamo voluto celebrare oggi l'iscrizione di Tocatì nel Registro buone pratiche della Convenzione, che assume un particolare significato per le generazioni più giovani che ormai sono quasi esclusivamente orientate sulla tecnologia, dimenticando così una forma di gioco che in realtà ha un grandissimo valore sociale e di aggregazione. Giusto quindi che l'Unesco abbia dato questo riconoscimento", ha commentato il sottosegretario.

Per Tommasi, sindaco della città che ha dato vita al festival del Tocatì, "è un grande orgoglio rappresentare Verona, la sua storia, il Tocatì e le persone che l'hanno portato fino a qui. È un orgoglio essere stati capofila di questa candidatura, per noi è molto significativo e si tratta del nostro secondo riconoscimento Unesco".

L'immaterialità, ha sottolineato il primo cittadino, "si basa sulle persone e sulle tradizioni che si tramandano tra cittadini, e in questo **il Tocatì ha una particolarità, quella di far superare una delle barriere più alte tra le nostre comunità**: quella intergenerazionale. Il dialogo appare sempre più complicato, ma il Tocatì aiuta a far tornare bimbi i nostri adulti e trasmette ai giovani di oggi quello che provavano i nostri nonni e nonne".

Ora, ha concluso Tommasi, "è partita questa avventura che per noi è anche una grande responsabilità: il prossimo 16 e 17 settembre (l'edizione del ventennale del Tocatì a Verona, ndr) sarà davvero diverso ritrovarsi al festival. Tutto questo è la dimostrazione che le cose più belle nascono traguardando diverse amministrazioni e andando oltre i colori politici".

Questo riconoscimento, per Avigo, "è un traguardo ma anche l'inizio di un lavoro molto più importante che ci aspetta: non è un momento di arrivo, ma una ripartenza con

Tutti i diritti riservati

maggior forza ed entusiasmo. Un riconoscimento dovuto al lavoro fatto ma anche a una criticità, debolezza e delicatezza che ci obbliga a una salvaguardia delle nostre attività: stiamo lavorando infatti su una tematica che molto spesso è in difficoltà, ancora di più dopo la pandemia, e sono convinto che questo riconoscimento permetterà un lavoro molto più sinergico con le istituzioni locali, nazionali e dei vari Paesi amici che ci hanno accompagnato a questo traguardo. Ora tocca a tutti noi portare avanti il progetto", ha chiosato il presidente dell'Associazione Giochi Antichi.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Tutti i diritti riservati

il Giornale

PAESE :Italia
PAGINE :29
SUPERFICIE :5 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(32767)
AUTORE :Alessia Guglielmi

► 3 settembre 2023

last minute

VERONA

Tocatì, il Festival internazionale per tornare un po' bambini

Alessia Guglielmi

Tre giorni per lasciarsi andare e tornare un po' bambini nel cuore di Verona, che dal 15 al 17 settembre ospita Tocatì, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, riconosciuto Buona Pratica Unesco. Ospite d'onore di questa XXI edizione è il Portogallo, che porterà la sua cultura, figure mascherate, musiche popolari, balli e piatti tipici nelle strade e piazze del centro storico, trasformate in vivace palcoscenico per decine e decine di giochi della tradizione, da riscoprire e salvaguardare. Tante le attività, inclusi incontri e conferenze, indicate sul sito www.tocati.it.

Tutti i diritti riservati

FAMIGLIA CRISTIANA

PAESE : Italia
PAGINE :94;95
SUPERFICIE :190 %
PERIODICITÀ : Settimanale□□

DIFFUSIONE :(183294)
AUTORE : Rosanna Precetta

► **1 settembre 2024**

SETTIMO GIORNO

WEEKEND

Tocatì, gare di abilità e giochi tradizionali

L'allegro evento è una buona occasione per visitare la città veneta e il suo quartiere più antico, la Veronetta

di **Rosanna Precchia**

Si fa il pieno di allegria partecipando a Tocatì. Festival internazionale dei giochi in strada, in programma dal 13 al 15 settembre a Verona. La manifestazione, giunta alla ventiduesima edizione e iscritta nel "Registro delle buone pratiche di salvaguardia dell'Unesco" dal 2022 e, dopo tanti appuntamenti con tutto il mondo, quest'anno **è dedicata completamente all'Italia, rappresentata dalle comunità ludiche di tutte le regioni,** con i loro giochi e sport tradizionali, che raccontano la storia e la cultura del territorio.

Spettacolare la corsa con la Cannata, fatta trasportando l'acqua in recipienti di terracotta posti sulla testa, come si usava una volta: così le donne e le ragazze di Gonfalone di Arpino (Frosinone) continuano a sfidarsi ogni estate lungo un percorso di 280 metri, dando prova di forza e di equilibrio. Legata alla tradizione contadina è anche la Corsa con le botti, disputata dai gruppi di Macerata Campania (Caserta), una gara che vede rotolare pesanti botti spinte e mano.

Sopra, Verona vista dalle colline. Nell'altra pagina, la corsa con le anfore piene d'acqua e, sotto, quella con le balle di fieno. Più a destra, piazza delle Erbe.

Coreografica ed elettrizzante la Sbürla la rôda (spingi la ruota) la gara presentata dall'Associazione Oltrefossa di Fossacaprara (Cremona), un borgo fluviale sulle rive del Po: in passato era costellato da mulini ad acqua e tradizione vuole che, fino a inizio Novecento, i mugnai usassero sostituire le grosse macine facendole rotolare sugli argini fino alla barca. Oggi questa usanza è diventata **un gioco che consiste nello spingere una rotoballa di paglia di 250 chili:** da 13 anni le contrade Fossa e Caprara gareggiano nel Palio e nel Campionato organizzati dall'Associazione Oltrefossa, con circa 70 giocatori di-

Tutti i diritti riservati

FAMIGLIA CRISTIANA

PAESE : Italia
PAGINE :94;95
SUPERFICIE :190 %
PERIODICITÀ : Settimanale□□

DIFFUSIONE :(183294)
AUTORE : Rosanna Precetta

► **1 settembre 2024**

Verona

visi in 10 squadre, tutte maschili.

Durante la manifestazione sono presenti divertenti sfide legate la cibo, come il Gioco delle noci, che celebra un importante ingrediente della cucina ligure e un tempo aveva l'obiettivo di procacciarsi un ricco bottino. In altri casi lo scopo della gara era di verificare la qualità dei prodotti, come accade con il formaggio nel Lancio del maiorchino, un gioco a squadre che consiste nel lanciare una forma di formaggio stagionato lungo le vie di Novara di Sicilia (Messina), vince il lanciatore più bravo, insieme alla forma più dura e resistente.

Partecipare al festival è anche un'ottima occasione per visitare Verona, con il romantico balcone di Giulietta, la centralissima Arena, la medioevale piazza delle Erbe e le stradine del centro storico, le mete più conosciute e frequentate, ma anche per scoprire il quartiere che ospita il festival, **più antico e per lungo tempo dimenticato, la Veronetta.** Si trova sul lato sinistro dell'Adige e ha una storia molto interessante, perché qui è sorto il primo nucleo abitato: vi si trovano i resti del Teatro Romano, le prime chiese cristiane. Il nome deriva dal francese Veronette, che indicava in maniera dispregiativa la parte della città che all'epoca di Napoleone rimase nelle mani degli austriaci. Salendo con la funicolare sulla fortezza di Castel San Pietro si ammira un fantastico panorama sulla città e sul fiume Adige.

CONSIGLI UTILI

Come arrivare
L'aeroporto Valerio Catullo, dove atterrano aerei provenienti dall'Italia e dall'estero, si trova a soli 10 chilometri dalla città ed è collegato con il centro da un servizio navetta che parte ogni 20 minuti. Chi arriva in treno può raggiungere il centro storico a piedi in 15-20 minuti. Oppure utilizzare i mezzi pubblici urbani. Chi arriva in auto deve tener presente che l'area storica è Ztl, Zona a traffico limitato.

Dove dormire
Per cercare la struttura più adatta alle proprie esigenze si può consultare il sito *www.veronaup.com*

- Per tutte le informazioni turistiche, lat Verona, tel. 045/80.68.680, sito *www.turismo.comune.verona.it*
- Per informazioni sul festival, Segreteria del Festival e Associazione giochi antichi, cell. 342.78.42.761 oppure 346.80.83.194 *www.tocati.it*

Tutti i diritti riservati

ITINERARI e luoghi

PAESE : Italia
PAGINE :16
SUPERFICIE :100 %
PERIODICITÀ : Bimestrale□□

DIFFUSIONE :(58516)
AUTORE :N.D.

► **1 settembre 2024**

Sotto a chi tocca

VERONA | *La città scaligera si prepara ad ospitare anche quest'anno il Tocatì, Festival Internazionale dei Giochi in Strada*

Barbara Rigon

Sara Frigeri

Far rotolare una balla di paglia da due quintali e mezzo o correre a gambe levate con le cioce ai piedi e un vaso d'acqua in testa: due delle prove di forza e di abilità in scena al Tocatì. A fronte in alto, affreschi del Correggio per la cupola del monastero parmense di San Giovanni, in basso il dipinto *Odalisca gialla* di Henri Matisse (1937).

Ventidue anni di giochi, di condivisione, di serissima passione per il divertimento. Dal 13 al 15 settembre il centro storico e le mura della città scaligera ospiteranno Tocatì, quel Festival Internazionale dei Giochi in Strada che fin dal 2003 invade gioiosamente le piazze, dedicando ogni singola edizione a un paese diverso per narrare i modi in cui le tradizioni sono declinate attraverso i giochi ma anche le musiche e le danze, l'artigianato e la gastronomia. Organizzato dall'Associazione Giochi Antichi in collaborazione con il Comune di Verona e con il sostegno della Regione Veneto, quest'anno il Tocatì si rivolge allo Stivale stesso: il titolo, "L'Italia che gioca", prelude a una grande novità, ossia la partecipazione di comunità ludiche provenienti da tutte le regioni. Qualche esempio? Arpino e la Ciociaria porteranno la Corsa con la Cannata, le cui impavide concorrenti devono coprire il più velocemente possibile una distanza di 280 metri indossando le tipiche calzature dei pastori, ovvero le cioce, e portando sulla testa un recipiente di terracotta pieno d'acqua, la cannata appunto. Tra le gare sulla distanza anche la casertana Corsa delle Botti, che ben si racconta nel nome, e che dire della cremonese Sburla la Roda, in cui ci si deve affrettare a far rotolare una rotoballa di paglia da due quintali e mezzo? Il Lancio del Maiorchino, poi, è uno spassoso gioco a squadre che ha origine a Novara di Sicilia: il fatto è che il maiorchino da lanciare è una forma di formaggio stagionato.

È praticamente impossibile non trovare un evento che incuriosisca in questa manifestazione, che è davvero unica: vedere il programma completo per credere (tocati.it). *IS*

Tutti i diritti riservati

PleinAir

PAESE : Italia
PAGINE :8;10;12;14;15
SUPERFICIE :392 %
PERIODICITÀ : Mensile□□

DIFFUSIONE :(22213)
AUTORE :N.D.

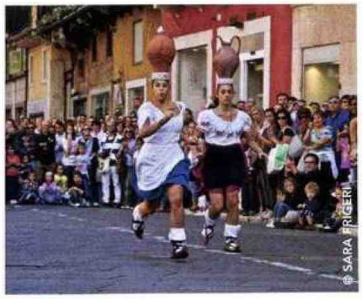
► **1 settembre 2024**

VERONA

ITALIA CHE GIOCA

Corrono con le *ciocie* ai piedi, le tipiche calzature dei pastori del Frusinate, le concorrenti della corsa con la cannata: portano sul capo un recipiente di terracotta (la cannata, appunto) contenente acqua, simbolo del borgo di Arpino e dell'intera Ciociaria. Fanno invece rotolare una balla di paglia lungo un percorso gli sfidanti della *sburla la roda*, il passatempo ispirato alla vita nei campi tipico di Fossacaprara, un piccolo villaggio del Cremonese. Se ne vedranno delle belle al **Tocatì**, il Festival Internazionale dei Giochi in Strada, che torna a Verona **dal 13 al 15 settembre**. La rassegna è un *pout pourri* di tradizioni e usanze. Alcune, come il lancio del maiorchino di Novara di Sicilia, affondano le radici negli ambienti rurali. Grande risalto in questa edizione sarà dato alle mura della città, Patrimonio Unesco dell'Umanità, e alle collezioni dei Musei Civici che ospitano iniziative incentrate sul tema del gioco come luogo di dialogo e scambio tra comunità. Il Museo di Castelvecchio, che ospita fino al 29 settembre *Il Giocoliere* di Antonio Donghi, custodisce *Ritratto di fanciullo con disegno infantile* di Giovan Francesco Caroto, vera e propria icona dello spirito ludico (www.tocati.it).

© BARBARA RIGON


© SARA RIGETTI

INQUADRA E VISITA CON LO SCONTO I MUSEI CIVICI DI VERONA

Tutti i diritti riservati

LA SICILIA

PAESE :Italia
PAGINE :29
SUPERFICIE :46 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(9296)
AUTORE :N.D.

► 12 settembre 2024

IL FESTIVAL DI USANZE E TRADIZIONI

Se il formaggio diventa passatempo

La sfida con le ruote di Maiorchino resiste ancora a Novara di Sicilia In calendario nel periodo di Carnevale, sarà proposto nella kermesse

Da domani a Verona la rassegna dedicata ai giochi di strada Anche la Sicilia sarà presente

C'erano una volta i giochi di strada, dal carriolo a pallini allo sciancatello, per restare in Sicilia, senza dimenticare il nascondino e la miffa. Usanze e tradizioni che i ragazzi sconoscono, perché nati nell'era dei videgame.

Per evitare che i giochi di strada vengano cancellati dalla memoria collettiva ogni anno si tiene un festival ad hoc, il Tocatì. E tra le proposte in campo da oggi ci sarà l'antico gioco del Maiorchino, chicca di Novara di Sicilia.

Il gioco ha origini risalenti ai primi decenni del '600, quando era ampiamente praticato nel territorio messinese, soprattutto nelle zone tra i Nebrodi ed i Peloritani. Oggi però viene praticato appunto soltanto a Novara di Sicilia, dove nel tempo si è radicato nella cultura tradizionale ed è stato tramandato di generazione in generazione. In questo paese particolarmente legato al rispetto delle tradizioni e della cultura locali, i residenti giocano al Maiorchino con entusiasmo e partecipazione, nel periodo che precede il Carnevale, seguendo le tradizionali regole.

Il gioco, caratterizzato da un misto di abilità e fortuna, consiste nel lanciare una ruzzola di formaggio Maiorchino lungo il percorso cittadino di circa 1 km, che parte dall'inizio della via Duomo e si sviluppa lungo il centro storico del paese, fino ad arrivare al muretto del piano Don Michele. La squadra che raggiunge il traguardo con il numero minore di lanci vince la gara.

I lanci vengono effettuati arrotolando intorno alla forma di formaggio una corda incerata (lazzata) lunga 3-3,5 mt che, srotolandosi, imprime notevole forza e direzione alla forma di formaggio che inizia a rotolare e saltellare lungo il percorso non sempre liscio e regolare. Dal punto in cui la forma di Maiorchino si ferma i giocatori, facendo leva sul piede di appoggio fermo (pedi fermu) sul punto segnato, e senza alcuna rincorsa, lanciano nuovamente il maiorchino. La squadra vincitrice riceve in premio una forma di Maiorchino.

L'edizione 2024 di Tocatì dal titolo "L'Italia che gioca" si apre con due grandi novità: la presenza per la prima volta di comunità ludiche di tutte le regioni d'Italia e la scelta di spostare il Festival a Veronetta, una zona più decentrata rispetto al centro storico della città. La XXII edizione è quindi interamente dedicata all'Italia con la partecipazione di comunità ludiche provenienti da tutte le regioni della penisola che porteranno a Verona gioco e cultura dei loro territori. Con questa iniziativa si vuole

Tutti i diritti riservati

LA SICILIA

PAESE :Italia
PAGINE :29
SUPERFICIE :46 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(9296)
AUTORE :N.D.

► 12 settembre 2024

rafforzare la rete di Tocatì, un programma condiviso per la salvaguardia dei giochi e sport tradizionali - un programma permanente, di cui il Festival è l'azione principale - iscritto nel Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco nel dicembre 2022.

La scelta di ospitare solo le comunità italiane darà la possibilità non solo di rafforzare il dialogo e lo scambio tra comunità nella splendida cornice di Tocatì, ma anche di raccontare i territori da cui provengono e gli elementi del patrimonio culturale immateriale di cui sono i detentori, come la lingua locale, il cibo tradizionale e l'artigianato. Un'occasione unica per conoscere l'Italia attraverso il gioco e per scoprire il legame che da sempre lega a doppio filo territorio, cultura e storia.

Oltre ai tanti giochi presenti non mancheranno come di consueto momenti di riflessione con incontri, proiezioni e presentazioni di libri, in cui registi, pedagogisti, scrittori e personalità dello spettacolo racconteranno il tema del gioco con varie sfaccettature ed esempi.

Tocatìè organizzato da Associazione Giochi Antichi (Aga), in collaborazione con il Comune di Verona, patrocinato dall'Università degli Studi di Verona, dall'Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (Aejest) e dal Ministero della Cultura con la collaborazione e il sostengo dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale e della Regione del Veneto.

Le radici del gioco del Maiorchino affondano addirittura nel Seicento

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :124;125;126;127
SUPERFICIE :340 %
PERIODICITÀ :Mensile□□
DIFFUSIONE :(57256)
AUTORE :N.D.
► 1 settembre 2024

Cultura popolare

Tocatì, l'arte del gioco a Verona

I gochi tradizionali, le corse con le ciocie, le carte, i lanci di formaggi, e naturalmente la dama e gli scacchi. È Tocatì, il festival internazionale dei giochi in strada che si tiene a Verona dal 13 al 15 settembre. Tra gli eventi collaterali il progetto "Arte in gioco" e anche un convegno sui giochi come patrimonio condiviso. *www.tocati.it*

© Barbara Rigon

Arte contemporanea

La ricerca di Silvana Grillo

Le opere de *La pesca miracolosa* e la bellezza di una ricerca continua. È il fil rouge che percorre la mostra di Silvana Grillo dal 14 al 21 settembre presso l'associazione L'isola delle correnti (via Valledoria 150/A, Passoscuro, Roma, tutti i giorni 16-20). Vernissage ore 18.30 con Giorgio Panzera (chitarra e voce) e Gianni Badaracchi (chitarra elettrica).

Tempo liberato

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 12 settembre 2024 - 07:02

> Versione online

Tocatì , Verona si trasforma in un’immensa sala giochi

a cura della redazione Cultura
Tocatì , Verona si trasforma in un’immensa sala giochi" id="326b443c">

Torna il Festival dedicato proprio ai giochi in strada. dal 13 al 15 settembre la XXIIesima edizione

Dal 13 al 15 settembre le piazze e le strade di **Verona** si trasformano in un’immensa sala giochi per la ventiduesima edizione di **Tocatì , il Festival Internazionale dei Giochi in Strada**, organizzato **dall'Associazione Giochi Antichi** in collaborazione con il Comune di Verona, con il sostegno della Regione del Veneto.

Un’edizione, dal titolo **L’Italia che Gioca**, che si apre con grandi novità: la presenza per la prima volta delle comunità ludiche di tutte le regioni d’Italia e la scelta di spostare il Festival a **Veronetta**, una zona più decentrata rispetto al centro storico della città.

La XXIIesima edizione è quindi interamente dedicata all'Italia con la partecipazione, per la prima volta, di comunità ludiche provenienti da tutte le regioni della penisola, che portano a Verona gioco e cultura dei loro territori. Con questa iniziativa si vuole rafforzare la rete di **Tocatì ,** un programma condiviso per la salvaguardia dei giochi e sport tradizionali – un programma permanente, di cui il Festival è l'azione principale - iscritto nel Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO nel dicembre 2022.

La scelta di ospitare solo le comunità italiane darà la possibilità non solo di rafforzare il dialogo e lo scambio tra comunità nella splendida cornice di **Tocatì ,** ma anche di raccontare i territori da cui provengono e gli elementi del patrimonio culturale immateriale di cui sono i detentori, come la lingua locale, il cibo tradizionale e l’artigianato. Un'occasione unica per conoscere l’Italia attraverso il gioco e per scoprire il legame che da sempre lega a doppio filo territorio, cultura e storia.

Tra le comunità di **Tocatì** 2024 il gioco ciociaro prettamente femminile della **Corsa con la Cannata**, dove le concorrenti corrono per 280 metri con le ciocie ai piedi, le tipiche calzature dei pastori ciociari, portando sul capo un recipiente di terracotta contenente acqua, la 'cannata' appunto, simbolo della città di Arpino (Frosinone) e dell’intera Ciociaria, o la **Corsa con le Botti** (Macerata Campania - Caserta), una gara di velocità dove si deve far rotolare con le mani delle pesanti botti che lungo il percorso sono fatte

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 12 settembre 2024 - 07:02

> Versione online

risuonare con sonorità caratteristiche legate a una antica e documentata tradizione contadina.

Al Festival saranno presenti, inoltre, dei giochi collegati al cibo: l'Italia delle tradizioni gastronomiche non poteva non vantare, infatti, una grande varietà di giochi connessi ai prodotti della terra. Molto spesso questi giochi sono nati come modo per procurarsi materie prime senza dover pesare sul bilancio familiare, come il **Gioco delle noci,** che celebra un importante ingrediente della cucina ligure che ha come obiettivo di procacciarsi un ricco bottino con il "botto", una noce che non rimbalza, ma anche per migliorare o verificare la qualità dei prodotti, come nel caso del formaggio, elemento di sfida del **Lancio del maiorchino**, un gioco a squadre che consiste nel lanciare una forma di formaggio stagionato lungo le vie di Novara di Sicilia (Messina) con lo scopo di raggiungere per primi il traguardo, detto sarvaù.

Non mancheranno i giochi ispirati al lavoro e alla vita nei campi, come **Sburla la Roda**, che consiste nel far rotolare una rotoballa di paglia di 250 chilogrammi lungo un percorso. Nel 2002 l'Associazione Oltrefossa ha deciso di introdurre questo gioco popolare per ricordare quando a Fossacaprara, posto sull'argine maestro del Po, c'erano diversi mulini ad acqua e la tradizione voleva che periodicamente venissero sostituite le macine facendole rotolare. Altri inoltre i giochi lombardi presenti al Festival come il **Pirlì,** la **Palla Elastica** e le **Bisse del Garda**.

Grande attesa per i giochi con i birilli, come la **Brigghja calabra**, e i giochi di carte, come il **Gioco dello Stù**, praticato nel periodo natalizio a Montorio al Vomano, Abruzzo, e la Morra, un antichissimo gioco che consiste nell'indovinare la somma dei numeri che vengono mostrati simultaneamente con le dita dai giocatori, che a San Mauro Forte, Matera, viene praticato nelle cantine, luogo fortemente aggregativo in cui ancora oggi giovani e meno giovani si trovano a passare del tempo insieme, o per le festività più importanti del paese.

Tanti i giochi veneti presenti al Festival: lo "**S-ciànco**", uno dei tanti nomi con cui è conosciuto il gioco della Lippa, che risale agli Egizi e diffuso oggi in Europa, Africa, Asia e Americhe con numerose varianti, i "**Caretini a Sfere**", che mette assieme abilità e creatività nella costruzione del proprio mezzo e passione per la velocità e per il rischio al momento della gara su strade in discesa, e il "**Palo della Cuccagna**", un tronco su cui arrampicarsi alto fino a 16 m e ricoperto di grasso.

@predonick.ph

Durante il Festival si terrà la nona edizione del Simposio internazionale "**Tocatì ,** un patrimonio condiviso – Patrimonio vivente e turismo, le sfide della sostenibilità", che dal 2016 riunisce a Verona Istituzioni e comunità del partenariato di candidatura di **Tocatì** al Registro delle Buone Pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, dedicando un momento di riflessione strategica a temi di comune interesse. Questo anno il Simposio sarà dedicato agli spazi culturali in gioco.

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.tgcom24.mediaset.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 11 settembre 2024 - 06:05

> Versione online

A Verona si torna a giocare in strada con

“ **Tocatì** ”

Divertimenti antichi

Dal 13 al 15 settembre i giochi antichi di tutta Italia tornano a far vivere i divertimenti di una volta, dai birilli alle gare legate al cibo

Verona celebra **i giochi di una volta,** quando i bambini erano liberi di divertirsi in strada e nei cortili: ecco dunque da venerdì 13 a domenica 15 settembre tornare in auge la vecchia formula del ***“ Tocatì ”,*** ovvero “Tocca a te”, titolo del **Festival Internazionale dei Giochi di Strada**, giunto alla sua edizione numero 22. La manifestazione, organizzata **dall' Associazione Giochi Antichi** in collaborazione con il Comune di Verona e con il sostegno della Regione Veneto, ripropone i divertimenti popolari di un tempo e si sposta quest’anno dal centro città, perennemente sovraffollato di turisti, alla **Veronetta**, una zona più decentrata e più tranquilla rispetto al centro storico. Sono presenti per la prima volta le comunità ludiche di tutta Italia che portano al Festival giochi e tradizioni dei loro territori.

Il Festival si propone di **salvaguardare i giochi e gli sport tradizionali i**nseriti in programma permanente, iscritto nel Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO nel dicembre 2022. Si è scelto di concentrare l’attenzione sui giochi e sulle comunità ludiche del nostro Paese, per rafforzare il loro dialogo e scambio, e per raccontare i territori da cui i giochi provengono insieme agli elementi del patrimonio culturale immateriale di cui sono carichi, come la lingua locale, il cibo tradizionale e l’artigianato. Insomma, il Festival è un’occasione importante per scoprire l’Italia attraverso il gioco.

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.tgcom24.mediaset.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 11 settembre 2024 - 06:05

> Versione online

Barbara RIgon: Bastone-coltello pugliese ©BR-1

Tra i giochi da scoprire spicca, ad esempio, la ***Corsa con la Cannata,*** riservata alle donne, nella quale le concorrenti corrono per 280 metri indossando le ciocie, le tipiche calzature dei pastori ciociari, e reggendo sulla testa un recipiente di terracotta pieno d'acqua, la 'cannata' appunto, simbolo della città di Arpino (Frosinone) e dell'intera Ciociaria. Altrettanto pittoresca è la ***Corsa con le Botti*** (Macerata Campania - Caserta), una gara di velocità in cui si deve far rotolare con le mani delle pesanti botti che lungo il percorso sono fatte risuonare in modo caratteristico, secondo un'antica e documentata tradizione contadina.

Al Festival sono presenti, inoltre, molti **giochi collegati al cibo e ai prodotti della terra,** spesso nati come modo per procurarsi materie prime senza pesare sul bilancio familiare. Tra questi, il ***Gioco delle noci,*** che celebra un importante ingrediente della cucina ligure, il cui scopo è procacciarsi un ricco bottino con il "botto", ovvero una noce che non rimbalza. I giochi a volte sono un modo per verificare la qualità dei prodotti: è il caso del formaggio, elemento di sfida del ***Lancio del maiorchino,*** un gioco a squadre tipico di Novara di Sicilia (Messina), che consiste nel lanciare una forma di formaggio stagionato lungo le vie con lo scopo di raggiungere per primi il "sarvaù", ovvero il traguardo.

Non mancano poi i giochi ispirati al lavoro e alla vita nei campi, come ***Sburla la Roda***, che consiste nel far rotolare lungo un percorso una rotoballa di paglia da 250 chilogrammi. Nel 2002 l'Associazione Oltrefossa ha deciso di introdurre questo gioco popolare per ricordare quando a Fossacaprara, posto sull'argine maestro del Po, c'erano diversi mulini ad acqua e la tradizione voleva che periodicamente venissero sostituite le macine facendole rotolare.

C'è grande attesa per i giochi con i birilli, come la ***Brigghja*** calabra, per quelli con le carte, come il ***Gioco dello Stù***, praticato nel periodo natalizio a Montorio al Vomano, Abruzzo, e per la classica ***Morra***, un antichissimo gioco che consiste nell'indovinare la somma dei numeri che vengono mostrati simultaneamente con le dita dai giocatori, che a San Mauro Forte, Matera viene praticato nelle cantine, ancora oggi importante luogo di aggregazione per giovani e meno giovani. Non mancano infine neppure i classici giochi

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.tgcom24.mediaset.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 11 settembre 2024 - 06:05 > Versione online

da tavola come la dama, gli scacchi e BackGammon.

Sburla la roda Foto: Barbara Rigon

La location del festival quest'anno è stata spostata dalle vie del centro storico alle vivaci e multietniche strade di **Veronetta**, quartiere e cuore antico di Verona, per poter ospitare la consueta folla di ospiti in una location diversa dal centro storico, sempre gremito di turisti, rendendo la manifestazione ancora più sicura e fruibile. In grande risalto sono così le **mura di Verona,** antiche di quasi 2000 anni e Patrimonio Unesco dell'Umanità: la cinta muraria ospita infatti numerosi giochi e attività.

Tornano anche le apprezzatissime **Riflessioni di Tocatì ,** con incontri, proiezioni e presentazioni in cui docenti universitari, pedagogisti, psicologi e psichiatri, redattori ed editori, scrittor, illustratori e personalità del mondo dello spettacolo, i quali raccontano il tema del gioco proponendolo secondo varie sfaccettature. Tra i numerosi ospiti spiccano i nomi di Christian Greco (direttore del Museo Egizio di Torino), Eliana Liotta (giornalista e saggista), Ericavale Morello (storica dell'arte e illustratrice) e Gianni Montieri, scrittore e poeta.

Tra gli eventi collaterali, prende il via quest'anno il **progetto "Arte in gioco", i**l format espositivo collegato al festival: un percorso tematico cittadino che coinvolge le sedi e le collezioni dei Musei Civici di Verona e di altri luoghi della cultura veronesi, con un calendario di iniziative incentrate sul tema del gioco come luogo di dialogo e trasmissione, ma anche terreno di conoscenza, fantasia e divertimento. Da ricordare anche la nona edizione del Simposio internazionale "**Tocatì ,** un patrimonio condiviso – Patrimonio vivente e turismo, le sfide della sostenibilità", e il Forum della Cultura Ludica, cuore pulsante del Festival, con incontri tra comunità ludiche, territori e istituzioni, luogo di riflessione, dialogo e co-progettazione.

Tocatì è organizzato da **Associazione Giochi Antichi** (AGA), in collaborazione con il Comune di Verona, patrocinato dall'Università degli Studi di Verona, dall'Associazione Europea Giochi e Sport Tradizionali (AEJEST) e dal MIC – Ministero della Cultura Italiana con la collaborazione e il sostengo dell'ICPI – Istituto Centrale per il Patrimonio

Tutti i diritti riservati

URL :http://www.tgcom24.mediaset.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 11 settembre 2024 - 06:05

> Versione online

Immateriale e della Regione Veneto.

Tutti i diritti riservati

il venerdì la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :39
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ :Settimanale

DIFFUSIONE :(200139)
AUTORE :(A.C.)

► 13 settembre 2024

VERONA, TOCCA A TE

Stiamo al gioco purché sia antico

VIAGGIO in Italia attraverso i giochi in strada. Torna, da oggi al 15 settembre a Verona, Tocatì, festival internazionale organizzato dall'associazione Giochi Antichi. Questa ventiduesima edizione – titolo *L'Italia che Gioca* – presenta per la prima volta le comunità ludiche di tutte le regioni. Qualche esempio? Il gioco ciociaro della Corsa con la Cannata, dove le donne corrono per 280 metri con le ciocie ai piedi, le tipiche calzature dei pastori ciociari, portando sul capo un recipiente di terracotta contenente acqua. O ancora, Sburla la Roda (*in foto*), che consiste nel far rotolare una rotoballa di paglia di 250 chilogrammi lungo un percorso. Lo si fa in ricordo di quel che accadeva a Fossacaprara, sull'argine maestro del Po, dove le macine dei mulini venivano sostituite facendole rotolare. Ci sono poi i giochi collegati al cibo: da quello delle Noci (Liguria) al Lancio del maiorchino, una competizione a squadre che consiste nello spingere una forma di formaggio stagionato lungo le vie di Novara di Sicilia (Messina) con lo scopo di raggiungere per primi il traguardo, detto *sarvaù*. In programma anche sfide con i birilli, come la Brigghja calabra, e i giochi di carte, come l'antica Morra, che a San Mauro Forte, Matera, ancora oggi viene praticata nelle cantine. E infine, immancabili in ogni edizione di Tocatì, i classici dama, scacchi e BackGammon.

(A.C.)

Tutti i diritti riservati